Anno 98 - Numero 99

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA [illegible] 60. Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Sabato 25 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lotto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Pesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents [illegible]; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia [illegible]. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. [illegible]; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Nel ricordo della Resistenza

Passato e avvenire

Ho da tempo l'impressione che le manifestazioni nazionali celebranti la Resistenza non trovino sempre fra noi quel caldo consenso popolare che sarebbe desiderabile. Non è che ci sia qualche partecipazione alla acida contrarietà degli sparuti nostalgici; si tratta invece di una certa indifferenza, di un tal quale senso di stanchezza per le rievocazioni solenni e di avvenimenti la cui parte positiva si considera scontata da un pezzo e sicura, mentre di quella negativa si preferirebbe non rinnovare troppo spesso il ricordo, anche perché c'è in esso qualcosa di non troppo conforme al prestigio nazionale. Si può riscontrare una analogia fra questo stato d'animo e l'indifferentismo largamente diffuso verso la politica quotidiana dell'Italia di oggi da parte della maggioranza non tesserata della nazione.

Codesta tiepidezza verso le manifestazioni resistenziali generiche e programmatiche cede invece il passo a una partecipazione popolare schietta e commossa di fronte a rievocazioni occasionali di episodi della Resistenza fatte sul posto, presenti ancora quelli che vi parteciparono, combattendo e soffrendo, o che almeno ne conservano il ricordo tramandato da loro alla generazione successiva. Di fronte al fatto concreto, nella sua eloquenza genuina, l'anima popolare vibra spontanea di dolore e di fervore patriottico e umano.

Se queste mie osservazioni hanno un fondamento di verità, potrebbero trarne qualche insegnamento coloro che della Resistenza e del suo patrimonio morale si sono fatti quasi professionalmente custodi e celebratori, non senza il risultato, di fronte al cittadino comune, di assumere un certo aspetto di gruppo a parte tendente a esercitare un controllo superiore della vita pubblica italiana.

Il punto su cui si insiste da loro, e da altri cittadini isolatamente aderenti alla loro concezione, è che la Resistenza, pur essendo inter- e super-partitica, ha avuto un suo programma politico di rinnovazione completa dello Stato italiano prefascista. Per non essere stato fedele a tale programma, il «secondo Risorgimento» sarebbe fallito: la Repubblica democratica sarebbe di oggi si sarebbe ricongiunta alla monarchia costituzionale di ieri nella perpetuazione di un conservatorismo oligarchico borghese, a cui era approdato il (primo) Risorgimento.

Ideologici impetuosi e antifascisti di avanguardia di ieri, storici frettolosi e partigiani di oggi, hanno collaborato a codesta concezione di un secolo di storia italiana costituito da una serie di involuzioni e di fallimenti. Politici, «intellettuali», giornalisti radicaleggianti l'hanno fatta circolare con un certo successo. Come pretendere, dopo ciò, che il popolo italiano si entusiasmi alla celebrazione di qualche cosa che sarebbe venuta a concludere il fallimento della nuova Italia?

Occorre liquidare la presuntuosità diffamatoria di questo mito storiografico, o *pamphlet* partigiano: e la liquidazione dovrebbe cominciare dal rendersi conto delle dimensioni e del carattere autentico della Resistenza. La quale non ha cominciato a operare solo nel settembre 1943, né è consistita soltanto nella lotta armata o nella cospirazione clandestina. Essa è stata costituita da quanti hanno saputo resistere alla fascistizzazione politica, sociale, morale dell'Italia, serbando e professando fede agli ideali di libertà, di democrazia, di giustizia sociale, che derivati dal Risorgimento avevano fatto la loro strada, contrastata, ma nell'insieme progressiva, nel periodo dall'Unità al'a prima guerra mondiale.

La lotta armata, accompagnata dalla ripresa morale e politica sotto l'oppressione nazifascista, realizzò la continuità fra l'Italia creata dal Risorgimento e quella ricostruita dopo la Liberazione.

La realtà politica della Resistenza — nel senso stretto della parola — consiste nella fedeltà al patrimonio risorgimentale e nella volontà di contribuire alla creazione delle condizioni necessarie per il suo svolgimento ulteriore. Fu certamente presente in più di un dirigente della Resistenza, e in gruppi di gregari della medesima, l'idea di imporre con le armi vittoriose in pugno la trasformazione radicale dell'Italia secondo le proprie idee (assai vaghe, soprattutto al di fuori del campo comunista). Ma era idea utopistica, date le forze reali sul terreno: e non era neanche una bella utopia: perché codesta trasformazione radicale e violenta non c'era nel cuore del popolo italiano.

* *

Una trasformazione, tuttavia, non violenta, non sovversiva, eppure organica e profonda, era imposta dalla realtà stessa della ricostruzione, ed era voluta dalla maggioranza politicamente attiva degli italiani. La trasformazione si iniziò alla fine della guerra, continuò lentamente, faticosamente, durante il lungo periodo centrista, e riprende frastornata anche adesso dalla congiuntura economica e politica.

Essa vincerà gli ostacoli, se i cittadini italiani, a cominciare dai *leaders* politici, vorranno e sapranno compiere un severo, spregiudicato esame di coscienza, che distingua decisamente le necessità e le realtà nazionali dagli interessi particolaristici di casta sociale, di classe economica, di potenza partitica, di predominio personale.

VEDERE A PAGINA 9

★ «*Perché ricordare*» di Ferruccio Parri

★ *L'aiuto delle popolazioni ai partigiani* di A. Galante Garrone

★ *I delegati delle città martiri riuniti a Cuneo* di Bruno Marchiaro

A ogni giorno il suo compito, il suo travaglio, la sua pena. Tre ostacoli da rimuovere, tre nemici da combattere, ha oggi l'Italia libera e democratica aspirante a un avvenire migliore.

Il primo è l'eccesso di spirito imprenditoriale o più semplicemente speculativo, che traveste in offesa della libera iniziativa e del diritto di proprietà qualsiasi limite posto nell'interesse sociale al suo attivismo.

Secondo, il sindacalismo egoistico e miope, che vuole mantenere la sua libertà di attacco — fino alla distruzione — del profitto capitalistico, e si rifiuta di collaborare a quella politica dei redditi che è familiare alle democrazie occidentali.

Terzo, la rinascita — in seno al partito maggiore di governo — di un qualunquismo tambroniano che, puntando unicamente su un programma di cose, si mostra disposto a rinunziare all'allargamento dell'area democratica, proprio nel momento in cui esso si rivela più necessario.

C'è un quarto e supremo postulato che si può e si deve proporre particolarmente oggi in Italia — commemorando le sofferenze patite e il sangue sparso — a quanti hanno responsabilità diretta nella cosa pubblica: la serietà morale.

Luigi Salvatorelli

La commemorazione alla Camera e al Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Per la celebrazione del ventesimo anniversario della Liberazione, tutti in piedi oggi al Senato e alla Camera, tranne quattro deputati del movimento sociale contro i quali si sono levate parole di sdegno degli altri gruppi parlamentari.

A Montecitorio ha parlato il presidente Bucciarelli-Ducci: un nobile discorso, teso a richiamare il significato attuale della lotta dei diciannove anni fa, il 25 aprile, si concludeva vittoriosamente, «*restituendo il Parlamento a vita democratica, riportando in alto, dopo tempi di retorica, la semplicità e i valori fondamentali di un popolo non vile e non avvilito, ma capace di saperli ritrovare e riscattare*».

Il processo storico della Resistenza si chiudeva 19 anni fa solo per la parte dell'azione bellica. Ma come esperienza e processo di rinascita del popolo italiano esso non è ancora concluso: «*Il messaggio della Resistenza fu questo: che la lotta può essere strumento necessario per salvare la libertà, ma la libertà non è pienamente realizzata nella lotta, bensì nella pace, nella concordia radicata nelle leggi immanenti ad una effettiva convivenza comune: concordia che si esprime nella stessa dialettica dei partiti quando questa dialettica si impernia sui cardini della democrazia, della giustizia, della libertà; democrazia, giustizia e libertà che furono appunto gli ideali di quanti, militando nei movimento clandestino, combatterono, operarono e caddero sulle aspre montagne, nelle città dominate e devastate dall'invasore, nelle fabbriche occupate, e di quanti soffrirono nella squallide carceri o nei campi di concentramento, vittime di feroci rappresaglie*».

«*Non perché il dominio era tedesco la Resistenza fu giusta* — ha proseguito Bucciarelli-Ducci — *ma perché era dominio ingiusto di straniero e più ancora perché era dominio di un sistema inumano di vita. I programmi delineati alla macchia, le intuizioni di una società più giusta, le configurazioni di uno Stato nuovo sono l'impegno che è stato accettato dall'Italia democratica. Questo impegno non è esaurito. La Resistenza è per noi vitalità ideale, politica e sociale, rinnovamento incessante e progresso. Ricordandola oggi nell'anniversario della Liberazione noi richiamiamo tutti a un atto di riverenza e di fede ai valori luminosi ed inestinguibili che animarono il movimento di riscossa*».

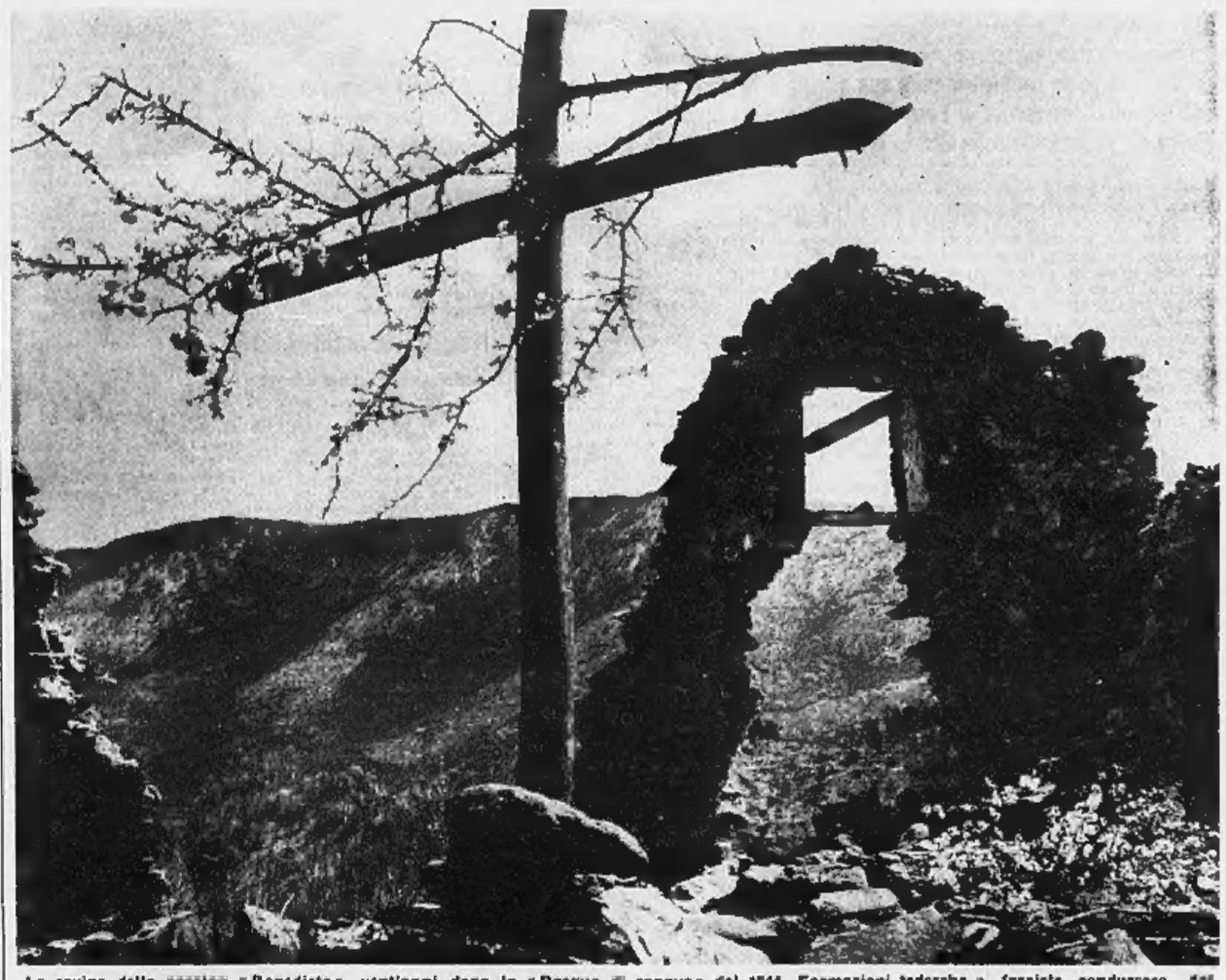
Subito dopo il discorso, l'on. Jacometti (psi) ha fatto notare che quattro deputati del msi erano rimasti seduti e ha detto: «*E' una vergogna*».

A Palazzo Madama nessuna manifestazione di dissenso: i missini presenti hanno ascoltato in piedi come gli altri il discorso del presidente. Merzagora, come in altre occasioni, ha inserito motivi di particolare attualità nella sua rievocazione dello storico avvenimento. «*Uno spirito nuovo vanì anni or sono pareva pervadesse tutta l'Italia: una sete di libertà e di giustizia. Eravamo tutti animati da una grande fiducia: quella di vedere il nostro Paese finalmente unito, dopo lo spasso che il fascismo aveva creato fra gli italiani e che ci fece tanto soffrire, non solo spiritualmente. Eravamo concordi anche nella speranza che tutti considerassero in avvenire l'onestà più scrupolosa il minimo comune denominatore di una corretta democrazia. Questa speranza, dobbiamo francamente riconoscerla oggi* — ha detto Merzagora — *è andata parzialmente delusa. E non sono gli scandali ciò che oggi maggiormente ci colpisce; essi sono sempre esistiti in ogni regime e in ogni paese del mondo: è la rassegnata acquiescenza della pubblica opinione, di tutti noi, che aggrava la situazione e ci impedisce di ritenere che tutto ciò che ci affligge possa finalmente e rapidamente finire*».

Il presidente del Senato si è avviato alla conclusione rilevando che la situazione internazionale mostra di evolversi sulla via della risoluzione pacifica dei conflitti: «*Sia dunque questa ricorrenza sentita e celebrata in quello spirito di unione che deve affratellare oggi tutti gli italiani volgendoli, al di sopra di ogni dissenso, all'unico comune scopo del bene della patria*».

Fausto De Luca

Qui caddero fucilati 146 partigiani



La rovina della casetta «Benedicta», vent'anni dopo la «Pasqua di sangue» del 1944. Formazioni tedesche e fasciste condussero, dal 6 all'11 aprile, un duro rastrellamento contro le formazioni partigiane sui valichi tra Genova e Alessandria. Duecento prigionieri furono deportati in Germania, gli altri uccisi sul posto. Alcuni paesi, come Voltaggio, persero nell'eccidio quasi tutta la loro gioventù (F. Moisio)

Le decisioni del governo contro le difficoltà economiche

Misure per aumentare le esportazioni approvate dal Consiglio dei ministri

Stanziati 70 miliardi per il sollecito rimborso dell'Ige agli esportatori - I fondi ottenuti dai recenti decreti legge anticongiunturali destinati all'industria di Stato ed al credito agrario - Semplificata la procedura per conciliare le contravvenzioni in materia di regolamento stradale comunale - Parole di nobile omaggio per i Caduti della Resistenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Sono stati presi provvedimenti per favorire le esportazioni, ed è stato deciso l'aumento dei fondi per l'Iri, l'Eni e il credito agrario.

OMAGGIO ALLA RESISTENZA — Il comunicato diramato al termine della seduta si apre con la dichiarazione che il governo «riunendosi alla vigilia della celebrazione della gloriosa data del 25 aprile 1945, ha espresso la sua fervida ed unanime adesione agli ideali di libertà e di democrazia per i quali fu combattuta la guerra di Liberazione ed ha rievocato il valore storico della Resistenza nella quale trova il suo fondamento la Democrazia Italiana. Il Governo, nel ventennale della Resistenza che sarà celebrato in tutto il Paese a cura del Comitato Nazionale già nominato dal Presidente della Repubblica, ha elevato il suo pensiero reverente e commosso a tutti coloro che soffrirono e morirono per la libertà e l'indipendenza della Patria».

PROVVIDENZE PER LA ESPORTAZIONE — Su proposta del ministro Tremelloni il governo ha deciso:

a) Di ridurre l'imposta di bollo a lire 0,10 per mille sulle cambiali emesse a copertura delle esportazioni e di esonerare dall'imposta di bollo gli atti emessi in relazione alle esportazioni; e dalla speciale tassa di bollo i documenti relativi ai trasporti internazionali.

b) Di consentire ai piraticri delle bollette di esportazione di potere discaricare il credito derivante all'esportatore per la restituzione dell'Ige sui prodotti esportati, dell'Ige dovuta per i propri atti economici.

c) Di sopprimere l'imponibilità agli effetti dell'Ige delle cosiddette vendite di merci «allo Stato estero». Il provvedimento, pur non essendo direttamente attinente all'esportazione, non mancherà di esplicare benefici effetti nei rapporti di scambio con l'estero, in quanto rimuoverà gli intralci fiscali derivanti dalle norme in vigore.

Il ministro delle Finanze ha poi comunicato di avere impartito disposizioni perché le «lavorazioni per conto», le quali si concretano in esportazioni di servizi, vengano ammesse a rimborso dell'Ige agli esportatori per i corrispettivi della lavorazione. Inoltre che, per quanto riflette i rimborsi dell'Ige alle esportazioni, siano state impartite le più analitiche istruzioni agli uffici finanziari ai fini di rendere sollecitamente operanti i benefici dei provvedimenti di facilitazione di cui alla legge 13 novembre 1963, n. 1343.

D'accordo con il ministro del Tesoro, il ministro delle Finanze ha annunziato che il lamentato ritardo nella restituzione dell'Ige alle esportazione verrà eliminato rapidamente, giacché entro il giugno 1964 il ministero delle Finanze potrà avere a disposizione l'intero ammontare dei fondi occorrenti per i rimborsi, il ritmo dei quali verrà così completamente normalizzato. Si tratta di una settantina di miliardi di lire che verranno in tal modo a coprire le occorrenze di questo capitolo di bilancio.

Conseguentemente, su proposta del ministro del Tesoro on. Colombo, il Consiglio dei ministri ha approvato lo stanziamento di 70 miliardi per integrazione del fondo rimborso Ige all'esportazione.

Il ministro delle Finanze ha comunicato di avere impartito disposizioni per le quali le spese relative all'attività di informazione, rappresentanza commerciale, direzione e propaganda sostenute all'estero dalle imprese esportatrici siano dedotte dal reddito soggetto alla imposta di ricchezza mobile.

A sua volta il ministro del Commercio con l'Estero, on. Mattarella, ha riferito sui programmi di sviluppo delle esportazioni, che si vanno svolgendo già in vari Paesi e degli altri ancora in corso di preparazione presso gli uffici del ministero e dell'Istituto per il commercio estero. Tali programmi potranno avere nel prossimo semestre una maggiore latitudine per l'assegnazione aggiuntiva che con il nuovo bilancio semestrale è stata fatta della somma di un miliardo e mezzo per le attività di promozione.

L'on. Mattarella ha comunicato che, nel quadro dei provvedimenti atti ad incrementare l'attività esportativa, sono state adottate alcune provvidenze nel settore creditizio e precisamente:

a) la possibilità di finanziamento in valuta con anticipo fino a 360 giorni dalla esportazione, che finora era consentito fino a 30 giorni;

b) la riduzione del 50 per cento dei premi di assicurazione ai crediti all'esportazione.

FINANZIAMENTI INDUSTRIA E AGRICOLTURA — Il Consiglio dei Ministri ha preso una serie di deliberazioni per finanziamenti produttivi nei settori dell'industria e dell'agricoltura, disponendo l'utilizzazione dei fondi provenienti dall'adozione delle misure anticongiunturali, testé approvate dal Parlamento. In particolare si è provveduto al completamento del nuovo centro siderurgico di Taranto, all'impianto petrolchimico di Gela, agli impianti metallurgici dell'Amni in Sardegna e nel Friuli, al finanziamento di un gruppo di aziende manifatturiere in corso di costruzione nel Mezzogiorno, all'ammodernamento degli stabilimenti siderurgici della Cogne, allo sviluppo della meccanizzazione agricola e della zootecnia.

Per conseguire queste finalità sono stati approvati disegni di legge per l'aumento dei fondi di dotazione di alcuni enti pubblici e per l'aumento del fondo rotativo per il credito in agricoltura. Viene conseguentemente resa più facile l'accesso delle imprese private al mercato finanziario.

CIRCOLAZIONE STRADALE — Su proposta del ministro per la Grazia e la Giustizia on. Reale, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge inteso ad attuare la «depenalizzazione» delle norme in materia di circolazione stradale e delle norme contenute nei regolamenti comunali e provinciali per la cui violazione sia prevista la sola pena dell'ammenda.

Il provvedimento tende a semplificare la procedura di definizione delle suddette violazioni, dando alla sanzione pecuniaria il carattere amministrativo, anziché quello penale dell'ammenda, convertibile per insolvenza del condannato in pena detentiva. In tal modo la cognizione delle relative infrazioni, in caso di mancata oblazione, viene demandata all'autorità amministrativa, con la conseguente diminuzione a meno della metà del lavoro degli uffici giudiziari in materia di reati contravvenzionali.

ALTRI PROVVEDIMENTI — Su proposta del ministro per le Finanze Tremelloni, è stato approvato un disegno di legge con il quale viene riammessa l'importazione, in esenzione da prelievo, del grano a reintegro di quello impiegato per la fabbricazione di paste alimentari e prodotti da forno esportati; uno schema di decreto che autorizza il prelevamento dal fondo di riserva dell'Azienda sali della somma di L. 700.000.000, per finanziare il rapido completamento del programma di meccanizzazione delle operazioni per la produzione del sale.

Su proposta del ministro per la Difesa, on. Andreotti, un disegno di legge col quale si dispone la concessione a ciascun figlio minore (o maggiorenne permanentemente inabile) dei dipendenti civili o militari dello Stato deceduti per incidenti di volo in servizio comandato, di un indennizzo integrativo — in aggiunta all'indennizzo privilegiato aeronautico — fino alla concorrenza della somma di L. 5.200.000.

Un disegno di legge col quale si stabilisce che i sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, arruolati anteriormente al 6 aprile 1936, possono essere autorizzati a contrarre matrimonio al compimento del 28° anno di età, senza che abbiano a maturare il 12° anno di servizio.

Su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, on. Gui:

— Un disegno di legge con il quale si istituisce un nuovo ruolo di «professori aggregati» di università, al fine di adeguare il Corpo docente universitario alle nuove esigenze imposte dal fortissimo incremento della popolazione studentesca.

Il Consiglio dei ministri, secondo notizie non ufficiali, avrebbe anche espresso parere contrario all'entrata della Spagna nel Mec, in quanto l'adesione a questa comunità richiede anche una omogeneità di sistemi politici. Tuttavia non si escludono possibilità di accordi commerciali tra la Cee e la Spagna o altri Paesi.

Al termine della riunione il ministro del Bilancio Giolitti ha dichiarato di considerare «molto significativo, per qualificare la politica economica del governo, l'insieme dei provvedimenti adottati oggi dal Consiglio dei ministri per stimolare le esportazioni, per finanziare gli investimenti produttivi delle imprese pubbliche nei settori dell'acciaio, del cemento e della petrolchimica, per fornire mezzi creditizi agli istituti speciali operanti nel Mezzogiorno a favore della piccola e media industria, per sviluppare la meccanizzazione agricola specialmente nel settore zootecnico. La destinazione a questi fini produttivi dei mezzi finanziari resi disponibili dalle recenti misure anticongiunturali costituisce una coerente e concreta applicazione dei criteri di priorità negli investimenti che erano stati indicati nella recente riunione del Cir e che mirano in primo luogo a riequilibrare la bilancia dei pagamenti».

v. a.

La Cgil in contrasto con gli altri sindacati proclama lo sciopero dei treni per il 5 maggio

L'astensione dal lavoro, della durata di 24 ore, era già stata annunciata per il 29 aprile - Vi prendono parte anche gli addetti ai passaggi a livello - Cisl e Uil riconfermano di essere contrarie allo sciopero come strumento politico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Lo sciopero dei ferrovieri statali della Cgil già annunciato per il 29 aprile sarà attuato dalle ore 20 di martedì 5 maggio alle ore 20 di mercoledì 6 sull'intera rete nazionale. Ad esso dovrebbero partecipare, insieme con i ferrovieri, gli assuntori addetti ai passaggi a livello e i lavoratori degli appalti delle ferrovie, allo scopo di determinare l'arresto del maggior numero possibile di treni passeggeri e merci.

L'inizio dello sciopero sarà anticipato o posticipato di un'ora per evitare la formazione dei convogli in stazioni che non siano in grado di assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione. I treni a vapore saranno bloccati in stazioni sedi di deposito o rimessa.

Subito dopo il transito dell'ultimo treno previsto nel programma, gli assuntori ed i cantonieri provvederanno ad avvisare con un fonogramma le due stazioni limitrofe, o il dirigente unico, dell'inizio della astensione dal lavoro. Alzeranno quindi le sbarre dei passaggi a livello che rimarrebbero in tal modo incustoditi.

Le ragioni dello sciopero, secondo lo Sfi, sono da ricercare nel persistente rifiuto del governo di attuare una prima fase del riassetto degli stipendi della categoria, che comporterebbe un onere di 17 miliardi per il 1964, e nel differimento dalla riforma delle Ferrovie dello Stato.

In questa azione, la Sfi-Cgil si troverà ancora una volta completamente isolata. Tutte le altre organizzazioni non solo dei ferrovieri, ma anche dell'intero settore del pubblico impiego in genere giudicano il ricorso allo sciopero non rispondente, nel presente momento, agli effettivi interessi della categoria e degli statali. Né la Cisl, né la Uil, né i sindacati autonomi parteciperanno alla manifestazione, la quale di conseguenza avrà in ogni caso un risultato parziale. Ovviamente buona parte del traffico ferroviario rimarrà paralizzato per l'intera durata dello sciopero. Ma numerosi viaggi potranno essere effettuati con la utilizzazione del personale non scioperante e militare.

«*La proclamazione della nuova azione di sciopero* — ha dichiarato il segretario generale del sindacato ferrovieri della Cisl, Costantini — *conferma la volontà della Sfi-Cgil di battere ancora la strada della strumentalizzazione a fini politici delle giuste attese del personale ferroviario. Le richieste avanzate da alcuni anni dalla categoria sono note a tutti i ferrovieri, a qualunque sindacato appartengano, e non c'è dunque ragione di rivendicarne la paternità a questo o a quel sindacato. Il punto centrale della controversia tra il Snafi-Cisl e lo Sfi-Cgil è l'evidente disinteresse di quest'ultimo per i problemi della difesa del potere di acquisto dei salari e la sua preferenza per generici miglioramenti che possono soddisfare solo temporaneamente le esigenze dei ferrovieri*».

Non si deve, poi ignorare — osserva il Saufi — che, dalla riforma dell'azienda, le spese generali potranno diminuire ed il relativo recupero finanziario potrà aggiungersi ai miliardi preventivati per la operazione del riassetto. In tal senso — secondo un impegno preso ieri dal ministro Preti — si avrebbe una operazione contabile per cui non si aumenterebbe il costo della spesa pubblica, mentre si potrebbero determinare stipendi più adeguati alle esigenze dei ferrovieri.

Anche il sindacato dei ferrovieri della Uil ha ribadito la validità della sua posizione favorevole al proseguimento delle trattative con il governo e degli studi per la riforma dell'azienda ferroviaria. Il segretario generale Rispoli ha rilevato che la data del 30 giugno 1964 non sarà superata infruttuosamente: i lavori della Commissione di riforma dell'azienda proseguiranno con alacrità, sempre che i rappresentanti della Cgil non proseguano l'azione di intralcio della discussione.

g. f.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta della magistratura sulle irregolarità

Gli «abusi edilizi» di Grugliasco all'esame della Procura Generale

Il geom. Grosso, arrestato per millantato credito, si difende: i denari ricevuti (circa 12 milioni) sarebbero in parte compenso della sua attività e in parte somme dovute dai suoi clienti a proprietari di terreni - L'assessore ai Lavori Pubblici precisa la politica seguita dal suo Comune nel settore edilizio - «L'operato della Giunta non può essere invalidato da eventuali scorrettezze di estranei»

I provvedimenti della magistratura hanno suscitato a Grugliasco scalpore e polemiche. Li abbiamo illustrati ieri. Il sostituto Procuratore Generale dott. Ribet ha ordinato l'arresto di tre persone: geom. Giovanni Grosso, 31 anni, abitante a Collegno in via Regina Giovanna 6; geom. Domenico Germano, 44 anni, abitante a Torino in via Amendola 12; Leo Sannazzaro, 44 anni, disegnatore, abitante a Torino in lungo Po Machiavelli n. 25. Il capo di accusa sarebbe: millantato credito.

Il sostituto Procuratore Generale ha firmato pure un ordine di comparizione per il sindaco di Grugliasco, Mario Scalmato. Dovrà presentarsi il 28 aprile per difendersi dall'accusa di avere, nella sua qualità di sindaco, abusato dei poteri inerenti alle sue funzioni pretendendo da parte di privati impegni e promesse di donazioni al Comune. Le somme richieste sarebbero di diversa entità. In compenso sarebbero stati concessi permessi di fabbricazione in contrasto con le norme in vigore.

L'origine della polemica sulle «irregolarità edilizie» di Grugliasco risale alle fine del '62. Ricordiamo, in sintesi, che si accusa il Sindaco e la Giunta di avere concesso permessi di costruzione per circa 25 mila vani in edifici di 9 e 10 piani, mentre le norme ne consentivano soltanto cinque. Nell'agosto scorso l'on. Sullo, allora ministro dei Lavori Pubblici, intervenne ed invitò il sindaco a sospendere i permessi in corso e ad ordinare l'abbattimento delle costruzioni «abusive». Si dovevano demolire circa 500 camere: il provvedimento non ebbe effetto anche perché il sindaco Scalmato, si recò a Roma per spiegare che le licenze erano regolari.

Nel frattempo la magistratura iniziò una indagine. L'inchiesta, ancora in corso, fu condotta con molto scrupolo. Il giudice agì sempre con grande cautela anche perché si trattava di un campo in cui abbondano gli elementi tecnici, difficili da interpretare.

Si giunse così agli arresti di giovedì. Allo stato dei fatti non si può dire se saranno confermati. Uno degli imputati, il geom. Grosso, ha nominato come patrono l'avv. Del Grosso. Il difensore ha chiesto di poter parlare con il suo cliente in carcere; ma il dott. Ribet non ha dato per ora l'autorizzazione, perché l'indagine prosegue. Soltanto tra sette-otto giorni verrà concesso il colloquio. Si sa tuttavia che il geometra, il quale sarebbe accusato di aver preso denari per favorire il rilascio o il rinnovo di una licenza edilizia, respinge l'accusa di millantato credito. Ammette di aver ricevuto una somma che si aggirerebbe sui 12 milioni; ma sostiene che si tratta, in parte, di compensi per la sua attività professionale, in parte del saldo dovuto dai suoi clienti a proprietari di terreni acquistati con la sua consulenza.

Contemporaneamente agli arresti è stato emesso l'ordine di comparizione per il sindaco. Scalmato respinge l'accusa di aver concesso deroghe al regolamento edilizio in cambio di donazioni al Comune ed afferma che tutta l'attività edilizia del municipio nel campo delle costruzioni si è svolta con la massima regolarità.

La stessa cosa ha dichiarato ieri l'assessore ai lavori pubblici Ferrara. *«Il regolamento allora operante* — ha dichiarato — *consentiva di costruire con cubature di 5 metri cubi (talvolta anche 10) per metro quadro di superficie. Prima del nuovo piano regolatore furono presi degli accordi con privati concedendo permessi di edificabilità sull'ordine di 5 metri cubi per metro quadro. Per ottenere aree più ampie, necessarie ai servizi pubblici, il Comune ha concesso altezze superiori ai 5 piani previsti dai regolamenti, ma sempre si è rimasti sulla metà dei volumi ufficialmente ammessi».*

«I privati — continua l'assessore ai Lavori pubblici — *si erano assunti impegni per spese di urbanizzazione tecnica e sociale; ma questo tipo di convenzione ebbe sempre carattere volontario e non obbligatorio. Noi crediamo di essere in perfetta regola anche perché questa politica di trasferimento a carico dei privati delle spese per i servizi pubblici rientra nello spirito della nuova legge urbanistica e della stessa "167". Nella nostra condotta ci siamo inoltre uniformati agli indirizzi di massima espressi dall'allora ministro ai Lavori Pubblici on. Sullo».*

La dichiarazione dell'assessore Ferrara è stata sottolineata in un comunicato diramato ieri sera dai gruppi politici (pci, psi, psiup) che compongono la maggioranza del Consiglio comunale di Grugliasco. Il comunicato aggiunge: *«Mentre si preparava il piano regolatore, strumento di salvaguardia dell'interesse collettivo contro la speculazione privata* — è detto nel documento — *l'Amministrazione introdusse con l'utilizzazione dell'art. 29 della legge urbanistica del '42, il principio di addossare ai privati parte delle spese di urbanizzazione dei terreni. Tale linea aveva ricevuto il plauso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici durante l'esame del piano regolatore di Collegno».* Il documento conclude: *«La vicenda giudiziaria non potrà che dissipare qualsiasi equivoco sulla piena liceità, anche dal punto di vista giuridico, di tale politica, che non può essere invalidata da eventuali scorrettezze di terze persone estranee alla Giunta ed all'Amministrazione comunale».*

La festa della Liberazione

Stamane l'omaggio delle autorità al Campo della Gloria; stasera fiaccolate, discorsi, concerti bandistici - La ricorrenza celebrata nelle scuole

Sono passati 19 anni dalla conclusione vittoriosa della Resistenza antifascista. Un manifesto del Sindaco ricorda ai torinesi che oggi è *«un giorno sacro alla memoria di tutti coloro che con l'olocausto della vita hanno contribuito a ridare alla Patria la libertà».*

Torino celebra con semplici cerimonie *«lo slancio dei suoi cittadini per il ricongiungimento delle libertà democratiche».* Alle 9, nella cappella del cimitero, Messa di suffragio per i Caduti. In seguito le autorità civili, militari e della magistratura renderanno omaggio al Campo della Gloria, del Deportato, dell'Internato e alla lapide degli Ebrei uccisi nel Lager. A cura della Fiat sarà deposta una corona d'alloro nel recinto dove riposano i partigiani. Il Sacrario del Martinetto resterà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Alle 21, in piazza San Carlo, manifestazione popolare con l'intervento del complesso folcloristico della Val d'Aosta, il coro «La Grangia» e il «Teatro delle 10». Verranno eseguite canzoni partigiane e un «recital» sulla Resistenza. Negli stabilimenti Fiat l'annuale celebrazione del 25 aprile è avvenuta ieri con l'omaggio alle lapidi che ricordano il sacrificio generoso di tante giovani vite. Alla Mirafiori la cerimonia è stata presenziata dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'ing. Nasi, da parecchi dirigenti e da una numerosa rappresentanza delle maestranze e degli impianti.

In tutti i rioni si sono costituiti Comitati per celebrare degnamente, nell'arco di un anno, il ventesimo anniversario della Liberazione. Riassumiamo brevemente le prime iniziative.

Borgo Vanchiglia - Borgo Nuovo - Centro: domani alle 19 al cinema Orfeo (piazza Carlina) il dott. Pedussia e l'assessore avv. Calsolaro parleranno su «Il secondo Risorgimento d'Italia». Seguirà il film «All'armi, siam fascisti!». *Barriera di Milano - Regio Parco - Barca - Stura:* stamane alle 9 al cinema Adua proiezione del film «Il sole sorge ancora». Seguirà un discorso dell'avv. Guidetti Serra.

San Salvario - Nizza - Lingotto: ieri sera si è svolto un corteo motorizzato che si è recato ad inforare le lapidi dei Caduti. *Borgo Vittoria - Madonna di Campagna:* nella sera della vigilia una fiaccolata ha percorso le strade; in piazza Allievo il prof. Luraghi ha commemorato il 25 aprile. *Lucento - Madonna di Campagna:* ieri sera, dopo l'omaggio alle lapidi dei Caduti e una fiaccolata, ha parlato il sen. Magliano.

Ieri, in tutte le scuole medie e superiori — secondo le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione trasmesse dal Provveditore ai presidi — la lotta di liberazione è stata degnamente ricordata. Le lezioni sono state sostituite dal racconto della storia viva del secondo Risorgimento Italiano. In alcuni istituti superiori, professori e studenti si sono avvicendati nella rievocazione della guerra popolare condotta dal popolo italiano per riconquistare la sua libertà. Nelle medie e anche in alcune elementari il compito di far rivivere dinanzi ai ragazzi la nostra storia recente è toccato agli insegnanti.

Al liceo Alfieri la cerimonia è stata unica per tutte le classi. L'impianto radio ha diffuso nelle aule dapprima il discorso del preside prof. Previale, poi quello del prof. Guastavigna di storia e filosofia che ha rievocato con accenti commossi gli avvenimenti che portarono all'insurrezione e alla Resistenza armata. Sono state lette le lettere dei giovani che affrontarono la morte per restituire all'Italia la dignità e la libertà. La cerimonia si è chiusa con la motivazione della medaglia d'oro conferita alla bandiera dei volontari della libertà e con l'inno nazionale.

Presentazione della Fiat 850

A Roma: al Presidente Segni
A Torino: alle autorità

La Fiat 850 è stata presentata ieri a Roma, al Presidente della Repubblica e, a Torino, alle autorità cittadine.

Il Presidente Segni ha compiuto un giro di prova nei giardini del Quirinale, interessandosi alle caratteristiche della nuova vettura che gli venivano illustrate dall'ing. Enrico Minola direttore della Divisione commerciale e consigliere d'amministrazione della Fiat, e dall'ing. Ghiretti direttore della Filiale di Roma.

A Torino la «850» è stata presentata al Prefetto, al Presidente della Provincia prof. Grosso e al Sindaco ing. Anselmetti dal dott. Ferrari direttore commerciale per l'Italia, dall'ing. Brinatti direttore vendite e dal comm. Francia direttore della Filiale di Torino.

Nel pomeriggio la «850» ha reso omaggio a S.E. il Cardinale Fossati e a Don Ziggiotti Rettore maggiore dei Salesiani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,0
MINIMA + 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,5; pressione 739,8; umidità 56%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo generalmente buono. Temperatura a Casale: massima +20; minima +8,4; media +14,1

Inviate ieri dalla direzione dell'azienda

311 lettere di licenziamento agli operai della Magnadyne

Un telegramma del presidente della Comunità della Val di Susa all'on. Moro: «Invoco immediati interventi» - Il titolare dell'azienda prevede altri 100 licenziamenti per fine mese

La Magnadyne ha inviato ieri 311 lettere di licenziamento ai altrettanti operai: 237 dello stabilimento di S. Antonino e 74 delle fabbriche che la società ha a Torino. La scorsa settimana erano già stati licenziati 35 impiegati e 5 intermedi (persone che hanno mansioni tra l'impiegato e l'operaio). In totale i licenziamenti effettuati finora salgono a 351.

La Magnadyne — che produce in prevalenza televisori e parti staccate — ha 2500 dipendenti, nello stabilimento di S. Antonino e 2 mila nelle aziende torinesi di via Avellino, via G. Francesco Re e via S. Ambrogio. Ci sono poi assuntori commerciali e tecniche nelle maggiori città italiane che occupano circa 200 lavoratori. Con i suoi 5200 dipendenti la Magnadyne è la più grande fabbrica italiana di televisori.

L'azienda il mese scorso aveva chiesto ulteriormente 2 mila licenziamenti. I sindacati respinsero il provvedimento ed i 15 giorni di pausa previsti dalla «procedura per i licenziamenti collettivi» al conclusero con la constatazione di «mancato accordo» tra azienda e sindacati (Cgil, Cisl, Uil).

Seguirono, nelle scorse settimane, incontri in sede ministeriale per l'esame della situazione della Magnadyne. Vi parteciparono il titolare dell'azienda comm. Degnarti, sindacalisti e parlamentari torinesi. L'ultimo incontro, presso il Ministero del Lavoro, ha avuto luogo lunedì. Al termine della discussione il comm. Degnarti dichiarava che *«non sarebbe attuato sufficienti assicurazioni dai competenti ministeri per quanto riguarda le operazioni di carattere finanziario proposte nei precedenti colloqui, con costretto a riprendere la sua libertà d'azione».*

Le segreterie provinciali della Cisl, Uil e Cgil reagirono a questa rottura con le decisioni unitarie prese l'altro ieri e consistenti in tre punti:

1) opposizione recisa ad ogni licenziamento;

2) invito ai lavoratori a respingere le eventuali lettere di licenziamento ed a presentarsi tutti in fabbrica martedì (gli stabilimenti resteranno infatti chiusi fino a lunedì perché le maestranze effettuano l'orario ridotto di 24 ore settimanali);

3) «sciopero interno» a partire dalle ore 6 di martedì 28 aprile per tutti i dipendenti.

Queste disposizioni sono state ribadite ieri dai sindacati, in un appello rivolto ai lavoratori e in comizi tenuti nei vari centri della valle di Susa. Il sindaco di Avigliana geom. Vallero, nella sua qualità di presidente della comunità della valle di Susa (l'organismo raggruppa 29 comuni con circa 65 mila abitanti) ha inviato ieri al presidente del Consiglio on. Moro il seguente telegramma: *«Vivamente preoccupato per l'evolversi della situazione della ditta Magnadyne per l'inizio dei previsti 2 mila licenziamenti; invoco a nome delle maestranze, delle Amministrazioni civiche e dell'intera popolazione della valle di Susa, immediati concreti interventi intesi a scongiurare gravissime conseguenze economiche, sociali e per l'ordine pubblico».*

Telegrammi analoghi il sindaco di Avigliana ha inviato al prefetto di Torino dott. Casoni e al ministro del Lavoro sen. Bosco. Inoltre è stata convocata per giovedì prossimo alle ore 16,30 a Susa la riunione della Giunta della comunità di valle per l'esame della situazione.

Sui licenziamenti effettuati ieri il titolare della Magnadyne comm. Degnarti ha dichiarato: *«Si tratta in prevalenza di operai che erano addetti a lavori di ampliamento e di ammodernamento dei reparti. Poiché nella congiuntura attuale l'azienda non ha programmi di ulteriore potenziamento sono persone che in ogni caso la ditta avrebbe dovuto licenziare. È probabile che entro la fine del mese debbano essere licenziate altre cento persone. Per il restante personale dipendente dal riassetto attuale della situazione che oggi, devo dire, non è mutata rispetto al momento in cui l'azienda chiese i 2000 licenziamenti. Mi auguro che dopo i licenziamenti odierni e quelli previsti per la fine del mese non ve ne debbano fare altri, ma sarà difficile. Nel mese in corso, rispetto all'aprile dell'anno precedente, abbiamo registrato una contrazione del 35 per cento nelle vendite di televisori. In queste condizioni ed in mancanza degli aiuti che avevamo sollecitato in sede ministeriale, l'azienda deve rivedere i suoi programmi. Compiremo ogni sforzo per limitare al minimo i licenziamenti a S. Antonino, tenuto conto delle condizioni della Valle di Susa».*

— Le maestranze della Firsat (azienda metalmeccanica torinese che occupa 110 persone) ieri hanno scioperato dalle 13 alle 17 per protesta contro 15 licenziamenti annunciati dalla ditta. Lo sciopero — comunicano la Cgil e la Cisl — sarà proseguito lunedì.

Le indagini sulle rapine alle banche

Una piantina topografica di Torino portò a sospettare dei banditi francesi

Fu trovata dalla polizia nell'auto che servì per l'assalto all'agenzia di piazza Rivoli - Per ora nessuna prova decisiva - Audacia dei fratelli Bergamelli: uno di essi si presentò in commissariato per denunciare il furto di un'auto

Il dirigente della «Mobile», dott. Maugeri, è rientrato da Milano stanco, ma soddisfatto. *«Da cenni notti io e i miei collaboratori, dei dott. Sgarra, Valerio e Bonsignore ai sottufficiali e agenti che si sono prodigati nelle indagini sulla rapina di via Montenapoleone non riescivamo a dormire più di tre o quattro ore su ventiquattro. L'inchiesta è tutt'altro che conclusa, restano da chiarire parecchie cose anche al di fuori della rapina di Milano».*

E' facile, tuttavia, indovinare cosa si nasconde dietro la comprensibile reticenza del dott. Maugeri: la rapina di via Montenapoleone non ha fatto dimenticare i crimini analoghi registrati nella nostra città.

Le indagini per scoprire gli autori delle ultime tre rapine contro banche di Torino — agenzia di via Vigliani del «San Paolo» (9 aprile 1963), agenzia di piazza Rivoli del «Credito Italiano» (22 gennaio scorso) e agenzia dello stesso istituto in corso Regina Margherita (24 marzo) — non sono state abbandonate o rallentate. Anzi, è proprio indagando su di esse che il dott. Maugeri è arrivato all'identificazione della «banda dei francesi».

Durante l'assalto alle banche di via Vigliani e corso Regina Margherita, i delinquenti si erano scambiate alcune frasi in francese. Collegando questo particolare con altri non meno importanti — l'audacia e la freddezza dei criminali, la rapidità di azione, l'accurata preparazione del piano di fuga —, si è pensato alla malavita d'oltralpe, più aggressiva e organizzata della nostra. Di qui hanno preso le mosse i controlli che dovevano sfociare nella cattura dei Bergamelli.

Potrebbero essere anche gli autori delle aggressioni contro le banche di Torino? Nessun elemento concreto permette, per ora, di affermarlo. Vi sono, tuttavia, singolari coincidenze oltre al modo di esprimersi.

Albert Bergamelli è già altre tre francesi erano evasi dal carcere di Melun il 20 gennaio, cioè solo due giorni prima della sanguinosa rapina di piazza Rivoli: nulla impediva a individui scaltri, forniti di mezzi e di complici, di raggiungere Torino e partecipare all'impresa.

Ma nell'auto abbandonata dopo il «colpo» il dott. Maugeri aveva trovato una carta automobilistica della zona compresa fra il valico del Moncenisio e la nostra città. Una freccia indicava la strada d'accesso attraverso la Valle di Susa, la dislocazione di alcune banche periferiche (compresa quella di piazza Rivoli) e la via più comoda per la fuga, l'autostrada per Milano. All'imbocco di quest'ultima, c'era una sigla a matita: A. R. M. L'abbreviazione significa, in francese, «autoroute Milan». Per quanto riguarda l'aggressione alla banca di corso Regina, è emerso che in quel periodo Albert Bergamelli si era già installato nell'alloggio di via Mombasiglio, dove convivano individui misteriosi, che nessuno dei casigliani è mai riuscito a vedere.

La scaltrezza e l'imprudenza del Guido Bergamelli emergono da un altro particolare. L'11 marzo aveva acquistato a Torino, di seconda mano, la «1500» a bordo della quale più tardi è stato catturato il fratello Albert. Pochi giorni dopo, quando la macchina non era stata ancora cambiata dal venditore al commissariato di San Secondo: l'auto gli era stata rubata il giorno successivo all'acquisto, ma ritrovata quasi subito in via Mombarcaro. Il Bergamelli — che si era affrettato a farla immatricolare a Bergamo, sua città d'origine, ed iscriversi a quell'Automobile Club e ad assicurarsi presso la società «Nazionale» nella nostra città — aveva segnalato alla polizia il furto e il ritrovamento per cautelarsi contro eventuali guai, nel caso la macchina fosse stata coinvolta nel frattempo in un episodio criminoso. Di fronte al suo atteggiamento, non resta che pensare a due ipotesi: o non temeva di attirare i sospetti della polizia, pur essendo fratello di un membro della malavita francese, o voleva allontanare ogni sospetto espletando volontariamente ed eventuali inchieste sul suo conto.

Stupore degli inquilini di via Mombasiglio alle rivelazioni sui loro vicini di casa

Sempre più frequente l'insidia del tetano: vacciniamoci tutti

Il pericolo è dovunque, basta un colpo di vento per sollevare le spore dalla terra e una piccola ferita per ospitarle - C'è una legge per la vaccinazione obbligatoria, ma è inoperante

Una donna anco giovane è morta l'altra sera per infezione tetanica. L'autopsia ordinata dalla magistratura cercherà di accertare quale sia stata l'origine del tetano. Ma fra le ipotesi che finora vengono avanzate ce n'è una più probabile delle altre: che la malattia si sia sviluppata a seguito di un incidente o per colpa della siringa infetta, o per mezzo dell'ago che ha servito nell'organismo della sventurata le spore tetaniche venute a depositarsi, per una qualsiasi circostanza, sulla sua pelle.

A questo punto, sbalzate se il farmaco ibridato, e di per sé innocuo, abbia o no la proprietà di «vaccinare» l'ammalato per un certo periodo di tempo. Con "inibasal" biochimici, si raggiunge la sicurezza completa».

In compenso un anno il 27 aprile la legge che rende obbligatoria la vaccinazione antitetanica per alcune categorie di lavoratori, tra cui agricoltori, pastori e giardinieri più di altri soggetti al pericolo d'infezione. Infatti se, nel territorio comunale emanato il regolamento sanitario del Comune, *«Ma è sull'oggi* — osserva il prof. De Mattia — *la legge è inoperante, perché il regolamento non è mai stato pubblicato».* Nel frattempo altre persone sono morte di tetano.

«Il pericolo — dice il prof. De Mattia — *è dovunque: incontro il bimbo che gioca per strada o che compicando i primi passi, si sbuccia un ginocchio, la contadina che va nei campi, la ragazza che coglie una rosa in giardino, lo sportivo che si esercita su terreni impervi, la massaia che sbuccia la verdura, il cacciatore o il motociclista feriti a terra in un lieve incidente».*

Prosegue: *«Contro il tetano c'è una sola difesa: il vaccino. Non procura dolore né reazione, in compenso garantisce l'immunità per un certo periodo di tempo. Con "inibasal" biochimici, si raggiunge la sicurezza completa».*

In compenso un anno il 27 aprile la legge che rende obbligatoria la vaccinazione antitetanica per alcune categorie di lavoratori, tra cui agricoltori, pastori e giardinieri più di altri soggetti al pericolo d'infezione. Infatti se, nel territorio comunale emanato il regolamento sanitario del Comune, *«Ma è sull'oggi* — osserva il prof. De Mattia — *la legge è inoperante, perché il regolamento non è mai stato pubblicato».* Nel frattempo altre persone sono morte di tetano.

«Il pericolo — dice il prof. De Mattia — *è dovunque: incontro il bimbo che gioca per strada o che compicando i primi passi, si sbuccia un ginocchio, la contadina che va nei campi, la ragazza che coglie una rosa in giardino, lo sportivo che si esercita su terreni impervi, la massaia che sbuccia la verdura, il cacciatore o il motociclista feriti a terra in un lieve incidente».*

E' proprio contro il tetano che *«Ma è sull'oggi* — osserva il prof. De Mattia — *la legge è inoperante, perché il regolamento non è mai stato pubblicato».* Nel frattempo altre persone sono morte di tetano.

«Il pericolo — dice il prof. De Mattia — *è dovunque: incontro il bimbo che gioca per strada o che compicando i primi passi, si sbuccia un ginocchio, la contadina che va nei campi, la ragazza che coglie una rosa in giardino, lo sportivo che si esercita su terreni impervi, la massaia che sbuccia la verdura, il cacciatore o il motociclista feriti a terra in un lieve incidente».*

E' proprio contro il tetano che *in Italia esiste la vaccinazione antidifterica obbligatoria, ci si chiede per quale assurdo motivo non si associ al caso, sempre e dovunque, quella antitetanica. E' assodato che l'una non deprime l'altra, anzi, la valorizza».*

Un ordine del giorno in questo senso è stato votato al congresso delle malattie infettive tenutosi a Milano. Ma non se n'è avuta eco in Parlamento. *«Dovremmo* — conclude lo specialista — *soccorrere il buon senso. E la stagione dei giochi all'aperto, delle passeggiate, del giardinaggio. Vaccinamoci contro il tetano. Ricordate la vita per passione non è un segno di malattia».*

Contro la droga — L'on. Scalfaro parlerà stamane alle 10 nella sede di «Centrismo popolare», via Pegino 13, per il Convegno regionale in preparazione del Congresso nazionale della democrazia cristiana.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30:

Via Milano 11, via Stradella 148, corso Vitt. Emanuele 31, via Nizza 15, via Monginevro 241, via Romani 2, via N. Fabrizi 107, via ai Ronchi 8, corso Racconigi 39, piazza Paleocapa, corso Duca degli Abruzzi 66, corso San Maurizio 39, piazza Respighi 3, via San Secondo 46, via Maria Vittoria 3, via San Remo 37, via Livorno 2, via Cernaia 44, via Po 4, via Garibaldi 13, strada San Mauro 35, via Cortemilia 1, via Cibrario 33 bis, via Madama Cristina 78, via Sesia 1.

Autoriparazioni — Off.: v. Tripoli 11 (353-788), c. Novara 20 (267-119); Elettr.: c. XI Febbraio 23 (280-865), v. Tenivelli 3 (773-412), via Cervenka 45 (21-188), c. Raffaello 18 (682-215).

Orario dei negozi — Oggi i negozi di generi alimentari, le panetterie, le latterie ed i fiorai resteranno aperti dalle ore 13 alle 17.

Astrologia — Oggi: Sole in Ariete; Luna in Vergine; Mercurio in Ariete; Venere in Toro; Marte in Ariete; Giove in Leone; Saturno in Sagittario; Urano in Leone; Nettuno in Sagittario; Plutone in Leone.

Lotto — L'estrazione del Lotto è rinviata, per la festività del 25 aprile, a lunedì pomeriggio. E' pertanto rimandato allo stesso giorno anche la compilazione della colonna vincente dell'Enalotto.

102 ettari concessi alle cooperative edilizie per costruire 33 mila vani

Dichiarazioni del Sindaco e dell'assessore prof. Mina - L'applicazione della 167 era necessaria e urgente; manca sempre il finanziamento statale

La consulta per l'edilizia popolare si è riunita ieri per la prima volta in Comune. Presiedeva il Sindaco il quale ha riordato gli scopi dell'istituzione in rapporto ai problemi del continuo aumento della cittadinanza. *«Abbiamo applicato la legge 167 a tempo di primato, ma si tratta di una legge priva di finanziamento. Speriamo di poter ricevere presto il previsto aiuto obbligazionario».*

Al governo il Sindaco ha presentato un programma di opere pubbliche urgenti per 52 miliardi. Ma è intenzione del Comune aiutare le cooperative edilizie costituite dai lavoratori. *«Il proposito sarà attuato appena conosceremo le somme disponibili».*

L'assessore al patrimonio, prof. Mina, ha quindi svolto una particolareggiata relazione. Ha rilevato come l'incremento demografico (15-16 mila unità annue) abbia coinciso con l'aumento vertiginoso del costo delle aree, che hanno determinato in certi casi addirittura il raddoppio delle spese di costruzione. In periferia i prezzi sono saliti per ogni metro quadrato, secondo le località, da 430 a 1650 lire, da 1770 a 6 mila, da 1195 a 4919. L'approvazione della «167» era urgente e necessaria. Il piano di esproprio riguarda 6 milioni di metri quadri rappresentanti l'80 per cento delle aree edificabili. L'apposita commissione di studio ha esaminato 1950 domande di cooperative; ne ha accolte 132 che disponevano di finanziamento.

Sono state assegnate finora sette zone, per complessivi 102 ettari che consentono la realizzazione di oltre 33 mila vani; 9 mila a favore dell'Istituto Case Popolari, 5 mila per il Comune, 25 mila per le cooperative e 4 mila per i proprietari privati. *«Quello che manca, è la possibilità di adeguati finanziamenti. E' indispensabile reperire questi attraverso idonei strumenti legislativi».*

Le difficoltà maggiori devono essere affrontate dalle cooperative che non possono costruire senza l'intervento statale. Il Comune ha riservato per queste cooperative terreni sufficienti per 15 mila vani *«ma non può assegnarli finché le cooperative non abbiano ricevuto il finanziamento».*

Per affrettare l'applicazione del piano edilizio sono state avviate trattative con i proprietari che hanno presentato domanda. *«Si cederà in seguito se è possibile concedere un tempo più lungo per le costruzioni e si studierà la possibilità di revisioni periodiche del canone d'affitto».* Il Comune ha iniziato la realizzazione di un proprio piano edilizio, per 8348 vani con una spesa di oltre 7 miliardi. L'assessore ha concluso: *«Luogi dal determinare una crisi nel settore edilizio, la 167 costituisce per esso un fattore di ripresa in quanto viene a stimolare non soltanto l'attività degli enti pubblici ma procura l'occupazione e la remunerazione dei privati. Il cammino percorso finora è stato faticoso, ma presto darà buoni frutti».*

Profumeria svaligiata

Profumi e bigiotteria per mezzo milione sono stati rubati nel pomeriggio nel negozio di Caterina Manna, corso Vinzaglio 28. I ladri sono entrati con chiave falsa durante la chiusura meridiana.

Specchio dei tempi

Ricordo d'una maestrina assassinata - La dura mano dell'esattoria comunale - «Senza "Stampa" non si vive» - «Credo nella forza del bene» - La cicogna e l'ascensore - Il povero ombrellaio (ma sì, qualche soldino glielo manderemo)

Una lettrice ci scrive da Agliano d'Asti:

«In un giorno di primavera del '41 una maestrina, dopo aver trascorso le vacanze pasquali in famiglia, a Castello, ritornava alla sua scuola di Pietraporzio, sulle montagne del Cuneese, pur avendo il presentimento che qualcosa di grave era in agguato. E là l'attendeva il martirio.

«Fin là si spinsero tedeschi e georgiani, mettendo a fuoco le case. La maestrina, Maria Isoardo, colla sua collega, si prodigò con tutto il cuore, con tutta l'abnegazione, portando il suo aiuto nello spegnimento degli incendi e nel conforto alle famiglie terrorizzate dalla barbara invasione. Sfinita, cogli abiti e gli stivali inzuppati, entra colla collega, nella scuola per recarsi nella sua cameretta e li trova un nemico ubriaco, il quale chiude a chiave la porta e cerca di afferrare il due giovani per offenderle.

«La Isoardo riesce ad aprire una finestra ed aiuta la collega a mettersi in salvo. Rimane preda del bruto, che, non riuscendo a vincere la sua resistenza, l'abbatte con un colpo di rivoltella sparato nel suo sguardo innocente, la fa cadere, giglio insanguinato.

«L'estate scorsa, trovandomi a Vinadio, a poca distanza da Pietraporzio, volli recarmi colà, per portare il mio affettuoso omaggio alla memoria di quell'eroina, certa che avrei trovato qualcosa che la ricordasse, almeno una piccola lapide, il suo nome, una sua foto, in quella scuola che aveva visto il suo martirio: nulla!

«Domandai informazioni ad un uomo abitante nelle vicinanze. "Sì, mi rispose, era la mia maestra, ma non c'è nulla che la ricordi, per quanto io sappia!". Non posso dire quello che provai, come amica sua e come italiana.

«Ed ecco perché ho sentito il bisogno di scrivere a "Specchio dei tempi" mio sensibile a tutto quanto è buono: mi piacerebbe che il 25 aprile, quando si ricordano tutti i Caduti per la Resistenza, venisse ricordata, con un piccolo trafiletto, anche questa vittima della guerra e dell'abnegazione, perché questa rievocazione svegliasse nel cuore di quelli per i quali si è sacrificata, un po' di rimorso, (se veramente è stata così facilmente dimenticata) ed il giusto desiderio di farla rivivere almeno nel cuore dei bambini, nella scuola alla quale ha dato il meglio della sua anima, della sua intelligenza ed, obiettivo ultimo, la sua giovane e preziosa vita».

Un'insegnante

Un lettore ci scrive:

«E' lecito che l'esattoria comunale faccia pagare un interesse di mora del 6 per cento per un ritardo di tre giorni nel pagamento delle tasse, ossia 11 mila lire per l'importo di 180.000? Una mazzata più dura della "Anonima usurai"».

A. Beltramino

Un lettore ci scrive da Brela (Vercelli):

«Esattamente 63 anni oggi, arrivava a casa mia la diletta *Stampa* allora chiamata anche *Gazzetta Piemontese*. Ero bambino, ancora non sapevo leggere, ma mio padre era già abbonato (direttamente o indirettamente) e ci leggeva; anch'io appena in grado di saper leggere, ci ho sempre letto e ci leggo tutt'ora. E come dimostrarti che sono un vecchio abbonato e più ancora vecchio lettore? Mi è facile: ti accludo alla presente un ritaglio di prima pagina della diletta *Stampa* di martedì 23 aprile 1901, n. 112. Ne ho del 1902, '903, '904 e così via fino a quella di ieri. Orbene, sappresti tu dirmi, caro *Specchio dei tempi*, se c'è qualcuno fra i tuoi affezionati lettori che possa presentarti una *Stampa* più anziana? Dopo avermi letto, se puoi rispondimi. Grazie. *Senza Stampa non si vive!».*

Vincenzo Galli

Un albergatore di Loiano, invitandoci una sfera amarena con la proposta di ospitare per un mese nel suo albergo la bambina Gisella Gnabli con la madre, ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, plaudiamo con ammirazione alle commoventi gare di generosità da te promosse. Grazie a nome di tutti coloro che per mezzo della tua campagna di umana solidarietà e da te direttamente sono stati soccorsi. Grazie per l'alta opera sociale da te continuamente svolta al fine di raggiungere reciproca compensione ed aiuto nella sventura che ci colpisce. Io sono ottimista e credo ancora nella forza del bene. Nello scoramento generale che forse a volte può sembrarci debba avere il sopravvento credo che ancora il bene e l'umanità alla fine trionferanno e da poter superare al più presto l'attuale periodo di assestamento che attraversiamo, vivendo onestamente, dando a ciascuno il suo, senza danneggiare nessuno.

«Forse sarebbe necessario che la Magistratura colpisse inflessibilmente e duramente i truffatori e i malvagi, indugiando solo per coloro che cadono involontariamente. Personalmente, come tutti i benpensanti, vivo e lavoro per essere maggiormente utile alla società. Permettimi, caro *Specchio dei tempi*, di mantenere l'anonimo e, poiché oggi non mi è possibile di più, accetta per le tue opere l'allegato piccolo assegno, consentendomi di firmare con quello che vorrebbe essere un motto ed un impegno».

Solidarietà umana

Una scolara ci scrive:

«Sono la bambina di otto anni, che la settimana scorsa ti scrisse perché tu facessi funzionare l'ascensore.

«Grazie, sono tanto felice, perché hai esaudito il mio grande desiderio. Ora sono davvero molto contenta, così non vedrò più la mia mammina stancarsi nel salire le scale, ed anche la cicogna quando mi porterà il fratellino sarà contenta».

Luigina Milan

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un povero vecchio ombrellaio. Non ho pensione e con questi ombrelli di nailon non ho più lavoro; se non fosse per qualche famiglia che ogni tanto mi dà una scodella di minestra farei della fame.

«E' brutto essere vecchi e soli, non ho parenti perché io vengo dal Lago Maggiore ma saranno 50 anni che non vado al paese, non non più di nessuno. Quando sono in piazza del municipio ho sempre tanti bambini e cani attorno a me, loro almeno mi vogliono bene ma bisognerebbe avere qualche soldino invece io non ho proprio niente. Spero che tu mi aiuti. Il Signore ti ricompensi per tutto il bene che fai alla gente».

Agostino Fornara
(riparatore ombrellaio)

Protesta dell'Associazione dei giornalisti piemontesi

Il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina si è riunito in seguito alla denuncia presentata dai carabinieri contro il giornalista Piero Sinca dell'«Unità» per un articolo concernente l'episodio dei 18 scioperati di Bergamo. Il colonnello Zinza comandante dei carabinieri di Milano aveva letto in un comunicato con il quale l'Arma esprimeva la propria indignazione e respingeva sdegnosamente le diffamazioni e congegnate ai propri danni dal predetto quotidiano».

Il consiglio della Stampa Subalpina ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo avere riaffermato il diritto di cronaca e il diritto alla critica, *«fa altro che tutti i colleghi dei quotidiani torinesi e delle agenzie di stampa e fotografiche presenti nel pomeriggio del 21 corrente davanti alla questura centrale, testimoniano che il collega Sarca ha riportato fedelmente dichiarazioni rilasciate spontaneamente dai 18 scioperati; deplora che in una pubblica dichiarazione un alto ufficiale dell'Arma abbia usato espressioni che hanno carattere offensivo nei confronti della professione giornalistica ed anche della Magistratura torinese».*

Proprio nessuno difende le bellezze d'Italia?

I barbari a Pesto

Pesto, aprile.

I primi d'agosto dello scorso anno giunse al ministro della Pubblica Istruzione un. Gui una lettera firmata da tutti i professori ordinari di storia dell'arte e di archeologia delle Università nella quale gli insigni docenti, «*allarmati per le quotidiane offese arrecate alle città e al paesaggio*», richiamavano l'attenzione del ministro «*sulla assoluta e urgente necessità di opporsi con ogni mezzo e contro qualsiasi inframmettenza di interessi estranei ad una situazione che provoca di giorno in giorno un accrescimento dei già gravissimi danni arrecati al Paese*».

Come è uso, questo urgente appello impiegò parecchi mesi a penetrare nelle incerate orecchie dei governanti; solo verso la metà del febbraio di quest'anno il governo s'indusse a presentare alla Camera una legge per la nomina d'una commissione di parlamentari e di tecnici che nello spazio di nove mesi dovrà esaminare lo stato del patrimonio archeologico e artistico e del paesaggio, a proporre i rimedi per tutelarlo e metterlo in valore. La legge, approvata il 20 febbraio scorso dalla Camera, è passata anche al Senato, dopo un congruo ritardo, il 15 aprile scorso. Ora la commissione si riunirà; non subito naturalmente, i valentuomini che ne fanno parte sono in tante altre faccende affaccendati; e come avviene, è probabile che alla fine dei nove mesi chiederà un prolungamento del termine per aver potuto portare a fondo i suoi lavori.

Quando finalmente, e ammettiamo pure fra nove mesi, la commissione avrà presentato le sue proposte, il governo avrà tempo altri sei mesi per presentare al Parlamento le nuove leggi sull'argomento. A quindici mesi da oggi si arriva all'agosto del 1965. D'agosto, si sa, tutta la nazione è in vacanza. Sarà molto se le nuove leggi potranno essere approvate dalla Camera verso il Natale del 1965, e dal Senato i primi mesi del '66. Due anni da oggi. Nel corso dei quali non è prevedibile a che punto sarà giunto il guasto che si va perpetrando con moto accelerato in tutta Italia; e un pessimista potrebbe chiedersi che cosa ci sarà ancora da tutelare fra due anni.

E' illusorio chiedere alla commissione che alla sua prima riunione esamini per prima cosa alcuni dei casi più clamorosi di offesa al paesaggio, abbondantemente denunciati dalla stampa; e a conclusione della stessa riunione ammonisca con precedenza assoluta il governo e il ministro responsabile che non stiano più a gingillarsi, che si servano immediatamente delle leggi già esistenti, senza indugi né tergiversazioni, per salvare ciò che è in imminente pericolo?

Questo è il caso di Pesto. (Il nome latino Paestum è stato tenacemente non si capisce bene perché, ma probabilmente con il risultato di far più male che bene all'integrità di quanto resta dell'antica città; data la sadica repulsione che si ha oggi per tutto quanto puzzi d'antico e tradizionale, e per la stessa lingua latina, vituperosamente bandita dalle scuole).

Gli occhiuti speculatori, potenti società di costruzioni cupide di rapidi affari e che nei loro consigli d'amministrazione accolgono personaggi più o meno influenti, e soprattutto le loro mogli che dànno retto nell'occhio, una classe politica incapace di vedere più in là del naso, la gente del luogo che agisce come per un ovvio diritto di proprietà, zitta e cheta, e di quel che fa e disfà si ha notizia soltanto a danni avvenuti, sono all'opera da decenni per distruggere quella fatale bellezza italiana di vedute e di quartieri che ancora una generazione fa stupì fra i più nobili o ameni luoghi del mondo, non deturpanti quartieri d'abitazione che ignorano i principi dell'edilizia moderna e dei rapporti tra il verde e il pieno, con colossali alberghi, con una fungaia di stabilimenti e luoghi notturni. E come hanno già sconciato la Riviera ligure e l'adriatica, Cervinia, la Versilia, così si accingono a sommergere Pesto, i suoi templi incomparabili, e la campagna intorno, erma e solenne fino a pochi decenni fa.

Leggo in un *Itinéraire de l'Italie* pubblicato da Hachette di cent'anni fa: «*Non è possibile dare un'idea della profonda impressione che suscita la vista dei grandi templi di Pesto, soli rimasti in piedi su questa spiaggia solitaria da più di duemila anni. Per vedere queste rovine in tutta la loro poetica bellezza bisogna attendere il tramonto del sole; quando le ombre cominciano a stendersi sulla deserta pianura e i templi dorici, fuori dei vapori mefitici che portano la malaria, si imporporano delle nuvole rosse del cielo*».

Oggi la malaria è scomparsa, e di questo dobbiamo compiacerci; in cambio ci godiamo i disgustosi effluvi di una fabbrica di conserve sorta a due passi dalla Basilica, lungo la via nazionale che i nostri nonni, non immaginando l'avvento delle automobili, tracciarono proprio attraverso la città antica; surrogata degno dei nostri tempi all'oleazo delle celebratissime rose che vi si coltivavano e che i poeti di Roma paragonavano alle labbra delle belle, *Paestanis ruborem aemula labra rosis*, rosseggino le labbra in gara con le rose di Pesto. Ma oggi quando cala il sole (e fin dal mattino) dalla spiaggia ingombra di bagnanti, di racconti colorati e volgari, annunciata ai turisti come «Beach, plage, strand», imbarbarita da un Lido Calypso (*With bar and dancing*), sconciata da un albergo eretto proprio sulla battigia, un casermone d'un giallo d'ovo a cui operai danno le ultime rifiniture, giunge il trito fracasso dei *juke-boxes*; gli urli di Rita Pavone ed il rombo dei motori hanno ucciso per sempre il silenzio augusto della campagna. E vedo che nei pochi anni dalla mia ultima visita sono sorte disordinatamente, a pochi metri dalle mura greche o dentro di esse, ville ed edifici a quattro piani come quelli che deturpano le periferie cittadine, e posti di ristoro; e vecchie case sono state sopraelevate e ingrandite.

Ora tutto questo non sarebbe avvenuto e non avverrebbe se i cittadini avessero quel rispetto delle leggi che è condizione del vivere civile e ordinato, e le autorità un senso religioso del loro dovere di curare che le leggi siano applicate contro chiunque. (Questo «contro chiunque» non è un pleonasmo, purtroppo, con tanti politici che fanno affari, e tanti affaristi abili a piegare la politica dei partiti a loro vantaggio).

Il senatore Zanotti Bianco riuscì il marzo del 1957 a fare approvare dal Parlamento, probabilmente quel giorno distratto da altre cure, una legge per la protezione di Pesto; che fa divieto assoluto di eseguire, in una zona di rispetto di mille metri dal giro delle mura, qualsiasi opera che possa recare pregiudizio allo stato attuale del luogo. In qualsiasi altro Paese civile la sola esistenza di quella legge avrebbe impedito tutte le costruzioni sorte negli ultimi sette anni, quell'albergo «*Direckt am Meer*», quel Lido Calypso che confessa apertamente in un suo cartellone che si trova a ottocento metri dalle mura. E in qualsiasi altro Paese civile opere erette in dispregio della legge sarebbero già state dichiarate abusive e condannate alla demolizione.

Ma c'è di peggio. Sotto il governo Leone alcuni deputati campani presentarono un progetto di legge che riduce la fascia di protezione di mille metri dalle mura cittadine a trecento. Vogliono davvero darci ad intendere quei deputati campani, che nel preambolo al progetto di legge si dichiarano «*uniti dal comune amore per il fascino incomparabile di Paestum*», che per tutelare tal fascino sia necessario distruggerne il primo presupposto, la solinga campagna intorno al lido marino e il silenzio che l'hanno così ben difesa per duemila anni, e si debba incoraggiare col pretesto che i visitatori aumentano di anno in anno la costruzione di sprospositati edifici proprio addosso alle rovine, che ridurrebbero a logori muretti di cinta le mura greche, così solenni ancora oggi nel lato orientale davanti a una campagna ancora vuota ove pascolano i bufali, e umilierebbero i templi belli più per mirabili proporzioni che per grandiosità?

Dovrebbero pur comprendere che gli interessi degli abitanti del luogo di cui si danno premura e dei gestori di alberghi e ristoranti e di balere prospereranno meglio se tutta questa «attrezzatura turistico-alberghiera» si arresterà a mille metri (e sarebbe meglio a tremila) dalle mura greche. E certamente la maggioranza dei turisti di qualità, che occorre favorire in luoghi come questi in confronto del turismo di massa gretto e ingombrante, non vengono a Pesto per prendere un bagno di mare che possono fare più comodamente in qualsiasi altro punto degli ottomila chilometri di lido marino che ha l'Italia.

Mi dicono qui che quel progetto di legge dei deputati campani sia già stato approvato dal Senato, e non attenda che il voto favorevole della Camera dei deputati. Ma non credo sia prassi legislativa sospendere l'applicazione di una legge vigente ogni volta che a un deputato o a un senatore venga in mente di opporle un suo progetto di legge che ne limiti gli effetti o addirittura intenda abrogarla. Si faccia dunque coraggio il governo. Rispolveri la legge Zanotti Bianco del 1957, ne imponga l'applicazione integrale con autorità e risolutezza.

Paolo Monelli

Il traforo del Gran San Bernardo

— Ahimè, Tom, è il colpo di grazia alla nostra fama internazionale.
(disegno di NOVELLO)

Il ministro della Difesa americano ha «un lavoro che uccide»

McNamara, l'uomo che amministra 120 mila atomiche e 30 mila miliardi

Il suo regno è il Pentagono: 30 chilometri di corridoi, 27 mila impiegati, settemila uffici (tra cui la centrale del «telefono rosso» con il Cremlino) - Di qui egli dirige il più potente complesso militare mai visto nella storia - Aveva 43 anni ed era presidente della Ford, quando Kennedy lo mise a capo delle forze armate - Con una spietata razionalità, e con l'aiuto di giovani professori e di macchine calcolatrici, è riuscito a realizzare severe economie, riorganizzare la difesa, mettere d'accordo generali ed ammiragli - E soprattutto ad imporre ai militari il fermo controllo del potere civile

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, aprile.

Il Pentagono è sulla riva virginiana del Potomac, circondato da parchi e prati per centinaia di acri e da smisurati parcheggi di automobili. All'aperto, sotto il sole, vedi un'Arcadia meccanizzata, ma dentro scopri una reggia del Minotauro ad aria condizionata. Ci si perde nel labirinto degli «anelli», dei corridoi e delle bays. E' quasi inevitabile, anche se agli ingressi vi consegnano una cartina geografica dell'immobile o se in ogni corridoio c'è una mappa con una freccia: «Voi siete qui». Ecco l'indirizzo d'un ufficio nel quale avevo un appuntamento: 2-E-7-727. I washingtoniani dicono che un impiegato della Western Union, entrato nel Pentagono per consegnare un telegramma privato, è stato promosso colonnello prima che trovasse la via giusta.

Bisogna perdersi qui dentro per avere un'idea esatta di questo «letto della sicurezza collettiva». Pentagono significa trenta chilometri di corridoi, settemila uffici, cinquantacinque scale, 27 mila impiegati. Ma la sua geometria è tale (cinque lati, cinque «anelli» concentrici, cinque piani) che dovunque ci si trovi si può raggiungere teoricamente il punto più distante in sei minuti primi. E' una città a cinque livelli; il Main concourse ne è la via principale, con le sue banche, i grandi magazzini, i ristoranti e le cliniche, i fiorai, i librai, le farmacie. Ha tre volte più spazio dell'Empire State Building di New York.

Qui sono i Joint Chiefs of Staff, i capi di stato maggiore, che la letteratura fantapolitica americana giudica virtualmente capaci di tentare un putsch, come in Sette giorni a maggio. Qui, in una sala sempre chiusa, sono i tickers della linea diretta con Mosca: si dice che in verità «parlano tutti i giorni con Mosca» e che il dialogo è assai più intenso e compiesso di quanto s'immagini. Qui vengono amministrati in un anno 60 miliardi di dollari (31 mila miliardi di lire), più della metà della spesa federale, più di 50 centesimi per ogni dollaro che gli americani pagano in tasse, un decimo del prodotto nazionale lordo.

Dal Pentagono sono diretti i 540 bombardieri nucleari dello Strategic Air Command in allarme 24 ore su ventiquattro, i 750 missili balistici intercontinentali già collocati su rampe, i 192 missili Polaris portati dai sommergibili atomici, la riserva delle 120 mila testate nucleari d'ogni calibro, i reggimenti di Berlino e quelli del Viet Nam, tre milioni e mezzo di uomini e donne, e inoltre quella parte cospicua dell'industria che stipula contratti con lo Stato, il Government Market. E' la più compiessa amministrazione centralizzata che esista nel nostro tempo e che sia mai esistita: fra non molto, superati i missili, regolerà anche la produzione di batterie atomiche orbitanti, di artiglierie radioattive, di agenti chimici e biologici capaci di paralizzare senza uccidere (il Congresso ha già votato stanziamenti per questi fini).

Robert McNamara, che governa il Pentagono da tre anni e mezzo, è il più singolare ministro e manager industriale dei nostri tempi. Egli è detto per soprannome «circuito elettronico»; gli della CBS l'hanno definito «una macchina dell'IBM con le gambe». Egli ha applicato la tecnologia della Ford alla difesa, amministrandola con culto privatistico dell'efficienza.

Oggi McNamara ha 47 anni. A 29, dopo avere studiato e insegnato ad Harvard scienza dell'amministrazione, entrò alla Ford per dirigerne l'ufficio di pianificazione e analisi finanziaria; 14 anni dopo era presidente della Ford Motor Company. Quando Kennedy formò il suo governo, cercava un uomo capace di veder chiaro nella «giungla» del Pentagono; si rivolse a McNamara ed egli accettò, rinunciando ad un reddito dieci volte superiore a quello di ministro (35 mila dollari l'anno al lordo delle imposte). Da quel giorno, una rivoluzione cominciò al Pentagono.

McNamara portò con sé uno staff di giovani usciti da centri di studio come la Rand Corporation di Santa Monica. Con l'aiuto loro e con quello di assistenti meno giovani (uomini di Harvard e Yale come Vance, Nitze, Yarmolinsky, Zuckert) cominciò a studiare anzitutto il rapporto fra costi ed efficienza delle forniture militari. L'analisi e la comparazione dei costi, come l'induzione delle scelte alternative, poteva essere veloce e precisa usando i cervelli elettronici, già essenziali nei calcoli strategici e tattici del Pentagono.

Fu riesaminato il costo d'ogni acciaio e d'ogni missile o fucile rispetto alla sua utilità. Catene di problemi matematici sottoposte ai computers, migliaia di contratti riesaminati, annullata la costruzione in serie del missile Skybolt, l'appalto dell'F1x concesso a una ditta del Texas anziché a una del Kansas, l'appalto del V-Stol alla Bell anziché alla Douglas: fu raggiunto il pieno controllo sul Government Market, eliminando dispersioni e duplicazioni, poteri di lobbies e rivalità fra le tre armi. I favori vennero negati a chiunque: anche a Ted Kennedy, ultimo nato della famiglia e oggi senatore, che chiedeva un modesto contratto per un'industria del Massachusetts.

Eisenhower aveva avvertito che nella nuova tecnologia della difesa il «complesso militare - industriale» poteva assumere un'influenza eccessiva sull'intera società americana. Il sociologo Mills aveva citato alcuni episodi inquietanti. McNamara non è venuto a capo. E' il primo segretario alla difesa, come scrive Lippmann, che abbia davvero imposto il controllo civile sui militari e sul complesso retroterra industriale che alimenta l'esercito atomico-missilistico. Egli ha imposto persino l'unificazione dei servizi segreti. Degli otto ministri che lo avevano preceduto, nessuno aveva potuto resistere alla volontà dei militari; James Forrestal divenne pazzo e si uccise (this job killed him, dicono al Pentagono: «Questo lavoro l'ha ucciso»).

In questi giorni s'è avuto un nuovo urto fra McNamara e alcuni gruppi militari. Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, Curtis Lemay, testimoniando in un hearing congressuale, ha mosso obbiezioni alla strategia missilistica di McNamara; e fin qui era un'opinione tecnica. Ma Lemay s'è spinto a chiedere la costruzione d'una bomba atomica da 100 megaton, mille della potenza di 100 milioni di tonnellate di tritolo: e questa non è più stima tecnica, ma una test politico, che comporta una critica all'accordo sul bando degli esperimenti nucleari.

Come scrive il Washington Post, quella del generale Lemay è «megapolitica». Il senatore Goldwater, il leader dell'estrema destra, ha fatto proprie le opinioni di Lemay parlando di «svantaggio strategico» e censurando McNamara. Già più volte Goldwater aveva detto che se egli fosse stato eletto presidente, avrebbe rimandato subito McNamara a «fabbricare vetture Edsel» alla Ford.

McNamara ha risposto con una valanga di dati e ha definito la polemica di Goldwater «falsa e politicamente irresponsabile». La bomba da 100 megaton non serve; già gli Stati Uniti hanno un potenziale atomico sufficiente per annientare qualsiasi Paese centinaia di volte (la opinione pubblica non ne ha l'idea) e, come dice anche Krusciov, basta poter distruggere «una volta sola». Al di là di questi episodi, c'è contro McNamara l'accusa di aver «degradato» i militari di fronte ai civili, di aver messo gli economisti e i filosofi contro i «bombardieri».

Ma il ministro della Difesa ha più elementi di valutazione d'ogni generale, ha una visione complessiva dei problemi, è capace di sintesi, ossia di «politica». A loro volta, i senatori e deputati delle Commissioni congressuali, che impongono a McNamara 500 ore di relazioni verbali ogni anno, lo accusano d'essere «arrogante», di non concedere mai la possibilità ch'egli sia parzialmente in torto. Il fatto è che il ministro davvero non ha dubbi su quello che dice, lo documenta fino all'eccesso e i suoi contraddittori restano senza parole.

Il rapporto di McNamara sull'ultimo bilancio è un volume di 165 pagine; al Pentagono lo chiamano la Bibbia. Si dice: «Dammi la Bibbia». E' una summa sui modi di amministrare un ministero. La lucidità razionale e lo scrupolo di documentare ogni asserzione ne fanno una lettura che, una volta incominciata, bisogna finire, come un romanzo thriller. Consente di seguire il percorso d'ogni centesimo speso dal Pentagono. Questa è democrazia; è davvero democrazia, non l'alibi del computer.

A metà politico e a metà manager industriale, McNamara è un uomo importante nel mondo di oggi. Egli dimostra che cos'è o dev'essere il polso d'un governo, qual è la chiave della buona amministrazione. «Niente di male — egli dice — nel fatto che un'industria aeronautica usi ogni mezzo possibile per ottenere un contratto. E' male se il presidente e il ministro cedono...». Pochi giorni fa, il Washington Post ha riferito questo giudizio del presidente Johnson: «Io non potrei dormire la notte se non sapessi che Bob McNamara o qualcuno come lui è segretario alla Difesa». Poi il presidente ha voluto dirlo alla televisione: «Io ho fiducia in lui, il congresso ha fiducia in lui. Io penso che il popolo americano abbia fiducia in lui. Potete credere in quello che vi dice».

Il prestigio di McNamara aumenta. E' stato affidato a lui il compito d'ispezionare il Vietnam del Sud. James Reston scrive che potrà essere il vice-presidente di Johnson. Lippmann non vede che due uomini per la vicepresidenza: McNamara o il senatore Humphrey. Alcuni credono che McNamara sarà il prossimo segretario di Stato. Secondo un aneddoto di questi giorni, Johnson ha consultato un cervello elettronico per sapere chi è l'uomo più adatto alla vice-presidenza, riducendo in formule quantitative i meriti di tre candidati: Robert Kennedy, Hubert Humphrey e Sargent Shriver. Il circuito elettronico ha analizzato le formule del processing e poi ha risposto: McNamara.

Alberto Ronchey

L'America chiude altre basi militari

Annuncio di McNamara - Saranno risparmiati 360 miliardi di lire l'anno «senza ridurre minimamente le capacità difensive del paese»

(Nostro servizio particolare)

Washington, 24 aprile.

Il ministro della Difesa, Robert McNamara, ha annunciato oggi 63 nuovi provvedimenti per la chiusura e riduzione di basi militari, depositi ed arsenali degli Stati Uniti.

McNamara ha detto che, eliminando per lo meno otto impianti non necessari, riducendone altri 14, unificando contratti separati di uffici d'intercettazione in 29 città degli Stati Uniti, sarà possibile risparmiare «*senza in alcun modo ridurre l'efficienza militare*».

Con questi provvedimenti nel quadro di una iniziativa a carattere economico che si protrarrà per tre anni, preannunciata dal presidente Johnson, il numero delle basi che verranno chiuse o ridotte salirà ad oltre 500.

Questi ed altri provvedimenti, in tutto 63 come si è detto, consentiranno:

1) di risparmiare 551 milioni di dollari l'anno in costi di gestione (360 miliardi di lire);

2) di eliminare 51.000 posti di lavoro civili e militari, dei quali 10.056 cesseranno di funzionare col provvedimento odierno;

3) di rendere liberi 636 mila acri di terreno non più necessari per uso militare;

4) di rendere disponibili 61 impianti industriali per la economia civile.

Cinquantacinque di questi nuovi provvedimenti annunciati da McNamara nel corso di una conferenza stampa, riguardano attività militari in 29 Stati americani.

Nel volgere di due anni saranno unificati i contratti separati riguardanti enti militari. Ciò porterà al licenziamento di 1800 operai, con un risparmio di 18.500.000 dollari l'anno. Undici cantieri navali della Marina da guerra, le principali aeronautiche e dell'Esercito non saranno toccate.

Il provvedimento interessa anche installazioni oltremare con un risparmio di 21 milioni di dollari l'anno. Ciò che accadrà a queste installazioni non è ancora deciso in quanto dovranno aver luogo consultazioni con i Governi europei e dell'emisfero occidentale. Le installazioni in questione non riguardano basi della Nato.

I provvedimenti, ha spiegato McNamara — saranno attuati in tre anni e mezzo. Nuove occupazioni saranno assicurate alle maestranze che hanno contratti a tempo indeterminato. Il Dipartimento della Difesa sosterrà tutte le spese che dovranno incontrare i dipendenti trasferiti ad altro incarico, ovunque si trovino i loro nuovi posti di lavoro.

Inoltre le autorità del Pentagono provvederanno a loro spese a far seguire corsi di riqualificazione ai dipendenti assegnati a nuovi posti di lavoro.

a. p.

La formula per la Comunione da oggi ridotta a due parole

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 24 aprile.

La formula in lingua latina che il sacerdote pronunciava finora nell'atto di somministrare la Comunione ai fedeli è stata ridotta a due sole parole con decreto della Congregazione dei riti. Il documento dichiara che Paolo VI ha voluto in tal modo acconsentire a molte richieste pervenutegli da più parti.

La formula precedente, che veniva interamente recitata dal sacerdote, era «*Corpus Domini nostri Jesu Christi custodiat animam tuam in vitam aeternam. Amen*»; in forza del nuovo decreto diviene a partire da domani «*Corpus Christi*», cui il fedele dovrà rispondere dal canto suo «*Amen*». Evidentemente non è assente dallo spirito del mutamento la volontà di rendere più spedita la distribuzione delle ostie consacrate, in occasione di massive partecipazioni, quale si ebbe, ad esempio, per la recente visita di Paolo VI a Regina Coeli.

La nuova formula era in uso fino al 1300 e attualmente è in vigore anche nel rito cattolico ambrosiano. Con altro decreto della Congregazione dei riti viene oggi stabilito che nelle invocazioni che si recitano al termine della Messa in riparazione alle bestemmie, ne venga inserita una che suona «Benedetto lo Spirito Santo paraclito».

f. p.

I nobili romani di sangue spagnolo non vanno alle nozze di don Carlos

Sostengono che il vero e solo pretendente al trono madrileno è don Juan, conte di Barcellona - Il consulente ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso il Vaticano aggiunge che non è neppure un principe spagnolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

I nobili di sangue in tutto o in parte spagnolo, che abitano a Roma, si preparano puntigliosamente a non andare al matrimonio di Ugo Carlos di Borbone Parma e di Irene d'Olanda, il 29 aprile in Santa Maria Maggiore. «*Noi non abbiamo che un futuro re, Don Juan, conte di Barcellona*», risponde, al telefono, la principessa d'Orleans. E il principe Giovanni Borbone delle due Sicilie, con molta cortesia, disegna l'albero genealogico della famiglia, su pezzetti sparsi di carta, ad un tavolo del Caffè Greco: ne risulta, partendo da Filippo V, che Xavier di Borbone Parma, il padre del fidanzato di Irene, discende da Carlo soltanto per via indiretta, traverso la nonna materna. Senza contare che Xavier di Borbone Parma ha avuto un fratello maggiore, Elia, morto da qualche anno: ed il figlio di questo, semmai, dovrebbe essere il pretendente carlista al trono di Spagna. (Ma questo Roberto, duca di Parma, fa l'antiquario a Vienna e non si occupa d'altro). Ancora, Giovanni di Borbone delle due Sicilie ricorda che la maggior parte dei «carlisti» ha firmato un impegno, alcuni anni or sono, in cui Don Juan, conte di Barcellona, viene riconosciuto come l'unico pretendente al trono di Spagna.

«*E non ce ne sono altri*», conferma monsignor Ussia Urruticoechea, consulente ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Don Marcos Ussia sarà forse l'unico diplomatico spagnolo che interverrà al matrimonio: «*La mia designazione — dice — non è stata ancora confermata da Madrid. Per certo, non interverranno l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, né l'ambasciatore Garrigues, che regge temporaneamente l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede*». «*Don Ugo Carlos — aggiunge don Marcos — non è un principe spagnolo. Non è dunque necessario che ci siano spagnoli al suo matrimonio*».

Per sottolineare, al contrario, la propria appartenenza alla Spagna, Ugo Carlos ha domandato che il suo matrimonio con Irene sia celebrato secondo il rito «toledano»: il rito, specialmente solenne, comporta la lettura ai futuri sposi — prima che essi pronuncino il sì — di una lunga «ammonizione», in cui il sì invita a riflettere sulla gravità dell'atto che compiono.

Nel più vecchio e prestigioso dei grandi alberghi romani si va intanto compilando il menu per la colazione di nozze, che riunirà non più di cinquanta persone, nelle prime ore del pomeriggio (è anche questa è una usanza spagnola) del 29 aprile. Il *lunch* sarà preceduto, il giorno prima, da un «cocktail prolungato», dalle ore 19 alle 23.

Tra i primi invitati ad arrivare, saranno l'imperatrice Zita d'Absburgo e Maria di Savoia, la sorella minore di Umberto, sposata a Luigi di Borbone Parma. La principessa Maria abiterà a Villa Polissena, ospite dei nipoti Enrico e Maurizio d'Assia, che, egualmente, sono stati invitati al matrimonio.

a. c.

La regina Giuliana conferma che non andrà a Roma

L'Aia, 24 aprile.

Il segretario particolare della regina Giuliana ha smentito le voci secondo le quali la regina potrebbe, nonostante tutto, assistere alle nozze della figlia Irene che saranno celebrate mercoledì prossimo a Roma. Il segretario della sovrana ha sottolineato che la decisione di non assistere al matrimonio è stata presa «personalmente» dalla regina.

Tale precisazione deve essere messa in rapporto con una dichiarazione fatta il 20 aprile dal principe Ugo di Borbone-Parma secondo cui «certi circoli politici olandesi hanno fatto di tutto per rendere impossibile il matrimonio». Negli ambienti informati dell'Aia si afferma oggi che il governo non ha esercitato pressioni sulla regina per ottenere che non si recasse al matrimonio.

La cerimonia nuziale sarà teletrasmessa in collegamento diretto da due stazioni radiotelevisive olandesi, la «Kro» (cattolica) e la «Avro». Le altre stazioni radio-televisive olandesi non parteciperanno al collegamento perché «l'avvenimento non ha carattere di interesse nazionale».

Einaudi

Aprile 1964

Nei «Supercoralli»:

Jean Reverzy
LA VERA VITA

pp. 426. Rilegato L. 3500.

Jean Reverzy, recentemente scomparso, ha affidato a questi romanzi una delle più alte e intense esperienze letterarie di questi anni: scoprendosi minato da un male incurabile, da medico si trasformò in scrittore nel lucido tentativo di dare un senso alla propria vita e alla propria morte.

Nei «Coralli»:

Jorge Semprun
IL GRANDE VIAGGIO

pp. 226. Rilegato L. 1600.
PRIX FORMENTOR 1963-64

Verso Buchenwald: una testimonianza di struggente poesia, un viaggio della memoria attraverso l'adolescenza, la prigionia, la liberazione.

Quarantotti Gambini
I GIOCHI DI NORMA

pp. 140. Rilegato L. 1500.

«Quarantotti Gambini si cimenta vittoriosamente con l'anima dell'adolescenza; i turbamenti della prima giovinezza, la scoperta difficoltosa, colpevole e incolpevole insieme, dell'amore» (Piero Bigongiari).

Dylan Thomas
MOLTO PRESTO DI MATTINA

pp. 179. Rilegato L. 1500.

La voce inconfondibile di Dylan Thomas dà calore a queste pagine di ricordi, di impressioni di viaggio, di riflessioni sulla poesia.

Bruno Fonzi
IL MALIGNO

pp. 151. Rilegato L. 1500.

Il romanzo che Giorgio Bassani ha salutato come uno dei più vivi e interessanti della narrativa italiana contemporanea.

Nella «Nuova Universale Einaudi»:

Piero Gobetti
LA RIVOLUZIONE LIBERALE

pp. XXXVII-203. Rilegato L. 1200.

Con un saggio introduttivo di Gaspare De Caro.

Francesco Petrarca
CANZONIERE

pp. XXXVIII-473. Rilegato L. 2500.

Nel testo critico e con introduzione di Gianfranco Contini.

Nella «Collezione di teatro»:

Henry Miller
PROPRIO PAZZA PER HARRY

pp. 91. L. 350.

Alejandro Casona
LA DAMA DELL'ALBA

pp. 93. L. 350.

Nei «Saggi»:

Leone Ginzburg
SCRITTI

pp. XXXVII-489. Rilegato L. 4500.

La testimonianza più alta di una «generazione di storici»; l'espressione più nobile della resistenza alla tirannia; una ricerca critica originale sulle grandi tradizioni letterarie della cultura moderna, da Tolstoj a Maupassant.

Paolo Spriano
L'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE
Settembre 1920

pp. 213. L. 2000.

Giovanni Giolitti, fra gli industriali e gli operai, nel mese cruciale del primo dopoguerra. La «grande paura» ricostruita in fonti inedite d'archivio.

Victor W. von Hagen
LA GRANDE STRADA DEL SOLE

pp. XII-295 con 5 cartine nel testo e 17 tavole fuori testo. Ril. L. 3500.

Seguendo le leggendarie strade degli Incas, attraverso montagne e deserti, necropoli e città sepolte, uno studioso americano ricostruisce il mondo di una favolosa civiltà.

Einaudi

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Premot. biglietti stazione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Teatro Nuovo: domani ore 15,30 in diurno, seconda di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore G. Gavazzeni.
Alfieri: ore 21,15 Teatro dell'Opera di Bucarest.
Alfieri: lunedì ore 21,30 Filarmonica di Sofia diretta da Constantin Iliev.
Carignano: ore 21,45 il Teatro Stabile presenta: «Il ministro e ripasso» di T. S. Eliot. Regia di J. Quaglio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di: V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Vici De Roll - Carmen Barini 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Rivista Sbarra - Armandino 15 - 18 - 21,15.
Matteoli: «Maria la perla» Rivista Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15.

Circo di Mosca 1964 (Palazzo Sport, Parco Ruffini): 16-21. Ult. 2 giorni.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15 corse al trotto. Premio Liberazione.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 16,30; 21-1 Compl. Lanfranco; cant. F. Franchi - N. Gangvesa.
Al Nirvana: 16-21 Bevione-B. Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 5».
Arlecchino: ore 16,30-21 i Flippers.
Augusteo: ore 16 - 21 Loris-Stegani.
Castellino: 16,30 - 21 Lauro e Comet.
Cicala Danze: 16 - 21 orch. Tonuzzo.
Fiep Danze: ore 16-21 Bonazelli.
Fortino: ore 15-21 compl. I Cugini.
Gaudio Danze: ore 16-21 The Jo. Gay: 16,30-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Bello Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Danze: 16-21 Chi-co-cha.
La Perla: 16-21 Gian Gualdi Junior.
La Serenella: 16-21 compl. Spinardi.
Le Roi: 16-21 E. Calvert-Pierfilippi.
Massaua Danze: 16-21 Boccaccio d'Andrì, c. S. Garigliano della Rai-tv.
Mirabello Danze (Un. Sav. 353) 16-21
Principe: 16-21 Ello e I Diversi.
Trocadero: ore 16,30-21 «I 5 Ciro's»

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544,270): Attraz. Intern. Orch. Terzo Farinelli.
Tavernetta (Amandola 16): Attraz.

Abat-jour: Sacchi 28, t. 41.025: 16-21
Acapulco: Monc. 145, 683,666: 15-21
Anaconda Gogo, Martinetto, 259,497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678,978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521,528: 16-21
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511,736): 15-21
Lido (Monc. 422, t. 897,016): 15-21
Monkey's, Gramsci 15, t. 41,573: 17.
Piscina del Sole - Whisky à Gogo (tel. 553,888): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 15-21.
Whisky Club Ristorante - Pino Tor.
Whisky Notte (v. Golto ang. v. Pio V, tel. 687,563): snb. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40) Mostra catalogo: stampe antiche, moderne.
Arte Orientale: Mostra del Missionari Saveriani, via Garibaldi 6 bis. Ultimi giorni.
Cassiopea (via Cavour 8): Espone Pierangelo Piazzo. Orario 16 - 20.
Dantesca (p. C. Felice 19): L. Surveyor.
Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Personale di C. Simonda.
Galleria Galatea (Vela 8): Mostra di scultura di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): «De Chirico degli anni 20». Selezione di 24 opere. Orario 11 - 13.
Galleria Narciso (p. C. Felice 16): Emile Bernard e Félix Vallotton.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 11 - 13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Kenji Mizoguci «La vita di O Haru donna galante» con Tanaka Kinuyo, Toshiro Mifune. Vietato minori anni 18.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
MICROPISTA SCALEXTRIC FUNZIONANTE
Orario 9,30 - 12,30 e 15 - 18
INGRESSO GRATUITO per bambini accompagnati

LE ROI DANCING
Oggi ore 16 e 21,15
EDDIE CALVERT
(LA TROMBA D'ORO)
con la sua orchestra originale inglese
Compl. PIERFILIPPI

TROCADERO
Via A. Doria 2 - tel. 553.771
Ore 16,30 e 21 successo de
I 5 CIRO'S

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 successo di
LAURO
e i suoi COMET

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per interessamento dell'on. Bovetti, su proposta del Ministro on. Medici, San Ecc. il Presidente della Repubblica ha conferito al cav. Navoni Giovanni, modellatore meccanico, l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica. Gli amici si congratulano.

Da Parigi

La Guitare ha mandato a Torino la grande novità per il mare 1964 e i fibbiatteri e tute, pantaloni, canotte, costumi bagno in Spugna completamente elasticizzata. Tutto per mare, città e montagna da Sette Mari, via C. d'Appello 13 ang. V. delle Orfane (fronte Tribunale).

Camicie in regalo !!!

Ad ogni acquirente di una camicia sport fantasia da L. 3500 regaliamo altra camicia uguale. Dame cioè 2 camicie al prezzo di una. Qualità controllata e garantita dal marchio Sanfer. Affrettatevi per gli acquisti da Migliardi, in via Garibaldi 6.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla palissander 295.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

LA PERLA DANZE
Ore 16-21 continua il successo di
GIAN GUALDI JUNIOR
canta PIERO COTTO

MASSAUA DANZE
Oggi e domani ore 16 e 21
Boccaccio e d'Andrì
canta SERGIO GARIGLIO
della Rai-Tv

Club HOLLYWOOD Danze
Oggi e domani
ore 16 - 21: trattenimenti
CHI-CO-CHA
RINFRESCHI PER MATRIMONI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 - 21 grandi trattenimenti
ELIO e i... DIVERSI
Il complesso più applaudito

CLUB FARO DANZE
OGGI e DOMANI ore 16 e 21
GLI SQUALI
e
BONAZELLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 16 trattenimento - Ore 21
Gran défilée Alta Moda
Compl. "I CUGINI"

RISTORANTE DANZE BARCHETTO
C. Roma 19, Moncalieri, t. 643.724
Ore 16 THE DANZANTE - Ore 21
VEGLIONISSIMO DI PRIMAVERA
Successo del Complesso
ANDREGHETTI
Servizio scelto di ristorazione sino alle ore 3
SPECIALIZZATO IN BANCHETTI E RINFRESCHI NUZIALI
Prenotatevi!

PRATER DANZE
POIRINO
Sabato ore 21 GRANDE SERATA
con ATTRAZIONI
Orch. PRINCIPI

RISTORANTE CASTELLO - AGLIE'
Sabato e domenica ore 16 e 21
continua il successo di
GIANNI DI STRESA

DIAMANT - BRA
Ore 16 the studentesco. - Ore 21
VEGLIA DEI FIORI
con MARISA REDY
e QUINTETTO ECLIPSE
Prenotazione tavoli tel. 42.410

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti a Roma, t. 650.416
Oggi ore 16
I CAIMANI
e GLI APACHES
Ore 21: LORIS - STEGANI

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON - NICHELINO
Rist. Fassio - Saloni per rinfreschi e pranzi. Ore 21 «I Discoboli» cantano Bruno Ray - Iris Fontana

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie, con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson
Astor: «La notte del delitto» Richard Chamberlain, Nick Adams, Claude Rains, panavision.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Doria: «Il dottor Stranamore» Peter Sellers, George C. Scott, S. Hayden.
Ideal: «Compagnia di Codardi? » Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Lux: «Quella nostra estate» Henry Fonda, Maureen O'Hara, tec. panavis.
Nazionale: «Il Serengeti non morirà» technicolor.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M.-CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «La vergine in collegio» con Nancy Kwan, technicolor, scope.
Vittoria: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «7 giorni a maggio» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner.
Arlecchino: «Un'adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Augustus: «Fammi posto, tesoro» Doris Day, James Garner, Polly Bergen, scope, technic. Vietato 14.
Capitol: «Mc Lintock, il magnifico» John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Metropol: «Terra di giganti» Charlton Heston, Jane Wyman, technicol.
Torino: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» Rock Hudson, Paula Prentiss, technicolor. Apertura ore 14.

Alexandra: «Le mani sulla città» Rod Steiger, Salvo Randone.
Faro: «Le mani sulla città» con Rod Steiger, Salvo Randone.
Fiamma: «Una domenica a New York» scope, tech. Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor.
Hollywood: «Il tulipano nero» techn. Alain Delon, Virna Lisi.
Mallè: «Maria la perla» Rivista Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15. Film: «La guerra di Troia» technicolor.
Massimo: «I tabù» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Il tulipano nero» technic. scope, Alain Delon, Virna Lisi.
Principe: «Il tulipano nero» techn. Alain Delon, V. Lisi, O. Addams.
Statuto: «I tabù» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Le donne degli altri è sempre più bella» con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Alcione: «Zorro e i 3 moschettieri» technic. e Rivista Vici De Roll - Carmen Barini 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «La grande rapina» con Maria Schell, O. W. Fisher.
La Perla: «L'ultimo treno da Vienna» techn. Robert Taylor, Lilli Palmer.
Regina: «Jeff Gordon».

Asti: «Uno strano tipo» Adriano Celentano, Claudia Mori. Apert. ore 14.
Cravesana: «Missione in Oriente» M. Brando, J. Ohada, S. Church, techn.
Milano: «I fratelli Corsi» e «Dinosaurussa».
Olimpia: «Giulio Cesare contro i pirati» in technicolor, scope.
Pax: «Arrivano i Titani» technicolor.
P. Nuova: «Anastasia» e «Le vergini di Roma» technicolor.
S. Felice: «Fuorilegge della valle solitaria» tech. R. Baseheart. Ap. 14,15.

Esperia: «I pirati del diavolo» technicolor, Richard Harrison.
Giardino: «Missione in Oriente» tech. scope, Marlon Brando, S. Church.
Madonna Rosa: «Leggenderio X 15» e «Il figlio di Kociss» Rock Hudson.
Mirafiori: «Vacanze alla baia d'argento» technicolor, scope.
S. Rita: «Il giorno più lungo» 44 attori di fama mondiale. Apertura ore 13. Ultimo spettacolo ore 22.
S. Secondo: «Spartacus» colori, scope. K. Douglas, L. Olivier, Tony Curtis. Apertura ore 14.
Vinzaglio: «Kaly-yug, la dea della vendetta» techn. sc. Lex Barker.

Araldo: «Il giorno più lungo» 44 attori, 5 registi. Ult. spett. ore 21,45.
Ellisse: «I 10 gladiatori» techn. scope, Roger Brown, Susan Paget.
Fréjus: «Uno strano tipo» Celentano.
Nuovo: «Le ore dell'amore» Tognazzi.
Orferia: «El Cid» tec. sc. C. Heston.
S. Paolo: «Mondo di notte n. 3» technic. scope. Vietato minori 18.

Artisti: «Traditore di Fort Alamo» Glenn Ford, J. Adams, techn. scope.
Belgio: «55 giorni a Pechino» C. Heston, D. Niven, A. Gardner, tec. sc.
Corallo: «55 giorni a Pechino» tech. sc. D. Niven, C. Heston, A. Gardner.
Eridano: «I misteri di Parigi» Jean Marais, Dany Robin, technic. scope.
La Salle: «Gli invasori» scope, col. A. Checchi, F. Lulli, sorella Kessler.
Oropa: «Leggendario conquistatore», **S. Giulia:** «La regina delle nevi» cartoni animati in technicolor.
V. Veneto: «Giuditta e Oloferne» techn. sc. Massimo Girotti, I. Corey.

Astra: «Billy Budd» Robert Ryan, Peter Ustinov, Melvyn Douglas.
Bernini: «Come sposare un milionario» Marilyn Monroe, L. Bacall, tech.
Ciriaco (tel. 772,907): 2 film «Ursus nella valle leoni» M. Oriel, tech. e «Inferno nella stratosfera» tech. sc.
Eliseo: «I conquistatori» Dana Andrews, Susan Hayward, technicolor.
Esedra: «Spada del deserto».
Massaua: «La tigre del 7 mari» tech. scope, G. M. Canale, Anthony Steel.
Odeone: «Venti chili di guai» tech. sc. Tony Curtis, Susanna Pieshette.
Starr: «Mondo di notte n. 3» technicolor. Vietato minori anni 18.

Adua: «Arrivano i Titani» col. Lualdi, Armendariz. Varietà 16-18,30-21,30.
Aurora: «Scandali al mare».
Borgo: «Il formaretto di Venezia» tec.
Bracco: «Una fidanzata per papà» techn. Glenn Ford, Shirley Jones.
Chatillon: «Il figlio di Spartacus» con Steve Reeves, technicolor.
Edelweiss: «Invasione mostri verdi» e «I due evasi» technicolor.
Eri-Dani: «Due contro tutti» techn.
Falchera: «Il più grande spettacolo del mondo» Charlton Heston, techn.
Fortino: «Ora per Cesari» techn. e Compagnia Riviste Sbarra - Armandino 16 - 18 - 21,15.
Lanteri: «Ultimo ribelle» techn. sc.
Maior: «Lawrence d'Arabia» Alec Guinness, Anthony Quinn. Orario: 13,50 - 17,35 - 21.20.
Nord: «L'ammutinamento» technic. A. M. Pierangeli, Edmund Purdom.
Palermo: «I cannoni di Navarone» D. Niven, G. Peck. Orario: 13,45 - 16,30 - 19 - 22.
S. Gustavo: «100 mila leghe» tech. e «Pirati di Barracuda».
Sociale: «I quattro figli Texas» F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, Andress.
Zenit: «La schiava di Bagdad» techn. scope, Anna Karina, G. Barrey.

Borelli: «La furia di Ercole» techn.
Cabiria: «Missione in Oriente» con Marlon Brando, Sandra Church, tech.
Colosseo: «Sentieri selvaggi» techn. John Wayne, Jeffrey Hunter.
Continental: «Prendila è mia» techn. scope, James Stewart, Sandra Dee. Apertura ore 14,30.
Flora: «I conquistatori» technic. con Dana Andrews, Susan Hayward.
Italia: «Il Formaretto di Venezia» technicolor, scope, Michèle Morgan.
Lingotto: «Moschettieri del re».
Moderno: «Marco Polo» Yoko Tani, R. Calhoun e «Hatari» John Wayne.
Nizza: «Viva l'Italia» Paolo Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli.
Piemonte: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
S. Cuore (Nizza 56): «Leggenda di Robin Hood» tech. E. Flynn. Ap. 14.
S. Carlo: «Il segno del coyote» tech. Fernando Casanova, M. Luz Galicia.
Spezia: «Dan il terribile» technicolor, Rock Hudson, Julia Adams.

Diana: «Per sempre con te» scope, technicolor, con Connie Francis.
Doria: «Ieri, oggi, domani» technic. Marcello Mastroianni, Sophia Loren.
Roma: «Lawrence d'Arabia» technic, P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn.
Umberto: «Amanti deserto» R. Montalban e «Giustizia popolo» Hendrix.

Alba: «Gli imbroglioni» A. Lualdi, R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ambra: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, J. Dean, tech. sc. Ult. 22.
Apollo: «Kali-jug, dea della vendetta» tech. sc. L. Baxter, S. Berger.
Luce: «Cow-boy col velo da sposa» tech. H. Mills, M. O'Hara, B. Keith.
Lucento: «Missione in Oriente» technicolor, scope, Marlon Brando.
Lutrario: «D'Artagnan e i 3 moschettieri» sc. col. G. Milland, F. Lamas.
Murialdo: «I 7 gladiatori» technic. e «L'ombra del gatto».
Orione: «L'ultimo ribelle» Carlos Thompson, Charles Fawcet, technic.
Sansovino: «Paris Holiday» Bob Hope, A. Ekberg, Fernandel, technic.
Splendor: «L'uomo dalle maschere di ferro» techn. J. Marais, S. Koscina.

BEINASCO
Italia: «Occhio caldo del cielo» tech.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «La bela di Napoli» tech.

Oggi al NAZIONALE
ULTIMO GIORNO
Dove la natura domina sovrana le vergini negre si bagnano felici nei fiumi, le tribù danzano i riti d'amore e di sangue, le stirpi d'animali vivono libere

Domani al NAZIONALE
Più flemmatico di Eddie Constantine più rubacuori dell'Agente 007 arriva il tenente AL WHELES dell'F.B.I. con un carico di whisky, pugni e belle donne

al CRISTALLO
Spettacolone successo
La più comica, esilarante satira della vita moderna
UGO TOGNAZZI

LA VITA AGRA
regia di
CARLO LIZZANI
SE CONCEPITE IL CINEMA COME DIVERTIMENTO QUESTO E' IL VOSTRO FILM

al VITTORIA
ULTIMI GIORNI DI RISATE
con il più irresistibile film comico della stagione

SE PERMETTETE PARLIAMO Di DONNE
con
VITTORIO GASSMAN
CINERIZ

CINEMA
ROMA: OGGI
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Super Panavision - 70 mm Technicolor

CINEMA
MAYOR: OGGI
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Super Panavision - 70 mm Technicolor

ARLECCHINO
Una coppia irresistibile
BRIGITTE BARDOT
ANTHONY PERKINS
in un film divertentissimo
UNA adorabile IDIOTA

•LUX•
GRANDE SUCCESSO
HENRY FONDA
MAUREEN O'HARA
QUELLA NOSTRA ESTATE

DORIA: grande successo!
I conservatori lo troveranno sovversivo, i radicali irresponsabile, gli utopisti lo troveranno cupo, gli umanitari umano: «IL DOTTOR STRANAMORE» è tutte queste cose; ma soprattutto la più sconvolgente SATIRA di questi ultimi anni!
PETER SELLERS
GEORGE C. SCOTT

un film di Stanley Kubrick **il Dottor Stranamore**
(" Dr.Strangelove ")
ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba
Orario spettacoli: 14,30 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

PALAZZO dello SPORT
PARCO RUFFINI
PENULTIMO GIORNO DEL
CIRCO DI MOSCA
OGGI DUE SPETTACOLI ORE 16 E 21,15
DOMANI DUE SPETTACOLI D'ADDIO
ORE 16 e 21,15
DOPO LO SPETTACOLO SERVIZIO A.T.M. E TAXI
Prenotazioni presso: «La Stampa» - Via Roma 80 - Tel. 55.113
Palazzo dello Sport - Parco Ruffini - Telefono 000 000

CAPITOL COLOSSALE SUCCESSO
DEL VERO GRANDE «WESTERN»
JOHN WAYNE + MAUREEN O'HARA

al Cinema **TORINO**
ROCK HUDSON e PAULA PRENTISS
NELLA PIU' DIVERTENTE, SPASSOSA E PICCANTE COMMEDIA DELL'ANNO
LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO
E' UN FILM «UNIVERSAL» IN TECHNICOLOR

AMBROSIO - domani
IL SUPERGIALLO DELL'ANNO!

a due ore da Torino
CASINÒ MUNICIPALE
CAMPIONE d'ITALIA
Lago di Lugano

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-18: fest. 10-12: t. 548-688

CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI e DOMANI
presenta nella Rivista
SBARRA e ARMANDINO
con MAGDA FOGLIA
GINO RISPOLI - GABRIELLE
LESLY BALLET
Orario: 15 - 18 - 21,15
Sullo schermo: «ORO PER I CESARI»

Kiko e *Stella Atlantic* questa sera in carosello

6
5 GRANDI FILM METRO GOLDWYN MAYER TRIONFANO A TORINO! 5
al REPOSI
SECONDO MESE DI PROGRAMMAZIONE

QUESTO FILM NON VERRA' PROIETTATO IN ALCUN ALTRO CINEMA DEL PIEMONTE PER LA CORRENTE STAGIONE

al CORSO GRANDE SUCCESSO PAUL NEWMAN
150ª REPLICA DEL «FUORI CLASSE» METRO GOLDWYN MAYER
INTRIGO a STOCCOLMA

UN «SUSPENSE» FRENETICO E VERTIGINOSO SENZA PRECEDENTI
IN CINEMASCOPE - METROCOLOR

ALL'IDEAL 2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
DEL PIU' ORIGINALE WESTERN DELL'ANNO DIRETTO DA GEORGE MARSHALL, UNO DEI GRANDI REGISTI DI «CONQUISTA DEL WEST»
GLENN FORD

COMPAGNIA DI CODARDI?
con JIM BACKUS - JOAN BLONDELL
SAMUEL A. PEEPLES, WILLIAM BOWERS
STELLA STEVENS
e MELVYN DOUGLAS
PREMIO OSCAR 1964

AMBROSIO 2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
MARGARET RUTHERFORD - Premio «Oscar 1964»
è la diabolica vecchietta di «Assassinio sul treno», la svaporata duchessa di «International Hotel» che torna in un «giallo» irresistibile di AGATHA CHRISTIE
Assassinio al Galoppatoio
PRESENTATO DALLA METRO GOLDWYN MAYER

Grandi risate al **Nuovo Romano**
CON UNA PICCANTE, CAUSTICA E DIVERTENTE COMMEDIA INGLESE
NON CONOSCEVA IL BENE, NON CONOSCEVA IL MALE, PER NON SBAGLIARE FACEVA AMBEDUE

all'ASTOR
IL DR. KILDARE IN UN «POLIZIESCO» AD ALTA TENSIONE
Chi ha ucciso? Perchè ha ucciso?

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Buona fortuna...
La classe del trottatore
la bravura del "driver,,
un buon numero di partenza e...
la mano invisibile della Fortuna.
Per l'appassionato di corse
il vantaggio c'è sempre - nella vincita o nel piacere dell'emozione.
Oggi
Premio Liberazione L. 700.000
Domani
Premio Allevamenti L. 735.000
VINOVO
Inizio corse ore 15 — Pullman da P. Nuova (via Sacchi). Ingresso gratuito per i bambini fino a 12 anni. Riduz. ENAL.

La quinta opera della stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio

"Lucia di Lammermoor„ di Donizetti diretta da Gavazzeni al teatro Nuovo

Folto pubblico per il celebre melodramma ottocentesco - Protagonista Renata Scotto, con Renato Cioni e Valdengo

Ottocentista, e perciò fecondissimo melodista, Donizetti, come altri in quel secolo, meglio riusciva nella drammaturgia allorché liricizzava i motivi, mossi dalla estrosa felicità, da un generico fervore psicologico, in canti espressivi dei sentimenti di questo o quel personaggio, che, schematicamente proposto dal libretto, era da lui stesso ricreato e determinato. L'attuazione di codesto processo di liricizzazione e determinazione favorisce la durevole fortuna di poche opere sue, fra le quali *Lucia di Lammermoor*. Il difetto invece cagiona l'oblio di tante altre, fatte con gli stessi elementi, melodie, ritmi, armonie, e con le stesse forme, recitativo, aria, duetto, concertato, ecc.

Motivi e frasi, quali *Quando rapito in estasi*, *Verranno a te sull'aure*, *Ardon gli incensi*, *Sulle tue cifre*, *Tombe degli avi miei*, *Tu che a Dio spiegasti l'ali*, restano non soltanto nella nostra memoria musicale, che suole serbare qualsiasi cantilena, qualsiasi ritmo, «orecchiabili», futili, ma anche nel nostro animo, perché son voci di anime, voci vibranti per un dramma che ci tocca, commuove, così come un verso, una prosa, un ritratto, un paesaggio, restano impressi, e non per un malioso giuoco di sillabe e per la luminosità delle pennellate, ma per la specifica intensità dell'espressione. Le frasi or ora citate sono infatti canti di drammatici momenti vissuti da drammatiche persone, Lucia ed Edgardo. L'entità di Enrico è, al contrario, incerta; e gli altri personaggi e le moltitudini, cioè i vari cori, di cui neppure un motivo sopravvive, hanno una funzione convenzionale, i motivi essendo gradevoli, sì, ma raramente risuonando come, mi piace ripetere: voci di anime. Questa evidente differenza di bellezza e mediocrità è indubbiamente conseguenza immediata di potenza o fiacchezza di fantasia, o d'ispirazione, che dir si voglia; ma è pur da attribuire alla manchevole autocritica e all'adesione al manierismo del melodramma.

Dalla biografia di Donizetti si apprende quanto velocemente egli terminò l'opera. E il far presto non sempre è condizione propizia anche ai maggiori artisti. Ma qualche diretta osservazione alla stesura mostra la pigra adesione, dicevo, ai manierismi, cioè l'alternanza rapida del piano e del forte, la frequenza della violenta accentuazione e delle pause che senza necessità spezzettano le parole, il gran numero dei vocalizzi privi pur d'un pretesto ideografico. Riguardando il testo del coro iniziale, l'uditore attento si domanda quale significato abbia, a che alluda; e notando i tagli ormai tradizionali, fra i quali il non breve episodio della sfida di Enrico a Edgardo, accerta che non mancano le pagine del tutto superflue.

Ma passando al meglio, è tuttora ammirevole la liricità di Lucia. In moltissimi suoi tratti si intende non soltanto la vocalità, ma anche ogni concorrente mezzo sonoro), è conchiusa, e da essi s'espande, un'aura soave e mesta, una tenerezza amorosa. Desiderio, anelito di vita purissimo, emana fin dall'iniziale addio all'amato, e riecheggia nelle più amare vicende, nell'ora angosciosa delle odiate nozze, nella resistenza estrema e nella misera remissività. E' uno svolgimento costante, di cui più s'apprezza la contenutezza, se una banale consuetudine, una oziosa cabaletta, per esempio, viene a interromperlo; svolgimento, che linearmente conduce all'attimo risolutivo.

E la catastrofe, lo smarrirsi della mente, il confondersi dei ricordi, è anch'essa purissima poesia. Se una macchia appare, è di origine retorica: la così detta «scena della follia»; scena, che nel gergo melodrammatico indicava la raccolta di quanti espedienti valessero a mostrare l'abilità belcantistica della virtuosa, vagante sul palco, le chiome disciolte, i veli sparsi. La maggior parte di questa «scena» è mirabile per l'intimità; neppure il realismo del gesto ne turba la segreta lievità. I richiami alle amorose, fiduciose promesse vengono come da lontananze di sogno. Purtroppo il disfarsi sonoro dell'entità di Lucia trabocca in un mero esercizio vocalistico, in una stupida gara della voce umana con la strumentale. Dopo tanto esibizionismo si stenta a ritrovare la bella anima semplice e la sua essenziale virtù.

Che la musicalità di Edgardo sia degna, nell'espressione affettuosa, nello sdegno, nel perdono, nella suprema rinuncia, d'esser lodata accanto a quella di Lucia, è palese. Poco superficiale, è la consistenza di Enrico. E' soprattutto la voce baritonale di un enfatico, che pronuncia parole di minaccia, di falsità, di vendetta, di crudeltà, e resta scialbo nelle invettive quanto nel rimorso.

Sono osservazioni, queste, che qualsiasi esperto di teatro poteva ieri sera rilevare, e con facilità, grazie alla limpida, ottima esecuzione, cui presiedeva, come qualche anno fa, nel Carignano, Gianandrea Gavazzeni, sicuro e acuto studioso di Donizetti, tenace assertore del melodramma, quando esso è gagliardo e schietto. La sua competenza, vigilante e animante sia la strumentazione sensibile ed eloquente, sia la vocalità tipica, consentì lo spicco dei valori operistici e dei singoli cantanti.

Protagonista, Renata Scotto fu pregiata per la somma dei requisiti necessari, la sopranile agilità scorrevole e sicura insieme con la spiegata melodiosità, la nitidezza fonica insieme con l'accento ora candido, ora triste e turbato. Energico e appassionato Edgardo, era il tenore Renato Cioni. Nella parte di Enrico tornò Giuseppe Valdengo, abbondante nella sonorità, incisivo nella declamazione, e rievocatore della mimica nel primo Ottocento. Le altre parti erano affidate al Di Credico (Arturo), al Gaetani (Raimondo), alla Fiorentini (Alisa), al Benzi (Normanno). Normale, e perciò lodevole, l'allestimento del Comunale di Firenze, curato dal regista Piccinato, dallo scenografo Colonnello, dal coreografo Cecchetti.

Successo lietissimo per tutti e particolarmente per la protagonista alla fine della «scena della follia», in cui s'è discorso dianzi. Ma tutti i pezzi «popolari» ecitarono gli applausi, come di solito, entusiasti. Più calorose le chiamate al maestro Gavazzeni e al maestro del coro Tagini.

A. Della Corte

La rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* al Nuovo si è svolta in un teatro affollatissimo in tutti gli ordini. Le repliche dell'opera avranno luogo domani alle 15,30 e mercoledì sera alle 21.

La soprano Renata Scotto e il tenore Renato Cioni in una scena dell'opera

La grande Plissetskaja balla sul palco della Scala

Ha eseguito «Il lago dei cigni» di Ciaicovski con la coreografia di Beriozoff

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 aprile.

All'inizio del prossimo autunno la Scala partirà al gran completo per Mosca, recandovi cinque opere del nostro più tipico repertorio; e poco dopo il Bolscioi di Mosca restituirà la visita, presentando sulle nostre scaligere altrettante opere russe, da Mussorgski a Prokofiev. Di tale impegnativo scambio artistico s'è avuta stasera alla Scala un'augurale e festosa anticipazione con l'atteso esordio italiano di Maja Plissetskaja, prima ballerina del Bolscioi, insignita martedì scorso del Premio Lenin per il teatro, in quel duplice ruolo di Odette e Odile nel «Lago dei cigni» di Ciaikovski, che costituisce uno dei traguardi d'obbligo del gran virtuosismo coreografico.

E' noto come la tradizione accademica della danza sia scrupolosamente osservata nella Russia odierna; e in questa tradizione si inserisce appunto, con armoniosa purezza di linee e con aristocraticità di movenze, ravvivate da un vigilato calore espressivo, l'interpretazione di Maja Plissetskaja. Moscovita di nascita, e nipote del celebrato coreografo Messerer, la danzatrice occupa dal '60 al Bolscioi il ruolo che fu di Galina Ulanova: accanto alla quale la Plissetskaja spesso aveva figurato con onore nel balletto «La fontana di Bachchisarai» di Asafiev.

Degna continuatrice, quindi, dell'arte di Galina Ulanova: così come questa si rifaceva a sua volta alla tradizione di Anna Pavlova e, via via, alla lunga lista delle protagoniste d'elezione del «Lago dei cigni», trionfalmente aperta nel 1894 a Pietroburgo dalla milanese Pierina Legnani.

Alla tradizione balletistica ottocentesca si adeguavano con grande fedeltà, nello spettacolo di stasera, la coreografia di Nicholas Beriozoff, le scene e i costumi appartenenti alla dotazione scaligera e a suo tempo rifatti da Alessandro Benois, il partner della Plissetskaja, Nikolai Fadeiecev, anch'egli del Teatro Bolscioi, e tutti gli altri interpreti, appartenenti all'efficiente e disciplinato corpo di ballo della Scala.

L'altro aspetto della coreografia russa, inteso all'innovazione e all'approfondimento espressivo, e facente capo a Sergei Diaghilev era documentato stasera dall'«Orfeo» di Strawinski, presentato nella stessa coreografia originale, ideata da Giorgio Balanchine per la prima newyorchese nel '48, e apparsa pochi mesi più tardi, in prima europea, alla Fenice di Venezia; ammirati protagonisti i danzatori scaligeri Mario Pistoni e Vera Colombo, validamente affiancati dal loro compagni. Calorosissimi e prolungati gli applausi all'indirizzo della Plissetskaja, del maestro Geo Giussani, che ha diretto con chiaro vigore le due partiture, e di tutti gli altri.

Lo spettacolo sarà replicato domani, lunedì, martedì e giovedì della prossima settimana. Poi la Plissetskaja ritornerà a Mosca, per i suoi impegni col Bolscioi.

g. p.

Aperto a Milano un teatro per gli spettacoli «gialli»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 aprile.

(g. m.) Il nuovo teatro «Giulio Donadio» che rappresenterà soltanto gialli, si è aperto questa sera con «A casa per le sette» di Scheriff, l'ultimo lavoro rappresentato prima della morte dell'attore. Applaudito interprete di tante commedie poliziesche. Hanno preso parte al primo spettacolo Gheorghi Fratev, Magda Schirò, Alessandro Bobbio, Renato Fustagni, Pino Peretti, Olga Michi e Mario Mirelli: regia di Alessandro Bobbio con la supervisione di Romolo Siena. Tutti sono stati calorosamente applauditi.

Il «Teatro giallo» sorge in via Giusti, una laterale di via Paolo Sarpi: volutamente lontano dal centro perché si pensa che il genere possa aver presa anche su un pubblico che abitualmente non frequenta i teatri del triangolo San Babila - piazza Duomo - via Manzoni.

Il 29 aprile l'inaugurazione

Quarantasei film presenti al XVII Festival di Cannes

L'Italia con «Sedotta e abbandonata» e «La donna scimmia»

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 24 aprile.

(m. r.) Il 29 aprile si inaugura il XVII Festival internazionale cinematografico, che durerà fino al 14 maggio. In apertura sarà proiettato fuori concorso «La caduta dell'Impero romano», con la partecipazione di Sophia Loren.

L'Italia è rappresentata ufficialmente da «Sedotta e abbandonata» di Germi. Inoltre verrà proiettato anche «La donna scimmia» di Ferreri. La Francia è l'unica nazione ad avere tre pellicole in gara: «Les parapluies de Cherbourg» di Demy, «La peau douce» di Truffaut, «Centomila dollari al sole» di Verneuil.

Gli Stati Uniti hanno due films: «The ward of Henry Orient» e «Una patata, due patate»; la Spagna «La ragazza in lutto»; l'Ungheria «L'allolodda»; la Grecia «Lanterne rosse»; l'Urss «Carovana bianca» e «Romanza a Monca»; il Brasile «Dio e il diavolo nella terra del sole» e «Vidas secas»; la Germania «La morte di Beverley Hill»; il Giappone «Solo sull'Oceano Pacifico» e «La donna della sabbia»; l'India «Lasciatemi vivere»; la Gran Bretagna «Il mangiatore di zucca».

Altre nazioni, come la Polonia, la Svezia, l'Argentina e la Jugoslavia avranno in gara un lungometraggio ciascuna. In totale quarantasei film, dei quali due fuori competizione. Non si conosce ancora quale pellicola verrà proiettata in chiusura fuori concorso. La giuria del Festival, presieduta da Fritz Lang, è composta da francesi e da alcuni stranieri. Nessun italiano vi è presente.

TEATRO ALFIERI — Lo «spettacolo dei balletti di Bucarest, che doveva andare in scena ieri sera, ha subito un secondo rinvio, per un nuovo disguido dei costumi. La «prima» viene preannunciata per questa sera, alle ore 21,15.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Premio Fiera di trotto dall'ippodromo di San Siro.**
17,45: **Per i ragazzi:** a) «Telstrè», gioco a premi presentato da Silvio Noto; b) «Alvin», cartoni animati.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: «**Tempo libero**», trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.
19,50: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jader Jacobelli.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Alla ribalta: Adriano risu**», programma con Adriano Celentano presentato da Gino Negri. Partecipano Luciano Tajoli, Frankie Avalon, Johnny Hallyday, Tognazzi, Giovanna Ralli, Mario Soldati, Gianni Rivera.
22,15: «**Il giglio di quell'amore**», programma sulla testimonianze letterarie della Resistenza, a cura di Alfonso Gatto.
23 —: **Conversazione religiosa.** Il Padre G. Bevilacqua.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

10,30: **Per la sola zona di Milano,** in occasione della Fiera: «Un giorno nella vita», film.
13 —: «**Milano ore 13**», notizie e curiosità.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Incontro con Arthur Schlesinger,** diretto da Ettore Della Giovanna. Partecipano Hombert Bianchi, Leo Wollemberg, Italo Pietra.
22,05: «**La lunga notte**», racconto sceneggiato per la serie «La parola alla difesa» con E. G. Marshall, Robert Reed, Arch Johnson. Regia di David Greene.
22,55: **Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.** Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Una ingenua della Sierra, di B. Harte; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di E. Elgar; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Documenti sul 25 aprile, a cura di E. Pozzi; 14: Musica da camera; 15: Giornale radio; 15,30: Motivi di festa; 16,30: Firenze: secondo tempo Fiorentina-Inter di calcio; 17,05: Arrivo del Giro ciclistico di Toscana; 17,30: I concerti per la gioventù. Castiglioni: «Attraverso lo specchio»; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Nel Ventennale della Resistenza: «La repubblica dell'Ossola», a cura di Domenico Zucaro; 21: Canti della Resistenza europea, a cura di Franco Antonicelli; 21,50: «L'angelo della sera». Radiodramma di F. Soldi; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Musica leggera; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Un cicerone che si chiama...» - «Le ispiratrici»; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,08: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,15: Voci alla ribalta; 15: Momento musicale; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Dall'ippodromo di San Siro: «Gran Premio della Fiera»;

19,30: Radiosera; 19,50: Brevi incontri; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea; 23,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Tino Buazzelli; 22,35: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con S. Rachmaninov; 13,35: Recital del mezzosoprano J. Tourel; 16: Compositori contemporanei.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: «Lena e Leonce», tre atti di Georg Büchner; 18,05: Anonimo del XIII secolo: «Planctus Mariae», dramma liturgico per soli e coro; 18,45: Musiche di G. B. Martini; 19: Nel Ventennale della Resistenza: Ricordo del congresso del Cln di Bari nel gennaio 1944; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Sbohr, Strauss; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da M. Pradella, pianista Mario Zafred: Bartók, Zafred, Dvorak.

La Rivista sul Ghiaccio di fama mondiale (U.S.A.)

Holiday on Ice 1964

NUOVO SPETTACOLO

dal 5 al 17 maggio - Tutte le sere

alle ore 21,15 - Prezzi: L. 2500 - 1900 - 1500 - 800

Prevendita: «La Stampa», via Roma 80, telefono 53.113
Palazzo dello Sport, telefono 377.916

SPETTACOLI POMERIDIANI A PREZZI FAMILIARI: ORE 16 DI GIOVEDI 7, DOMENICA 10, SABATO 16, DOMENICA 17 MAGGIO
POSTI: L. 500 - 1000 - 1400 - 2000 - RAGAZZI (14 anni) 50%

ORDINATE I BIGLIETTI PER POSTA!
(compilate e ritagliate)

Spett. HOLIDAY ON ICE, prego inviarmi per lettera raccomandata
N. [ ] Biglietti a L. . . . . .
per il giorno . . . . . ore [ ]
Nome e cognome . . . . . .
Via . . . . . Tel. . . . . Città . . . . .
Inviare la somma dovuta a ROBERTO SARTORI - Holiday on Ice presso lo Sport, maggiorata di lire 715 (spese di raccomandata)
Mezzo vaglia N. . . . . di L. . . . . .
Mezzo assegno N. . . . . di L. . . . . .
dal . . . . . data . . . . . .

PALAZZO DELLO SPORT

SULLO SCHERMO

Tognazzi dinamitardo prudente in «La vita agra» di Carlo Lizzani

«La vergine in collegio»: gustosa satira della *pruderie* britannica

(Cristallo) — *Storico del passato prossimo, dopo il processo di Verona, accarezza l'idea d'un film sulla caduta del Sessanta. Frattanto vi dà un'operetta ricreativa, ma pur sempre socialmente impegnata, come è il solito di questo giovane e austero regista. Derivata dall'omonimo romanzo di Luciano Bianciardi (ed. Rizzoli), attraverso la sceneggiatura di Sergio Amidei e Luciano Vincenzoni, La vita agra si potrebbe sottintitolare «come addomesticare un estremista».*

Luciano, addetto al centro culturale d'una industria di provincia, quando per lo scoppio d'una miniera che causa la morte di 43 minatori viene licenziato insieme coi superstiti, arde di sdegno contro i padroni, e ai conforti d'un amico che lo pensa come lui, si reca a Milano per far saltare con la dinamite il «torracchione», ossia il grattacielo ove ha sede la direzione della società. Chi di grison ferisce, di grisou la da perire. Preso alloggio in una pensione piena di tipi buffi, il sedicente studia il suo piano, che, manco a dirsi, incontra molte difficoltà.

Intanto conosce Anna, una giornalista romana di sinistra, e ne diventa l'amante convinto, quasi dimenticando di aver lasciato a casa moglie e figlioletto. Riuscitogli di farsi assumere nel «torracchione», mentre s'illude di mettere a punto il suo diseguo dinamitardo, viene un'altra volta licenziato per scarso rendimento. Il bisogno lo va piegando, ora che ha anche Anna a cui pensare. Tenta la via del traditore, ma senza durevole successo; finché frequentata una scuola di pubblicità, aggiornata ai criteri freudiani, della persuasione occulta, imbrocca la sua strada, diventa un genio nella specialità (Lizzani gli attribuisce i più popolari slogans del giorno), compra un appartamento in un quartiere satellite di Milano, muta nel benessere.

E il pensiero di far saltare il grattacielo della società, che ora lo ha rassunto con tutti gli onori? Accantonato, prende a poco a poco un'altra forma, più adatta alle circostanze. Si attua insomma in una esplosione pirotecnica in occasione del Natale: un'altra trovata di questo grande inventore di pubblicità. Anche nella sua vita privata, rientra l'ordine, e Anna se ne va per dar luogo alla legittima consorte.

La satira è evidente: la generosità dell'anarcoide si riassorbe nel clima del «miracolo italiano». E nella ultimissima Milano della recessione, dai tentacoli ancora vibratili ma un po' stanchi, l'adattabile Luciano interpidisce e cede alla legge del conformismo. Non conosciamo il libro, e dobbiamo giudicare il film in se stesso. E' vispo e divertente, sebbene un po' gracile. Lizzani ha conservato una certa asciuttezza e riserbo che gli vengono dalla sua educazione neorealistica: e questo lo ha preservato dal cercare la trovata per la trovata (sebbene ne abbia messe insieme un bel numero) e dal gusto, per il piacere dei particolari, la linea d'un disegno riassuntivo e mesto. Ma la sostanza narrativa non essendo molta, specie nella seconda parte il film accenna a disperdersi in tocchi aggiuntivi e marginali che ne spostano il centro ideale o addirittura lo fanno sparire. Ma pur con questi difetti d'economia, La vita agra, che si avvale d'un abile Tognazzi e d'una inedita, se non s'offende, e molto brava Giovanna Ralli, si stacca nettamente dal sottobosco della satirette d'occasione.

l. p.

* *

(Romano) — *Il mito del buon selvaggio è rinfrescato con un pizzico di humour nella Vergine in collegio («Tamahine»). Una giovanissima polinesiana, sbalzata dalle circostanze in un austero e tradizionale collegio maschile inglese (un testamento l'ha affidata a uno zio, preside della scuola), sconvolge giovani e anziani con la sua candida spregiudicatezza sulle questioni del sesso, ma poi, in un malizioso ricollo finale, si adatta e s'inserisce nella nuova vita senza fatica. Al contrario, il severo zio (l'attimo Dennis Price) finisce col mandare ai diavolo tutti i suoi più saldi principi morali e, lasciata la nipote incivilita in Inghilterra, sposa felice di un suo figliolo, si rifugerà nelle isole polinesiane a cercare la felicità in una vita senza inibizioni.*

Salvo nella conclusione, il film è un poco di maniera, anche nella satira, del resto abbastanza spassosa, della pruderie britannica. Ma il regista Philip Leacock, che l'ha diretto sul grande schermo a colori, ci ha insinuato qualche notazione piuttosto fine che impedisce al film di cadere nella volgarità, e anche nella sciatteria. Con alcuni buoni attori inglesi, la bella eurasiana Nancy Kwan riesce, con qualche sforzo, ad apparire una credibile diciassettenne.

vice

Alla Svizzera il premio per la miglior rivista tv

Ginevra, 24 aprile.

La «Rosa d'oro» di Montreux, primo premio del Festival internazionale della rivista televisiva che si svolge ogni anno sul Lemano, è stata assegnata al programma della tv svizzera «Lieto fine», che ha come protagonista il cantante e chitarrista francese Sacha Distel.

Il secondo premio, una rosa d'argento, è andato alla televisione olandese ed il terzo, una rosa di bronzo, alla «Columbia Broadcasting System» americana.

Il premio speciale della stampa è stato attribuito al programma francese «Les raisins verts» che ha anche ottenuto una speciale menzione da parte della giuria.

La conferenza dei "Venerdì letterari„

Einstein e i grandi «emigrati» nel ricordo di Laura Fermi

Più che una conferenza, la signora Laura Fermi ha tenuto ieri sera al Carignano, per i Venerdì letterari dell'Aci, una conversazione piena di *humour*. La vedova dell'illustre fisico italiano ha parlato sul contributo dato dall'immigrazione intellettuale europea agli Stati Uniti nel decennio che precedette la seconda guerra mondiale; un regalo fatto inconsciamente dai dittatori al Paese che sarebbe stato il loro più potente avversario.

Ma chi erano questi uomini che per varie ragioni — soprattutto di carattere razziale — abbandonarono i loro Paesi per una nuova patria? Laura Fermi ne conobbe molti, si può dire li vide tutti. Il ricordo più vivo è forse quello di una cena in casa di uno scienziato inglese, alla quale convennero, con lei e suo marito, Thomas Mann e Albert Einstein. Lo scrittore restò sempre silenzioso, in un canto; il grande matematico parlò molto, «*riempiva tutta la stanza della sua personalità, del suoi sguardi intensi, del suo aspetto di arruffato profeta della scienza*».

Un altro fisico di cui conoscenza fu per Laura Fermi una singolare scoperta umana è Leo Szilard, ungherese, l'uomo che promosse la più vigorosa (e purtroppo vana) campagna contro la produzione della bomba all'idrogeno, raccogliendo le firme dei più grandi scienziati atomici per una petizione cui diede il suo contributo anche Enrico Fermi.

Non soltanto nel campo della fisica l'influenza dell'immigrazione intellettuale europea è stata fortissima in America: una forse maggiore l'hanno avuta gli psicanalisti. «*Tutta l'America oggi si psicanalizza, dalla prima infanzia, con un fervore incredibile* — ha commentato la signora Fermi —; *la tv trasmette programmi in cui si assiste alla cura psicanalitica di pazienti volontari, giovani delinquenti, gente di ogni tipo: e tutto questo è capitato perché Hitler, pochi mesi dopo l'assunzione del potere, decise che le teorie di Freud erano contrarie alle sue idee, e perché qualche anno prima il regime comunista in Russia aveva dichiarato la psicanalisi una scienza nemica dello Stato*».

g. d. c.

Cronaca televisiva

Stasera un programma per ricordare la Resistenza

Nel programma di stasera, 25 aprile, c'è una stonatura che salta subito all'occhio. Sul canale nazionale è stata allestita una trasmissione a ricordo della Resistenza. E' il meno che si potesse fare, tanto più che proprio quest'anno si celebra il ventesimo anniversario del movimento che ha riportato l'Italia, attraverso dure battaglie, lutti e sacrifici, alla democrazia e alla libertà. La trasmissione, a cura di Alfonso Gatto, si intitola, da un verso di Tobino «Il figlio di quell'amore» e vuol essere una testimonianza della tragica lotta contro i nazifascisti attraverso brani letterari, anche poesie.

Avremmo forse preferito un qualcosa di più semplice e popolare, come ad esempio la suggestiva rassegna dei canti della Resistenza europea, di Franco Antonicelli e Sergio Liberovici, che va in onda alla radio preceduta da un documentario di raro interesse sulla Repubblica partigiana dell'Ossola. Comunque può andar bene anche la trasmissione «Il giglio di quell'amore»: ma il fatto è che la tv l'ha collocata in seconda posizione, alle 22,15, dopo il varietà di Celentano, classificandola automaticamente come cosa di non grande importanza. Ora è chiaro che nessuno pretende vaste celebrazioni di stile strombazzante, discorsi, rievocazioni, insomma un'intera serata dedicata alla Resistenza: ma che il 25 aprile l'unica rubrica sull'argomento (quarantacinque minuti in tutto) venga confinata dopo la grida di Celentano, ci sembra francamente un po' troppo. Eppure la tv in occasione di altre festività o di altre ricorrenze si mostra sempre di uno zelo che rasenta l'eccesso.

* *

Celentano, dunque. Calato il sipario sui fasti abbondanti e sui difetti, abbondanti anche quelli, di «Biblioteca di Studio Uno», è affidato all'esuberante Adriano Celentano il compito di tenere allegra la platea del sabato. Si tratta della serie «Alla ribalta» che offre alcuni «special» di cantanti: stasera tocca a Celentano, sabato prossimo toccherà alla Mina. Le sorprese sono in ogni caso possibili, ma riteniamo che non ci sia da illuderci molto circa le qualità di questi «special»: il presentare i cantanti di musica leggera non nel solito *cliché* è estremamente difficile; e in più dev'essere sgradito agli stessi interessati. Ragion per cui si finisce tutte le volte con il cercare pretesti per far cantare delle canzoni vecchie e nuove e coll'evitare accuratamente di spingersi oltre.

Sul secondo canale è annunciata una variazione in apertura di programma. Alle 21,15 era previsto un documentario sulla conquista del Polo Sud (tema ripetutamente trattato, sino alla sazietà): il documentario sarà soppresso e al suo posto andrà un incontro con il noto filosofo e teorico politico americano Arthur Schlesinger, consigliere del Presidente Kennedy: all'incontro, che riveste un particolare rilievo data la figura dell'intervistato, parteciperanno alcuni giornalisti.

Seguirà un telefilm del ciclo poliziesco-giudiziario «La parola è alla difesa», protagonisti due simpatici avvocati Preston, padre e figlio, e alle 22,50 circa avremo la cronaca registrata di un avvenimento sportivo che i tifosi, caldamente, s'augurano possa essere un tempo della partita Fiorentina-Inter.

* *

Ieri sera il canale nazionale ha ripreso il racconto drammatico «Il mondo è una prigione» tratto dal libro omonimo di Guglielmo Petroni. Già comparso nel 1962 sul secondo canale, il racconto ha confermato le sue doti di umanità, di sincerità, di equilibrio morale che nello spettacolo televisivo sono state efficacemente, e con appropriata sobrietà, valorizzate.

Pezzo forte dell'altro canale era la seconda puntata della rassegna cinematografica «Gli italiani del cinema italiano» di Alessandro Blasetti. L'iniziativa può essere discussa e criticata: però le sequenze dei vari film che compongono ogni trasmissione formano un mosaico appassionante e attraente, che l'abilità di Blasetti è riuscita a montare con una certa organicità. Ieri il cinema era chiamato a interpretare un periodo incandescente, dal processo di Verona alla Liberazione.

u. bz.

Ieri sera all'Auditorium

Musiche del '700 e moderne nel concerto Freccia-Casadesus

Un'atmosfera insolitamente serena e, non di rado, deliziosa caratterizzò il concerto sinfonico di ieri sera all'Auditorium, pur nella sua contrapposizione di terse ed armoniose musiche settecentesche con due composizioni novecentesche francesi, più complesse, ma senza alcun atteggiamento problematico o sperimentale.

Iniziò la serata la sinfonia *Militare* di Haydn (una delle «londinesi», costituenti il vertice della produzione sinfonica haydniana), che deve la sua denominazione all'«Allegretto», che non solo include un militaresco segnale di tromba, ma è orchestrato con inconsueto contributo di «percussione» (timpani, triangolo, piatti, grancassa), evocante le «turcherie» allora di moda.

Il *Concerto in la magg.* per pianoforte K 488 di Mozart diede al solista Robert Casadesus la possibilità di confermare le sue magnifiche doti. Con tocco lucente, granitico e cristallino egli rese la radiosa e primaverile freschezza del primo e del terzo tempo, trovando poi accenti di intima e delicata soavità nell'accorata melanconia della «siciliana». Con diverso stile egli interpretò poi l'ardito *Concerto in re magg. per la mano sinistra* (1930) di Ravel, che — a parte il prodigio tecnico, che dà all'ascolto la sensazione quasi dell'impiego di due mani — offre non solo le smaglianti sonorità caratteristiche del raffinato musicista, ma contiene anche elementi di *pathos* e di drammaticità assolutamente inconsueti nella pur varia produzione ravelliana.

Inseriti tra la intensa espressiva di queste musiche, i tre quadri sinfonici *Escales* (1924) di Jean Ibert assunsero l'aspetto quasi di cartoline illustrate, inviate da una crociera turistica nel Mediterraneo. Sono impressioni intessute, un po' rapsodicamente, su echi ritmici e melodici regionali. *Palermo* si apre con una languida effusione sonora del flauto (di chiara derivazione debussiana), seguita da un'appassionata frase dei violini e da una vivace tarantella; *Tunisi* è una cantilena dell'oboe (caratterizzata dall'intervallo di «seconda eccedente» tipicamente orientale), che si distende su un ritmo insistente dei timpani e degli archi («in pizzicato» o «col legno»), *Valencia* reca gli sfarzosi colori della musica spagnola.

La lieta serata fu coronata da vivi consensi del pubblico, rivolti all'orchestra, al suo esperto direttore Massimo Freccia e al pianista R. Casadesus.

l. c.

Per salvare il patrimonio zootecnico nazionale

Il ministero prepara un vasto piano di bonifica sanitaria per i bovini

Saranno visitati per conto del governo oltre 7 milioni di capi - Quelli che risulteranno ammalati di tubercolosi o di brucellosi dovranno essere abbattuti - Lo Stato risarcirà il proprietario - Preoccupante situazione nel Novarese e nel Vercellese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

La prima radicale bonifica sanitaria del bestiame nel nostro paese sta per essere definitivamente varata dal ministero della Sanità allo scopo di evitare il progressivo depauperamento del patrimonio zootecnico nazionale e soprattutto la trasmissione alle persone della tubercolosi e della brucellosi, malattie tuttora temibili malgrado il progresso della terapia e capaci di provocare gravi perdite nell'attività lavorativa. Oltre sette milioni di capi di bestiame, di cui i due terzi dislocati nelle provincie dell'Italia Settentrionale e in specie nella Valle Padana, saranno visitati da esperti zootecnici su incarico degli ispettori sanitari e sottoposti alle reazioni di speciali sieri tendenti appunto ad accertare se siano o meno affetti da tubercolosi e brucellosi.

Se la prova sarà positiva, i capi di bestiame verranno isolati ed abbattuti entro un determinato periodo di tempo, probabilmente un anno: al proprietario di non più di dieci capi di bestiame bovino sarà corrisposto per ciascun animale malato un indennizzo pari al 100% della differenza tra il valore dell'animale di vita e quello dell'animale da macello, mentre l'indennità sarà dell'80% con un massimo di 60.000 lire in favore di contadini, agricoltori e coltivatori che possiedano più di dieci bestie bovine. In entrambi i casi, il compenso verrà pagato soltanto se l'animale abbattuto sarà sostituito entro sessanta giorni dall'animale bovino sano, mentre nessuna indennità è prevista per i bovini importati dall'estero, quando l'infezione sia stata diagnosticata entro un mese dal giorno dell'importazione.

Se, invece, la reazione ai sieri risulterà negativa, al proprietario sarà rilasciato un certificato che costituirà il documento essenziale per il trasferimento dell'animale da una provincia all'altra: cioè, senza il certificato attestante la perfetta condizione della bestia, le autorità sanitarie non consentiranno il suo spostamento fra varie zone e qualsiasi titolo. Di qui, l'assoluta necessità che l'operazione di bonifica venga condotta con cura speciale sulla base di un piano ben preordinato nei dettagli, il quale preveda l'intervento massiccio degli esperti zootecnici in precisi raggruppamenti territoriali.

La bonifica, ha precisato il sottosegretario alla Sanità on. Dante Graziosi che sovraintende al servizio veterinario di Stato, sarà iniziata nei primi giorni del mese di ottobre a partire dalle zone alpine, dalle quali via via si scenderà verso le campagne del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Liguria e dell'Emilia, maggiormente bisognose di una efficace opera di risanamento. Prima di passare all'azione, comunque, dovrà essere realizzata una «anagrafe del bestiame» per conoscere esattamente la sua dislocazione e consistenza.

I mezzi finanziari, in misura di 4 miliardi di lire all'anno per un periodo di dieci anni, saranno disponibili nelle prossime settimane in seguito alla imminente definitiva approvazione di una apposita legge da parte del Parlamento. I piani esecutivi sono già stati predisposti nelle linee di massima a livello ministeriale e nella prima decade di maggio il sottosegretario Graziosi darà il via ad una serie di riunioni regionali degli ispettori sanitari nel corso delle quali verranno impartite le necessarie istruzioni pratiche.

L'esigenza di una operazione del genere, avvertita già da molti anni in Italia e soddisfatta già quasi pienamente nei paesi europei (Svizzera, Francia, Austria, Danimarca, Finlandia, Belgio, Germania, Lussemburgo, Inghilterra, Svezia, Norvegia e Olanda), è divenuta indifferibile a seguito degli sconcertanti risultati di una interessante indagine svolta dal ministero della Sanità su oltre un milione di capi di bestiame. Visitando soltanto il 20% degli animali residenti nelle varie zone per quanto riguarda la tubercolosi e il 10% per la brucellosi, si è potuto accertare che nel settentrione i bovini sono affetti da tubercolosi per l'11,6% e da brucellosi per il 2,8%. Particolarmente preoccupante la situazione nella valle Padana, dove sono state riscontrate «punte» anche dell'80% di animali malati da tbc. In Piemonte, sono state fra l'altro riscontrate percentuali del 60% nella zona di Novara e del 40% a Vercelli.

Più modesta, invece, l'incidenza nell'Italia centrale e meridionale, sia per la tbc (rispettivamente 3% e 2,2%) che per la brucellosi (0,9% e 0,7%). I bovini della Sardegna sono risultati indenni da tbc, mentre in Sicilia si è riscontrata una percentuale di infetti della stessa malattia corrispondente all'1,3%. Per quanto concerne la brucellosi degli ovini e dei caprini, allevati in prevalenza nell'Italia centrale, meridionale ed insulare, si è potuta constatare una incidenza media dell'infezione pari al 4,8%.

I danni sono stati valutati dalle autorità sanitarie nell'ordine di 300 miliardi annui. Al decadimento del patrimonio zootecnico e alla minor produzione proprio in una situazione di maggiore richiesta di carne e di latte per l'aumentato tenore di vita della popolazione si è aggiunto il forte incremento delle importazioni. La bilancia commerciale dei prodotti agricoli, in attivo per il nostro paese, sino al 1959 e successivamente in passivo ma senza mai superare nettamente i 100 miliardi annui fino al 1963, ha registrato in quest'ultimo anno un deficit di oltre 400 miliardi. La dilatazione dello squilibrio in misura così rilevante è stata causata in specie dall'importazione di prodotti alimentari di origine animale, salita tra i due ultimi anni, al netto dell'esportazione, da 189 a 342 miliardi.

Ma il consumo delle carni degli animali infetti che verranno eliminati potrà prestarsi per la trasmissione delle due malattie alle persone? Per la tbc, ha precisato l'on. Graziosi, ai fini della trasmissione del contagio i contatti frequenti con animali infetti ed il consumo di latte crudo o di suoi prodotti contenenti bacilli tubercolari sono notevolmente più pericolosi dell'ingestione di carni fornite da bovini colpiti dalla malattia, per le quali bisogna avere soltanto accortezza — e questa spetta ai macelli — di escludere dal libero consumo alcuni organi dove si localizza la tbc dei bovini (polmoni ecc.).

In merito alla brucellosi, purtroppo frequente in Italia nelle persone, si può dire che alla sua pericolosità del latte crudo e dei latticini freschi ottenuti da animali infetti, specie se caprini oppure ovini, fa riscontro generalmente l'innocuità delle carni, che solo eccezionalmente possono trasmettere la malattia se consumate crude o poco cotte. Maggiore pericolo, invece, offrono determinati organi, dei quali è prescritta la distruzione a norma di legge.

Giancarlo Fosi

Le leggi agrarie approvate dalle Camere entro l'estate

Il Senato vota gli aiuti alla zootecnia, ovicoltura e bieticoltura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Le leggi agrarie presentate dal governo saranno approvate entro l'estate. Ne ha dato oggi l'annuncio alla Camera il ministro Ferrari Aggradi presentando il disegno di legge che istituisce un'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, cioè l'azienda che dovrà gestire le funzioni pubbliche (ammassi, ecc.) finora affidate alla Federconsorzi.

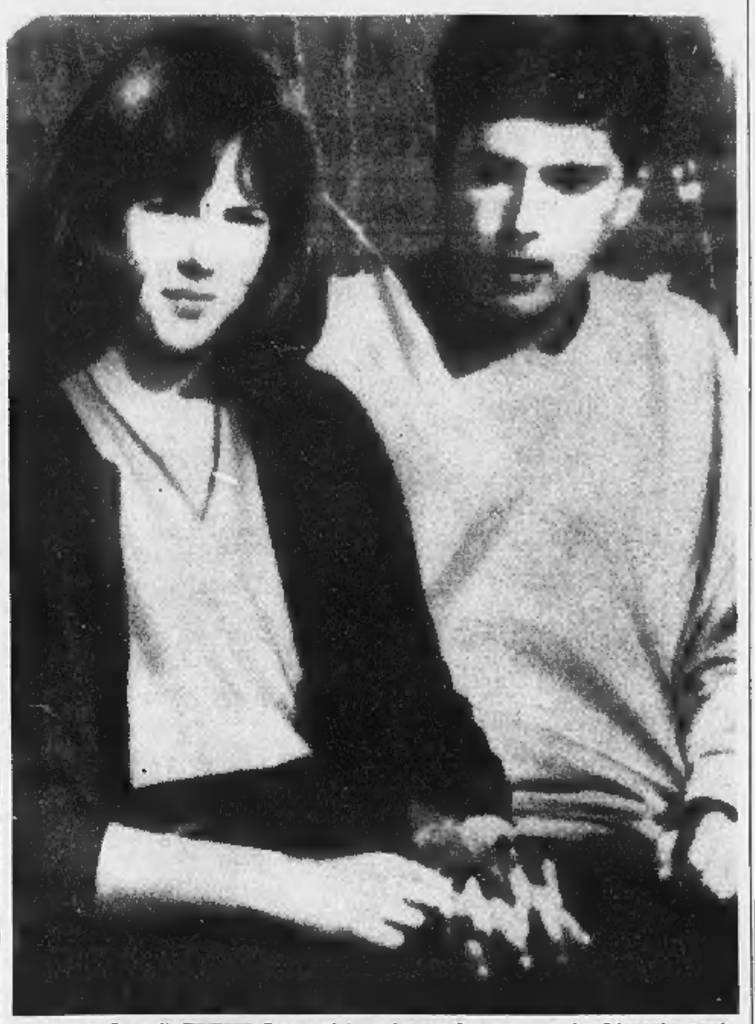
Il deputato Lizzato (psiup) ha osservato che il governo avrebbe fatto meglio a presentare tutte le leggi interessanti l'agricoltura in un solo ramo del Parlamento per dare organicità al loro esame. Il ministro ha replicato osservando che la legge per l'azienda di Stato e il gruppo delle leggi agrarie possono essere esaminate distintamente, la prima alla Camera, le altre al Senato. Ad ogni modo per tutti i provvedimenti sarà adottata la procedura d'urgenza in modo che essi giungano all'approvazione definitiva prima del rinnovo dei patti agrari per la futura campagna.

La Camera si è poi occupata delle comunicazioni tra la Sardegna e il continente. Il sottosegretario Mannironi ha risposto a numerose interrogazioni annunciando che sta per entrare in servizio una nuova nave traghetto alla quale si aggiungerà nella primavera del 1965 una terza unità. Tuttavia anche questo rafforzamento non sarà sufficiente a far fronte alle crescenti esigenze, per cui è già stata programmata dalla Regione sarda la costruzione di altre due navi traghetto.

Al Senato è stato approvato dalla maggioranza di centro-sinistra più i liberali (astenuti i comunisti) il disegno di legge che reca provvidenze straordinarie a favore della zootecnia, la olivicoltura e la bieticoltura.

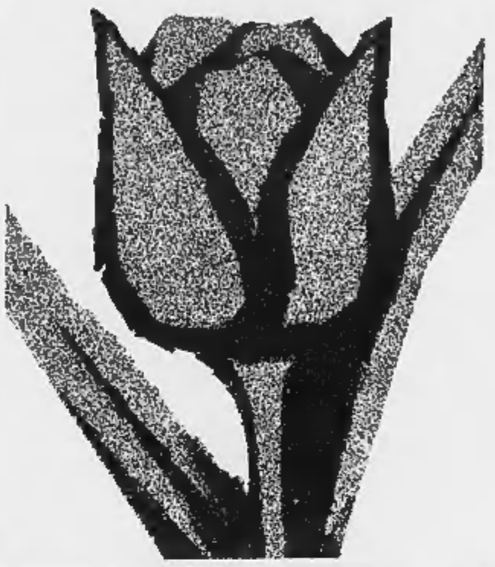
f. d. l.

Il nipote dell'ex-re con la fidanzata



Il giovane Guy di Borbone Parma fotografato a Cannes con la fidanzata ventunenne, Brigitte Peu Duvallon, figlia del comandante dei vigili urbani di St. Quentin. Il principe, che ha ventiquattro anni, è il figlio primogenito di Luigi di Borbone Parma e di Maria di Savoia, sorella di Umberto ex-re d'Italia (Telef. Ansa)

al valentino
100'000 TULIPANI
orario: 9-23



al 14° SALONE INTERNAZIONALE della TECNICA
19-30 settembre 1964
VII Mostra Concorso delle Invenzioni e dei Progressi Industriali
- Occasione unica per sottoporre alla conoscenza del pubblico, ma soprattutto alla critica attenzione del tecnico e dell'industriale, il frutto del proprio appassionato lavoro.
- Rassegna di cui attinge il mondo del lavoro per l'attuazione di tecniche d'avanguardia.

Per informazioni: TORINO ESPOSIZIONI
Corso Massimo d'Azeglio, 15 - TORINO - Telef. 65.28.50

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES mt. 700 - 100 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

MOBILI PER UFFICIO
CASA - SCUOLA - ALBERGO
CARTOLERIA - MACCHINE PER UFFICIO
ALASIA CORSO VINZAGLIO 5 TELEFONO 52.40.77
RICHIEDETE CATALOGHI

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-938

Bipantol
shampoo antiforfora
Contiene Furfurium * antiforfora radicale.
VERAMENTE puliti e luminosi i capelli con shampoo antiforfora Bipantol.
Dopo lo shampoo Bipantol - che elimina e previene la forfora - i capelli respirano e vivono con rinnovato vigore. Shampoo antiforfora Bipantol è prodotto dai Laboratori del Bipantol con gli stessi principi scientifici della famosa lozione "la medicina dei capelli".
* marchio protetto da brevetti internazionali.
In vendita nelle farmacie e profumerie.

LE INDAGINI SULLA RAPINA DI VIA MONTENAPOLEONE SARANNO LUNGHE

I banditi sono in carcere o identificati ma dei gioielli ancora nessuna traccia

Si ritiene che i preziosi rubati siano stati trasferiti all'estero - Nemmeno le armi risultano recuperate
Interrogati dal magistrato i sette fermati - Si prevede che presto essi saranno dichiarati in arresto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 aprile.

Dopo la conferenza stampa tenuta ieri dal questore di Milano, dottor Calabrese, per fare il punto sulle complesse indagini relative alla clamorosa rapina di via Montenapoleone, tutte le forze di polizia dell'alta Italia sono impegnate nella caccia al gruppetto dei 5-6 fuorilegge che sono sfuggiti alla cattura per recuperare bottino armi e auto che non sono ancora stati trovati. Finora al fermo delle sette persone — i fratelli Albert e Guido Bergamelli, Sergio Panagoiides, Carlo Orsini, Vincenzo Via, Vincenzo D'Ambrosio e Victor Sissa — non se ne sono aggiunti altri.

Si sta indagando su tutti i colpi rimasti ancora impuniti e avvenuti in questi ultimi tempi nel triangolo Milano-Torino-Genova scelto come zone d'operazione della gang internazionale. Intanto il capo della Squadra Mobile di Milano, dottor Jovine, è stato ricevuto questa mattina dal Procuratore capo della Repubblica dottor Spagnuolo al quale ha riferito sulle indagini. Al termine della riunione, il dottor Spagnuolo ha deciso di inviare la procedura d'ufficio per i reati commessi e ha dato l'incarico ai sostituti Procuratori Sorichilli e Vaccari. I fermi, operati dalla Squadra Mobile, saranno quindi tramutati ben presto in arresti.

Secondo la polizia, il «colpo» è stato materialmente eseguito da Albert Bergamelli — il bandito italo-francese evaso da Melun e arrestato sabato scorso a Torino — e da altri cinque banditi. Fra costoro sono certamente Armand Charpentier, compagno di evasione di Albert Bergamelli, e Pierre Didier detto il «Marsigliese». Un altro sarebbe stato identificato per un certo Jean Roucier. Per quanto riguarda gli altri che hanno direttamente partecipato all'impresa, si fa il nome di uno dei gemelli Lucarotti figli ergastolani usciti pure evasi da Melun insieme con Albert Bergamelli: è probabilmente di Ange Lucarotti che sarebbe stato visto da una tabaccaia di corso Plebiscito. La notizia tuttavia non ha avuto conferma dalla polizia. Si sta anche cercando l'«armaiolo» della banda: pare che si tratti di un altro francese.

Per controllare tutti i dati in possesso della polizia occorrerà però del tempo: lo stesso capo dell'ufficio italiano dell'Interpol, che segue da vicino le indagini in collaborazione con le polizie di altri Paesi, ha detto che per completare l'inchiesta ci vorranno più di due mesi. Per rendersene conto basta del resto dare una occhiata ai precedenti di buona parte dei fermati e di alcuni ricercati. Il passato di Albert Bergamelli è costellato di episodi movimentati: è un «ragazzo di vita» che si è bruciato troppo presto. Figlio di emigranti italiani che lasciarono Pradalunga (un piccolo paese della Val Seriana), nel lontano 1933, egli nacque in Francia a Virtry-sur-Seine, il 6 settembre 1939.

Ecco qualche particolare sui compagni di fuga di Albert Bergamelli: Nonce Lucarotti, cinquantenne detto «Ze», è uno specialista degli assalti a mano armata. A Parigi è conosciuto come il capo della gang delle Casse di Risparmio. Porta gli occhiali affumicati per nascondere lo strabismo. Il fratello Angelo, quarantaseienne, anch'egli condannato all'ergastolo, è noto come amatore d'armi. Anche i personaggi minori hanno tutti avuto che fare con la giustizia: Guido Bergamelli: 32 anni fratello di Albert, ufficialmente rappresentante di commercio, è un pregiudicato per furto d'auto. E' nato a Pradalunga e ha la cittadinanza italiana. Se questi precedenti autorizzano a far credere che il colpo di via Montenapoleone sia stato portato a termine dalla banda dei «francesi», a tutt'oggi però la polizia non è ancora riuscita a trovare una traccia per recuperare i gioielli. Si crede che ormai si trovino all'estero e che vi siano stati portati da Pierre Didier, alias Pierre Lacoste o «Pierre il marsigliese». Anche le armi — mitra e pistole — usate per il colpo non sono saltate fuori.

I carabinieri che fiancheggiano la squadra mobile nelle indagini hanno scoperto oggi che i banditi avevano affittato anche a Besana Brianza, un paese a 30 chilometri da Milano, una villetta dove si erano sistemati alcuni gregari: la villa è stata minuziosamente perquisita e sarebbero stati sequestrati alcuni oggetti compromettenti. Due persone sono state condotte in serata in questura: pare si tratti di altri fermi. Infine la polizia ha rintracciato un noto dentista della Milano «bene», il dott. Fulvio Dossena che ha il suo studio in via Montenapoleone 6, proprio di fronte alla gioielleria Colombo: il professionista ebbe in cura per più di una settimana Victor Sissa e nei primi giorni della seconda decade d'aprile un francese che disse di chiamarsi Pierre Lacoste. Il dott. Dossena e la sua infermiera Rossanna Corbella hanno riconosciuto il bandito in una delle foto mostrate loro dal dott. Jovine. E' evidente che il Sissa e il Lacoste avevano scelto per dentista il dottor Dossena solo per poter studiare il colpo: i due non si sono mai presentati insieme dal dentista.

I sette «fermati» stasera, dopo essere stati brevemente sentiti dal magistrato al Palazzo di Giustizia, a bordo di auto civili e sotto buona scorta sono stati trasferiti al carcere di San Vittore.

Gino Mazzoldi

La banda francese assaltò anche la banca di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 aprile.

(n. b.) «Vite! Vite!» intimò uno dei banditi che il 6 marzo scorso assaltarono l'agenzia n. 3 del Banco di Napoli, in via Molteni a Sampierdarena. Il malvivente, alto, sui 35 anni, era armato di un mitra con il calcio segato. Voleva far fretta al direttore della banca Luigi Carbonetto perché gli aprisse uno scomparto della cassaforte nel quale si trovavano soltanto dei documenti.

Fu quell'ordine perentorio di «Vite! Vite!», sfuggito in schietto francese, a mettere sull'avviso la squadra mobile genovese: nella rapina erano coinvolti pregiudicati venuti dalla Francia.

Fu indagando sulla rapina di Sampierdarena, che il dott. Angelo Costa, dirigente la Mobile genovese, scoprì la presenza di un italo-francese fino allora sconosciuto. Era Guido Bergamelli che fu identificato e la cui fotografia fu inviata poi alla Questura di Torino dopo le due rapine avvenute nel capoluogo piemontese. Proseguendo gli accertamenti sui Bergamelli si appurò che costui aveva un fratello, Albert, evaso dal carcere di Melun assieme ai fratelli Lucarotti. La polizia genovese aveva saputo che il gruppo stava preparando un colpo clamoroso e aveva avvertito le Mobili di Torino e di Milano che si erano preparate a cogliere il «commando» sul fatto.

Una donna indossato l'abito da sera si uccide gettandosi da un terrazzo

Una giovane signora milanese in una pensione di Varazze - Ha lasciato un biglietto di scuse per il marito e la figlia - Inspiegabili i motivi del suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 24 aprile.

Una giovane signora milanese, dopo aver preparato le valigie ed aver messo in ordine la camera presa in affitto pochi giorni prima, si è uccisa gettandosi dal terrazzo di una pensione di Varazze. L'avvenente donna, Emilia De Giosa di 37 anni da Milano, pochi attimi prima di lanciarsi nella strada da un'altezza di 15 metri, aveva indossato un abito da sera.

La signora era giunta a Varazze domenica per un periodo di riposo soffrendo di esaurimento nervoso. Prendeva alloggio in una pensione in località Biagini.

Faceva lunghe passeggiate sul lungo mare. Ieri verso le 15 veniva notata, vestita con un abito da passeggio, nel giardino della pensione. Poco dopo saliva in camera. Non era trascorsa mezz'ora che i proprietari dell'esercizio sentivano un sordo tonfo all'ingresso del caseggiato. Preoccupati uscivano, assieme ad alcuni clienti, e vedevano con raccapriccio il corpo della donna insanguinato.

Le indagini dei carabinieri sull'inspiegabile suicidio avrebbero stabilito come la donna ha trascorso gli ultimi momenti. Salita in camera sua verso le 15 la De Giosa riordinava la stanza, indossava un abito da sera con guanti neri e faceva le valigie. Quindi scriveva un biglietto per chiedere perdono al marito ed alla figlia di 15 anni, infine raggiungeva il terrazzo della pensione gettandosi nel vuoto da un'altezza di 15 metri. Finiva su una colonna portavasi di cemento che le sfondava il basino provocandole la morte istantanea. Il suo corpo dopo le constatazioni di legge è stato trasportato all'obitorio.

Nel biglietto, ritrovato nella camera che la donna occupava da domenica, la giovane signora oltre parole di scusa ai parenti aveva scritto anche il numero di telefono di casa sua a Milano, evidentemente affinché venisse avvertito il marito. Questi è subito giunto a Varazze. Non riesce a spiegarsi i motivi del suicidio della moglie.

e. g.

Un uomo e una ragazza

Si uccidono in auto con un colpo di rivoltella

Trovati cadaveri presso Terni - Erano entrambi sposati

Terni, 24 aprile.

Un uomo con una pistola ancora in mano e una donna sono stati trovati morti questa sera a bordo di una «500» targata Firenze, presso Buonacquisto, una frazione di Arrone (Terni). Si tratta di Silvano Zinconi di 39 anni, abitante a Firenze, e di Silvana Pulpo di 24 anni, residente a Roma.

Essi sono stati trovati sul far della sera da alcuni contadini che tornavano dal lavoro nei campi: erano in una zona solitaria, chiamata San Rocco, a bordo di una «500» rossa, ferma sul lato destro di una strada, e sembrava che le due persone dormissero. L'auto era in sosta in direzione del lago di Piediluco.

I due, visti, poi, più da vicino, apparivano insanguinati. I carabinieri, recatisi sul posto, hanno trovato in una mano dell'uomo, che era seduto al volante, una pistola «Beretta» calibro 7,65; egli aveva alla tempia un foro provocato da un proiettile. La donna che era con lui aveva un «foulard» verde in capo, ed era sul sedile accanto ed aveva un foro alla testa provocato da un colpo di pistola. Dietro il sedile della donna era un'altra rivoltella, una «Victoria» dello stesso calibro della «Beretta». Sembra infatti che ciascuno di essi abbia usato una pistola diversa per mettere in atto quello che per ora sembra un duplice suicidio. L'auto, targata Firenze 230360, aveva gli sportelli completamente chiusi. I carabinieri li hanno dovuti forzare per svolgere le prime indagini. Sembra che la morte dei due sia avvenuta poco dopo le 17 di oggi. Entrambi erano in fede medicale al dito.

Condannato con un complice all'ergastolo tredici anni dopo aver soppresso il fratello

Il delitto, per rapina, a Milano a bordo di un'auto - Gli imputati furono assolti due volte - I giudici di Torino e poi quelli di Bologna emisero la massima pena - La sentenza è ora diventata esecutiva

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 aprile.

I carabinieri e la questura di Milano hanno ricevuto l'ordine di arrestare Attilio Pontieri e Aldo Schirò responsabili di aver ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca Giuseppe Pontieri (fratello di Attilio) per derubarlo di 630 mila lire. I due imputati ancora a piede libero sono infatti ormai due ergastolani in quanto ieri la cancelleria della prima sezione della Corte di Cassazione da Roma ha comunicato la decisione alla Procura della Repubblica di Milano per l'esecuzione della sentenza.

Dopo tredici anni e quattro processi si è così conclusa questa vicenda giudiziaria che ha tanti punti in comune con il delitto di Amsterdam commesso da Prisco e Sguazzardi.

Il 22 settembre 1951 un barbone milanese trovò in un canale il cadavere di un uomo ucciso da un colpo di rivoltella alla nuca. Passarono cinque mesi prima che qualcuno riuscisse ad identificare il corpo di Giuseppe Pontieri. Nel ricostruire gli ultimi istanti della sua vita la polizia scoprì che la vittima, prima di morire aveva incassato, agli sportelli di una banca di Sesto San Giovanni un assegno di oltre un milione di cui gli erano rimaste 630 mila lire: il bottino di una truffa commessa assieme al fratello.

Altre indagini permisero poi di stabilire che dal giorno del delitto era scomparso anche il fratello della vittima, Attilio Pontieri venne rintracciato; interrogato negò disperatamente, poi confessò accusando lo Schirò; ricostruì il delitto dicendo che era stato commesso su di un'automobile. La vettura venne ritrovata e la scientifica vi scoprì tracce di sangue. Lo Schirò, arrestato, negò però ogni addebito.

Poco dopo l'arresto, e poi anche davanti alle Assise di Milano, Attilio Pontieri ritrattò la confessione dicendo che gli era stata estorta con la violenza. Il primo processo si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove, confermato in Appello. La Cassazione annullò e rinviò gli atti a Torino: ergastolo. La Cassazione annullò ancora. L'ultimo processo a Bologna. Altro ergastolo, ormai definitivo.

Durante tutti questi anni Attilio Pontieri e Aldo Schirò sono rimasti in libertà. Il primo andò a vivere a Taranto, l'altro sembra sia rimasto a Milano, dove si sposò ed ebbe una bimba che oggi ha tre anni. Ebbero altre volte a che fare con la giustizia, specialmente lo Schirò che venne arrestato e condannato per reati minori.

Non mancarono neppure misteriosi colpi di scena, durante la faticosa inchiesta giudiziaria: nel 1957 infatti venne ordinata la riesumazione del cadavere di Giuseppe Pontieri per una superperizia. Nella fossa dove era stato sepolto si trovarono i resti di una donna bionda e il mistero della sparizione del cadavere non venne da allora mai più chiarito.

g. m.

LE RAGIONI PROFONDE DEGLI «SCANDALI»

La ricerca scientifica potrà continuare in Italia?

Con l'antiquata legislazione oggi in vigore, i dirigenti degli istituti hanno due scelte: o eludere le leggi, e commettere un reato; o rassegnarsi alla paralisi - Se non interviene al più presto una riforma efficace, i migliori studiosi si staccheranno dai laboratori di Stato; e molti di essi andranno all'estero

Dopo lo «scandalo» del Comitato nucleare, è scoppiato nelle scorse settimane lo «scandalo» dell'Istituto superiore di Sanità: con denunce per peculato ed irregolarità amministrative contro ex-dirigenti e dirigenti in carica. Il prof. Daniele Bovet, ricercatore di fama mondiale, profondo conoscitore degli istituti per la ricerca scientifica in Italia ed all'estero, uomo al di sopra di ogni sospetto, affronta con questo articolo il problema generale suscitato dagli «scandali». Al di là delle eventuali colpe degli uomini, esiste — egli afferma — una questione di fondo: nel rispetto delle leggi antiquate che regolano l'amministrazione degli Enti scientifici, nessun istituto pubblico può svolgere i propri compiti e contribuire al progresso del paese. Volentieri pubblichiamo il giudizio — personale, ma autorevole — del prof. Bovet.

Quando ho accettato — con una certa esitazione, devo dire — l'invito del Direttore de *La Stampa* a collaborare regolarmente al giornale per trattarvi di alcuni argomenti che fanno oggetto dei nostri studi e dei nostri pensieri, ho iniziato nel novembre scorso con un articolo in cui cercavo di prospettare da una parte il concetto di ricerca-investimento da parte dello Stato moderno e dall'altra il pericolo che, sotto l'astratto termine di Stato, si celassero interessi e lotte politiche di parte. Accennavo perfino alla violenta campagna di una parte della stampa e del Parlamento, scatenata contro due delle nostre massime organizzazioni scientifiche ed alle ripercussioni gravissime che questo rischiava di avere sulla formazione dei giovani ricercatori ai quali in definitiva è affidato l'avvenire scientifico della nazione.

Non pensavo davvero che nemmeno sei mesi più tardi avrei dovuto pienamente vivere la tragedia che paventavo e vedere intorno a me franare l'istituzione a cui con tanto entusiasmo ho collaborato da quasi vent'anni. Né in realtà potrei dare, di questi fatti al tempo stesso così drammatici e così assurdi, una spiegazione valida e attuale: perché sono scoppiati oggi e non cinque anni fa, o addirittura venti? E a che non servite le presenze nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità, di autorevoli consiglieri di Stato e della Corte dei Conti e i loro pareri, e che significato avevano gli elogi del Consiglio dei ministri e dei due rami del Parlamento, ripetutamente espressi nei riguardi di una istituzione la cui fama aveva varcato le nostre frontiere?

In una lettera al Presidente del Consiglio, il ministro per la Ricerca Arnaudi ha molto coraggiosamente preso posizione, indicando il vero significato dei recenti avvenimenti i quali, per esser compresi, non possono esser valutati che sul piano generale dell'organizzazione attuale della amministrazione dello Stato in relazione alle esigenze della ricerca scientifica.

Dinanzi alla presa di posizione del ministro per la Ricerca la soddisfazione negli ambienti scientifici è stata unanime e la Facoltà di Scienze dell'Università di Roma al completo ha concretato il suo pensiero in un telegramma al Presidente del Consiglio che dice fra l'altro:

«*La Facoltà auspica pertanto che questa iniziativa possa condurre rapidamente ad una riforma legislativa intesa a rendere più moderna ed efficiente la struttura e l'amministrazione degli istituti scientifici, e ad evitare che chi ha la responsabilità di decidere sia posto di fronte al dilemma di dovere scegliere tra una eventuale paralisi delle attività di ricerca e il rischio di cadere in stato di colpa*».

Un concetto analogo ha ribadito l'amico Buzzati Traverso, direttore di uno dei maggiori centri di ricerca in Italia, il quale afferma addirittura: «*... governo e Parlamento si preoccupino di rivedere al più presto tutta la legislazione sull'organizzazione e gestione degli enti scientifici. Se ciò non verrà fatto presto la ricerca scientifica italiana morirà: o perché una larga frazione, e la più attiva, degli studiosi sarà finita in galera, o perché l'applicazione scrupolosa delle leggi e dei regolamenti avrà isterilito e soffocato ogni seria e produttiva attività di ricerca*».

Lo stesso giorno, in un animato convegno tenutosi a Roma e indetto dal Comitato interassociativo composto dalle associazioni nazionali dei professori incaricati, degli assistenti universitari e di quella dei ricercatori dipendenti dagli enti statali, il prof. Alberto Pincherle, direttore dell'Istituto di studi storico-religiosi dell'Università di Roma, ha detto: «*Abbiamo tre alternative: 1) non pagare coloro che collaborano con noi alla ricerca scientifica; 2) pagarli eludendo le leggi; 3) abbandonare la ricerca*».

L'emozione suscitata e il carattere di fondo del problema hanno spinto anche la nostra pur così cauta televisione a dedicare al soggetto, giovedì 16 scorso, una tavola rotonda sul tema: «*A che punto stiamo in Italia con la ricerca scientifica?*». Debbo dire che questa emissione è stata per me un'amara esperienza.

Rappresentanti di vari partiti politici, che raggruppano circa l'80 % dell'elettorato italiano, son venuti a darci la dimostrazione che in quasi vent'anni di vita democratica i problemi della ricerca scientifica di Stato non sono stati né studiati né mai affrontati. I partiti più importanti hanno avanti, è vero, qualche fugace «convegno di studio» da loro organizzato, ma non è stata fatta menzione né di programmi generali, né di riforme legislative, né di concrete iniziative da essi prese in tale periodo. Perché, in effetti, non ve ne sono mai stati.

E la cosa più grave è che, se questo problema non è mai stato affrontato in pieno è perché evidentemente non è sentito, non è popolare e perché, detto in parole povere, politicamente non rende.

* *

Le leggi dell'amministrazione dello Stato sono quelle che sono, arenate in gran parte a molte decine di anni fa. E quando gli scienziati in posti di responsabilità e alla testa di grandi istituti hanno cercato di proporre leggi tendenti a modificare quelle esistenti, si sono subito urtati al terrore dei legislatori di «creare il precedente», quando non si sono addirittura trovati di fronte alle gelosie degli amministrativi e alla generale incomprensione degli uomini politici.

Ma quando le leggi vengono violate — poco importa il perché — il magistrato vi configura un reato e lo definisce con i nomi che il codice gli detta. Inoltre un aspetto assai grave di questa dolorosissima vicenda e che a parer mio non è stato abbastanza sottolineato, è che a ciò si può arrivare per semplice denuncia, aprendo così la serie di un tipo vecchio di ricatto.

Come l'ha affermato infatti il ministro della Ricerca e la Facoltà di Scienze di Roma, come l'ha scritto Buzzati Traverso in un autorevole giornale e come lo hanno asserito numerosissimi direttori di istituti scientifici, quasi tutti i veri ricercatori nello Stato sono colpevoli di più o meno grandi e formali delitti contro l'amministrazione. Per cui un assistente insoddisfatto, un tecnico adirato o magari un inserviente che si crede leso nei suoi diritti, ha adesso in mano lo strumento necessario per far tremare il suo superiore. E dopo un così clamoroso esempio, non dubito che vi saranno numerosi imitatori.

Intanto i nostri migliori collaboratori, quelli cui fondavamo le maggiori speranze, cercano affannosamente di lasciare i laboratori dello Stato, così fragili nelle loro strutture che una ventata di una parte della stampa e del Parlamento possa distruggerli, per andare altrove e, quando possibile, all'estero.

Non so se per interessare l'esecutivo ai nostri problemi si rendano necessari ancora «scandali» e innocenti e illustri vittime, paralisi di istituti e esodo di giovani e di più anziani verso altri lidi. Ma intanto mi viene in mente la storiella del Manzoni, tante volte citata e così tipica della nostra società caotica: i violatori della legge hanno ragione, i magistrati hanno ragione, i ricattatori hanno ragione, i ricercatori che se ne vanno hanno ragione.

In definitiva, la sola veramente colpevole appare la ricerca scientifica se compiuta nell'ambito dello Stato italiano.

Daniele Bovet

dell'Istituto Superiore di Sanità e Premio Nobel per la Medicina

Un imputato al processo di Auschwitz uccise da solo ventimila prigionieri

Atroce testimonianza di un medico polacco - Il criminale sopprimeva i detenuti con iniezioni di veleno nel cuore

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 24 aprile.

Un testimone ha dichiarato oggi al processo contro i 22 aguzzini di Auschwitz, che uno degli imputati uccise 20 mila internati del Lager con le iniezioni di veleno.

«*L'ho visto uccidere almeno 10 mila miei compagni di sventura e mi sono capitati fra le mani i certificati di morte di altri 10 mila ai quali egli aveva iniettato il veleno*», ha dichiarato al Tribunale il medico polacco Czeslaus Glowacki, tornando oggi sulla pedana dei testi dopo la sua prima deposizione nell'udienza di ieri.

L'orrenda accusa è stata mossa dal teste contro l'imputato Josef Klehr, un ex sergente delle «SS» accusato di avere eliminato migliaia di internati adulti e bambini con le iniezioni di un potentissimo veleno che uccideva all'istante, in alcuni casi ancor prima che lo stantuffo della siringa arrivasse alla fine della sua corsa.

Teste — *Quando arrivai ad Auschwitz nel 1940 venni messo subito al lavoro sotto Klehr che era un medico delle «SS». Fu quella la prima volta nella mia vita che incontrai un medico nel vero senso della parola: un uomo che aveva la passione di uccidere con un qualsiasi sistema da lui ritenuto scientifico. Andava al «lavoro» con un gusto che lasciava senza fiato. Ogni giorno effettuava iniezioni negli ospedali del campo per scegliere i candidati alla eliminazione, perché troppo deboli o malati per poter lavorare. La mattina era circondato nella stanza di lavoro dove li faceva spogliare, li metteva in fila e ad uno alla volta gli praticava le iniezioni letali. Quando lui aveva finito toccava a me portare i cadaveri ai forni crematori. Era talmente fanatico del suo lavoro che nemmeno in occasione delle festività natalizie, quando le altre «SS» si sfrenavano con orgie e baccanali, si asteneva dall'uccidere. Del resto quella era la sua gioia maggiore, il suo più grande divertimento. Ricordo che una vigilia di Natale ne uccise così sistema delle iniezioni 300. Se gridavano gli cacciava il pugno in gola per zittirli.*

Durante la deposizione del testimone, il Klehr ha cominciato ad agitarsi sulla sua sedia divenendo sempre più nervoso. Ha più volte cercato di alzarsi di scatto dal suo posto, tanto che ad un certo momento un agente è stato costretto a mettergli una mano sulla spalla per costringerlo a stare fermo. Nel suo interrogatorio Klehr aveva detto di non avere ucciso più di 250-300 internati con le iniezioni di veleno, ma soltanto quando ciò gli veniva ordinato dai suoi superiori.

«*Ricordo* — ha proseguito il teste — *che una volta una delle sue vittime era un uomo grande e grosso che sprizzava salute da tutti i pori. Gli praticò la consueta iniezione ma quello anziché afflosciarsi al suolo morto come facevano tutti gli altri, se ne rimase seduto a guardare Klehr in faccia. Lui s'infuriò moltissimo e gli praticò una altra iniezione. Questa volta il veleno fece il suo effetto*».

Presidente (rivolto all'imputato): «*Avete nulla da dire al riguardo?*».

Klehr (balzando in piedi di scatto ed esprimendosi in dialetto bavarese): «*Non è vero. Non c'è una sola parola di vero in quello che ha detto quello lì. Se avessi ucciso tanti prigionieri come sostiene il testimone non vi sarebbero rimasti nel campo internati sufficienti per mettere su una orchestra*».

A queste parole il presidente Hofmeyer, un magistrato che non aveva mai perso la calma in tutte queste settimane di udienze, ha battuto il pugno sul tavolo ed ha esclamato: «*Questo non è il posto per dire delle spiritosaggini. La cosa è particolarmente inopportuna per un uomo nelle vostre condizioni. Sapete benissimo che migliaia di nuovi internati giungevano ad Auschwitz ogni giorno dell'anno*».

Su richiesta del presidente il testimone ha detto che anche gli imputati Emil Hantl ed Herbert Scherpe uccisero altri internati con lo stesso sistema delle iniezioni di veleno.

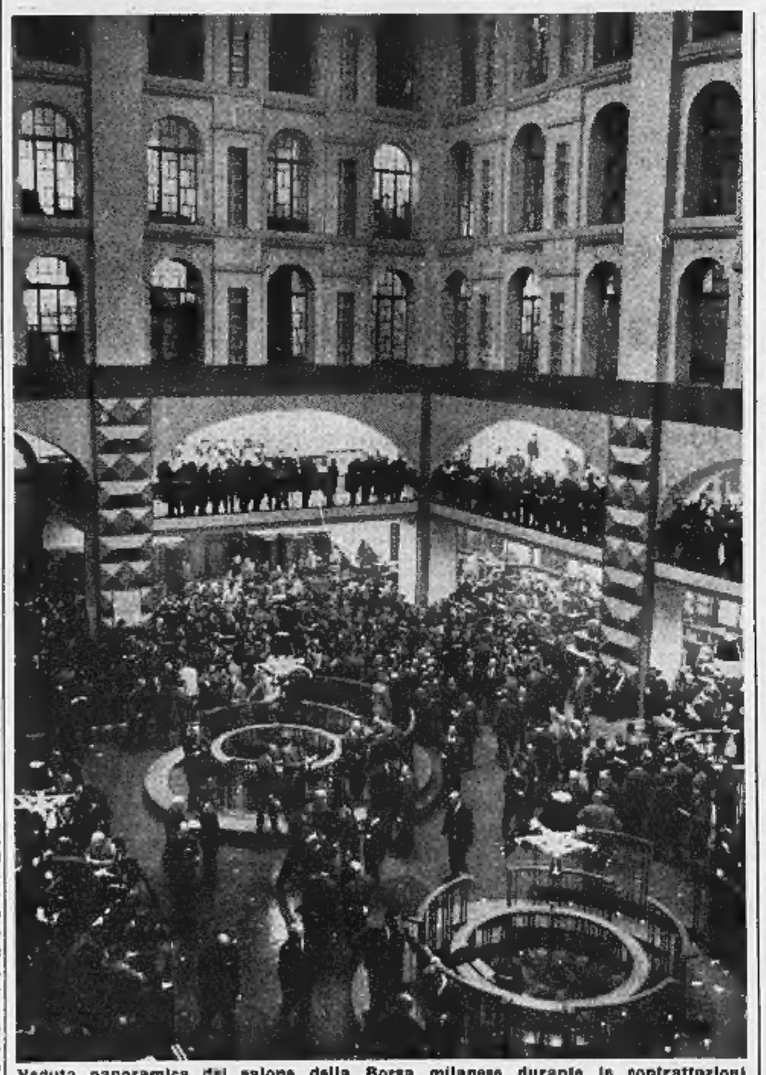
Teste — *Scherpe una volta cominciò ad uccidere con le iniezioni di veleno 600 ragazzi polacchi dai 10 ai 15 anni, ma non riuscì a portare a termine la sua macabra impresa. Dopo averne uccisi un centinaio fu costretto ad interrompere e andare ad ubriacarsi. Hantl prese il suo posto.*

a. p.

Impressioni di uno scrittore nel centro degli affari

Una giornata alla Borsa di Milano

Alle 10 del mattino la piazza sulla quale sorge l'imponente edificio sembra vuota come un cortile - Sono tutti «dentro» a trattar titoli - La sala dà quasi l'idea di una cripta - Un continuo vociare mentre, dietro i tavoli, le segretarie, i «remisiers», i fattorini sono pronti a scattare ad un segnale - Poi ad un tratto grida, squillare di telefoni, trambusto - Malgrado la congiuntura, il giro degli affari è cospicuo: quattro miliardi al giorno denunciati, che in realtà arrivano ad otto-dieci



Veduta panoramica del salone della Borsa milanese durante le contrattazioni

Milano, aprile.

Piazza degli Affari, la mattina verso le dieci e mezzo, sembra un cortile. Tutti sono dentro, fuori non c'è quasi nessuno; la città brontola lontano. Un tempo, la Borsa era nel palazzo costruito dal Ferrini, cinquantatrè anni fa, in via Cordusio, dove sono le poste. Oggi, è nell'edificio che Paolo Mezzanotte elevò nella vecchia Milano di via Sant'Orsola e di via Brisa, a ridosso del Cappuccio. Ci si direbbe lontani dalla zona Piazza del Duomo-via Dante: da quei palazzi dignitosi e solidi (pare che vogliano bonificarne l'interno, lasciando intatte le facciate), che, con le loro cupole, con le loro mansarde ricordano Parigi. Nel '33 erano sopraggiunti nuovi ideali.

Le quattro gigantesche colonne della facciata con figure allegoriche alla base e alla sommità, ci riportano al decennio precedente alla guerra. In basso, una donna chissà perché in catene, un contadino con la vanga, un fabbro, una ragazza con un volatile: un cigno o forse un'oca. In alto, la famiglia che allora sognava di guadagnare mille lire al mese, poi una coppia a cui non si sa bene che significato abbia conferito l'artista, un incontro fra viandanti, un altro magnano, questa volta insieme alla sposa. Omenoni atletici di travertino che lo smog ha affumicato.

Le architetture del '33 non esprimono le aspirazioni dei Bocconi, dei Pirelli, dei Crespi e degli Olcese. Non c'è più alcun legame con l'Europa. Perfino il palazzo della Stipel che, sul lato di via Gaetano Negri, serba la dignità di vecchio edificio giolittiano, è stato contraffatto. L'edificio di fronte — travertino e mattoni — potrebbe figurare a Littoria, a Sabaudia, in altre città della bonifica pontina. «Sala corse» si legge all'ingresso del sottosuolo, dove, traversando la piazza, gli uomini della Borsa possono trasformarsi in scommettitori, seguitando a tentare la fortuna.

C'è un bel silenzio, nessuno si muove. Un'automobile rossa che si ferma davanti al caffè degli agenti di cambio è un avvenimento che allevia il peso della noia. Ne scende un uomo, indossa un completo principe di Galles, attillato, mostra ai clienti del bar dei tagli d'abito... Sulla scalinata, una giovane donna sistema dei quadri. M'invita a guardarli: sono paesaggi modernamente informali, dalle tonalità cupe.

E' tardi, l'orologio di una chiesa batte undici tocchi e il silenzio si richiude. Dentro la grande sala, intorno alle piccole corbeilles, c'è una folla quieta. Vociano ma senza passione: degli uh-a, uh-a prolungati, che denotano non so se indifferenza o fatica. Il listino dei titoli meno importanti sta per essere definito. Intorno alle corbeilles maggiori, esauritasi da un pezzo l'eccitazione d'apertura, comprensibile in questi giorni di notevoli variazioni, si direbbe che si svolga una tranquilla conversazione.

La sala, benché dia la impressione d'una cripta, forse per la luce che vi scende dall'alto, attenuata dai vetri, è rettangolare. Su un lato, ci sono le tribune del pubblico: tanti finestroni pieni di gente ammaliata. Di fronte, i tre grandi tabelloni neri con i titoli e le cifre colorati: quelli delle quotazioni famose che, calando o salendo, si ragguagliano sugli alti e sui bassi dell'economia italiana.

L'inersia continua. Dietro i tavoli delle ditte le segretarie, i remisiers, aspettano un segnale. Anche gli agenti di cambio, i procuratori alle grida e gli osservatori bancari sono in attesa nei loro scomparti. Sullo sfondo, i fattorini si tengono pronti allo scatto. I titolari orgogliosi della loro condizione di pubblici ufficiali conversano tra loro, si appartano, restano un attimo sovrappensiero, si avvicinano alle grandi corbeilles... Nonostante la depressione, il giro è cospicuo. Quattro miliardi al giorno denunciati che in realtà arrivano a otto, a dieci. Ma, ecco, tutto si muove; comincia il grido...

«*Ah, lei scrive per i giornali?*».

Me lo domanda quasi stupito, alzando la voce per farsi capire, un anziano signore la cui eleganza ha un che d'antico. Deve rassomigliare ai confratelli che un tempo operavano al Cordusio. Un uomo che certo ha viaggiato: fa venire in mente l'Europa dei sleeping-cars, che traversavano il continente illuminato da Londra a Costantinopoli. Gli altri gridano, lui medita e sorride. Mi scruta come se volesse leggermi in faccia gli effetti del boato che ogni tanto si placa e poi di nuovo s'alza pieno d'astratta ferocia.

Mi trovo nella condizione di chi, provenendo da un luogo assolato, assuefà la pupilla alla minore intensità della luce e, a poco a poco, distingue gli elementi del luogo. Distinguo parole famose. Avanzano verso di noi uomini sui trent'anni — la nuova leva, quella dei laureati — i quali si distinguono per un certo loro pigliò sportivo. Senza approvare o disapprovare, ascoltano il vecchio signore. Nei loro sguardi c'è diffidenza e insieme ammirazione.

«*Dunque, lei viene da Roma...*». *Me lo domanda fissandomi.*

«*Già, da Roma*», *rispondo, chissà perché, contrito.*

Il vecchio signore, come non esistessi più, prende appunti, guarda verso i telefoni, di là dalla siepe di commissionari, segretarie, fattorini, medita, fissa un punto nel vuoto, torna a tormentarsi il labbro. Intorno, si corre e si urla; però non si corre a caso o si grida forsennato; quasi si direbbe che il movimento obbedisca a un ordine prestabilito, e il vociare abbia un senso preciso, che, se lo volessi, perfino un estraneo come me, potrebbe decifrare. Sono le undici e mezzo passate, le grandi corbeilles ormai sono scomparse: un pozzo intorno a cui s'è raccolta una folla d'uomini eccitati.

«*Dunque, lei viene da Roma... Lei scrive...*». *Le domande mi risuonano negli orecchi, in mezzo al frastuono che sale fino alle tribune del pubblico, fino alle vetrate della cupola, da cui filtra una luce verde che fa sognare la quiete dei musei, delle biblioteche.*

Ormai sono solo. Il dignitoso signore è partito con uno scatto; ora, si protende verso il centro del recinto, grida, grida. Direi che insulti ostinatamente qualcuno, o che si sia messo a giocare alla morra.

Mi sento come un cane in chiesa. M'allontano senza salutare nessuno. Lo tentassi, mi getterebbero con uno sguardo di compatimento. «Ah, quello che viene da Roma... Che scrive...».

Fuori, il silenzio mi si chiude addosso, come quando si esce da una sala in cui collaudano dei grossi motori. La bocca della pittrice, che ha finito di schierare i quadri, si muove ma non sento che dice. I fattorini, diretti chissà dove, sembrano fantasmi usciti a mezzogiorno, un dì d'aprile. Finalmente, m'arrivano i rumori del Cordusio e mi sento più sicuro. Lascio alle spalle i palazzi del 30-40, penetro nella vecchia solida Milano.

Arrigo Benedetti

Commerciante condannato per un mortale incidente

Un torinese a Casale - 4 mesi di carcere e ritiro della patente

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 24 aprile.

(m. o.) Il commerciante Mario Delmastro, di 30 anni, residente a Torino in via Vigliani 201, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e al ritiro della patente automobilistica per sei mesi dal tribunale di Casale, per omicidio colposo.

Il 20 luglio dello scorso anno il Delmastro, alla guida della sua auto, proveniente da Barengo di Montiglio (Asti), si immetteva sulla provinciale Asti-Ivrea, svoltando a sinistra. Su questa strada viaggiava in moto il pensionato Angelo Civitate, di 62 anni, residente a Montiglio. Il Delmastro, accortosi all'ultimo momento del motociclista, bloccava l'auto di traverso alla strada. Il Civitate non riusciva ad evitare lo scontro e decedeva alcuni giorni dopo per le gravi ferite riportate.

L'energia nucleare diventa «redditizia» con un ritmo più rapido del previsto

Una conferenza del prof. Medi, vice-presidente dell'Euratom

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

L'importanza della energia nucleare nel mondo moderno e l'influenza sempre maggiore che il suo razionale sfruttamento è destinata ad esercitare sull'economia dei vari Paesi ed in particolare di quelli europei, sono state poste in evidenza dal vice presidente della Commissione della Comunità europea dell'energia atomica — Euratom — prof. Enrico Medi nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'ufficio di Roma della Comunità europea, per la presentazione ai giornalisti della VII relazione annuale (periodo marzo 1963-febbraio 1964) sull'attività dell'Euratom.

Il prof. Medi ha sottolineato che l'energia nucleare sta raggiungendo l'economicità con un ritmo più rapido del previsto ed ha affermato che ciò costituisce un dato di fatto estremamente importante, considerando che nel 1960 la Comunità importava il 27 per cento del suo fabbisogno energetico e rischia di doverne importare il 52 per cento nel 1975.

Riferendosi in particolare alla situazione energetica dell'Italia, Medi ha detto che essa è caratterizzata dall'esaurimento delle possibilità di ulteriore sfruttamento idrico e da una disponibilità di combustibili solidi, liquidi e gassosi inferiore al crescente fabbisogno. E' necessario quindi ricorrere all'energia nucleare, per salvaguardare sia l'equilibrio della bilancia dei pagamenti sia la sicurezza dell'approvvigionamento.

A questo scopo l'Italia dovrà creare una struttura industriale nucleare munita dell'indispensabile supporto della ricerca scientifica fondamentale e della tecnica. Per conseguire questo obbiettivo — ha proseguito Medi — è necessario il rafforzamento dell'apporto che l'Italia ha sempre fornito all'Euratom e l'attuazione di una politica comune dell'energia che tenga conto, in modo equilibrato, dei problemi congiunturali e degli interessi a media e lunga scadenza dell'economia europea.

r. s.

il frigorifero *

BOSCH

per voi dalla germania

Non ci dev'esser dubbio nella scelta, BOSCH è il frigorifero più venduto in Europa!

* 6 Modelli diversi

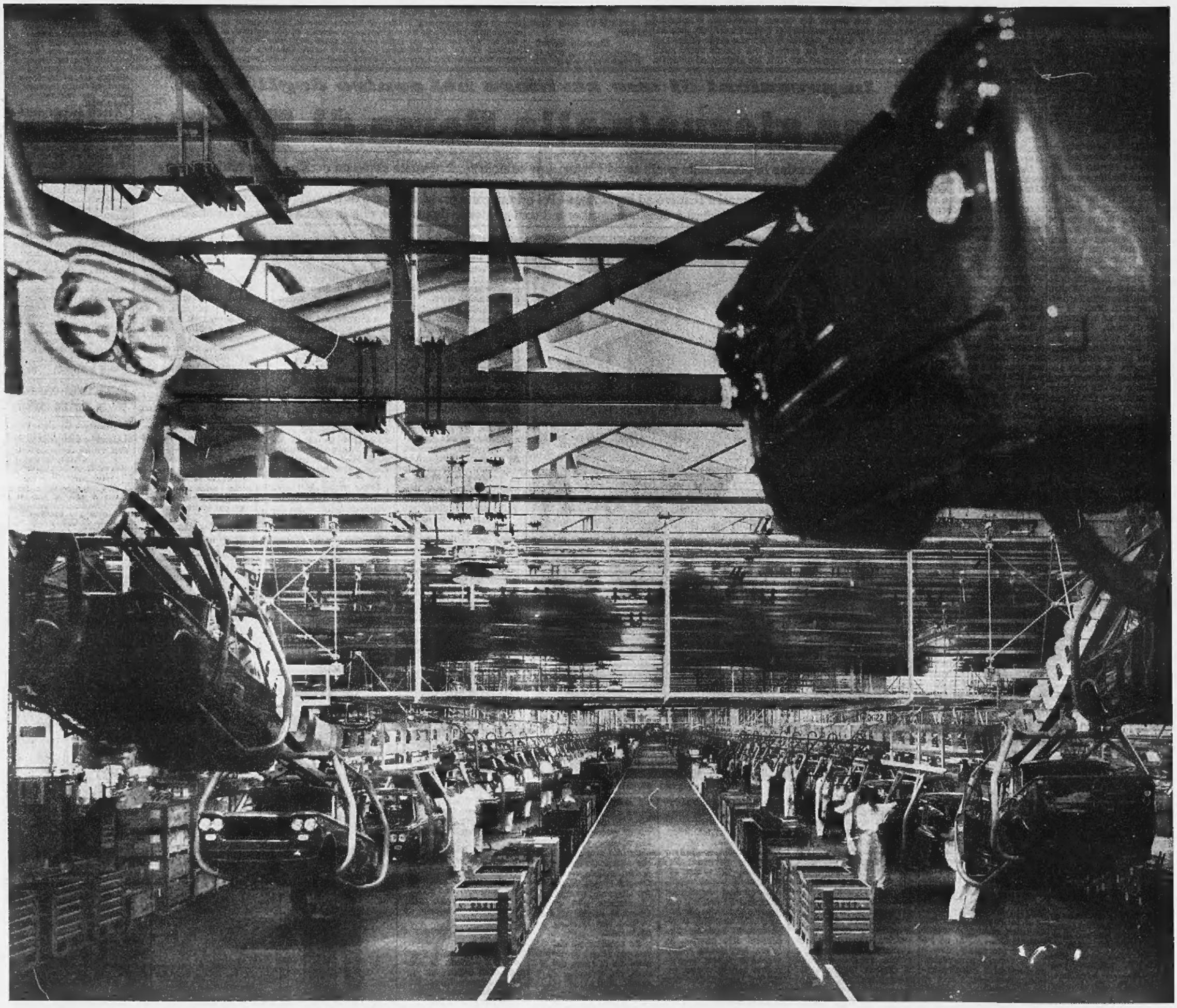
Richiedete il catalogo ritagliando e spedendo a

ROBERT BOSCH S.p.A. via Petitti 15 MILANO

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

FIAT



Fiat Mirafiori una visione "linee di montaggio"

La Resistenza, guerra sostenuta dalla libera volontà popolare

Perché ricordare

La memoria dei Caduti, delle prove sofferte e vinte, è una grande forza politica e morale per una nazione - La Resistenza, celebrata fuori delle oleografie accomodanti, è una scuola di civismo - La lotta di vent'anni fa non fu un episodio militare chiuso in se stesso, ma un momento nobile ed importante nella costruzione di una società libera e giusta

Nell'odierna celebrazione del ventennale della Resistenza, è un onore per *La Stampa* ospitare questo primo articolo del sen. Ferruccio Parri, che alla resistenza antifascista ha dato un così nobile contributo, prima nell'opposizione politica al regime e poi nella lotta partigiana. Volontario nella prima guerra mondiale, decorato al valore, combattè il fascismo fin dall'affermarsi della dittatura: fu processato e condannato dal Tribunale speciale. Dopo l'8 settembre, fu tra gli animatori ed organizzatori della resistenza armata: diresse le «bande» del partito d'azione, poi fu uno dei comandanti del Corpo volontari della Libertà. Nella sua coraggiosa attività di combattente, portò sempre un'alta coscienza politica e morale, una personalità di «uomo del Risorgimento».

Leggevo in questi giorni il bel volumetto che l'Istituto piemontese per la Storia della Resistenza ha dedicato al processo del gen. Perotti e dei sette fucilati del Martinetto, e sperando ed immaginando che Torino lo diffonda nelle scuole, per figurarmi quale impressione possa fare sui ragazzi di oggi, ricordavo che cosa avessero significato per gli scolari di un tempo i processi dei martiri dello Spielberg e dei martiri di Belfiore.

Gli scolari di un tempo dettero gli ufficiali di complemento e gli aspiranti che sostennero con il sacrificio più cruento il peso maggiore dei primi anni della guerra 1915-18: classi, ahimè, troppo presto e malamente sfiancate. Ma non di quella guerra, e delle sue infelicità di partenza e di condotta, è il momento di parlare.

E' sempre più il momento d'insistere sul valore educativo, sul valore formativo che nella scuola hanno le idee forti e l'esempio dei forti. Sotto tutti i meridiani, sotto tutti i paralleli l'amor della patria — non il fanatismo — è la più naturale di queste sorgenti di forza.

Ma si eleva di grado se è la Patria libera e giusta che il futuro cittadino impara a conoscere come suo ideale. Verrà di qui, per i migliori, la prima spinta ad operare, a combattere se necessario, a ribellarsi all'oppressione, se necessario.

Torino è avanti. Molte cose qui si respirano nell'aria. Ma non tutta l'Italia è Torino. La scuola italiana, considerata nel suo complesso, dalla Università al grado elementare, è ancora un ben imperfetto crogiuolo, se riteniamo che qui si debba alzare «il primo altare» nell'anima del cittadino, come diceva un poeta alla vigilia antelucana del primo Risorgimento. Mi sentirei più sicuro dell'avvenire della società italiana il giorno che le ragioni ideali della Liberazione fossero ben penetrate nella testa degli insegnanti: voglio dire di quella parte che per le loro funzioni è più necessario sensibilizzare.

Per arrivare a questo ultimo fine, si è insistito tanto perchè la Resistenza avesse riconoscimenti ufficiali: più che ampi, non reticenti. Alla scuola in Italia si arriva ancor dall'alto, non dal basso. Io mi son sinceramente rallegrato quando ho sentito uomini di governo, lontani spesso dalla nostra esperienza, onorare fatti della Liberazione nello stesso modo, con lo stesso accento di chi ha combattuto per essa. Ed hanno torto i compagni brontoloni, desiderosi ed insieme diffidenti di quanto sa di ufficiale. Occorre anche in questo paese, come in ogni paese, per la vasta folla dei docili e degli ipocriti, che una verità ufficiale faccia da prima barriera alle involuzioni regressive. Occorre per l'avvenire del nostro popolo che la verità ufficiale si faccia verità educativa. E riesca a contrastare in tempo il progresso preoccupante dei fermenti di corruzione e disfacimento che contristano questo momento italiano.

Una verità seria, non agiografica, non accomodante come le oleografie del Risorgimento. Vi è, nei tre anni che si concludono il 24 aprile 1945, una prova di volontà e di coraggio, un prezzo di sangue e di sacrificio che sormonta ogni scoria, tutte le scorie che accompagnano sempre ogni grande movimento popolare.

Ma è una verità efficace, che può orientare il cammino futuro della società italiana, se questa della Liberazione è intesa come una tappa necessaria di un lungo svolgimento che parte dai primi appelli di libertà, realizza la unità e la indipendenza dello Stato, allarga gli orizzonti e la difficoltà di sintesi con il moto ascensionale delle classi lavoratrici, si rompe nella crisi del 1924-'26, e dal fondo di questa crisi esprime la volontà di resurrezione.

E' da quella che la generazione del 1943-'45 riceve la fiaccola della ribellione, non da una occasione. Hanno torto quegli storici che ne vedono una scia dell'avanzata alleata, e fanno di questa la condizionatrice delle mosse partigiane. La verità è purtroppo rovesciata: la lotta partigiana ha avuto un peso militare sulle sorti della guerra d'importanza rilevante, già oggetto di particolari valutazioni. Ma avrebbe avuto un peso doppio se il Comando alleato non avesse rifiutato di coordinare, sul piano strategico e sul piano tattico, sino alla vigilia dell'insurrezione, le sue offensive all'azione partigiana. Quali fossero i motivi dell'indirizzo di questa politica churchilliana è stato già più volte analizzato ed illustrato. Sono ovvii del resto.

Quello che conta, è la volontà di riscatto. Conta, se è pagata col sacrificio più alto, più puro, di sangue più prezioso che mai la storia d'Italia abbia dato. Conta se l'insurrezione sa assumere la rappresentanza della Nazione: cadono al Martinetto due militari, due intellettuali, due operai, due impiegati. Era il popolo italiano che i fascisti fucilavano.

Conta in questa storia la volontà deliberata di condurre non la guerriglia con gli alleati, ma di fare una guerra nazionale. Deve contare per la storia del nostro paese la vittoria che questa volontà di liberazione dal dominio fascista, oltre che dalla invasione tedesca, ha riportato su contrasti rivalità debolezze errori, poichè un chiaro definito termine di mediazione poté unificare la lotta e la sua conclusione. Il reggimento democratico di giustizia e di libertà, nel quale tutte le forze operanti si riconobbero, ebbe nella Costituzione la sua sanzione giuridica.

Nel 1861 il nuovo Stato italiano proclamava la sua unità nazionale, opera di un forte Piemonte, di una forte monarchia, sintesi di una lotta tra grandi energie rivoluzionarie e conservatrici. Nel 1945 è una insurrezione popolare e nazionale che dà vita alla nuova Repubblica. Quasi un secolo, che al termine di grandi lotte e della servitù fascista riporta la storia italiana ad una superiore tappa liberatrice.

Per il nuovo secolo, ancora un poeta da tutte le fosse innumeri dei martiri avrebbe potuto dire: «*Quindi trarrem gli auspici*».

Un ventennio, o quasi, è passato. Cosa è rimasto degli auspici eroici? Anni incerti, squallidi talvolta, di progressi talora modesti, talora vivaci. Sulla vita pubblica, rotte le barriere della liberazione, pesa inevitabilmente l'Italia che il fascismo aveva sagomato negli orientamenti, nella mentalità, nei pregiudizi.

Venti anni son passati. Le generazioni si succedono, pensieri ed interessi si allontanano dalle prove non conosciute e non sofferte. Le celebrazioni — troppe! — lasciano spesso indifferenti, quando non infastidiscono. Tutto è stanco, tutto è grigio. Anche i vecchi fascisti sono stanchi. Ma quanto sia facile, nel nostro paese pur così profondamente inciso dalla lotta di liberazione, il fascismo di ritorno lo dicono le insopportabili prodezze quotidiane dei giovani neo-manganellatori.

Dà loro esca — inutile nasconderlo — il troppo sporco che nella nostra vita pubblica affiora alla superficie, pretesto del qualunquismo e della indifferenza che sono la premessa della decadenza dei popoli.

I nostri pensieri ritornano al Martinetto. Non per malinconie e rimpianti. Prima che programmi di azione democratica, dei quali la Resistenza e la Costituzione possono essere pur sempre suggeritrici, è un invito ad una energica reazione morale che i ricordi e la rievocazione devono suggerire.

Ferruccio Parri

Il forte aiuto delle popolazioni fu l'arma decisiva per i partigiani

Nuovi libri di memorie e lucide inchieste storiche confermano questa verità - Merita raccogliere, con metodo, le testimonianze sulla grande epopea collettiva delle campagne e delle città - Il momento è favorevole: giovani studiosi si stanno occupando, con passione ma con distacco critico, di quel tempo tragico ed eroico

A proposito di La Resistenza in Roma *di Renato Perrone Capano, edito da Macchiaroli qualche mese fa (un libro folto di documenti, testimonianze, precise messe a punto, profili biografici; dopo il libro di Francovich su Firenze, un esempio di quel che dovrebbe farsi per ogni città italiana, grande o piccola), Francesco Gabrieli scriveva:* «Cosa sembra rimaner vivo della lezione degli anni terribili, di quelle esperienze che solo in pochi, si direbbe, si sono incise a fuoco nella memoria e nell'anima?... Per provocare in noi alcuni cari, salutari momenti di scontento del nostro presente, e renderci meglio ragione di quel passato che il tempo via via decanta e fissa da cronaca a storia, fa certo bene riaprire di quando in quando il libro della memoria, nostra ed altrui».

Sono passati vent'anni, e l'inevitabile processo di decantazione, di trapasso dalla cronaca alla storia, comincia a delinearsi. Anche la storiografia della rivoluzione francese prese inizio a circa vent'anni dagli eventi, quando le passioni e i risentimenti più accesi erano ormai sopiti e, dopo gli scotimenti dell'età napoleonica, più chiari apparivano i risultati politici e sociali delle sanguinose lotte alla fine del Settecento.

Se confrontiamo la nostra situazione d'oggi con quella di appena dieci anni fa, ci accorgiamo che qualcosa è mutato. Allora, non era facile districare la storia dal mito, la verità dalla polemica. Ci si considerava tutti più o meno ancora impegnati in posizioni di battaglia. Sentivamo in gioco le ragioni della nostra stessa vita; alla difesa o all'attacco, continuavamo a combattere; e, se non lo facevamo, la coscienza ci rimordeva. Calamandrei, dopo avere per anni lottato, quasi solo, contro la «desistenza», lanciava il grido animatore, che era quasi una sfida: «La Resistenza resisterà».

Oggi non è più così. La Resistenza, o almeno quel che di essa poteva attecchire sul nostro piuttosto arido suolo (e qui non occorre dire se sia poco o tanto), si è trasfuso ormai in istituzione e costume, non è più contestato; si sarà magari «ufficializzato», come un inno nazionale o una bandiera, e in quanto tale riceverà anche omaggi insinceri ed esteriori, come in tutte le celebrazioni ufficiali. Ma anche questo è il segno di una vittoria storica, di un processo irreversibile: dobbiamo pur ricordarlo agli eterni incontentabili piagnoni.

E poi, oggi le cose stesse di vent'anni fa sono viste come in una lucida trasparenza, con un distacco che non è solo di tempo, ma di giudizio. Ce ne rendiamo conto anche dall'ultimo, bellissimo libro di Giovanni Arpino, L'ombra delle colline *(Mondadori). Antonicelli se ha già qui ricordate, da par suo, e sul piano letterario, alcune parti stupende. Quel che ci preme notare, è la visione nitida della Resistenza, dei suoi fatti anche torvi e atroci (fino agli ultimi cecchini per le vie di Torino, e il cadavere di una donna appeso a un balcone di via Nizza), dei suoi momenti quasi apocalittici — come la fuga degli sbandati dopo l'8 settembre —, o l'intimo sfacelo del padre colonnello, che avvezzo a comandare e a ubbidire senza esserci mai chiesto perché, si chiude in un «silenzio di pietra», rigido e assente mentre tutto intorno a lui è crollato, e un mondo nuovo viene faticosamente sorgendo.*

La Resistenza sembra allontanarsi come in un sogno favoloso (e difatti il libro si apre proprio con un sogno: il compagno di giochi, e poi d'armi, Francesco, che sale per un sentiero col suo mitra): essa appartiene al passato, e la vita d'oggi è una altra cosa. Di qui, da questa incomunicabilità tra le lotte e le speranze di allora e la realtà d'oggi, la pudica e scontrosa malinconia di Francesco («Noi: spenti come fiammiferi... Non abbiamo saputo far giustizia, e ormai nessuno ce la può regalare»*), quel suo fastidio per le antiche reminiscenze, e l'acre voluttà di rimpicciolirle; e la convinzione, nell'autore, come nei due partigiani sopravvissuti, che la felicità totale di allora è irripetibile, e guai ad augurarla, a imporla agli altri, ed è «inutile struggersi per ingabbiarla con estenuate nostalgie». Vorremmo soltanto dire che accenti come questi non sarebbero stati possibili dieci anni fa.*

Si prenda un altro libro, anch'esso uscito in questi giorni: I piccoli maestri *di Luigi Meneghello (Feltrinelli). L'autore è stato partigiano, da studente giovanissimo, nel Veneto. Ci pare che il significato vero del libro sia sfuggito ai primi critici. E' una storia vera, precisa, esattissima, di un'esperienza realmente vissuta da un gruppo di studenti vicentini, spinti all'azione e idealmente sorretti e ispirati dalla purissima figura di Toni Giuriolo, un professore trentenne che non poteva insegnare nelle scuole (perchè aveva rifiutato la tessera), ma aveva socraticamente raccolto attorno a sè un gruppo di giovani, parlando di Croce, di Omodeo, di Salvemini; e sarebbe poi caduto combattendo negli Appennini, alla fine del '44.*

E' un libro scanzonato (con qualche forzatura), antiretorico fino al puntiglio e quasi alla posa. E il suo valore, per noi singolare, sta primo di tutto in questa visione così volutamente spoglia di retorica. Solo chi ha vissuto la Resistenza fino in fondo, come «catecumeno» o discepolo di Toni Giuriolo, può permettersi certi toni anticonformistici, che possono sembrare, ma non sono, ironici.

Anche questo libro è il segno di un distacco critico, di una lenta macerazione della coscienza, di un sincerissimo Pansa, con prefaz. di Franco esame entro di sè, che solo la Antonicelli (ed. RPC, Saluzzo, 1964). Accanto alla precisa prospettiva del tempo trascorso poteva consentire. Dall'autore ammirato di Libera nos a Malo non ci si attendeva quest'altra prova: così diversa e, secondo noi, degnissima. La superficiale euforia dell'armistizio nelle caserme («E' finita!»*), l'attesismo di certi compagni (*«spetémo... vedémo»*), quell'ingenua scoperta che gli studenti fanno della semplicità autentica dei popolani (*«ma guarda un po'», dicevamo, vien fuori che c'è davvero, la volontà popolare»*), i rastrellamenti sull'altipiano di Asiago, i contrasti e le discussioni ideologiche, la rivelazione, a un certo momento, dei clandestini «quaderni rossi» di Giustizia e Libertà (scritti e stampati allora in Piemonte dal partito d'azione), come di una «fonte immensa e quasi sacra di verità incorrotta», l'ubriacatura quarantottesca dei giorni dell'insurrezione a Padova, tutto ha l'autentico sapore delle cose realmente vissute, e rivissute a distanza con l'occhio dello storico.*

Un solo esempio di questa assoluta autenticità: le pagine sull'aiuto dei montanari, e dei contadini della pianura, ai partigiani, le scodelle di minestra offerte dalle donne anziane nelle malghe più misere e sperdute, le informazioni preziose, i nascondigli. «Trovavamo le cucine a mattoni, le stanze con le travature nude, le stalle, i cortili; bevevamo l'acqua dalle secchie di rame; sedevamo sulle seggiole spagliate, sulle pietre dei focolari; cospiravamo, parte di casa parte in piazza, in mezzo alla gente della nostra parte, in dialetto».

Questo esempio ci riconduce a un fenomeno allora vastissimo e quasi universale, che ebbe un peso decisivo sugli avvenimenti e che meriterebbe di essere documentato a fondo: lo «sterminato, invisibile secondo fronte» dell'aiuto delle popolazioni alla Resistenza.

Come documento esemplare di questa necessaria ricerca storica possiamo citare il libro La Resistenza nel Saluzzese *di Mario Giovana. Giorgio Bocca, Giampaolo Pansa, con prefaz. di Franco Antonicelli (ed. RPC, Saluzzo, 1964). Accanto alla precisa ricostruzione dei precedenti morali e politici (il vecchio e pugnace antifascismo saluzzese, impersonato dall'avv. Vinci morto in un campo di concentramento, e da tanti altri) e della guerra partigiana in val Po, val Bronda e val Varaita, e alle precise memorie di chi allora, giovanissimo, impugnò le armi, c'è la preziosa raccolta di testimonianze condotta da chi allora era soltanto un fanciullo.*

Emergono così, dalla massa indistinta di quella gente avvezza a una vita di stenti, figure come quella di Michele Rimondot, che, arrestato per aver dato da mangiare e da dormire ai partigiani, e crudelmente percosso — prima di essere fucilato — da tedeschi e fascisti, sotto gli occhi della moglie e dei figli, seppe tacere fino all'ultimo, ripetendo sempre: «Mi sai nen, mi sai nen», io non so, io non so; o come quelle di molti poverissimi e generosi parroci delle vallate.

Questo delle testimonianze è un patrimonio prezioso che rischierebbe di andare disperso se, sull'esempio di Pansa, molti altri giovani già non si fossero accinti, in questi ultimi anni, a studi e ricerche. Citiamo, fra gli altri in preparazione, il libro di Anna Bravo sulla Resistenza nell'alto Monferrato, di cui è imminente la pubblicazione a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte.

Non è un caso che i giovani d'oggi si volgano, con tanto impegno critico, a studiare i fatti di vent'anni fa, e quelle che Luigi Einaudi, alla vigilia della morte, chiamò le «grandi speranze» del 1943. E chi, in quelle lotte e speranze di allora consumò la propria giovinezza, di questo risveglio di studi precisi, filologicamente accurati, obiettivi intimamente si rallegra: anche perchè, come ha detto benissimo Arpino, ogni vero ricordo è ancora un richiamo, una verità che ci lavora nelle ossa, un febbrile atto di sfida al buio di domani...».

A. Galante Garrone

In ogni paese una lapide

Questa lapide è murata in un paese della provincia di Cuneo. Non occorre precisare quale: non c'è villaggio che non abbia dato alla Resistenza un contributo di vittime, combattenti o civili; e che non le ricordi con affetto appassionato

La provincia unanime nel ricordo come nella lotta

I delegati delle città-martiri europee presenti alle celebrazioni d'oggi a Cuneo

In poche terre come nel Cuneese, la Resistenza fu combattimento collettivo: 11 mila partigiani, 3 mila morti, 142 comuni colpiti dalle rappresaglie, tre città medaglie d'oro - Due giorni di manifestazioni ufficiali

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 24 aprile.

Nell'atrio del municipio di Cuneo è murata una lapide. Sul [illegible] è scolpito:

Lo sanno
coloro che Kesselring
il monumento che preferì di noi italiani
ma con che pietra si costruirà
a decidercelo sono e noi

Non coi nervi affranti
dei borghesi inermi stanziati dal lor sterminio
non colla fetida primavera di queste valli
che il vile fuggire

Ma soltanto col silenzio dei torturati
più duro d'ogni macigno
soltanto con la roccia di quelle patrie
giurato fra uomini liberi
che volontari si adunarono
per dignità non per odio
decisi a riscattare
la vergogna e il terrore del mondo

Su queste strade se vorrai tornare
ai nostri posti ci ritroverai
morti e vivi collo stesso impegno
popolo serrato intorno al monumento
che si chiama
ora e sempre
RESISTENZA

Queste parole, dettate da Piero Calamandrei, sono il miglior monumento alla Resistenza che si potesse realizzare, una testimonianza dello spirito che ha animato la lotta contro il nazifascismo nel Cuneese, un documento da far conoscere ai giovani che non hanno vissuto quel tragico periodo della storia italiana.

Non è rettorica, come di forgiato e di rettorico non c'è nulla nelle rievocazioni della lotta partigiana che si svolgono nella provincia di Cuneo, anche se [illegible] strade sfilano uomini con bandiere e sulle piazze si fanno i discorsi. Qui ci sono migliaia di uomini che «per due inverni» hanno sofferto e rischiato, migliaia di donne che hanno provato l'angoscia di non vederli a casa e di saperli in pericolo, centinaia di famiglie che piangono ancora i loro morti. Questa gente chiede soltanto che il suo sacrificio non venga dimenticato e che il suo dolore sia rispettato.

La lotta partigiana nella provincia di Cuneo è stata veramente una guerra di popolo fatta su piano nazionale: vi hanno partecipato rappresentanti di tutti gli strati sociali, dal mezzadro al professionista, dall'operaio all'intellettuale, con l'unico ideale di cacciare tedeschi e fascisti e rifare un'Italia migliore. Incominciarono i giovani di Boves raggruppati dal capitano Ignazio Vian e [illegible] altri ufficiali della IV armata in sfacelo dopo l'8 settembre; poi [illegible] Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco, Enrico Martini Mauri, Pompeo Colaianni, Ettore Rosa, Piero Cosa per citare i nomi più noti, e in pochi mesi tutta la pianura, tutte le valli e le Langhe videro il sorgere delle bande di «ribelli».

Nella primavera del 1944 le formazioni partigiane erano divise in quattro grandi raggruppamenti. Il [illegible] Divisioni Autonome «Langhe» comandato da Mauri che operava nelle Langhe; il gruppo Divisioni Autonome «Rinnovamento» sotto il comando di Piero Cosa e con Giocondo Giacosa commissario, che presidiava una larga fascia tra l'Appennino ligure-piemontese, Mondovì, Fossano, Cuneo; il raggruppamento Divisioni Garibaldi «Piemonte» (comandante Pompeo Colaianni nom de guerre Barbato e commissario Gustavo Comollo), stanziato nella valle Po, in valle Maira, in valle Colla di Boves, nella zona di Ormea e nelle Langhe; il raggruppamento Divisioni G. L. «Duccio Galimberti» (comandante Ettore Rosa, commissario Detto Delmastro), che presidiava tutte le valli occidentali della provincia sino ai confini della Francia. Sempre nel Cuneese operava la Divisione Matteotti con due brigate (la 13ª e la 21ª). Complessivamente 15 Divisioni con una forza di 10 mila 734 uomini.

Per quanto unico fosse l'obiettivo finale, quello di scacciare i tedeschi, diversi erano i sistemi per raggiungere questo fine. Gli ex partigiani, quando si ritrovano, discutono ancora adesso sulla efficacia o no della spericolata ed ardimentosa guerriglia dei «colpisti»; se le bande dovevano essere organizzate con la disciplina dell'esercito, s'era un bene occupare i passi del fondo valle. Una cosa comunque, è certa: che nel Cuneese nacque un esercito nuovo, di popolo, e che tutti gli oltre diecimila partigiani lottarono uniti, malgrado le contrastanti opinioni dei loro capi e le varie colorazioni politiche delle formazioni.

Vicino ai partigiani combattè una guerra ugualmente difficile e qualche volta più rischiosa la popolazione civile delle città e dei paesi, sempre minacciata dalla rappresaglia nazista. Basta ricordare le stragi di Boves, Peveragno, Fraboso, Ceva, Val Casotto, Ceretto di Costigliole, Clavesana, Carrù, Dogliani, Monforte e di tanti altri comuni più piccoli e di frazioni che vennero messi a ferro e fuoco.

Le cifre che indicano la partecipazione del Cuneese alla Resistenza sono più eloquenti di qualsiasi discorso: 10.734 furono i partigiani combattenti; 2018 i caduti; 1870 i feriti; 180 morirono nei campi di sterminio nazisti; 14.100 i militari internati in Germania; [illegible] i deportati politici; 390 le vittime civili; 1030 i feriti civili; 142 i comuni colpiti dalla rappresaglia; 732 le case distrutte; 24 i partigiani decorati di medaglia d'oro alla memoria; una medaglia d'oro alla memoria per un combattente del Corpo italiano di Liberazione; tre città medaglie d'oro: Alba, Boves e Cuneo.

Ecco perchè a Cuneo sentono il 25 aprile come una festa loro e la ricordano con spontaneo entusiasmo e larga partecipazione di popolo. Quest'anno la data ha assunto maggior rilievo in quanto rientra nel programma delle Giornate della Resistenza Europea dal 24 al 26. Sono giunte, infatti, stasera per l'inizio delle celebrazioni le rappresentanze delle Città martiri europee di Berova (Albania), Coventry (Inghilterra), Kalavryta (Grecia), Kragujevac (Jugoslavia), Lidice (Cecoslovacchia), Liegi (Belgio), Marzabotto, Oradour-sur-Glane (Francia), Rotterdam (Olanda), Varsavia (Polonia), Volgograd (Unione Sovietica).

Numerose città italiane hanno inviato loro rappresentanti con i gonfaloni comunali. Gli ospiti sono stati ricevuti stasera dal presidente dell'amministrazione provinciale, prof. Falco e successivamente hanno assistito in piazza Galimberti all'arrivo della fiaccolata cui hanno partecipato migliaia di ex partigiani convenuti a Cuneo da tutte le valli e dalle pianure. Il saluto alle delegazioni straniere è stato rivolto dal sindaco prof. Del Pozzo.

Domani alle 10, presso la Camera di Commercio, il ministro delle Partecipazioni Statali Giorgio Bo terrà l'orazione ufficiale e il sen. Emilio Lussu commemorerà il comandante partigiano Ettore Rosa. Nel pomeriggio a Boves verrà inaugurata una stele marmorea dello scultore ed ex partigiano Dunchi; parlerà il sen. Umberto Terracini. Seguirà una visita al cimitero di guerra partigiano a Cerisola di Pasio, quindi a Verzuolo in serata parlerà il prof. Franco Antonicelli. Domenica le manifestazioni si concluderanno con lo scoprimento di una lapide a Venasca e un discorso del comandante Barbato ai ponti di Valle Curta, in occasione dell'inaugurazione di un cippo. In serata chiuderà pure l'esposizione del bozzetto per il sacrario delle deportate italiane a Ravensbruck che si era aperta domenica scorsa.

Bruno Marchiaro

I "Gemelli del Tevere" 1964 al Presidente della CASTOR

ROMA, aprile — Il Premio «Gemelli del Tevere», annualmente conferito dalla stampa romana a personalità distintesi nei vari campi della vita nazionale, è stato assegnato per il 1964 a Francesco Casarini, Presidente della Castor Lavatrici con la seguente motivazione: «Temprato alla dura scuola del lavoro e costantemente solidale con i suoi operai, ha creato dal nulla una delle più floride industrie nazionali, conquistando alla propria produzione numerosi mercati europei». L'ambito premio va così ad aggiungersi al Premio Nazionale «Mercurio d'Oro» 1963, Oscar del Commercio, e alla «Targa Industria e Commercio» 1964, riconoscimenti attribuiti alla CASTOR Lavatrici per la raggiunta affermazione in campo internazionale. - Nella foto: il Sottosegretario di Stato, Sen. Pietro Micara (a destra) consegna al Presidente della CASTOR, Francesco Casarini, i «Gemelli del Tevere» 1964.

A mezz'ora d'auto da Padova e da Venezia

LIDO DI SOTTOMARINA

(CHIOGGIA)

La spiaggia in dolce declivio particolarmente adatta ai bambini

Stagione balneare: maggio - settembre ● Attrezzatura turistica completamente rinnovata ● Alberghi e pensioni ● Appartamenti e camere ammobiliate ● Stabilimenti balneari ● Cure elioterapiche ● Cinematografi all'aperto ● Dancings, tennis e minigolf ● Autoservizi diretti con le principali località del retroterra

Per informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI CHIOGGIA e LIDO DI SOTTOMARINA oppure Ente Provinciale per il Turismo di Venezia

CRONACHE DELLO SPORT

Sul ring di Roma il pugile sardo ha respinto ieri sera l'assalto dello sfidante

Burruni si conferma campione d'Europa

Era in palio il titolo dei pesi mosca

Mc Gowan battuto ai punti

L'italiano ha imposto chiaramente la sua maggior esperienza sull'avversario scozzese - Pur ferito ad un sopracciglio, Burruni ha terminato all'offensiva

Burruni (a sinistra) che si è confermato ieri a Roma campione d'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 aprile.

Salvatore Burruni, il trentunenne fuoriclasse sardo del ring, è ancora campione d'Europa dei pesi mosca. Il pugile italiano, disputando un entusiasmante, coraggiosissimo combattimento, ha respinto l'assalto del giovane ed ambizioso sfidante Walter Mc Gowan, meritandosi al termine delle quindici riprese, un chiaro verdetto di vittoria ai punti. Lo scozzese si è dimostrato senz'altro un avversario degno del campione d'Europa, ma è mancato in parte all'attesa per un «handicap» dovuto alla sua stessa giovinezza: sul piano dell'esperienza Mc Gowan, ventiduenne appena e con alle spalle soli diciassette combattimenti professionistici, non poteva reggere al confronto con un Burruni passato al vaglio di oltre settanta incontri professionistici.

Mc Gowan ha tutto quello che occorre per essere un campione del futuro, velocità, pugno, abilità tecnica, resistenza ai colpi, ha sua immaturità gli ha impedito però di tener fede alle lusinghiere promesse della vigilia e di strappare il titolo al «veterano» campione d'Europa. Quella di Burruni è stata la vittoria della volontà, della serietà, del coraggio. Il pugile di Alghero, dinanzi ad una folla che non si è mai stancato di sostenerlo durante il lungo cammino delle quindici riprese, ha offerto una delle prestazioni migliori della sua lunga carriera, dimostrando di meritare ampiamente la «chance» di un incontro col campione del mondo Kingpetch, «chance» che — a quanto sembra — gli sarà offerta nel mese di giugno a Los Angeles.

Per quanto la sua situazione di detentore del titolo non lo obbligasse ad una tattica d'attacco, è stato Burruni il più aggressivo nella prima parte del combattimento, rubando il tempo nelle offensive al più giovane avversario. McGowan è stato sorpreso dall'aggressività del campione d'Europa e ciò ha permesso al pugile sardo di costruire, sin dalle prime riprese, il suo successo, mettendo da parte progressivamente un buon vantaggio di punti. Nelle prime cinque riprese McGowan è stato costretto più volte a difendersi dai veementi attacchi di Burruni e ad incassare qualche duro colpo, risultando nettamente inferiore al campione specialmente nel «corpo a corpo».

Verso la metà del combattimento l'azione di Burruni ha subito un rallentamento — in parte volontario, in parte provocato dal dispendio di energie nelle prime riprese — ed il pugile britannico ha potuto reagire con maggior efficacia, badando tuttavia a non accettare gli scambi a corta distanza, e riuscendo a risalire in parte lo svantaggio.

Nelle ultime cinque riprese il pubblico ha seguito con viva apprensione le vicende del «match». Nel corso dell'undicesimo «round» infatti Burruni, in seguito ad un duro scambio con Mc Gowan, ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro, che ha incominciato a sanguinare copiosamente. Lo scozzese ha visto profilarsi la possibilità di una vittoria ormai inattesa, mentre per l'italiano si faceva strada la minaccia di una sconfitta per ferita, proprio quando le cose si erano messe in modo da far pensare ad una sua riconferma come campione d'Europa.

Proprio in queste riprese finali è venuta fuori in tutta la sua chiarezza, la classe di Burruni, il suo orgoglio, la sua volontà di vittoria. Il piccolo pugile sardo ha stretto i denti nella sofferenza, ha soffocato il dolore per continuare a picchiare, ha ribattuto colpo su colpo all'avversario, terminando il combattimento scatenato all'attacco.

Quando il tedesco Tonser, un buon arbitro veramente, ha sollevato il braccio di Burruni dichiarandolo vincitore ai punti, l'immensa folla del Palazzo dello Sport si è scatenata in un prolungato, sostenutissimo applauso. Lo stesso Mc Gowan ha riconosciuto cavallerescamente la sua sconfitta, alzando anch'egli il braccio del riconfermato campione d'Europa. Anche il rappresentante ufficiale della Federazione pugilistica inglese, Mr. Teddy Waltham, ha voluto personalmente congratularsi col pugile di Alghero, che aveva vinto la più dura battaglia della sua carriera, ed ha ammesso senza riserve la superiorità dell'italiano nei confronti di Mc Gowan.

Nel resto del programma della riunione, oltre alla vittoria ai punti di Campari sull'apatico campione d'Europa del superleggeri Del Maeki e a quella dell'argentino Oscar Miranda sul peso welter romano Proietti, ha fatto spicco la deludente affermazione di Sandro Mazzinghi sull'americano Charley Austin. Evidentemente il campione del mondo dei pesi medi junior ha sottovalutato — come è successo a molti altri tecnici — l'avversario designatogli per stasera ed ha offerto un'esibizione più che modesta.

Il negro Charley Austin, si è infatti dimostrato combattente e stilista di classe. Sandro Mazzinghi è apparso fuori forma e in alcuni momenti addirittura smarrito di fronte alla boxe varia ed elegante dell'americano: basti dire che alla seconda ripresa il campione del mondo è andato «knock down» finendo a terra per un secco gancio destro del negro; poi ha tentato di riprendere l'iniziativa ma Austin si è sempre imposto.

Indubbiamente l'arbitraggio è stato più che favorevole all'italiano e il pubblico ha sottolineato i vari interventi del signor Tinelli con bordate di fischi. Comunque la vittoria è andata a Mazzinghi, seppure del tutto immeritatamente. All'ottava ripresa, dopo che il medico richiesto dall'arbitro aveva controllato il sopracciglio del negro ordinando di proseguire, Mazzinghi assorbiva ancora duri colpi. Fra la sorpresa generale però all'inizio della nona ripresa Austin abbandonava.

g. n.

La corsa si disputa da Firenze a Livorno, su un percorso di 249 chilometri

Zilioli è il corridore più atteso alla prova anche oggi nel Giro ciclistico della Toscana

Il tracciato sembra adatto ai mezzi del torinese - Carlesi e Cribiori i favoriti in caso di arrivo in volata - Vivaci discussioni alla punzonatura sulla molto probabile astensione della «Carpano» dal Giro d'Italia - Martedì la decisione

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 24 aprile.

L'arrivo a Firenze di Zilioli e della intera squadra della Carpano ha di colpo rialzato gli umori della vigilia del 38° Giro della Toscana — indubbiamente volti al ribasso — per l'assenza di reputati campioni, quali Adorni, De Rosso, Dancelli ed altri, da tempo iscritti alla Parigi-Bruxelles che pure domani sarà disputata. Meno motivata la latitanza di Taccone — giovanotto dai riflessi sempre imprevedibili — e quella di Durante, rimasto lontano per un poco chiaro dissidio tra la sua «casa» e gli organizzatori. I colori della squadra milanese saranno ugualmente rappresentati da Adami, Chiappano ed altri, sia pure lasciati senza l'abituale vettura di scorta che è rimasta a Milano. Provvederanno con mezzi di fortuna.

Malgrado questa assenze, il campo dei partenti è più che ragguardevole, e sbaglierebbe di grosso chi credesse ad una facile vittoria del corridore torinese del quale in questi giorni — e nei prossimi —, tanto si parla per la decisione della sua «casa» di tenerlo lontano dal Giro d'Italia.

In atteggiamento tutt'altro che difensivo nei suoi riguardi, domani Zilioli troverà fior di avversari, e di valore. Oggi alle rituali operazioni della punzonatura alle Cascine (che seguendo il malvezzo ormai imperante non si sono chiuse al tramonto, ma proseguiranno domattina fino alla partenza fissata a Sesto Fiorentino alle 10) si sono via via visti Balmamion, Ronchini, il campione ufficiale italiano Mealli, Carlesi, Cribiori, Vigna, Pambianco, i due fratelli Moser, Fontana, Fontona, Battistini, Defilippis, Nencini, lo spagnolo Alomar e tanti altri. Come dire che un centinaio di corridori saranno in gara; starà poi a essi, nella volontà che avranno di battersi, se la corsa riuscirà interessante — e se la prevista (ma non da tutti) vittoria di Zilioli ne conferirà l'epilogo, oppure se questo sarà favorevole a uno dei citati suoi avversari.

Sulle particolarità del suo percorso (per la prima volta nella storia il Giro della Toscana non terminerà a Firenze, bensì a Livorno) c'è chi dice che la tradizione — che lo voleva durissimo — non è stata rispettata, chi è di parer contrario. Comunque, salite ce ne sono: quella di San Baronto al 60° chilometro, quelle di San Giovanni e di Tavernelle fra il 100° e il 120° chilometro, poi la lunga ascesa a Volterra e, infine, nelle immediate vicinanze dell'arrivo, l'altura di Montenero — dalla quale, se non ci sarà stato prima, sprizzerà l'episodio decisivo della gara. E' la presenza di questo rude seppure breve ostacolo, che a parecchi fa pensare che non vi sarà l'arrivo in volata d'un manipolo superiore ai quattro o cinque uomini. Sempre che, obiettivo altri, il nominato Zilioli non se ne parta solo soletto appunto sull'ultima salita. Questa è anche l'opinione di Defilippis.

A otto giorni dalla ben più importante Tre Valli Varesine (seconda prova valevole per il campionato d'Italia), sarà comunque una buona occasione per vedere se alcuni corridori (fra gli altri, lo spicco Balmamion) notoriamente finora in ritardo come preparazione, adesso avranno migliorato la propria condizione sino a poter capovolgere le previsioni — indubbiamente favorevoli al giovane alfiere della compagine torinese. Stando a qualche cauta frase di Binda ch'è qui nella sua qualità di direttore sportivo di Balmamion e compagni, specialmente il due volte vincitore del Giro d'Italia dovrebb'esserci portato in buone condizioni di forma, ben diverse da quelle palesate nella prima parte della stagione.

Resta a vedere se le vicende della lotta lungo i 249 chilometri del percorso porteranno a una soluzione di forza, oppure se saranno i velocisti ad imporsi nella volata finale sulla pista in terra dell'Ardenza. In tal caso, le probabilità di Carlesi e del suo compagno di squadra Cribiori sarebbero capitali.

La cronaca di questo pomeriggio alle Cascine, dove era situato il raduno della vigilia del Giro di Toscana, sarebbe incompleta se non dicessimo che, oltre agli arzigogoli del pronostico, non si è mancato di parlare del fatto del giorno che tanto scalpore ha sollevato e che chissà per quante settimane terrà acceso la discussioni. Si allude alla decisione della Carpano di non far partecipare la sua squadra all'imminente Giro d'Italia per lanciarla, invece, in quello di Francia che scatterà a metà giugno.

Qui, dal Nord, sono convenuti i corridori di dieci squadre, i rispettivi direttori sportivi e i rappresentanti dei vari «padroni»: gente che spende diecine di milioni all'anno per tener in vita le corse, ed alla quale non si può negare il diritto di tutelare i loro propri interessi meglio ritengono. Può darsi che, talvolta, sbaglino: ma poiché esistono, non si può metterne in dubbio il diritto a parlare. E tutti parlavano, oggi, i giornalisti compresi che non si stancavano di interpellare per telefono, all'albergo dov'era rimasto, il signor Giacotto per avere altre notizie sul noto argomento.

Tuttavia non poteva essere lasciato senza commenti quanto è avvenuto ieri sera a Milano, fra l'organizzatore del Giro rag. Torriani, e lo stesso signor Giacotto al termine d'una «tavola rotonda» promossa da un giornale della sera, tema «I problemi attuali del ciclismo italiano».

Erano presenti Zilioli, Cribiori, Vigna, Balletti, alcuni direttori sportivi di squadre, il rappresentante della Lega signor Glunco e Fiorenzo Magni, commissario tecnico della stessa, un medico sportivo, alcuni giornalisti specializzati e un anonimo, quanto mai loquace e non sprovveduto signore, rappresentante del «tifosi della strada». Nella lunga discussione unanimemente ci si è trovati d'accordo sull'estrema utilità di partecipazione alle corse francesi in genere, per abituarsi ad ambienti ed a sistemi dai nostri corridori ancora poco praticati.

Sulla questione del «doping», si è fatto un mucchio di parole, a nostro giudizio inconcludenti, data la difficoltà di regolamentare un'abitudine più o meno condannevole e difficilmente perseguibile.

Al termine si è avuto, come si prevedeva, uno scambio di opinioni, in tono più agro che dolce, tra Torriani e Giacotto, sul tema del giorno: Zilioli no al Giro, Zilioli sì al Tour.

Oggi al ritiro del numero, Giacotto ha fatto sapere attraverso Zilioli che martedì prossimo i dieci corridori della squadra saranno radunati a Torino, e che in serata sarà comunicata alla stampa la decisione che i dirigenti della ditta hanno preso riguardo la nota questione. In quale senso, già si sa.

Vittorio Varale

Gastone Nencini, che corre oggi sulle strade di casa

La gara si disputa domani

Incidente nelle prove della «Targa Florio»

L'auto di Epstein finisce in una scarpata - Il pilota inglese quasi incolume

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 24 aprile.

Saranno poco più di cinquanta le vetture che domenica parteciperanno alla 48ª «Targa Florio», la più vecchia corsa automobilistica del mondo. Il numero relativamente ridotto eviterà quella confusione che in passato aveva talvolta falsato il tono della gara. All'interesse per la «Targa» di quest'anno nuoce comunque il forfait delle Ferrari, anche se si spera che il duello tra le nuove Ford-Cobra americane e le tedesche Porsche serva a galvanizzare la passione del pubblico.

Oggi, in ritardo rispetto all'orario prestabilito, sono cominciate le prove ufficiali, i cui tempi hanno puro valore indicativo: i cronometristi li rilevano infatti solo ufficiosamente, e i tempi stessi non influiscono neppure sulla determinazione dell'ordine di partenza che, per regolamento, avviene per sorteggio quattro giorni prima. Il miglior tempo registrato sui 72 chilometri del circuito delle Madonie è stato ottenuto da Bonnier su Porsche 2000: 41'14" (media km. 105,769).

Le Ford-Cobra, che costituiscono appunto la novità di questa 48ª Targa Florio, si sono comportate eccellentemente: affidate alle tre coppie ufficiali Phil Hill-Bonduruel, Gurney-Grant e Ireland-Gregory, ed a quella dei siciliani Coco-Arena, hanno ottenuto tempi rimarchevoli, pur non essendo state impegnate al massimo.

Qualche minuto prima della fine delle prove del circuito un incidente è avvenuto in località «Imcrese» di Termini Imerese. La «Brabham-Climax» pilotata dal trentenne inglese Jacob Epstein, nell'abbordare a quasi cento all'ora una curva, ha sbandato e dopo aver divelto due paracarri è precipitata nella sottostante scarpata, incendiandosi. Sul posto è accorsa immediatamente una ambulanza della Croce Rossa con medici e infermieri: il pilota è stato estratto dai rottami della macchina, ed ha ricevuto le prime cure nell'ospedaletto da campo allestito davanti le tribune di Cerda. I medici hanno riscontrato «choc» traumatico, contusione alla regione scapolo-omerale destra e ustioni di primo e secondo grado al viso, alle mani e ai ferire e lo hanno giudicato guaribile in dodici giorni.

f. d.

Duello Nike Hanover - Steno nel «Premio Fiera» di trotto

Oggi quattordici cavalli si disputano i 25 milioni in palio all'Ippodromo di San Siro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 aprile.

Quattordici cavalli saranno in pista domani pomeriggio all'ippodromo del trotto per il Gran Premio della Fiera. Con una dotazione portata quest'anno a 25 milioni di lire, questa corsa costituisce il massimo avvenimento del trotto milanese ed una delle più importanti gare non solo italiane ma anche europee. In pista scenderanno cinque cavalli nati in Italia di quattro anni e nove americani — tutti appartenenti a scuderie italiane — penalizzati di 25 metri. Alfiere dei quattro anni e dell'allevamento indigeno sarà Steno.

La coalizione americana è però assai forte ed ha la sua vedetta in Nike Hanover, il vincitore del Grand Prix d'Amerique e del Criterium de Vitesse.

Poiché Steno sembra pronto a trottare il chilometro sulla base di 1'18", Nike Hanover dovrà impegnarsi ad andare almeno un secondo più svelto per rimontare lo svantaggio iniziale. Ma dovrebbe essere in grado di riuscirvi; lo scontro fra Steno e Nike Hanover è dunque il motivo dominante del Gran Premio della Fiera.

Il campo dei partenti: a m. 2100: Biera (A. Scirea), Notorius (V. Guzzinati), Steno (N. Belleri), Turbine (E. Gubellini), Decio (I. Bertini), Gebrasca (W. Baroncini); a m. 2125: Daring Rodney (W. Casoli), Nike Hanover (J. Freemiuin), Hurst Hanover (G. C. Baldi), Nixon (E. Lizzi), Quentin Hanover (L. Sarti), Mr. Pride (U. Baldi), Puck Hanover (S. Brighenti), Torcel (Or. Zambonin).

r. e.

Otto corse oggi a Vinovo

Due giornate di corse all'ippodromo torinese del trotto: il programma di oggi — inizio alle 15,15 — ha il suo «clou» nel Premio Liberazione, dotato di 700 mila lire.

Il programma è completato da altre sette corse; due delle quali accoppiate sui premi Moncalieri (1ª divisione) e Rivoli. I favoriti: Premio Rosa (L. 500.000, m. 2060; 4 partenti: Tabubar - Assurus; Premio Chivasso (gentlemen, m. 2060; 8 part.): Loro - Curiosina; Premio Ivrea (L. 420.000, m. 2060, 8 part.): Devin - Kekko Kid; Premio Pinerolo (L. 525.000, m. 1600; 7 part.): Gabbro-Rembrandt; Premio Moncalieri, 1ª divis. (L. 285.500, m. 1600; 9 part.): Zampina-Dominio; Premio Liberazione (L. 700.000, m. 2060; 6 part.): Ethelson - Geronimo; Premio Rivoli (L. 300.000, m. 1600; 8 part.): Cinabro-Domadonsola; Premio Moncalieri, 2ª divis. (L. 285.500, m. 1600; 8 part.): Ippologia-Indù.

Italia-Germania di nuoto oggi e domani a Torino

Di fronte le «nazionali» juniores maschili e femminili - Favoriti gli ospiti - Il programma delle gare, con inizio alle ore 17,30

La piscina coperta dello Stadio Comunale torinese ospita oggi e domani l'incontro internazionale di nuoto — maschile e femminile — fra le rappresentative giovanili dell'Italia e della Germania Occidentale. All'incontro parteciperanno elementi nati nel 1948 e negli anni seguenti.

Gli appassionati torinesi del nuoto, potranno assistere a gare interessanti, e se i nostri avversari sono nettamente favoriti, in qualche specialità anche gli italiani potranno dire la loro parola. Nei 100 stile libero maschili, infatti, i tedeschi presenteranno Krammel che recentemente a Francoforte ha nuotato la distanza in 55"8, mentre gli azzurri affideranno tutte le loro «chances» sul quattordicenne genovese Bafico, un ragazzino dallo stile perfetto che ai campionati primaverili di Bologna ha positivamente impressionato i tecnici. Nella rana il romano Carlo Torre non darà tregua ad Aretz e nel dorso Di Prete se la vedrà, quasi a parità di condizioni, con Burkard.

In campo femminile tutte le possibilità italiane riecheggiano nella torinese Schiezzari, ranista di livello internazionale, nella genovese Valentina Martinoli (stile libero) e nella sua concittadina Roberta Turini, la nostra più valida rappresentante nel delfino. Interessante sarà soprattutto il duello tra la Schiezzari e la Fromater.

Stamane alle 11,30 le due rappresentative saranno ricevute a Palazzo Civico dal sindaco di Torino ing. Anselmetti. Le gare, sia oggi che domani, inizieranno alle ore 17,30.

OGGI: 400 s. l. maschile e femminile; 200 delfino maschile; 200 rana femminile; 100 stile libero maschile; 100 delfino femminile; 200 dorso maschile; esibizione di tuffi; staffetta 4x100 s. l. femminile e maschile.

DOMANI: staffetta 4x100 mista maschile; 100 dorso femminile; 100 s. l. femminile; 200 s. l. maschile; 200 quattro stili femminile e maschile; 200 rana maschile; esibizione di tuffi; staffetta 4x100 mista femminile; staffetta 4x200 s. l. maschile.

v. pv.

Il torneo Carlin di calcio

Ieri sera ha preso il via allo Stadio Filadelfia di Torino il secondo Torneo Carlin per calciatori juniores organizzato dall'Associazione ex allievi dell'Istituto Sociale.

Il primo incontro Milan-Rappresentativa Torinese si è risolto in favore dei milanisti per 5-3 dopo i calci di rigore. Il Genoa nel secondo tempo ha superato l'Inter per 1-0 con una rete di Pelosi ad un minuto dal termine. La terza partita ha visto la vittoria del Monaco sul Sociale dopo i calci di rigore per 4-2.

Nell'ultimo incontro della serata la Juventus, dopo aver dominato tutto il primo tempo, è stata sconfitta dal Simmenthal con una rete segnata direttamente su calcio d'angolo da Signori all'11' della ripresa.

Programma odierno. Ore 10,30: Ivrea-Rappresentativa Torinese (per il 4° posto). Ore 11,30: Sociale-Juventus (per il 4° posto).

La torinese Schiezzari, uno dei punti di forza della squadra azzurra di nuoto

Vi vedono così....

sciolti e spontanei, liberi di muovervi come volete! L'abito Facis è pensato e realizzato proprio per voi... vi accompagna in ogni movimento, vi fa sentire "a posto" in ogni situazione. Sì, Facis è l'abito "sicuro": sicuro nel tessuto, perché tutto in purissima lana-sicuro nel taglio, perché si adatta perfettamente alla figura-sicuro nelle finiture, perché ogni singolo modello viene curato scrupolosamente. Un abito "tutto sicuro", perché firmato Facis. Indossatelo... ne avvertirete subito la perfetta "vestibilità", la "naturale eleganza", lo sentirete veramente "vostro". Nel grande assortimento di modelli Facis (con un'ampia scelta di prezzi) troverete l'abito Facis per voi, con la taglia che vi veste meglio, nel disegno e nel colore che preferite. Controllatelo nei particolari: Facis vale di più.

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

Ogni abito Facis è accompagnato da un cartellino di garanzia firmato da un sigillo con sopravvissuto di nobile ed il prezzo che certifica stampato a caso esclusivi. Se volete essere sicuri del rispetto di queste condizioni, acquistate i vostri abiti Facis solo nei negozi che espongono il distintivo di Clienti interessato Facis

I nerazzurri in breve tempo devono affrontare i viola, il Borussia e la Juventus

L'Inter incomincia oggi a Firenze il "tris,, di grandi confronti calcistici

a Torino sono apparsi in forma

I toscani possono fermare la capolista

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 24 aprile.

L'incontro che, in anticipo sul programma normale, avrà luogo nel pomeriggio di domani a Firenze, costituisce uno degli ultimi avvenimenti capaci di modificare la fisionomia del gruppo di squadre che mirano alla conquista del primato nel campionato calcistico italiano della stagione 1963-64. L'Internazionale rende alla Fiorentina la visita che questa le ha fatto verso il termine del girone di andata.

Di ambizioni di primato, la Fiorentina non ne ha. Non può più averne, per il modo in cui sono andate le cose. Ne aveva, di ambizioni e di aspirazioni, all'inizio della competizione. Ne aveva tante, che, al momento in cui si vide come, per ragioni diverse, era impossibile realizzarle, nacque un piccolo sommovimento interno che portò a cambiamenti nella guardia in quanto a responsabilità di comando tecnico. Dalle posizioni in cui si lottava per i primi posti scomparve allora, come detto, la Fiorentina.

E, quando, grazie ad un provvidenziale e rigoroso colpo di timone, la squadra ritrovò se stessa, riprese a vincere e tornò a salire lungo la scala della classifica, allora già era troppo tardi per dire una parola che contasse nella lotta per il primato. Di modo che, alla Fiorentina, non rimase, nella contingenza, che il gusto di prendersi delle soddisfazioni, portando via dei punti qua e là a chi meno se lo aspettasse. Tanto che, proprio al momento attuale, la compagine viola è venuta a trovarsi in quarta posizione della graduatoria, comanda cioè il gruppo di coloro che inseguono il trio di testa, e sta, per ben quattro lunghezze, davanti a quella Juventus, che tanti avevano nel un dato punto pronosticato vincitrice del torneo. Ancora domenica scorsa, l'undici viola è andato a Torino, e, senza tanti complimenti, vi ha battuto per tre reti a zero la fresca e giovane squadra granata.

E' degno di ogni considerazione questo undici viola. Possiede una difesa che si può definire come di primo ordine, ed ha una mediana forse un po' acerba, ma tutt'altro che trascurabile. In essa sta maturando il fuoriclasse di domani, per esempio, quel vercellese Pirovano, che qualità ha dimostrato di possederne. L'attacco è un po' balbettante. Esso ha nello avedese Hamrin la più bella ala destra che operi nel nostro paese al momento attuale: un'ala tornante che è nello stesso tempo un grande opportunista. E' priva viceversa di un vero e proprio centravanti. E conta su altri elementi che un'autentica continuità — magari un'autentica maturità — ancora non possiedono. La squadra viola deve operare in un ambiente fra i più ostili della nostra ultra-critica Italia. La critica dei fiorentini è talmente mordace e tagliente, che guai a giocare male davanti ad essi. Una delle ragioni, questa, per cui i giocatori dalla maglia viola si portano meglio — con maggior serenità e franchezza — lontano da casa che sul proprio terreno. Mettendo sulla bilancia tanto doti quanto i difetti, la squadra della Fiorentina affronta comunque quella dell'Internazionale con delle possibilità di successo che possono considerarsi, come di prim'ordine.

L'Inter è al momento colui che detiene il primato; ha una gran fame di fama. E punta a tutti i traguardi. Mira al campionato italiano, vuole la Coppa dei Campioni, contemporaneamente. Giuoca questa volta colla Fiorentina a Firenze, si misura mercoledì 29 col Borussia di Dortmund a San Siro, ed incontra la domenica seguente la Juventus a Milano. E deve vincere sempre, perchè non gli sfugga nulla dalle mani. E', per così dire, presa in mezzo, pizzicata da avvenimenti a cui non può sfuggire. Non è compagine amata, in Italia, al momento attuale. E' compagine temuta. Per ragioni che tutti conoscono. Giuochi questa volta Hala destra Jair o no, sia in campo il mediano laterale Tagnin o no, la squadra nerazzurra dovrà impegnarsi al massimo. Perchè avrà un osso ben duro da rodere.

Vittorio Pozzo

Il nerazzurro Burgnich (a sinistra) e Seminario anche oggi avversari a Firenze

Tra le squadre che inseguono la capolista

Domani per il Milan a San Siro in programma il confronto più difficile

I rossoneri riceveranno la Samp che lotta per salvarsi - Il Catania a Bologna - In coda Genoa-Spal

L'odierno anticipo di Fiorentina-Inter limita a otto le partite di campionato in programma domani e anticiparle — finalmente — una prova di simpatica sportività offerta dalle squadre italiane. Com'è noto, i nerazzurri avranno chiesto di giocare di sabato anziché di domenica per usufruire di ventiquattro ore di riposo in più, prima dell'incontro di Coppa dei Campioni in programma mercoledì a Milano con il Borussia. I tedeschi, da parte loro, non disputano neppure questa giornata di campionato, in modo da scendere in campo a San Siro con le maggiori possibilità di affermarsi, dopo il 4-2 subito a Dortmund.

Quando l'Inter aveva proposto l'anticipo, la Fiorentina che non corre più per lo scudetto si era subito dichiarata consenziente, ma Milan e Bologna, in un primo tempo, non erano parsi entusiasti della facilitazione ai loro avversari.

In un secondo tempo il Milan ha tenuto presente l'importanza internazionale della Coppa dei Campioni ed il fatto che è successo di una nostra squadra nella famosa competizione si riflette su tutto il calcio italiano. Si è dichiarato quindi favorevole all'anticipo per i nerazzurri.

Già in passato si era sottolineata la logica necessità di provvedimenti che facilitino le affermazioni internazionali dei nostri clubs, senza naturalmente ledere gli interessi delle altre società. Purtroppo questo desiderio si era spesso urtato col senso burocratico di enti federali e militari (ricordiamo un rifiuto al juventino Stacchini alla vigilia di una dura trasferta dei bianconeri all'estero) e con le necessità di rispettare la scheda del Totocalcio.

L'odierno spostamento di data dimostra che anche nel calcio è possibile superare gli egoismi e le rivalità individuali, tenendo presenti le superiori necessità sportive. E' inoltre un invito a codificare quello che oggi appare una semplice speculazione.

I rossoblù saranno una volta ancora favoriti nei confronti con i rossoneri poichè il Catania, che scende a Bologna non ha alcun interesse in classifica, mentre la Samp, avversaria del Milan a San Siro, mette invece sul tappeto le sue ultime disperate carte della salvezza.

La città di Genova rischia di rimanere nel prossimo anno senza una compagine in A, poichè anche i genoani si trovano nella zona pericolosa. Essi godono del contraccolpo di dover disputare a Marassi tre delle cinque partite ancora in programma in campionato, fattoria basterebbe un passo falso per rendere ancora più precaria la loro situazione. Domani intanto dovranno vedersela la Spal penultima in graduatoria e quindi decisa a tentare almeno un pareggio. In seguito riceveranno Inter e Juventus. Il programma dell'undici di Santos non è certo tranquillizzante.

Altri avvenimenti di estrema importanza, nel settore di coda: Messina-Mantova (sperano i siciliani continuare nella sorprendente rimonta che nelle ultime dieci giornate li ha visti sconfitti una volta sola, a Milano di fronte all'Inter!) e Modena-Roma (gara decisiva per gli emiliani).

Il Bari, invece, è ormai rassegnato alla retrocessione, e non avrà molte ambizioni contro l'Atalanta.

Anche Juventus e Torino saranno accompagnati dal fatto di non dover affrontare avversari preoccupati per la graduatoria, e di non avere essi stessi molte ambizioni in proposito.

Entrambe le compagini torinesi sono reduci da una sconfitta e dovranno rifarsi. Il Torino scenderà sul campo della Lazio. La Juventus riceverà il Lanerossi. I bianconeri non vincono da sei partite. L'ultimo successo è stato ottenuto il primo marzo all'Olimpico contro la Roma. Hanno molti e seri motivi per offrire ai loro sostenitori una prova d'impegno.

Paolo Bertoldi

Il Trofeo Silvano Richiardi per esordienti juniores, organizzato dall'U. S. Schubert, avrà luogo oggi e domani al Motovelodromo di Casale 144. Oltre alla società organizzatrice prenderanno parte l'U. S. Dynamo, il F. C. Moncenisio e l'U. S. Salus con il seguente programma: stamane ore 9,15 Schubert-Salus; 10,30 Moncenisio-Dynamo; domani ore 9,15 finale 3° e 4° posto; 10,30 finale 1° e 2° posto.

Le partite di domani

(inizio alle ore 15,30)

Serie A - 30ª giornata

Bari (18) - Atalanta (3)
Bologna (2) - Catania (16)
Genoa (12) - Spal (14)
Juventus (5) - Lanerossi (9)
Lazio (10) - Torino (6)
Messina (14) - Mantova (13)
Milan (2) - Sampdoria (15)
Modena (15) - Roma (8)
Fiorentina (4) - Inter (1)
si disputa oggi.

Classifica: Inter punti 15; Bologna e Milan 43; Fiorentina 37; Juventus 33; Torino e Lanerossi 30; Roma e Atalanta 27; Lazio e Catania 26; Genoa e Mantova 24; Messina 23; Sampdoria e Modena 22; Spal 21; Bari 18.

Il Bologna è stato penalizzato di un punto.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre.

Soddisfatta con Siital!

Lavatrice super automatica Siital "S5"

5 Kg. bucato - 10 programmi.
Stabilità assoluta, durante il funzionamento, data sia dal telaio che dal sistema di frenamento del motore.
La lavatrice super automatica Siital "S5" ridona alla biancheria lavata la sua naturale freschezza.

Frigoriferi Siital "Asterluxe"

Da litri 160, 210 e 240.
Compressore licenza Tecumseh
Evaporatore di grande capacità
Termostato con sbrinamento automatico.
Chiusura magnetica con serratura.
I frigoriferi Siital "Asterluxe" danno rilievo alla vostra personalità

siital

Officine smaltate Siital - Stabilimenti in Abbiategrasso (Milano)

produce:
Frigoriferi
Lavatrici automatiche
Cucine elettriche, a gas e miste
Mobili componibili per cucina
Pensile porcellanato «Eglia»
Gialsifere elettriche brevettate
Condizionatori d'aria
Scaldabagni
Elettrodomestici

Stadio tutto esaurito

Herrera non svela i suoi piani e Chiappella, allenatore del viola, risponde: «Annuncerò lo schieramento quando conoscerò quello dei nostri avversari» - I nerazzurri in ritiro a Candeli, la Fiorentina a Montecatini

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 24 aprile.

La partita Fiorentina-Inter, tanto importante per il campionato almeno per i nerazzurri milanesi, è iniziata in anticipo con la battaglia delle «pretattiche», che vanno veramente di moda in questi tempi nel calcio italiano.

Con i tempi che corrono e con le chiacchiere che si fanno, Herrera non poteva di certo sottrarsi alla norma, ormai quasi generale, e ai giornalisti che oggi gli chiedevano notizie sull'Inter per il confronto di domani con la Fiorentina, l'allenatore nerazzurro rispondeva: «Non dico nulla, ma aspettatevi di tutto».

«Ha diciassette uomini qui a Firenze e tutti possono giocare — ha proseguito il tecnico milanese — tutta gente in buona efficienza atletica e fisica. Anche Jair e Tagnin stanno bene, ma non è detto che debbano essere utilizzati. Abbiamo in programma tre partite difficili nel breve spazio di otto giorni, tre partite diverse per necessità e per condizioni tattiche. Io non posso pertanto pensare solo alla Fiorentina o solamente al Borussia oppure alla Juventus. Tutte e tre mi fanno paura, e dobbiamo vincere sempre, noi che siamo in testa. Dovrò studiare tre formazioni diverse, datemi tempo».

Diciassette giocatori nerazzurri sono agli ordini di Herrera a Villa La Massa, signorile pensione sui lungarni in località Candeli, nei pressi di Firenze. Evidentemente l'allenatore interista non teme i numeri cabalistici e nella quiete del ritiro collegiale medita qualche colpo a sorpresa. Che debba giocare Szymaniak come ala tattica con la conseguente esclusione di Jair? Tagnin potrà veramente rientrare oppure verrà scelto ancora Masiero? Tutto è possibile, come detto Herrera, anche se molti sono convinti che la formazione della squadra campione non debba discostarsi molto da questa: Sarti; Burgnich, Facchetti; Masiero (Tagnin), Guarneri, Picchi; Szymaniak (Jair), Mazzola, Milani, Suarez, Corso. A disposizione anche Bugatti, Di Giacomo, Ciccolo e Petroni.

I viola della Fiorentina sono in ritiro a Montecatini e Chiappella (come il suo più famoso collega interista) tiene segreta la formazione. Molto meno diplomatico del rivale, Chiappella dice chiaramente a tutti: «Appena Herrera dirà chi giocherà l'Inter, lo renderò noto lo schieramento della Fiorentina». Formazione significa anche tattica, ma non stiamo forse esagerando, trattandosi soltanto d'una partita di calcio? Limitiamoci a comunicare l'elenco dei nomi a disposizione di Chiappella: Albertosi come portiere; Robotti e Marchesi come terzini; Guarnacci, Gonfiantini e Castelletti e Pirovano nella mediana; Hamrin, Maschio, Petris e Lojacono. Benaglia e Seminario per l'attacco.

La vittoria conseguita domenica scorsa a Torino ha rilanciato la squadra viola e ha acceso la passione dei tifosi, che domani correranno numerosi allo stadio. La segreteria della società ha reso noto fin stamane che le biglietterie del campo saranno neppure aperte e che i pochi biglietti sottopopolari rimasti in vendita saranno acquistabili alle solite agenzie cittadine. I tagliandi per gli altri ordini di posti (siamo sulle settemila lire per le tribune...) esauriti da giorni.

Giulio Accatino

Rientri e Scesa e Lancioni nel Torino contro la Lazio

Il Torino è partito ieri pomeriggio in aereo alla volta di Roma dove domani all'Olimpico affronterà la Lazio. Oltre all'allenatore Rocco, al segretario Giuli ed al massaggiatore Colla, facevano parte della comitiva (tredici giocatori e precisamente: Vieri, Scesa, Buzzacchera, Lancioni, Rosato, Ferretti, Puja, Ferrini, Hitchens, Petrò e Moschino (sciolti gli undici che con ogni probabilità comporranno la formazione) più Colla e Teneggi in qualità di riserve.

Rispetto all'incontro con la Fiorentina si avranno pertanto i rientri di Scesa e Lancioni.

Possibile esordio di Coramini in Juventus-Lanerossi Vicenza

Castano infortunato - Interesse dei tifosi per il primo allenamento del giovane D'Ambrosio

Nella Juventus che domani ospiterà il Lanerossi Vicenza allo Stadio Comunale è in dubbio la presenza del mediano Castano. Il forte difensore lamenta le conseguenze di una botta al piede riportata in uno scontro proprio con il pari grado Sivori durante il secondo tempo dell'allenamento in partita di giovedì scorso. Il calciatore si è recato ieri dal prof. Borsotti per sottoporre l'arto infortunato ad una serie di esami radiografici che fortunatamente hanno escluso tracce di infrazioni.

«Se le mie condizioni non miglioreranno — ha spiegato lo *stopper* juventino — difficilmente sarò in grado di scendere in campo contro il Vicenza». Pertanto solo a poche ore dal confronto con i biancorossi veneti, sarà possibile sapere se Castano giocherà. In caso contrario è probabile l'esordio in Serie A del diciannovenne Alberto Coramini proveniente dalla formazione «De Martino». Coramini è nato a Maserà in provincia di Padova il 2 agosto '44. Ha iniziato a giocare come centromediano nella squadra dilettantistica Esedrabano ed a 15 anni si è trasferito alla Juventus: alla scuola di Rabitti ha percorso le tappe che lo hanno portato alle riserve.

Munzoglio ha lasciato intendere di avere anche una seconda soluzione in rimedio all'eventuale *forfait* di Castano: l'avanzamento di Sarti in mediana, nel ruolo di *stopper* con la conferma di Cacciei a terzino sinistro. Questa ipotesi è meno probabile poichè Cacciei, infortunatosi a Messina, ha soltanto ripreso la preparazione ieri.

I titolari juventini hanno svolto ieri un intenso allenamento ginnico-atletico integrato da una partitella a ranghi misti e rivoluzionati. Al termine Munzoglio ha comunicato l'elenco dei 16 convocati che questa sera alle 18,30 si concentreranno nel ritiro collinare in attesa dell'incontro con il Lanerossi Vicenza. Si tratta di Anzolin, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Leoncini, Stacchini, Nené, Sacco, Menichelli (gli undici cioè che dovrebbero scendere in campo) più Cacciei, Coramini, Bercellino II, Mattrel e Zigoni.

Sulle gradinate del campo Combi un pubblico si è dato appuntamento per assistere al primo allenamento del juventino Angelo D'Ambrosio giunto a Torino giovedì scorso insieme con il *manager* Peronace che lo ha portato dall'Inghilterra. Il quindicenne calciatore ha preso contatto con i giovani delle squadre minori agli ordini di Bussone. Nella partitella D'Ambrosio ha messo in evidenza caratteristiche di gioco tipiche del calcio inglese: passaggi di «prima», rapidità di esecuzione e senso dello smarcamento.

L'ing. Catella circa il «caso Sivori» ha ribadito di non aver nulla da aggiungere a quanto è stato scritto nei giorni scorsi; inoltre ha smentito l'interessamento della Juventus all'allenatore del Real Madrid, Miguel Muñoz.

Il Lanerossi è giunto a Torino nella serata di ieri in pullman. La comitiva era formata dall'allenatore Seopinzo, dal segretario rag. Gianotti e dal massaggiatore Formichetti e dai giocatori Luison, Zoppelletto, Volpato, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Tiberi, Vastola, Vaticio, Menti, Campana, Fontana, Colombaioni, Pin. Il trainer non ha ancora deciso la formazione da opporre domani ai bianconeri.

b. b.

Nuove voci nell'ambiente rossonero

Viani lascia il Milan?

Noletti, Trebbi e Lodetti indisponibili - Altafini incerto, forse sostituito da Amarildo - Confermata dalla «Giudicante» la squalifica del sampdoriano Wisnieski

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 aprile.

Il Milan non sta attraversando un momento felice, perchè certe discordie interne covano tuttora sotto la cenere di un'apparente tregua, tanto che si parla di un nuovo presidente e di un nuovo «general manager». La voce della sostituzione di Viani è particolarmente interessante, poichè può essere messa in relazione coll'assunzione dello stesso Viani da parte della Juventus.

A completare la serie dei fatti che movimentano la vigilia del confronto con la Samp vi sono le notizie che difficilmente sarà possibile mettere in campo Altafini, che risente del colpo ricevuto domenica scorsa a Bergamo e pure Noletti e Lodetti risultano indisponibili. Se si considera anche l'assenza, scontata, di Trebbi, si avrà un'idea delle difficoltà che Viani e Liedholm devono superare per mettere assieme una squadra efficiente. Con tutta probabilità verrà rispolverato il giovane Bacchetta, mentre al centro dell'attacco, se davesse mancare Altafini, la preferenza andrebbe ad Amarildo, con Fortunato all'estrema sinistra.

L'undici rossonero ha bisogno assoluto di vincere a San Siro, per rimanere inserito nella lotta per lo scudetto; ma dal canto suo la Sampdoria è assillata da gravi necessità di classifica, in quanto un'eventuale sconfitta potrebbe compromettere definitivamente la sua già critica situazione. Lo schieramento probabile del Milan sarà questo: Ghezzi, David, Pelagalli, Trapattoni, Maldini, Bacchetta, Mora, Sani, Amarildo (Altafini), Rivera, Fortunato (Amarildo).

La Sampdoria, dal canto suo, dovrà fare a meno di Wisnieski: il ricorso presentato dal sodalizio genovese contro la squalifica per una giornata inflitta al giocatore dal giudice sportivo è infatti stato respinto ieri dalla commissione giudicante.

l. c.

E' morto il sen. Turani presidente dell'Atalanta

Bergamo, 24 aprile.

Il senatore democristiano Daniele Turani presidente dell'Atalanta Bergamasca Calcio è deceduto questa sera nella abitazione di Bergamo. Aveva 57 anni ed era gravemente ammalato da molti mesi.

Tentativo di truffa alla Spal

Tre giovani offrono alla società ferrarese la vittoria sul Genoa, per due milioni e mezzo - La manovra sventata dalla Questura

Ferrara, 24 aprile.

La precaria situazione in classifica della Spal ha suggerito a tre giovani l'idea di una truffa, che è stata però sventata dalla questura.

Mercoledì scorso il vicepresidente della società ferrarese, dott. Alessandro Braglia, riceveva una lettera firmata «Diana» nella quale lo si avvertiva che un giocatore del Genoa, non specificato, ma che occupava nella squadra un ruolo importante, dovendo pagare un grosso debito di gioco sarebbe stato disposto a vendere la partita di domenica prossima facendo segnare due reti alla Spal dietro compenso di due milioni e mezzo di lire, che avrebbero dovuto essere consegnati dentro una scatola di cartone avvolta in carta rossa, alle 12 di oggi davanti alla stazione ferroviaria. La lettera, che raccomandava il massimo riserbo, fu seguita giovedì mattina da una seconda che confermava il luogo e l'ora dell'appuntamento. I dirigenti della Spal segnalarono il tentativo di corruzione alla Digos che inviò sul posto un funzionario per collaborare alle indagini con la questura.

Oggi, all'ora fissata, il fattorino della Spal, munito di una scatola di cartone piena di giornali, si è recato dinanzi alla stazione: qui è stato avvicinato da un uomo che indossava una tuta azzurra il quale è poi salito a bordo di un'auto dirigendosi verso via Montana e fermandosi davanti all'abitazione del fiorista Giuliano Casari.

Interrogato dalla polizia, che aveva seguito l'auto, il Casari ha ammesso di aver organizzato l'esplosione per procurarsi una somma della quale aveva assoluto bisogno. Una perizia calligrafica ha confermato che le lettere erano state scritte dallo stesso Casari, il quale è stato denunciato a piede libero per tentativo di truffa. L'uomo in tuta che si è recato a portare la scatola in casa del Casari (e del quale la polizia non ha voluto dare le generalità) è riuscito invece a sfuggire all'arresto.

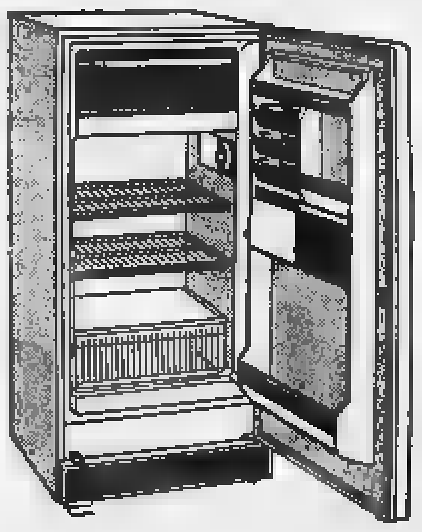
E' stato poi denunciato a piede libero anche il tappezziere Rino Ragazzi, il quale aveva in un primo tempo accettato di ritirare il denaro, ma all'ultimo momento si era rifiutato di farlo. Il Casari aveva dovuto così ricorrere ad una terza persona, appunto all'uomo in tuta che è poi stata attivamente ricercando.

PHILIPS IN OGNI CASA

E' la festa della mamma:

che gioia poterle fare [redacted] regalo. E che dono migliore di un apparecchio, piccolo o grande, PHILIPS?
Lei passa la sua esistenza in cucina e tutti i suoi arnesi sono sempre pronti ad obbidirle. Forse però il frigorifero è già diventato un pezzo da museo, tanti sono gli anni che papà gliel'ha comprato: ce [redacted] vorrebbe [redacted] nuovo; oppure ha bisogno della lavatrice, da comandare a bacchetta per ottenere un bucato eccezionalmente bianco. O le [redacted]ca il frullatore, perchè non si affatichi nel preparare i suoi squisiti succhi di frutta, le sue creme e la maionese? Questi apparecchi la faranno sicuramente felice. Quando li avrà, per lei sarà sempre festa.

KB 2008
Lavatrice completamente automatica, 2 motori, di cui uno brevettato a doppio statore per 2 specifiche funzioni. Velocità di lavaggio: 62 giri/min; di centrifugazione: 550 giri/min. Temperatura regolabile tra 0° e 90° C; 6 risciacqui; 2 elettrovalvole per la introduzione di acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta.
Dimens: 64x86x54 L. 189.000



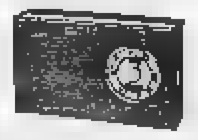
[redacted] 2001/01
Frigorifero capacità effettiva 170 lt.; celle smaltate; regolazione della temperatura con termostato; sbrinamento automatico; apertura a pedale.
Dimensioni: 58x118x63 L. 99.500
Tipo lusso KB 2007 L. 106.000
Altri tipi [redacted] L. 68.000 a L. 112.000

[redacted] 2204
Frullatore a 2 velocità, montato su cuscinetti a sfere; filtro antidisturbo; coltelli in acciaio inossidabile; coppa di vetro da 1 litro; comandi a tasti. L. 16.500

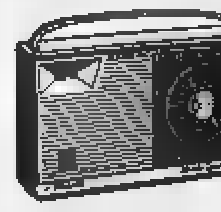
[redacted] David/2
Radio *Asie* - 6 valvole più occhio magico; onde medie e modulazione di frequenza; [redacted] tono; presa fono; mobile in legno.
Dimens: 37x21x17,5 L. 56.500

Musica in [redacted]

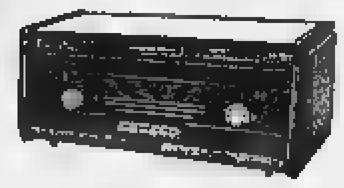
Alla mamma è sempre piaciuta la musica: perchè allora non rallegrare il [redacted] lavoro in cucina regalandole un apparecchio radio Philips? Ce n'è di tutti i prezzi [redacted] sicuri di farla contenta, se la sua canzone, appena accennata, potrà essere accompagnata dalle note limpide di un radioricevitore Philips, [redacted] valvole o a transistor.



L1I [redacted] Personal/2
7 transistor più 1 diodo; circuito stampato; onde medie; antenna ferroceptor; presa per auricolare; 3 pile da 1,5 V.
Dimens: 14,5x8,5x3,4 L. 19.000
(con astuccio escluse le pile).



L3I 33T Medie Sport/2
7 transistor più 2 diodi; onde medie; antenna ferroceptor; presa per auricolare e per antenna auto; tropicalizzato; 3 pile da 1,5 V.
Dimens: 28x14x6,5 L. 25.000
(escluse le pile).



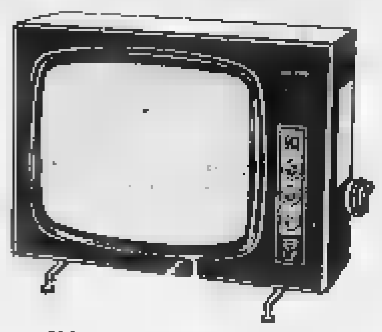
B5X 23A/89 Philigrand/5
Stereo - 9 valvole più occhio magico; 4 gamme d'onda compresa modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE: predisposto per la ricezione stereo FM; 5 registri; 2 canali di amplific. per dischi mono e stereo; 2 altoparl. ad alta impedenza; doppio indice di sintonia; prese per 2 altoparlanti supplementari, per fono e magnetofono, mono e stereo.
Dimens: 55,2x21,6x24,2 L. 84.000

[redacted] 3514/02 [redacted]
Riproduttore ad "Alta Fedeltà" monostereofonico [redacted] cambiadischi autom. a 4 velocità AG 1025; comandi separati per toni alti e bassi, volume e bilanciamento; entrate: per pick-up magnetodinamico o piezoelettrico e magnetofono; 2 acoustical boxes con altoparl. speciali a banda estesa e a sospensione automatica, la riproduzione "reale" dell'intero spettro musicale.
Dimens: 100x59,5x50 L. 149.500

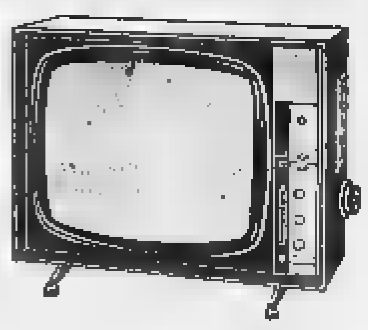
UN NUOVO AMICO PER I DEBOLI DI UDITO
Perchè avvertire solo [redacted] indecifrabile ronzio di tutti i suoni, le parole, i rumori che ci circondano? Oggi, con l'apparecchio MIMETIC [redacted] KL 6090 [redacted] si accorgerà di questa nostra imperfezione. Infatti questo apparecchio [redacted] ed elevata potenza è talmente piccolo che può nascondersi dietro l'orecchio. E con le stesse caratteristiche ci sono altri 2 modelli, KL 6080 e KL 6091 per ogni tipo di debolezza uditiva.

La linea italiana. Una inchiesta condotta nella Germania Federale ha accertato che il televisore Philips modello Catania, fabbricato in Italia, si è classificato al primo posto per la sua linea: un fatto certamente importante per l'estetica italiana e, soprattutto, per Philips. Sulla scorta [redacted] inchiesta, [redacted]lips ha adottato la linea Catania per i suoi nuovi televisori, offrendo così alla clientela un apparecchio televisivo (SASSARI, TRENTO, [redacted] e POTENZA) [redacted] solo perfettamente efficiente, ma anche bello, da figurare degnamente in una casa arredata con mobili moderni o [redacted] mobili [redacted] stile.

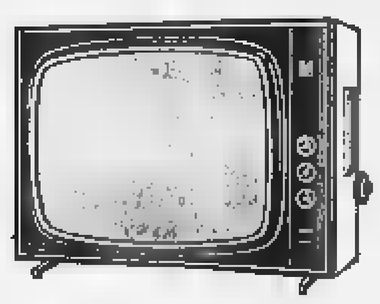
[redacted] visione diretta: è quella offerta dal televisore PHILIPS POTENZA 23", fornito di cinescopio 110 autoprotetto che non abbisogna quindi di cristallo di protezione. Anche l'ultimo diaframma che si frapponeva tra la nostra vista e il video è eliminato: l'immagine diventa presenza in casa nostra. Il televisore POTENZA ha qualcosa di meno per vedere [redacted] più.



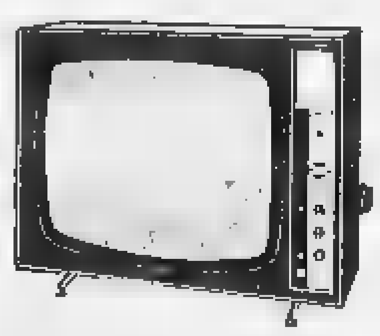
19TI 250 tipo Pavia
Televisore 19 pollici
Selettore completo dell'unità UHF: 18 valvole (27 funzioni di valvola) + 4 diodi + 1 rettificatore; cinescopio a 110°; funzionamento [redacted] asincrono; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
Dimensioni: 57 × 46 × 30. L. 155.000



19TI 240/01 tipo Sassari
Televisore 19 pollici «Bonded»
Selettore completo dell'unità UHF: 21 valvole (33 funzioni di valvola) + 8 diodi + 2 rettificatori, cinescopio «Bonded» a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; filtro antidisturbo; 2 altoparl[redacted]
Dimensioni: [redacted] × 45 × 33,8. L. 175.000



23TI 252 tipo Potenza
Televisore 23 pollici
Selettore con unità UHF: [redacted] valvole (27 funzioni di valvola) + 4 di diodi + 1 rettificatore; cinescopio, autoprotetto, a 110°; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f.i.: stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume-tono; stadio uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 69 × 54,5 × 30,5. L. 170.000



23TI 260 tipo Trento
Televisore 23 pollici «Bonded»
Selettore con unità UHF; 21 valvole (33 funzioni di valvola + 8 diodi + 2 rettificatori; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f.i.; controllo automatico e stabilizzazione dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine, del sincronismo orizzontale e verticale e del guadagno complessivo; circuito antidisturbo con invertitore di rumore; sintonia a memoria; stadio d'uscita audio ad alta impedenza; 2 altoparlanti.
Dimensioni: 69 × 54.5 × 19,5. L. [redacted]

LA NOSTRA SECONDA CASA...

Che sia una piccola utilitaria o una potente sei cilindri, che sia la familiare od una sca[redacted] spider, l'automobile è oggi per noi qualcosa di indispensabile. E [redacted] la nostra casa, la vogliamo confortevole, accogliente, sicura: [redacted] duttile strumento al nostro servizio.
Ci preoccupiamo che il motore sia sempre efficiente, che i freni siano perfetti. Ma troppo spesso dimentichiamo che la nostra sicurezza dipende in gran parte dall'inaccepibile funzionamento delle lampade [redacted] ca. Vi siete mai domandati quante sono? 19 nella più piccola utilitaria fino a [redacted] nelle grosse cilindrate! Tanti piccoli importanti elementi che ogni giorno, e [redacted] solo al calar del sole, devono essere tutti perfettamente in grado di funzionare.
Questa garanzia assoluta l'avrete solo con un nome: PHILIPS, che da oltre [redacted] anni opera in questo settore.
Viaggiate sicuri, diminuite la tensione della guida notturna assicurandovi che sulla vostra automobile siano montate sempre e solo lampade per auto PHILIPS.

E [redacted] domenica, a pescare.

O in gita, [redacted] mare o ai l[redacted]hi. Non dimentichiamo però il nostro Philishave a batteria che ci rende presentabili in qualsiasi momento della giornata! Infatti il rasoio elettrico Philips a batteria è un [redacted] fidato da portare ovunque. Se avete dubbi, chiedete il parere a chi già possiede un Philishave 800 S, a teste snodate, o un Philishave 120 S, entrambi ad azione rotativa. Radono velocemente, delicatamente, e non necessitano di manutenzione. [redacted] più, sono dotati del "certificato di garanzia" che vi fa partecipare ad [redacted] grande concorso a premi.

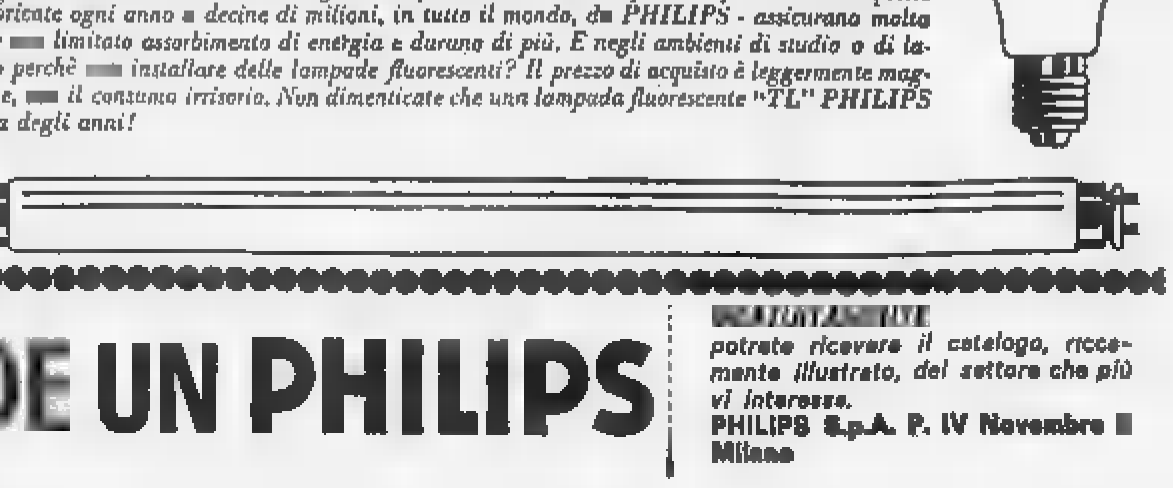
PHILISHAVE 120 S
A 2 teste ruotanti con ampia superficie di taglio; motore rapido e silenzioso, [redacted] lubrificante.
L. 9600 (astuccio in metallo).

PHILISHAVE 800 S a teste snodate
Tipo lusso a 2 teste mobili con [redacted] lame ad azione rotativa e snodate per l'orientamento indipendente delle teste radenti.
L. 14.500 (con astuccio in metallo).

PHILISHAVE "a batteria"
Stesse caratteristiche del tipo a 2 teste ruotanti ma alimentato in corrente continua.
L. 9.500 (astuccio con specchio).

UNA DONNA PREVIDENTE ED ECONOMA

Alla sera, dopo [redacted] viaggio sicuro e piacevole, eccovi nella vostra casa, sfavillante di luci. Se la massaia previdente si preoccupa giustamente perchè una forte illuminazione non incida troppo sulla bolletta della luce, tenga allora presente che solo lampade di qualità - come quelle fabbricate ogni anno a decine di milioni, in tutto il mondo, da PHILIPS - assicurano molta luce [redacted] limitato assorbimento di energia e durano di più. E negli ambienti di studio o di lavoro perchè [redacted] installare delle lampade fluorescenti? Il prezzo di acquisto è leggermente maggiore, [redacted] il consumo irrisorio. Non dimenticate che una lampada fluorescente "TL" PHILIPS dura degli anni!



CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

[redacted]
potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa.
PHILIPS S.p.A. P. IV Novembre [redacted] Milano

CRONACHE PER LE DONNE

L'ESPERIENZA D'UN GIORNALISTA

Non è tanto semplice un'inchiesta sulle donne alla tv

Roma, 24 aprile.

Oggi, 24 aprile, è cessata, dopo un mese di resistenza, la mia lotta contro la tv in difesa delle donne. E' una lunga, istruttiva e tormentata storia, che cercherò di riassumere brevemente.

Ho un ■■■ nella tv, che ■■ è responsabile della rubrica, iniziatasi martedì scorso, « Come, quando, perché » sugli aspetti del giornalismo. Quest'amico mi convinse ad accettare l'incarico di curare un documentario ■■ « La donna e il quotidiano », che dovrebbe andare in onda martedì 28 aprile. In fondo, mi piaceva il tema, mi divertiva l'idea di andarmene in giro per l'Italia col microfono in mano ■ interrogare nelle piazze, negli uffici, nelle fabbriche ■ nelle case donne di ogni genere. Nutrivo la segreta ambizione di mostrare alla tv che si può fare un'inchiesta su ■■ tema ■■■■ senza renderla noiosa. Avevo concepito il servizio secondo una logica, intendevo seguire un filo e collegare la capacità d'essere informata della donna alla ■■■ reale libertà nell'emancipazione. Un piano di lavoro accurato, concordato col regista: ■ partiva dalla donna arretrata, nelle campagne isolate, la si seguiva lungo le vie dell'emigrazione interna, la si osservava mentre, progredendo ed entrando magari nella fabbrica della città del Nord, ■ trovava più interessata alle cose del mondo e più partecipe della vita sociale, via via più matura, più libera, più consapevole, fino alla donna che, per cultura e per esperienza, già è quella che tutti vorremmo che fosse.

Dapprincipio non vi furono obiezioni: la mia libertà non veniva, per carità, minimamente ostacolata. E, forte di questo viatico, mi misi in viaggio, a fine marzo, col regista, l'operatore, i tecnici del suono, gli elettricisti ecc., aerei, treni, furgoncini della tv. Lunghe soste sotto la pioggia nella periferia di Milano in attesa di incontri « buoni » per le riprese e ■ interviste, manovre astutissime per raccogliere intorno al mio microfono quattro o cinque ragazze all'uscita da una fabbrica, autentiche zuffe tra i banchi di vendita del mercato di Porta Palazzo di Torino, estenuanti trattative con le donne illustri da intervistare, riprese faticose ■■ i responsabili delle pagine femminili dei quotidiani. ■■■ tristissima domenica a Montelepre ■■■ donne che fuggivano dinanzi alla macchina da presa, il « mi-tra parlante », e facevano di ■■ col capo rifiutandosi di aprire la bocca, logoranti esercizi di pazienza per mantenere, ad ogni dibattito che organizzavamo, le intervistate nei limiti del tema.

Tesori di abilità (posso dirlo, perché il regista, Gilberto Tofano, era in questo un maestro) utilizzati per conservare il carattere della spontaneità e documentare, contro ■ tentazioni dell'artificioso delle stesse intervistate, la verità così com'è.

Sarebbe andato tutto bene ■■ non ■■■■■ avuto la sfortuna, al ritorno a Roma, di constatare che ■ donne non sono così stupidelle, così incapaci di fare un discorso filato e così lucide, entro i limiti della loro condizione, come normalmente si deve credere. Era la prima sorpresa per i « supercontrollori »: mi guardavano come ■■ fossi un falsario, e si intuiva che si organizzava a ■ danni del materiale da noi raccolto la congiura di una tv antifemminista. Cominciammo la fatica del montaggio: eliminavamo via via le immagini, i discorsi, le affermazioni che apparivano più significativo e meditate: dieci milioni di telespettatori pre■ tutti insieme, non ■■■ in grado di capire.

Si trattava di un fatto tecnico, e di fronte al fatto tecnico, io, animale estraneo alla tv, dovevo inchinarmi. Mi inchinai per salvare l'essenziale. Ridotto all'osso, il documentario mostrava, ad esempio, una Montelepre percorsa da processioni salmodianti e abitata da donne che hanno ■■■■■ sentito parlare » del bandito Giuliano ■ che non hanno letto i giornali neppure per la morte di Kennedy: « Mi dispiace, non lo conoscevamo ».

Al liceo « Garibaldi » di Palermo, le ragazze quattordicenni della IV ginnasiale B avevano dovuto svolgere un tema sulla lettura dei giornali. Avevamo letto questi temi, erano interessantissimi, mostravano una grande maturità ■ una reale informazione, parlavano come niente delle elezioni primarie americane ■ della differenza tra Johnson e Kennedy. Intervistammo le ragazze, le ragazze polemizzavano ■■■ noi, parlavano improvvisando ■■■■ un libro stampato, disinvolte e straordinariamente sicure di sé. La sequenza è rimasta, ■■■ quelle ragazze che fanno un discorso serio, logico e coerente dinanzi alle telecamere dicendo magari che le donne sono pari all'uomo, andavano male. ■ *La gente non ci crede, pensa che sia tutto prefabbricato, che le ragazze abbiano imparata la loro parte a memoria* ». Incombevano mostruosamente i dieci milioni di telespettatori tardi di mente, retrivi, pigri e, in più, scettici e sospettosi. Una faccia della realtà: le donne siciliane di domani che sono totalmente diverse da quelle di ieri ■ sono decise ad esserlo, voi potrete solo intuirlo se, facendo parte del famosi dieci milioni, ne siete capaci. Intervistammo una ■■■■ che insegna storia dell'arte e parlava della lettura dei quotidiani come strumento di cultura viva, che si contrappone a quella anchilosata ■ aulica delle scuole: « *sarebbe come dire che le donne sono contro la scuola, la gente non capirebbe* ». Quella signora non apparirà. Abbiamo incontrato donne che dicevano come, ■ loro avviso, dovrebbero ■■■■ fatti i giornali, e dicevano, per ■■ che dei giornali vivo, cose anche sacrosante: « *Che scherziamo? Vogliamo far noi la lezione ai giornali e ai giornalisti? La gente non capirebbe, e crederebbe che l'esortiamo a non comprare i giornali* ». Non ero convinto, ma pensai alla famiglia e, nel dubbio, ■■■■■ l'ennesimo taglio.

Abbiamo eliminato donne che dicono di non leggere mai i giornali (a Torino e a Milano) perché si offendono i giornali, donne che dicono che a loro piace solo la televisione (perché hanno un'aria stupidina: allora la tv è per gli stupidi?), abbiamo eliminato operaie che dicono di essere interessate nel giornale anche alla parte politica e letteraria: « *andiamo, non esageriamo* ». Abbiamo eliminato quasi tutto, abbiamo frantumato, confuso, contraddetto mille volte il discorso che, dal materiale raccolto, emergeva. Quando non v'era come giustificare i tagli piombava, spietata, l'esigenza del tempo.

Alla fine quel che poteva, pienamente approvata, rimanere, copriva sì e no un terzo del tempo riservato alla trasmissione del documentario. Siamo stati costretti a cercare qui e là qualcosa ■■ innocente da aggiungere, ma quando stamane è stato stipulato l'armistizio ancora io facevo la figura di ■■ pericoloso e irresponsabile perturbatore della coscienza pubblica, dell'ordine civile ■ della pace mondiale: avevo sì ■ ■■ salvato un minimo di logica nella successione delle immagini, ■■ mi era stata fatta una concessione straordinaria giusto per farla finita, perché martedì si va in onda. Avrei però il dovere ■ non dormire stanotte. Se nella notte tra martedì e mercoledì udremo lo scalpitio dei quattro cavalieri dell'Apocalisse, sapete già che la colpa è di quel che è rimasto del documentario, ■ del fatto che non si vede mai una donna che fa la calza con sette figli intorno o (come sarebbe stato bello!), una vecchia sirena che spiega ai nipotini i « fattarelli » dei giornali.

Michele Tito

Dopo la visita in Italia dei sovrani ■■■■■

La principessa del Nord

Benedikte ha vent'anni, è molto bella, vivace - A Roma ha fatto colpo per la sua semplicità - E' comparsa nei saloni del Quirinale con un abito modesto, gonna ■ campana, scollatura appena accennata, un po' di cipria - E' maestra di ginnastica - La "gaffe" dell'ambasciatore che le parlava di archeologia

Fotografia « ufficiale » della principessa Benedikte. E' la figlia secondogenita di re Federico ■■ della casa Holstein. La famiglia è sul trono ■ Danimarca dal 1448

(Nostro servizio particolare)

Roma, aprile.

La principessa Benedikte ha vent'anni ed è la seconda figlia di re Federico IX di Danimarca e della regina Ingrid. La sua sorella sono Margrethe, che è l'erede al trono, ■ Annamaria, in settembre regina di Grecia.

Per la prima volta, Benedikte ha seguito il padre ■ la madre in visita ufficiale a Roma: il carattere di lei che s'è potuto più facilmente ■ osservare — oltre la bellezza — nei tre giorni romani, e via via che la rondinavano in giro secondo gli itinerari impiccabili e sempre cortesi, di una visita di Stato, è la modestia. Una modestia che è delle donne nordiche, e non ha niente che vedere con i fiuti rossori, con il drammatico sfoggio di virtù della ragazzina latina, quando decide di essere modesta.

« La ragazza romana è educata così — scrive il *francese Jean D'Hospital* —; fin dalla più tenera età la madre le somministra saggi insegnamenti. L'uomo è ■■ ■■■ che ■ parca di ■■ corollo... Nutrita di queste raccomandazioni, la ragazza fin dalla pubertà impara davanti allo specchio ■ camminare sui tacchi a spillo, ■ tirar fuori il petto con affettata indifferenza, ad anchoggiare conservando impassibile il volto, candido lo sguardo... ».

La modestia delle ragazze scandinave è d'una qualità completamente diversa. E' semplicità, equilibrio: deriva dalla mancanza di tensione tra i due sessi. « La donna danese — scrive un *sociologo* — gode di una situazione invidiabile ■■ quanto donna, non in quanto divinità mitica. Rispettata, liberata al massimo dalla sua servitù biologica, ella vive nella sua qualità di donna in ■■■ clima protestante, freddo e neutro, così diverso ■■ dalla calda atmosfera cattolica, dove i concetti di maschile e di femminile, fortemente polarizzati, si contrappongono... ■ deriva quella naturalezza e semplicità ■■■ sono il fascino delle giovani danesi: sono figlie della natura, fanno volentieri a meno della civetteria, di quegli orpelli di cui ■ adornano ■■ idoli ».

■ ■ *principessa Benedikte, nel suo soggiorno romano, è sembrato voluto confermare punto per punto le osservazioni degli studiosi. Alla festa nei saloni del Quirinale, opulenti per damaschi ed affreschi, Benedikte portava un abito lungo — il lungo è imposto dal protocollo — che nessuna delle viziate sedicenni romane, le ragazze di vita Candiani, avrebbe giudicato abbastanza chic per l'occasione; era un abito di shantung verderame, senza ricami, senza particolari raffinatezze di taglio: gonna a campana, scollatura tonda e modesta sul petto, le belle braccia — di una lattea e fervente bianchezza — coperte quasi del tutto dai guanti regolamentari di pelle gia■■. Senza artifici, egualmente, ■ trucco del viso: le ilcali romane, espertissime nell'uso di ombretti e rimmel, « fondotinta » e falsi ciglia di visone, si sarebbero stupite della cipria rosa sparsa con noncuranza sulle guance di Benedikte, e che le impaludrava un poco anche le ciglia da bambina. Questa bella ragazza di vent'anni non somigliava per niente a una diva.*

Nel resto dell'Europa si ha l'idea, peraltro, che tutte le principesse scandinave, ■ i principi e i re, ■■ acciglino di archeologia. Rivolgendosi quindi ■ Benedikte, l'ambasciatore ■■ Francia a Roma, monsieur Bernard, le parlava l'altra sera a lungo, nella sala del balcone del Quirinale, ■■ tondo e vasi etruschi. L'ambasciatore faceva l'archeologo, prima ■■ entrare in diplomazia: fino a quando la purtimida Benedikte non ha osato interromperlo: « Veramente ■■ non me ne intendo molto... ■ mia sorella Margrethe che accompagna non■■ Gustavo nelle sue spedizioni a Tarquinia. Io sono un po' più brava nel judo... ». E rideva ora, apertamente, con malizia, vedendo la faccia dell'ambasciatore. Un certo humour, o almeno il gusto della bella risata, non mancano alla famiglia reale danese; so è vero che a Hitler, il quale gli aveva suggerito con delicatezza di cancellare la frontiera tra Germania e Danimarca, re Cristiano X rispose: « Parlatene con mio figlio, ■ sono troppo vecchio per regna■ sopra un numero così grande di persone »).

Benedikte, tuttavia, ha seguito minuziosamente la visita agli scavi di Ostia antica, la programmo per la seconda mattinata romana della regina Ingrid, è so. Poiché la cultura è considerata dai danesi non in astratto, ma, come ha loro insegnato Grundtvig — l'inventore delle Università popolari —, è una strumento per godere meglio della vita; e quindi non c'è ■■ meraviglarsi se, appartenendo ad un Paese in ■■ tutti i contadini hanno la loro biblioteca, una maestrina di ginnastica, a nome Benedikte, abbia finito con il prendere gusto alla visita di una dissepolta città romana. Nel Thermopolium, Benedikte si è fermata più a lungo ed ha pregato la dama ■ compagna di fotografare per lei ■■ dipinto del 250 d. C., che sembra una delle prime nature morte ■ Morandi: si vede un bluchiere con delle pallina buenti (ghiaccio, forse?), ■■ carafa, un piattino con olive, un pezzo di formaggio di ■■ pro. « Ecco la snack-bar dei romani », ha osservato la principessa, ridendo.

Adele Cambria

I difficili conti della massaia

■■■ marito, due figli e 120 mila lire al ■■■

Alloggio, abbigliamento, scuola incidono almeno per la metà - Col resto (2000 lire al giorno) bisogna mangiare - Occorre fare delle rinunce, piccole e grandi; la carne di sanato piemontese, per esempio, è irraggiungibile - La « tredicesima » è per gli imprevisti

Arrivano spesso a *La Stampa* lettere di donne in continua lotta con le strettezze del bilancio familiare. Alcune protestano perché le spese sono sproporzionate agli introiti. Altre chiedono consigli per arrivare alla fine del mese senza debiti. I problemi che con più frequenza sono sottoposti all'esame del giornale riguardano nuclei familiari composti di genitori e due figli in età scolastica. Il guadagno del marito si aggira all'incirca sulle 120 mila lire nette mensili che è lo stipendio di un impiegato con cinque ■ sei anni di anzianità o di un operaio specializzato.

E' ■ condizione economica della famiglia piccola borghese nella città di Torino e poiché costituisce la maggioranza della popolazione abbiamo scelto 100 tra le lettrici che appartengono a questa categoria ed abbiamo svolto una inchiesta su come riescono a quadrare il bilancio mensile. Tutte ci hanno dichiarato che debbono fare parecchie economie e ■■■ pochi sacrifici: « *per non far mancare l'indispensabile ai figli* ■ *vivere* ■ *decoro dobbiamo lesinare le lire* ». Ogni donna ■■ intervistata ci ha presentato il ■■■ bilancio. La situazione ■ per tutte, all'incirca, la seguente:

Affitto — E' la spesa più forte rispetto al guadagno mensile della famiglia tipo torinese. Per un alloggio di due camere ■ cucina nella semi-periferia della città il canone è in media di ■■ mila lire, più 4 per il riscaldamento invernale; in totale 30 mila lire mensili.

Spese generali — In questo capitolo le massaie ■■■ prendono il gas (1400 lire mensili), la luce (2500 lire), il telefono (1000 lire), le ■■■ scolastiche per i due figli (abbiamo calcolato che uno frequenti la seconda media ■ l'altro la quarta elementare): lire 4500 mensili, quelle tranviarie per il marito (il calcolo tiene conto del prezzo dei tesserini settimanali): lire 3200 mensili, imposte e tasse (lire 1500). In totale lire 14.100 mensili.

Abbigliamento — Rinnovo del guardaroba, acquisto di maglie e magliette per i bambini, dei soprabiti per l'inverno, delle scarpe che i ragazzi consumano con grande facilità: lire 15.000 mensili.

Vitto — Per l'affitto, le spese generali e l'abbigliamento la famiglia tipo di cui ■■ occupiamo spende complessivamente non meno di 60 mila lire mensili. Sottraendo tale cifra dallo stipendio di 120 mila lire ne restano 60 mila (in media 2 mila al giorno) con cui la massaia deve provvedere all'alimentazione. Le lettrici hanno dichiarato che questo capitolo è quello che richiede un maggiore impegno da parte loro. Il marito che lavora ed i figli che crescono hanno bisogno di una nutrizione sana, sufficiente. Come conciliare queste fondamentali esigenze con la modesta somma a disposizione? Le donne da noi intervistate affermano con giustificata fierezza di *riuscirci*. Però hanno aggiunto che dalla loro mensa devono bandire ■ principi, la carne di sanato o di vitello piemontese, il cui prezzo oscilla dalle 2000 alle 2800 lire ■ chilo, le banane ed i ■■■.

Abbiamo invitato le lettrici a presentarci un elenco dei piatti di due giornate indicando a fianco di ognuno la spesa relativa.

Ecco ■■■ esempi:

Primo giorno — Colazione: caffè e latte, pane e latte lire 200. Pranzo: pastasciutta lire 250, ■■■ (fettina di coscia congelata o stufato) lire 550, contorno di patate fritte o in umido lire 80, una mela ed una arancia per persona lire ■■. Cena: minestrina con un po' di verdura ed ■ dado lire 200, un uovo sodo od in frittata per persona, oppure due fet■ di mortadella ciascuno lire ■■, un piatto di carote fritte ■■ lire, frutta ■■ lire. Pane per tutto il giorno, compresa la merenda dei ragazzi, 200 lire. In totale 2080 lire.

Secondo giorno — Colazione■■■ caffè lire 200. Pranzo: risotto lire 250, carne (polpette di trippa) lire 500, mela o arancia 180. Cena: pasta e patate condita con un cucchiaio d'olio e formaggio lire 200, carne argentina (mezza scatola) e fette con maionese o insalata verde 300, frutta (tra mele ■ fette condite con zucchero e limone) lire 100, pane, compresa la merenda per i ragazzi, lire 200. In totale lire 1930. Con questa ■■■ è possibile introdurre nell'alimentazione qualcosa di più: ■■ pezzo di formaggio per il marito, la merenda per i ■■■.

« *Le economie che realizzano sul vitto senza far mancare il necessario nutrimento alla famiglia* — ■■ hanno confessato parecchie massaie — *mi fanno risparmiare i denari per lo spettacolo di fine settimana* ■■ *un cinematografo di terza visione, qualche sigaretta per mio marito; il parrucchiere una volta al mese per tutti* ». Quelle che ■■■■ confezionare gli indumenti di ■■■, rivoltare i colli ■■■ camicie rinnovare i loro abiti dispongono di un margine più largo ed al cinematografo ed al fumo aggiungono qualche sfilata domenicale. Ma il bilancio è sempre ristretto e la famiglia che deve vivere con 120 mila lire mensili deve rassegnarsi a fare parecchi sacrifici.

Un cenno particolare dobbiamo fare per la tredicesima mensilità. Tutte le donne intervistate, non una esclusa, ci hanno dichiarato che « *serve per gli imprevisti dell'anno* » (medicine ■ ricostituenti speciali per i bambini che la Mutua non rimborsa, riparazioni, regali ■■ Natale, e per gli onomastici). « *Sulla tredicesima* — hanno detto — *non possiamo contare per altro* ».

Anna Rosa Gallesio

— Pronto, casa dei duchi di Segovia y Braganza y Sotomayór de Aguardiente... Oh, ciao Battista.

Secondo una statistica "prudente,,

Ogni giorno in Inghilterra almeno 150 maternità interrotte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 aprile.

(m. c.) Un articolo sulla rivista medica «Family Doctor» rivela oggi che dalle 400 alle ■■■ donne muoiono ■■■ anno in Inghilterra vittime di aborti: lo scritto è opera della dottoressa Ann Mullins. « *L'angoscia che può spingere una donna all'aborto nelle prime settimane di gravidanza* — ella sostiene — *è spesso ■■ temporanea natura; superato questo primo stato d'animo, accetta poi quasi volentieri la maternità e ama la ■■■ creatura* ».

Le cifre raccolte ■■ Ann Mullins ■■■ certamente impressionanti: nel valutarle o raffrontarle, conviene ricordare ■■■ che la popolazione italiana è pressochè uguale a quella britannica. « Ogni giorno vengono eseguiti in que■■■ ■■■■ almeno 150 aborti illegali ■■ è un calcolo prudente: a giudizio ■ molti altri il totale quotidiano è di 500 » ■■■.

Sempre secondo la dottoressa Mullins « la stragrande maggioranza di queste madri sono sposate ■ quasi sempre con figli: contrariamente ■ una diffusa opinione, poche sono invece le nubili ■■■ ricorrono alla drastica soluzione ». « Fortunatamente — si legge sempre nell'articolo — i casi fatali sono rari, anche là dove l'aborto è eseguito clandestinamente e rudimentalmente, ma non mancano le vittime: dalle ■■■ alle 600 l'anno, forse più ».

La Mullins termina con ■■ avvertimento: « Purtroppo l'aborto, se mai praticato, è talvolta causa di altre tragedie e due in particolare: incurabile sterilità o deformazioni congenite nei successivi ■■■■■ ».

per Voi che fumate

dissolve le macchie di nicotina spegne l'arsura del fumo

CANTATE SENZA TIMORE
La dentiera è stupendamente fissa con superpolvere
ORASIV
L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Vagnino
via Lagrange 3
Torino

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 ■■■■■
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (153-079) Torino

Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt
YOMO
alimento medicine

I bruciori di stomaco spesso dipendono da ■ cattiva digestione.
Regolarizzate subita' il Vostro organismo prendendo dopo i pasti principali un cucchiaino di Sali di Frutta Alberani sciolti ■ un bicchiere d'acqua.
I Sali di Frutta Alberani sono RINFRESCANTI

SALI DI FRUTTA ALBERANI

MIN. 1756

Ufficio d'Ingegneria Olandese-Americano

per l'Industria Chimica ■ Haarlem, Paesi Bassi, **CERCA** per subito:

ESPERTI OSSERVATORI DI CONDOTTE CON TUBI

Sarà loro compito svolgere ■ complicato lavoro ■ disegno e di progettazione, preparare programmi e bozzetti di lavoro, controllare disegni, risolvere difficili problemi di disegno ■. Lo svolgimento di tutti questi compiti richiede una buona preparazione.

Si richiede buona conoscenza della lingua inglese.

Offriamo: ■ contratto di lavoro permanente a ■ sei mesi; un buon stipendio; una diaria giornaliera; viaggio pagato ■ domicilio in Italia ogni tre mesi.

Il nostro rappresentante sig. Sebelin che parla l'italiano sarà a
ROMA, Albergo Continental, via Cavour 3, tel. 460.141, il 25 ■ ■ aprile e a
MILANO, Hôtel de la Ville, via Hoepli ■ tel. 867.651 il 27 a ■ aprile
dalle 9 alle ■
dalle ■ alle 17
dalle ■ alle ■
per dare alle persone interessate maggiori delucidazioni.

IMPORTANTE ■ DIETETICA

CERCA per Torino città e provincia **PROPAGANDISTA** introduttissimo classe sanitaria. Inviare curriculum con referenze. Compenso adeguato a capacità ed esperienza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 117 - MILANO

da 20 a 40 ...

da ■ a ■ anni... puoi diventare bionda, per essere più bella ed attraente da 40 in poi... devi diventare bionda e per continuare il tuo fascino

usa "CAMOMILLA SCHULTZ"

IL SEGRETO DEI TUOI ANNI

da 40 a ...

per la
PUBBLICITÀ
= LA STAMPA
e nella **STAMPA SERA**
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 5, tel. 790.122
ROMA - Largo N.Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA - v. 12 Ottobre 186/r, t. 595.632

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma ■ (Palazzo ■ Stampa)
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ringhiera)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Guidoni 35

AVVISI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale ■ 2/12256 Torino. Esso risulta dal prodotto del ■ delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del ■.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa ■». Non sono ammessi annunci che contengano richieste ■ denaro a francobolli anche solo per ■ risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte ■ lettere indirizzate alle cassette debbono ■ inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ■ nel testo ■ indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI occasione compressore per martelli pneumatici. Tel. 251-639.
ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907.
AFFILATRICE Universale Gatti U.C. 280 nuova vendesi, occasione. Telefonare 230-225 Torino.
ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.
AUDIT 502 vendesi. Tel. 527-938 ore 9-12, 15-18. A45295
IMPIANTI automatici di sollevamento acque e autoclavi. Adriano, telefono 882-820. A46080
MAGLIO baletra kg. 60, Berta 70, saldatrice bollitrice mm. 200 Maiguti, carro ponte portata 2000, interasse 9.50. Telefonare 70-872.
MOTORI, trasformatori, alternatori, diesmo, gruppi elettrogeni. Luparia, Torino Savoia 157. O365
MULTISUMMA Olivetti, elettrica, nuova 100.000. Filliol, via Rivarolo 9. A46495
SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Rappo e C., Grugliasco, telefono 785-222.
STUDIO ingegneria svolge lavori di progetto, consulenza, calcolo in campo civile e industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino».
TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Penasso e Aglietta, telefono 461-012.
VENDESI n. 3 pompe ribalta per vino marca Nigra, n. 1 gasatrice a 2 posti fiasco vetro. Tel. 341-192.
VENDIAMO occasione mq. 1000 ponteggio prefabbricato edilizio. Telefonare Zanini 653-397 - Milano.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 332-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297
COTTIMISTA esegue impianti riscaldamento ai idraulici anche fuori Torino. Telefonare 397-274.
ELETTRICISTA manterrebbe apparecchiature quadri riparazioni modifiche manutenzioni costruzioni. Telefonare 253-521. A45952
IMOIANCHIND cerca lavoro pittura laiseno 4 mesi. Scrivere Gelindo, via Colla 6, Rivoli Torinese.
IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori refrattari costruisce ripara Bosco, telefono 595-580. A42037
INCISIONI Guilloché verticale, circolare nelle sue applicazioni varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A45410
MURATORE con decoratore lavori generici, prezzi minimi, garanzia. Telefonare 756-831. A45905
MURATORE esegue riparazioni e modifiche, rivestimenti e l■■■ in ■■■. Telefonare 759-216. A46361
OFFICINA esegue alfilature, ripristino utensili. Rettifica attrezzature stampi. Telefonare 395-771. A45505
REVISIONI, riparazioni macchine utensili operai specializzati disponibili ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A46392
RIPRODUZIONI 30x40 cerasi laboratorio fotografico attrezzato. Scrivere dettagliando possibilità lavoro settimanale, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ultima condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ditta, Mercanti ■, telefono 40-879.
A.A. CAUSA salute cedo redditizia pasticceria. ■ilionare 773-003.
A Finalmarina agenzia Mattio cede profumeria bene avviata motivi familiari. 22040
A 30.000 mensili, affari garanzia tabaccheria, giornali, cartoleria. Telefonare 987-215. A43733
ACCONCIATURE piazza Cattaneo cedesi 800.000. Telefonare 544-917.
ACTA, Carmagnola 40, 1.200.000 cede convenientissimo parrucchiera uomo signora alloggio affitto 20.000.
AFFARE cedesi centrale ampio elettrodomestici radiotelevisori a riparazioni, gran passeggio, 1.700.000. Telef. 42-380 pasti. A44020
AFFARONE causa trasferimento cedesi avviata macelleria equina. Telefonare 359-078. A44163
AFFARONE cedesi modernissimo maglieria lana biancheria uomo donna commercialissimo corso. Tel. 328-240.
AFFITTASI albergo nuovo sul mare, riviera ligure, 40 camere servizi e comforts moderni. Scrivere Valino, casella 225, Imperia. A34728
AFFARONE cedo pasticcio. Telefonare 758-813. A45965
AFFITTASI chiosco gelati. Scrivere Fassino, corso Moncalieri 422, Torino.
AFFITTO negozio pettinatrice corso Ferrucci 66. Niente cauzione.
AGENZIA compra vendita Sassi Garibaldi 5 cede commestibili attrezzatissimo 1.600.000. O46
ALASSIO, cedesi avviatissima pensione centrale, 14 camere. Grossi, Mazzini 5. 22484
ALIMENTARE frutta verdura centrale redditizio privato cede, facilitando. Telefonare 41-165. A45637
AMPIO negozio avviatissimo in Torino zona commerciale licenza rivendita autoveicoli industriali ingrosso e minuto esclusiviste grandi marche cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■ — Torino». A43067
ARCIOCCASIONE causa vecchiaia cedesi latteria, ballettone analcolico, zona adattissima cremeria. Richiedere 2.700.000. Boero, Carlo Alberto 41. O164
AUTORIMESSA ■■ semiavviata salone unico cedesi occasione. Telefono 893-070. A45819
BAR drogheria avviatissimo posizione, mercato, cede L. 7.■■■.000. Tel 760-145. A43421
BIANCHERIE, tela, colonnelle, cedesi vera occasione, zona commerciale. Tel. 236-640. ■
BOUTIQUE 1° piano, ottima clientela cedesi zona signorile centrale causa trasferimento. Telefonare 526-292.
CARROZZIERE referenziatissimo per apertura carrozzeria cerca socio apportare capitale. Telefonare 722-755.
CARTOLIBRERIA fronte scuole, incasso ottimo, cedesi dilazionando. Telefonare 580-063. A4565
CAUSA impotente cedesi ■ qualsiasi condizione, eventuale garanzia. Acia, Cernaia 40. O690
CAUSA familiare cedesi profumeria 3 vetrine ambasso gabinetto estetica funzionante 2.800 000; a negozio arredature anche intercomunicante 1.000 000. Ottime concessionari. Modernissimo, forte passaggio, corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino». A46045
CAUSA malattia ed età vendesi reparto lucidatura e stampaggio. Telefonare 70-872. A45659
CAUSA malattia urge cedere rivendita pane. Telefonare 790-514 dopo ore 16. A46833
CAUSA salute cedesi pasticceria pasticceria fresca, zona Sampaolo. Telefonare 386-294. A46100
CAUSA trasferimento cedesi negozio fiori. Telefonare 524-945.
CAUSA trasferimento urge cedere alimentare zona industriale eccezionalissimo. ■■■are 293-452.
CAUSA trasferimento ■■■ pasticceria bar incasso documentabile. Telefonare 796-466. A45291
CAUZIONANDO ottimi gestione officina auto attrezzatissima. Telefonare 279-951. A44577
CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634
CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria ■■■, ■■■ 30.000 quotidiani rifornimento, permutasi alloggetto.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercerie (parteria) incasso 450.000 mensili, cedesi ottimo. O147
CAVALLERA, Saluzzo 21, Laboratorio reti metalliche, affezionata clientela redditizio bloccasi 2.050.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Pasificio angolare, laboratorio rimettimo 2.600.000 volendo muri.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili incasso 70.000 aumentabili pasticceria posizione cedesi facilitando.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Grandiosa pelletteria incasso giornaliero 40.000, cedesi 1.650.000; concedesi garanzia.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Calzoleria zona commercialissima, 30.000 giornaliere, cedesi 1.500.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Drogheria frontegiante mercato, rimalinea 1.500.000 verissima affare.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Pizzeria bar forno moderno redditizio cedesi attrezzatissimo. O147
CEDESI avviata drogheria stile self-service. Telefonare 763-824.
CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice zona 5. Ritz. Telef. 396-277.
CEDESI avviato laboratorio dolciario pasticcini affini buona attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino». A45624
CEDESI bar angolare fotoelettrico biliardo ottimo reddito, contratti. Telefonare 797-965. A45609
CEDESI blocco 2 milioni negozio radio TV elettricità idraulica. 296-046.
CEDESI drogheria causa malattia lire 1.500.000. ■■■ 650-147.
CEDESI drogheria commestibili causa motivi familiari. Telefonare 482-319.
■■■ drogheria motivi familiari 45.000, 2.500.000. Telef. 290-190.
CEDESI liquori Torino ■■■ carpenteria meccanica con o senza muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A45659
CEDESI laboratorio attrezzato lavorazione spray. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino».
CEDESI licenza profumerie con locale corso Toscana 120. Tel. 755-021.
CEDESI negozio abbigliamento pantaloneria, indumenti militari 20 anni stesso proprietario. Iva, Tassoni 59, telefono 755-057. 45245
CEDESI negozio confezioni maglieria licenza artigiana. Telefon. 732-803.
CEDESI negozio mercerie confezioni cartoleria forte incasso dimostrabile. Telefonare 210-710.
CEDESI negozio parrucchiere uomo corso Trapani 78. Telefon. 330-794.
CEDESI pasificio angolare ■■■ nuova con retro abitabile. Richiesta 1.100.000. Tel. 257-253 oppure 251-102 ore pasti. A43551
CEDESI piccolo pensionato vini. Modesta richiesta. Telefonare 357-645, 328-314. A45235
CEDESI rivendita pane causa trasferimento utile mensile ■■■ richiesta 4.000.000. Telef. 768-931.
CEDESI rivendita panetteria zona Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3212 — Torino». A45245
CEDESI tabaccheria, vari permessi, centro importante vicinanze Torino, fortissimo reddito, Telef. 511-400.
CEDESI tintoria con macchinario e tendine. Telefonare 587-195.
CEDO avviata tintoria. Tel. 42-321.
■■■ commestibile ■■■ licenze transferibili, richiesta minima; causa famiglia, Telefonare 240-408.
CEDO merceria motivi salute. Telefonare 371-796 ■■■ 21 in poi.
■■■ negozio calzature pelletterie 1.600.000. Telefonare 694-024.
CEDO negozio giocattoli, cartoleria, pelletteria zona centrale. Telefonare 872-713. A43612
CEDO salumeria per incompetenza, ■■■. Telefonare 797-651 dalle ■■ ■■. A45649
CERCASI distributore benzina ■ Torino. Bono, v. Tenaro 30, Falchera.
CERCASI socio amministrativo apportando 6.000.000 capitale per incremento attività commerciale utile assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino». A46626
CERCO gerante rivendita giornali oppure rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino».
■■■ a ■■■ con piccolo capitale cerca per esclusiva articolo elettrodomestico, novità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino ».
COMMESTIBILE moderno reddito netto mensile 400.000 garantiti, cedesi causa familiari 3.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O231
COMMESTIBILI occasione cedo anche sola licenza senza intermediari. Telefonare 380-342. A46122
COMPRO licenza rivendita pane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino». A46373
CONCEDO prestito medio termine garanzia immobiliare, Fermo Posta palazzo 274-036 Torino. A46101
CONFEZIONI donna uomo su corso due vetrine, ottimo avviamento, cedesi. Telefonare 363-023.
DROGHERIA centralissima unica zona causa maternità privato cede, richiesta 4.500.000, occasione. Telefono 528-134. A43389
DROGHERIA modernissima, incasso 160.000 ■■■ralizzo, alloggio cedesi occasionissima 7.000.000. Frana, Carmine 28. O816
DROGHERIA ■■■ cedi privato. Telefonare 251-573 ore pasti.
DROGHERIA urge cedere causa salute arredamento nuovo, 1.500.000 trattabili. Telefonare 80-714.
ELETTRAUTO centralissimo, via grande traffico, cedesi attrezzature, clientela, affarone. Telefonare 528-594.
FABBRICA interessi a molti contratti vantaggiosi utile netto 2.500.000 mensili controllabili cedesi causa questioni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7568 — Torino».
FONDERIA ghisa 44 anni di esercizio, notevole produzione propria cedesi, affittasi. Trattasi anche nuova combinazione sociale con persona introdotta campo industriale e costruzioni stradali Torino e Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A45200
FRUTTA verdura moderno ■■■ netto ■■■ mensili, vero affare cedesi. Quirico, Garibaldi 3.
GERENTI cercansi per latteria con alloggio eventualmente cedo. Telefonare 547-234. A45533
GIORNALI (chiosco) centralissimo, locando ■■ ■■ rimettismo dilazionando. Cavalieri, Saluzzo 21. O147
IMPORTATORE torrefattore caffè ottima clientela venderebbe azienda con o senza bar, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino». A45528
LATTERIA bar snackbolici moderna arredatissima 35.000, imminente forte sviluppo cedo causa maternità. Telefonare pomeriggio 720-885.
LATTERIA, barriera Milano, 200 litri giornalieri, urge cedere. Telefonare 51■■■ O45
LATTERIA forte lavoro, gravi motivi famiglia, cedesi. Telef. 519-385.
LATTERIA moderna cedesi (fronte Fiat) lavoro sicuro. Facilitazioni. Telefonare 324-831. A45569
LATTERIA zona Boringhieri bene avviata incasso 60.000 giornaliere cedesi 5.100.000, iva. T■■■ 59, telefono 755-057. A45245
LATTERIA zona densamente popolata causa malattia cedesi, esclusi intermediari. Telefonare 324-019.
LICENZA drogheria carni insaccate, trasferibile cedesi. Telef. ■■■
MACELLERIA avviatissima Grugliasco cedesi. Telefonare 784-795 ore negozio. A43064
MACELLERIA zona S. Secondo causa trasferimento cedesi o ■■■. Tel. ■■■ O808
MEDIA attrezzata fabbrica cioccolato caramelle in collaborazione con società svizzera buon giro affari incrementabile vasti ed moderni locali semi centrali cedesi vantaggiosamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino». 44507
MERCERIA, abbigliamento incasso 30.000 giornaliere, alloggetto ■■■ affarone 2.800.000. Frana, Carmine 28. O816
MERCERIE cartoleria profumeria ottima posizione, attività trentennale, reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 259-818 pomeriggio.
NEGOZIO abbigliamento periferia zona grande sviluppo cedo anche vuoto. Telefonare 683-364.
OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi profumeria accondature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863.
OCCASIONISSIMA rivendita pane kg. 120, drogheria. Incasso 50.000 cede privato 4.300.000. Telef. 521-282.
OFFRESI compartecipazione sfruttamento eccezionale brevetto internazionale ramo automobilistico, occorre 10-15 milioni anche in terreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A43573
PELLICCIAIO disposto aprirsi negozio certa in combinazione lavorante finissima, presenza, qualche possibilità finanziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino».
PRIVATO cerca mutuo un milione 10 mesi, massima garanzia su immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7538 — Torino». A46051
PRIVATO vende attrezzi ospedaliera. Telefonare n. 851-984. A46028
PROFUMERIA avviata arredamento moderno cedesi L. 3.000.000, motivi familiari. Telefonare 750-976.
REX, Rosselli 66, cede commestibile causa malattia, occasione 1.800.000. Telefonare 585-254.
RINOMATA ditta elettrodomestici centrale, tre grandi vetrine, vasto magazzino, ■■■ clientela cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A46600
RIVENDITA pane 180 kg., alloggio cedesi 5.000.000. Frana, Carmine 28
RI■■■ panetteria pasticceria cedesi occasione. Telefonare 731-677.
SALUMERIA bene avviata ottima posizione cedesi, ottimo affare. Telefonare 599-488. A43367
SALUMERIA cede, appure gerenza, avvenire assicurato, 2.950.000 affarone. Telefonare 372-824.
SALUMERIA gastronomia vivacissima, alloggio, causa salute cedesi. Masino, Belleria 7. A45728
STIRERIA zona popolare, attrezzatura completa, cedesi causa salute, 650 mila, Telefonare 528-594. O810
STUDIO caratteristico, lussuosamente arredato, mq. 300 cedesi, Regionale Furbatto, piazza Lagrange.
STUPENDA posizione privato cede tipico locale dancing bar. Telefonare 390-660. A46585
SU corso ■■■ birreria tavola calde, gelati, ■■■. Telef. 893-732.
TABACCHERIA barriera Nizza, levata 1.800.000 settimanale, cedesi parte dilazionando, Boero, Carlo Alberto 41.
TABACCHERIA centrale, zona servitissima, levata 1.200.000 settimanale, ritiro commercio cedesi. Boero, Carlo Alberto 41. O164
TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, reddito 4.000.000 annui, cedesi affarone 12.000.000. Frana, Carmine 28. O816
TABACCHERIA moderna levata 950 mila settimanale, causa famiglia cedesi. Boero, ■rio Alberto 41.
TABACCHERIA modernissima, levata 1.200.000 settimanali, forte vendita minuterie, alloggio cedesi. Frana, Carmine 28. O816
TABACCHERIA, ■ acquisti, cessioni, rivolgetevi esclusivamente, fiduciosamente, specializzata, agenzia Frana, Carmine 28. O816
TIPOGRAFIA commerciale artigiana, lungo esercizio, ■■■ ■■■, cede. Richiesta minima. Tel. 276-■36.
TORREFAZIONE drogherie, forte vendita caffè, causa malattia svendesi. Telefonare 773-792. A45007
VALLE Lanzo cedesi macelleria trattoria ragione salute, affarone. Telefonare 684-075. A45460
VECCHIA impresa costruzioni di notorietà alta capacità tecnica, dirigenti anziani, cerca giovani tecnici disposti a mettere a disposizione capitale cui affidare condirezione ed partecipazione utili importanti lucrosi lavori di carattere pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7591 — Torino». A46600
VENDO avviato negozio fiori. Telefonare 500-326. A45278.
VENDO bar caffè sala biliardi alloggio richiesta 5.800.000, Telef. 757-759.
VENDO negozio in Grugliasco lavorazioni elettrodomestici casalinghi o cambio con terreno, Telef. 703-229, ■■■ risolutivo ■■■ interessato, prezzo economico. Via Gradisca 92.
VOLPIANO cedesi avviato commestibile salumeria mercerie causa salute. Telefonare 982-059. A42931

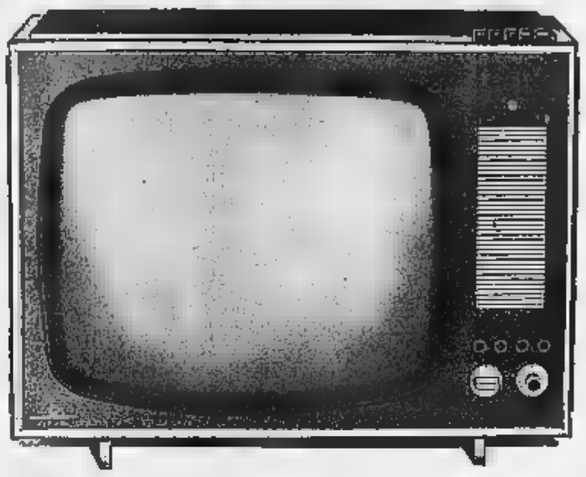
COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. A ottime condizioni vendiamo alloggio panoramico cucina cucina servizi nuova costruzione, zona lungopo Antonelli, 4.600.000 trattabili, affarone. Angiolo, Nizza 9.
A.A.A. CENTRO S. Paolo vendiamo alloggio una camera tinello cucinino servizi terrazza tutti comforts, pronta subito, 5.300.000, affarone, tratto Angiolo, Nizza 9. O252
A.A.A. OCCASIONISSIMA vendiamo due alloggetti una camera cucinetta servizi, ultimati 1° maggio, vicinanze Lungo Po Antonelli, volendoli alittare ottimo reddito, 4.400.000 cadauno, tratta Angiolo, Nizza 9.
A.A.A. VENDIAMO tre grandiosi locali 1° piano centralissimi in palazzo con tre ingressi affittati a piccole industrie, 50.000 mensili, ottimo impiego capitale, 7.300.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. O252
A. PINO vendesi due villette giardino garage. Telef. mattino 681-676.
A. PINO vendesi lotti terreno progetto approvato. Telefonare mattino 681-676. A31566
A Courmayeur vendesi alloggio signorile arredato, condominio centrale, sole, cucina, tre camere, tripli servizi, libero subito. Geom. Saluard, Courmayeur. Telef. 82-400 ore 9-■■. A34733
A Mezzano Alvi Stazione (Mondovì) tel. 88-08, Ferris, vende visibile palazzina moderna costruzione, sette vani, doppi servizi, garage, telefono, parco, orto, frutteto mq. 2000, con cappannone industriale mq. 230. Esentasse. A45698
A Montoso, ridente località alpina, stazione climatica, altitudine 1200, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comfort moderni. Un'ora da Torino. Impresa Astorcasa, telefono 527-420.
A persionati vendo casetta rustica panoramica terreno Astigiano luce potabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino». A45235
A Prati ribassati privato vende direttamente zona Italia '61 alloggetti nuovi con mutuo, muri, negozi, bar, magazzino interrato mq. 300. Telefono 258-575/76. A43257
A Settimo a■■■ 1-2-3 camere, servizi moderni, vendiamo ■■■ mutuo, agevolazioni pagamento, 1.300.000 camera più mutuo, ■■■iere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420, 557-839.
A 23 km. da Torino vendo camere cucina cortile tettoia giardino provinciale Casalis, Front Canavese, lire 1.800.000, Telefonare 764-860.
A 30 minuti auto sulla direttrice Torino Milano vendonsi ville con giardino complete di servizi. Telefonare 758-000. A46380
A ■■■ ■■■ ■■■ alloggi signorili Mombasiglio ang. Roverato (S. Rita) pronti luglio 1964. Visite in cantiere. Telefonare 323-140.
ABBIAMO alloggi signorili 2 e 3 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. ■■■ Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.
ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visita cantiere via S. Donato 58.

(Continua a pag. 16)

UNO SOLO E' SEMPRE A FUOCO ...automatico *

TELEVISORE CGE



Luce, immagini, ■■■ si equilibrano ogni istante ■■■ televisori CGE, che vi assicurano immagini ■■■, regolari, sempre a fuoco, ■■ ■■ ■■■ calda, piacevole.
* La perfezione di ogni meccanismo e la SINTONIA AUTOMATICA consentono una prodigiosa sintesi di visione ■ ■■■ il televisore ■■■ è dotato, inoltre, di cinescopio BONDED. L'alloparlante ed i comandi frontali dei televisori ■■■ vi permettono di inserire armoniosamente l'apparecchio ovunque tra i mobili ■■■ vostra casa.

...E IN PIÙ SOLIDITÀ, LINEA, ■■■ ■■■ PARTICOLARE CGE

1 ■■■ ■ FAMIGLIA SONO ■■■ ■■■

CGE

CGE, consociata della General Electric Company - USA, vi presenta una gamma completa di apparecchi elettrodomestici perfetti in tutte rifiniture, lavabiancheria, radio, frigoriferi, condizionatori d'aria e tanti altri indispensabili per la vostra casa. CGE vi garantisce inoltre un pronto ed efficiente servizio di assistenza.

AUTOSERVICE LAGRANGE di Griotto e Brunetto - Corso Traiano, 14 - TORINO

Per eleggere il Consiglio Regionale

Il Friuli-Venezia Giulia alle urne il dieci maggio

E' la quinta ed ultima regione a statuto speciale voluta dalla Costituzione - La ■■■ ha ■■■ particolare importantissima funzione: fa da ponte tra il mondo occidentale e quello slavo comunista

Nei giorni 10 e 11 maggio verrà eletto il primo Consiglio della regione speciale Friuli-Venezia Giulia. Come è noto, la nostra Costituzione prevede la creazione di regioni di diritto comune (come potrebbero essere il Piemonte ■ la Lombardia o il Lazio) e di regioni di diritto speciale. Delle prime, nessuna è stata finora costituita (e sono quelle di cui, oggi, tanto ■ parla); delle seconde — ■■■ periferiche ed in condizioni etniche ■ economiche particolari — appartengono la Sicilia, la Sardegna, la Valle d'Aosta ed il Trentino-Alto Adige. Esse furono tutte create nell'immediato dopoguerra. La quinta regione speciale, prevista dalla Costituzione, non fu, allora, costituita, data la situazione in cui si trovava Trieste — ■■■ ne doveva far parte — amministrata, fino all'ottobre 1954, dagli anglo-americani.

La Regione speciale Friuli-Venezia Giulia è stata, perciò, creata soltanto con la legge costituzionale del 31 gennaio 1963, n. 1. Con la legge 3 febbraio 1964, n. 3, furono stabilite le norme per le elezioni del primo Consiglio regionale, mentre, con i decreti del Presidente della Repubblica 29 febbraio 1964, n. 97 e n. 98, venne fissata la data dei comizi elettorali e fu provveduto all'assegnazione del numero dei seggi.

La regione risulta composta ■■■ province di Udine e di Gorizia e ■■■ cosiddetto Territorio di Trieste, che non è stato ancora trasformato in provincia vera e propria, per ragioni di carattere internazionale.

La circoscrizione elettorale corrisponde ■ quella provinciale per Gorizia e all'intera zona per ■ Territorio di Trieste. Per contro, l'amplissima provincia di Udine è stata divisa in tre circoscrizioni elettorali: Udine, Pordenone e Tolmezzo. Per rendersi conto della differente grandezza territoriale e demografica delle tre unità amministrative che compongono la regione, basti considerare le seguenti cifre: la provincia di Udine ha 7167,33 kmq. e 727.023 abitanti, secondo il censimento del 15 ottobre 1961; quella di Gorizia 473,55 kmq. e 144.222 abitanti; il territorio di Trieste 210,12 kmq. e 298.362 abitanti. I dati demografici ed elettorali risultano dalla tabella che accompagna questo articolo: i primi differiscono un po' da quelli del censimento, per ragioni di data ■ di piccole diversità circoscrizionali.

Per conquistare i 61 seggi si presentano ■■■ candidati. A Trieste le liste sono 14, a Gorizia 10, nelle circoscrizioni friulane (Udine, Tolmezzo, Pordenone), nove. Delle 14 liste triestine solo sei potranno avere uno o più consiglieri regionali; può darsi che riesca ad essere rappresentato anche il nuovo partito socialista di unità proletaria. Raggruppamenti ignoti al resto della nostra Repubblica sono: l'Unione degli sloveni (cattolici), ■ Movimento indipendentista triestino e l'Une, nuova filiazione estremista del msi. Nessuna di queste liste raggiungerà il quoziente. Si prevede che, dei 61 seggi, 34 o 35 andranno ai democristiani ed ai socialdemocratici.

Quale potrà essere la futura vita della regione? Per la verità, pur essendo essa di diritto speciale — e, quindi, ■■■ autonomia più ampia delle future regioni di diritto comune —, i poteri legislativi che le sono stati riconosciuti ■■■ ben altro che notevoli e molto minori, certamente, di quelli di cui gode, ad esempio, la regione siciliana. Questo dev'essere, però, considerato come atto di saggezza, data la delicatissima posizione geo-politica in cui la regione stessa si trova.

Nel Consiglio regionale i friulani hanno ■ seggi su 61, 15 i triestini e 7 i goriziani, che gravitano, oggi, sul Friuli. Si è cercato di mitigare un po' questa maggioranza assoluta, dividendo il Friuli stesso in tre circoscrizioni; la destra del Tagliamento (Pordenone ■■■ è il capoluogo e chiedeva di diventare provincia autonoma), è molto diversa dalla sinistra (Udine); Tolmezzo, nella Carnia, è ■■■ zona montana. Ai triestini fu data la soddisfazione di albergare la capitale. Sarà, però, una soddisfazione alquanto formale, perché molti assessorati verranno decentrati ■■■ Friuli.

Regione speciale Friuli - Venezia Giulia

Circoscrizioni elettorali	Popolaz.	Elettori	Seggi
Trieste	298.545	■■■	15
Gorizia	137.745	101.019	7
Udine	415.292	286.721	21
Tolmezzo	114.263	80.126	6
Pordenone	238.353	172.399	12
TOTALE	1.204.298	872.903	61

Dal punto di vista economico, il nuovo complesso si presenta molto eterogeneo, essendo la provincia di Udine in prevalenza agricola, mentre Trieste è una grande città industriale ■ commerciale, senza territorio circostante. Il bilancio della regione sarà ■ circa 22 miliardi annui, dei quali 15-20 di entrate che lo Stato cederà al nuovo Ente. La cifra è molto modesta e perciò occorrerà ■■■ grande parsimonia di spese pubbliche. Si aggiunga che l'economia triestina, seppur in lieve miglioramento, è ancora debole e che il Friuli ha moltissime zone riconosciute ufficialmente come depresse. Non si tratterà, dunque, di una regione ricca.

E' sperabile, invece, che il nuovo organismo possa avere un'importante funzione ■■■ternazionale nei riguardi della cultura. Il blocco italiano di confine — oltre un milione di italiani, tra i quali vive il 3 ■ il ■ % ■ sloveni — dovrebbe servire di ponte tra il mondo occidentale ■ quello slavo-comunista, che ■■■ sembra un po' ravvicinarsi a noi. E' lecito formulare, quindi, l'augurio che, in fraterna unione, triestini ■ friulani riprendano la funzione culturale completata, nel vicinissimo Oriente, dalla saggia e gloriosa repubblica di Venezia fino al tramonto del secolo decimottavo.

Diego de Castro

La figlia di Charlot debutta in società

Geraldine Chaplin, figlia del popolare «Charlot», fotografata durante una serata di gala a Siviglia. In quest'occasione la ragazza, che è ballerina classica, è stata p■■■entata ufficialmente in società (Telefoto)

Le richieste dei coltivatori al termine del congresso

I redditi dell'agricoltura siano pari a quelli degli altri settori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Il congresso nazionale dei Coltivatori diretti si è concluso stamane con la riunione dell'assemblea generale. Il presidente Bonomi ha affermato ■■■ deve considerarsi dissipato ogni dubbio sulla validità dell'azione della confederazione per la difesa ■ il progresso dell'agricoltura.

Ha aggiunto che il presidente del Consiglio, il segretario ■■■ della dc, i ministri intervenuti al congresso hanno affermato che la Coltivatori è il presupposto della libertà e della democrazia in Italia: «*Da questi riconoscimenti e da questa realtà la Coltivatori trae la sua forza e il suo slancio per le battaglie sindacali a favore della categoria. Non cambieremo bandiera* — ha precisato. — *Proprio in questi giorni il comitato centrale del partito comunista ha ammesso che non è facile spodestare ■ Coltivatori diretti dalle campagne: non soltanto non è facile, ma impossibile*».

Dopo un breve intervento ■■■ vice presidente confederale on. Truzzi, l'assemblea ha approvato la mozione conclusiva del congresso: in essa si afferma che ■ programma della ■ Confederazione «*si identifica nel fondamentale obiettivo di assicurare al mondo rurale un livello di vita che, per l'entità dei redditi, la sicurezza sociale, le condizioni generali dell'ambiente, sia pari a quello delle altre categorie produttive*». L'adattamento dell'agricoltura italiana — ■■■ il documento — alla realtà ■■■ nuove condizioni di produzione e di mercato potrà giovarsi di una organica ed elastica programmazione che, nel quadro di un ordinato sviluppo dell'economia del paese, si prefigga di elevare i redditi agricoli mediante l'incremento della produzione, l'aumento delle produttività, reso possibile da un maggiore volume di credito selettivamente applicato, l'adeguamento dei prezzi ai costi e la perequazione della protezione sociale a favore di chi lavora nei campi mediante adeguati trasferimenti di redditi ■■■ il settore agricolo.

Di conseguenza, la ■■■sione ■■■iene che la politica agricola della Cee deve mirare al raggiungimento, nel più breve tempo possibile, della parità dei redditi tra agricoltura e gli altri settori; la programmazione economica esige un'azione armonizzata negli orientamenti produttivi con adeguati incentivi, nella dinamica dei prezzi, nella disciplina degli scambi, nella formazione di idonee strutture nell'erogazione del credito e nella politica sociale (la programmazione deve essere indicativa, orientativa e propulsiva nel rispetto costituzionale della libertà dell'impresa). Il «Piano verde» deve essere prolungato nel tempo, potenziato nei mezzi finanziari.

r. s.

ROLEX

presenta

l'orologio per l'uomo dinamico

OYSTER PERPETUAL SUBMARINER

Grandezza naturale

Modello G. 5512/5513 - per profondità sino a 200 metri. Cassa in acciaio inossidabile, bracciale estensibile in ■■■ *L. 80.000*

Tudor Oyster Perpetual Submariner - per profondità sino a 200 metri. Cassa e bracciale come nel modello precedente. *L. 56.400*

Nelle profondità del mare

Immersione, ■■■a subacq■■■ esplorazione del fondo ■■■ino... chiunque abbia goduto ■■■ sola volta di questa esperienza ne rimane conquistato per sempre.

Essenziale, per praticare questo sport, è l'orologio di assoluta fiducia: un orologio assolutamente impermeabile che garantisca il perfetto funzionamento anche alle grandi pressioni esercitate dall'acqua nelle profondità del mare.

Infatti, chi si avventura ■■■ «mondo del silenzio» perde facilmente la nozione del tempo: è necessario potersi rendere conto con precisione, ad una rapida occhiata, del preciso tempo trascorso in immersione e, soprattutto, di quanti secondi o minuti rimangono a disposizione per restare immersi ■■■ pericolo.

La Rolex è fiera di poter presentare l'orologio che risponde pienamente a queste esigenze: l'orologio Submariner, speciale adattamento del modello "Rolex Oyster Perpetual", di fama mondiale.

Per l'uomo sportivo

Il "Submariner" è garantito capace di sopportare senza alcun danno o infiltrazione la pressione dell'acqua ■■■ indicato: a 200 metri di profondità. La cassa è provvista di un bordo girevole, calibrato in 12 sezioni di 5 minuti ciascuna. Lo zero, rappresentato da un triangolo luminoso, può essere collocato dinanzi alla lancetta dei secondi, dei minuti o delle ore. Così, in ogni momento, un semplice sguardo permette di stabilire in modo immediato il periodo di tempo trascorso.

Si carica automaticamente, grazie al "R■■■ Perpetual", brevetto Rolex. Protetto ■■■ gli urti in modo impeccabile, resiste a tutti i rischi che lo minacciano nelle immersioni, nello sport della vela e del canottaggio, sulla neve, in montagna, e ovunque sia soggetto a bruschi trattamenti: è, insomma, l'orologio dell'uomo sportivo, dinamico.

Per la vita moderna

Lancette e cifre del quadrante sono extraluminose, e perciò ben visibili anche nella penombra azzurrina delle grandi profondità. Anche la lancetta dei secondi è segnata da un punto luminoso. D'altra parte, gli usi del "Submariner" non sono limitati allo sport, e a quello subacqueo in particolare: questo orologio straordinario si presta benissimo per il controllo delle velocità in automobile, o della durata di una conver■■■ telefonica, o del procedimento di sviluppo fotografico... o di un tempo di cottura. Insomma, il "Submariner" è l'orologio che misura il *nostro* tempo.

IL QUADRANTE E LE LANCETTE SONO LUMINOSE E NON EMETTONO RADIAZIONI DANNOSE

Esaminate anche gli altri modelli "Oyster Perpetual" per uomo e per signora, in ■■■ - acciaio e oro - oro ■■■ carati.

■ VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Allasino - Via Italia, 31
Cuneo: Umberto Pera - Piazza Galimberti, 12
Novara: Orologeria Albini - Corso Cavour, 1
Alessandria: Enrico Galetto - Via Milano, 5
E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

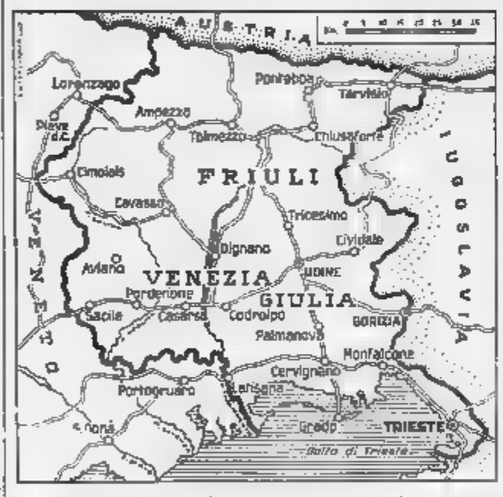
ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati GINEVRA

■■■ tre provincie ■■■ ■■■ presentate ■■■ liste

Quasi 900 mila cittadini eleggeranno i sessantun consiglieri della regione

Di essi 39 spettano ad Udine, 15 ■ Trieste, e sette a Gorizia - In base alle ultime votazioni politiche la maggioranza dovrebbe ■■■ conquistata dalla dc - L'amministrazione avrà sede a Trieste



(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, aprile.

Quasi novecentomila elettori sono chiamati alle urne per eleggere il primo consiglio della nuova Regione Friuli-Venezia Giulia, la quinta ed ultima «a statuto speciale» (dopo la Valle d'Aosta ed il Trentino-Alto Adige, la Sardegna ■ la Sicilia). Il lungo ritardo nell'attuazione del preciso dettato dell'art. 116 della Costituzione è dovuto sia alla generica resistenza tenacemente opposta durante più di tre lustri dagli autonomisti sia alla particolare situazione giuridica di Trieste fino al 1954 sia alle obiettive, reali difficoltà di raggiungere un'intesa esecutiva fra i principali centri, organismi, esponenti locali.

La nuova Regione si presenta infatti con caratteristiche poco uniformi, articolata com'è nelle tre province — tra loro nettamente differenziate sotto ogni aspetto — di Trieste, Gorizia, Udine. Quest'ultima predomina sul piano geografico ■ demografico.

In base ai rapporti di popolazione, saranno i friulani ad avere la maggioranza assoluta nel consiglio regionale che verrà eletto il 10 maggio: tren■■■ta seggi (di cui 21 per Udine, 12 per Pordenone, 6 per Tolmezzo) contro quindici di Trieste e sette di Gorizia. Questa sproporzione nel rapporto di forze aveva favorito il tentativo di Pordenone — fallito dopo ulteriore ricorso due anni addietro — di staccarsi da Udine costituendo una quarta provincia a sé in seno alla regione.

Rimasto unito, il Friuli apre da quest'angolo prospettico un contributo al favorevole svolgersi del suo difficile processo di trasformazione. Mentre nel capoluogo ed in pochi altri centri, in particolare a Pordenone, fioriscono nuove iniziative imprenditoriali e lo sviluppo industriale registra indici di sviluppo analoghi a quelli dell'Italia nord-occidentale, gran parte della provincia appare ancora «depressa» alle prese con la più acuta crisi della montagna dell'agricoltura, dello spopolamento (si calcola che siano almeno cinquantamila i friulani permanentemente occupati in altre regioni d'Italia). Sono problemi che la Regione dovrà e sarà affrontata in base alle sue competenze specifiche in tema d'industria, agricoltura, a sostanziata istruzione professionale.

Molto diversa, inutile sottolinearlo, la situazione di Trieste il cui peso nella Regione sarà evidentemente di gran lunga superiore a quanto indicherebbe il puro dato geografico a demografico. Ricorderemo il solo dato relativo al reddito medio annuo pro capite che nel 1961 è risultato di 352 913 lire ad Udine, di 320 mila 243 lire a Gorizia e di 375.587 lire a Trieste (media nazionale 319 109 lire; Milano 634.957, Torino 538.396). Si conferma così il giudizio di netto squilibrio all'interno del Friuli-Venezia Giulia tra le condizioni decisamente negative, anche se la via di miglioramento, dell'Udinese, quelle mediocri del Goriziano, quelle disperate di Trieste.

Anche la situazione relativamente prospera di Trieste è più dovuta al passato che al presente: dopo il lungo travaglio politico, la sua economia industriale e commerciale soffre permanentemente di una crisi profonda i cui principali evidenti motivi possono essere indicati nella difficoltà di ristabilire gli antichi rapporti con l'Europa centro-orientale, nella concorrenza dei lontani porti tedeschi, dei rivali scali jugoslavi. Scelta ora a sede dell'amministrazione ■■■nale, Trieste non tanto si compiace di un onorifico ruolo di capitale del Friuli-Venezia Giulia quanto spera in un ■■■ sforzo di coordinamento a vantaggio dei suoi traffici.

Al ruolo di capitale della Regione aveva per un certo tempo ambito la terza provincia, Gorizia, meno popolata delle altre due ma in posizione geografica più centrale: presto, però, aveva dovuto arrendersi alla realtà. Persi con la guerra i tre quarti del proprio territorio, isolata sulla riva sinistra dell'Isonzo, circondata per tre lati da un'altra nazione ad economia diversa, mal collegata al resto d'Italia da pessime comunicazioni stradali e ferroviarie, Gorizia non ha visto crescere né popolazione né lavoro né produzione né reddito: non si è accorta di nessun miracolo. In queste condizioni, ed a parte pochi esaltati che temono chissà quali pericoli per la presenza di una piccola minoranza slava, anche i più regionalisti non possono non sperare che con la Regione le cose vadano meglio.

Sul piano puramente politico, le elezioni del 10 maggio non possono fare insorgere gravi problemi. Nelle ultime elezioni del '63 per la Camera (tra parentesi indichiamo le cifre per il Senato), i risultati globali nelle tre province che formano la Regione ■■■ stati i seguenti:

Dc	342.189	(311.323)
Pci	140.051	(125.558)
■■■	109.251	(94.784)
Psdi	80.778	(71.888)
Msi	51.182	(40.223)
Pli	45.473	(36.846)

In base a questi risultati, i 61 seggi in Consiglio regionale andrebbero oro così suddivisi: democrazia cristiana 28; partito comunista 17; partito socialista 9 (di cui uno, si dice, dovrebbe andare al psiup); socialdemocratici 6; msi 4; pli 3. Pur tenendo conto di qualche possibile evoluzione dell'elettorato e della differenza tra elezioni politiche ed amministrative, difficilmente il risultato del ■ maggio non confermerà la posizione di forza della dc che, grazie soprattutto al suo serbatoio di voti friulano, dovrebbe risultare aritmeticamente in grado di formare una giunta insieme ai soli socialdemocratici (il che non toglie che politicamente il problema dell'apertura ai socialisti non sia già aperto e clamorosamente dibattuto).

Abbiamo ristretto il nostro esame ai sei maggiori partiti ma — anche se senza speranza a solo scopo di illusione — le liste in lizza sono ben più numerose: 9 ad Udine, 10 a Gorizia, 14 a Trieste. Nel capoluogo giuliano, erano inizialmente addirittura 18: tre sono state subito ritirate, una — del pdium — è stata esclusa per irregolarità nella procedura ■ presentazione e per non accettazione del conseguente ricorso. Ancorio ai soli partiti citati, al psi e al psiup, restano in lizza (l'elenco ha un qualche sapore di curiosità): Movimento per l'indipendenza del territorio libero di Trieste, Unione slovena, Unione tridentina, Fronte per la rinascita nazionale, Unione nuova Europa (formata da dissidenti dal msi), partito socialista cristiano.

Per quanto, come abbiamo detto, non siano ■ attendersi risultati clamorosi ■ sorpresa, i partiti stanno conducendo un'accanita campagna elettorale con i loro maggiori esponenti e con sfoggio di mezzi. Non diremo che per ora triestini, goriziani ed udinesi, rispondano ■■■ altrettanto interesse affollando i comizi ed ascoltando con attenzione le infinite e troppo rumorose oratorie: ma si svegliereanno negli ultimi giorni, davanno di solito registrare altissime percentuali di votanti. Sanno benissimo che la chiamata alle urne di quasi 900 mila elettori il 10 maggio è di decisiva importanza per le sorti della loro nuova Regione, e non è di scarso rilievo per l'intero paese.

Giovanni Giovannini

L'America è in possesso di documenti con i piani segreti della Cina comunista

Sono finiti nelle mani del controspionaggio: parte del loro contenuto è stato rivelato ieri - «L'ondata della rivoluzione — si afferma in ■■■ degli scritti — sconvolgerà l'Africa come un uragano» - Pechino non teme l'arma nucleare

(Nostro ■■■rvizio particolare)

Washington, 24 aprile.

La Cina comunista, sotto la guida di Mao Tse-tung, segue una politica di immobilismo nei confronti degli Stati Uniti e concentra ogni suo sforzo per promuovere movimenti rivoluzionari comunisti fedeli alla linea politica di Pechino nei paesi sottosviluppati, specialmente in Africa.

Questa è una delle rivelazioni che si ricavano dallo studio di documenti segretissimi cino-comunisti finiti nelle mani del servizio segreto americano e parte dei quali sono stati resi noti al pubblico soltanto oggi. I documenti ■■■ in possesso del Dipartimento di Stato ■■■ dal 1961 e gli esperti non ne hanno ancora terminata la traduzione e l'interpretazione.

In ■■■ di questi documenti si legge: «*Quando la situazione ■■■ sarà matura, l'ondata della rivoluzione sconvolgerà l'Africa come un uragano*».

Nel 1961 i cinesi erano impegnati nelle costose ricerche per la realizzazione della bomba atomica senza l'aiuto dei tecnici e degli studiosi sovietici. Nello stesso ■■■, ■■■ dei massimi dirigenti militari di Pechino affermava però che se la Cina fosse rimasta coinvolta in una guerra di grandi proporzioni entro cinque anni da quella data, avrebbe dovuto affidare le proprie fortune militari alle armi ■■■ ventionali.

Sempre nello stesso periodo, i dirigenti politici di Pechino affermavano che «*benché la bomba atomica materiale sia importante, la bomba atomica spirituale è ancora più importante*», volendo significare con ciò che la fede cieca nelle direttive ideologiche del partito comunista cinese aveva in sé un potenziale maggiore di qualsiasi altra arma nella politica di sovvertimento del mondo.

Da questi documenti si rileva inoltre che i *leaders* di Pechino sono certi che nessuna arma nucleare (americana per l'occasione) potrebbe sconfiggere il regime cino-comunista in caso di invasione — si afferma — il regime potrebbe mobilitare 200 milioni di uomini e donne, ■■■quadrati nei ranghi della milizia popolare.

Lo studio di questi documenti ha permesso ai servizi di informazione militare degli Stati Uniti di preparare un rapporto per la sottocommissione della Camera dei rappresentanti ■■■ gli stanziamenti. Thomas Hughes capo del servizio segreto, ha presentato il rapporto affermando che esso «*ci fa vedere la faccia nascosta della luna cino-comunista*».

Hughes ha anche definito i documenti in possesso ■■■ servizio segreto «un valore ■■■co» per gli Stati Uniti nel tentativo di valutare la strategia e le tattiche dei cinesi di Pechino ed indirizzare conseguentemente la politica estera americana. I documenti sono stati analizzati da diversi esperti americani di lingua cinese. Parte di essi sono anzi stati messi a disposizione di studiosi di lingue orientali.

a. p.

La riduzione dei piani atomici

Irritazione a Pechino per l'accordo russo-americano

Pechino, 24 aprile.

La stampa cinese ha reagito con tono irritato alla decisione sovietica e occidentale di ridurre la produzione di materiale fissile per armi nucleari.

I giornali, analogamente a quanto fecero in occasione della firma del trattato per l'interruzione degli esperimenti nucleari non sotterranei, parlano di «frode nucleare». La stampa mette inoltre in rilievo i commenti dei giornali francesi secondo i quali la Francia non si ritiene legata dalle decisioni dei governi di Mosca, di Washington e di Londra circa la riduzione della produzione di materiale fissile. (*Ansa*).

dal 1900 ■■■FORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.075 - TORINO

Una madre ■■■tte in fuga ■ coltellate zio ■ nipote che le rapivano la figlia

All'Avellino - I due, ricoverati all'ospedale, denunciati per tentato ratto

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, 24 aprile.

Un tentativo di ratto, a scopo di matrimonio, di una fanciulla di 17 anni, Emilia Di Chiara, si è concluso sanguinosamente. ■■■ giovane con l'aiuto della propria madre, Maria Spinazzola, di 49 anni, ha messo in fuga i rapitori dopo averli feriti a coltellate.

La movimentata vicenda è avvenuta in contrada Belizzi dove sorge l'abitazione della Di Chiara. Il padre, Vittorio, facoltoso agricoltore non era presente ■■■ drammatico scena essendo ■ lavoro nei campi.

La giovinetta, mentre si trovava in una stanza della sua casa colonica, veniva aggredita dal ventinovenne Vincenzo Ciasullo, bracciante agricolo, il quale era entrato nell'abitazione attraverso una finestra assieme allo zio, Giuseppe di 47 anni.

Per impedire di dare l'allarme, Vincenzo Ciasullo ha tentato di imbavagliare la giovane ma, nel trambusto, le grida della Di Chiara sono state udite dalla madre, che è subito accorsa in aiuto della figlia. Resasi conto della situazione, la donna si è armata di un acuminato coltello da cucina e si è avventata contro Giuseppe Ciasullo. La ragazza, intanto, riusciva a svincolarsi dal rapitore, con un bastone si è difesa coraggiosamente.

Dopo una breve colluttazione, nel ■■■ della quale le due donne hanno messo a mal partito zio e nipote, ferendoli più volte, i rapitori sono riusciti a sottrarsi all'assalto ■■■la Spinazzola e della figlia, dandosi a precipitosa fuga insieme con i complici che li attendevano sull'ala ■■■ una automobile.

I due hanno dovuto, poi, essere accompagnati ad una clinica del luogo, dove ■■■ rimasti ricoverati per le lesioni riportate nella loro «avventurosa» impresa. Essi sono stati denunciati dai carabinieri per tentato ratto ed altri reati minori.

a. l.

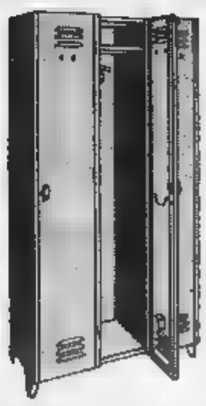
La scoperta fatta dai raggi X

Alcune dita della Pietà riattaccate con spine metalliche

New York, 24 aprile.

Alcune dita del gruppo michelangiolesco della «Pietà», esposto nel padiglione vaticano alla Fiera di New York, sono riattaccate ■■■ spine metalliche interne. Lo rivelano delle radiografie eseguite in San Pietro prima della partenza della statua, e con mostrate ai visitatori della esposizione newyorchese. Si tratta di alcune dita della mano sinistra della Madonna e del mignolo della destra del Cristo.

La «Pietà» fu scolpita nel 1499. Non è stato possibile stabilire in che epoca siano stati compiuti i restauri rivelati dai raggi X.



■■■ARREDI
SPOGLIATOIO A TRE POSTI
LUNGHEZZA 1.030
PROFONDITÀ ■■■
ALTEZZA 1.800
PERFETTAMENTE COSTRUITI E RIFINITI

Prezzi secondo quantità
da Lire 4.000
a Lire 5.500

Tavoli mensa da 4 e 6 posti. Scaffalature metalliche componibili. Armadi, scrivanie ed ogni mobile per ufficio.

SALAMINI PARMA VIA LEPIDO, 39

Per informazioni rivolgersi a:
TORINO - MAZZOCCHI PIETRO - CORSO SICCARDI, 15 TELEF. 27.64.47
VOGHERA - GATTONE ANGELO - VIALE UMBERTO I, 38 TELEF. 36.290

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombardore 19. O735

ABBISOGNANDO capitale vendo casa di 3 alloggi 2 magazzini e terreno cintato zona villeggiatura Val Sangone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7531 — Torino ». A45860

ABITABILE due camere, cucina, servizi, 5.700.000. Borgata Parella. Telefonare 779-435. A41368

ABITABILE subito corso Ferrucci, 5 camere, servizi, 10.500.000. Telefonare 774-053. A41358

ABITAZIONI magazzini, vani 34 fronte statale Carmagnola, vendonsi convenientemente. Telefon. 655-198.

ACQUISTASI casa vecchia centrale semicentrale anche intera isolata. Telefonare 651-853. A45429

ACQUISTEREI occasione casa prefabbricata 2-3 camere. Tel. 732-283.

ACQUISTO alloggi liberi 4 camere. Tel. 555-349.

ACQUISTO casetta o locale su strada provinciale dintorni Torino. Telefonare 484-733. A45691

ACQUISTO contanti alloggio signorile 4-5 camere servizi. Tel. 590-087.

ADIACENZE corso (Cascine Vica) posizione incontrastata prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scala camere 30. Simoncini, Umberto 9, telefono 43-870. O169

AERONAUTICA svendesi camera, tinello, cucinino, servizi, libero, 4 milioni 550.000. Telefonare 797-401.

AFFARE casa costruenda 21 5 box, pronta agosto, facilitazioni. 35.500.000. Telefonare 568-393.

AFFARE Sanremo vendo dilazioni 75.000 mq. nuova appartamento libero od affittato. Florio 276-307, Lecco 16, Milano. 22465

AFFARE 4 camere libere prospiciente Vinzaglio 4.500.000. Telefonare 887-023. A46511

AFFARONE borgata Parella privato vende alloggio 5 vani servizi. Telefonare 375-764 ore 10-12.

ALASSIO vendesi appartamento signorile recente costruzione sul mare, quattro grandi camere, cucina, doppi servizi, balconi, completamente ammobiliato, 18.000.000 trattabili. Scrivere: Agenzia Immobiliare Gallesi - Alassio.

ALASSIO vendesi dilazionando, tre camere servizi moderni, lerma centrale ascensore, pronto subito. Telefonare Torino 777-633.

ALLOGGETTO (via Digione) ra, tinello, reddito 7%, 3.750.000. Telefonare 515-318. 58

ALLOGGI, completi, funzionali, signorili 2 e 5 camere, servizi, vende direttamente impresa, Boulard , via Leva. Tel. 545-469.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campegna impresa vende direttamente ultimi lotti due camere cucina servizi L. 5.100.000 mutuo visite ore cantiere. Tel. 272-865.

ALLOGGI e negozi signorili vendonsi stabile via Carnaia. Telefonare 547-106. A46107

ALLOGGI impresa vende direttamente vicino Aeronautica zona Paradiso. Telefonare 794-978. A41674

ALLOGGI S. Rita, Montevecchio 41, vendonsi dilazionando camera cucina et due camere cucina prezzi convenientissimi anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 545-381.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in fabbricato via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa ed residenziale con giardino e zone verdi vendonsi, prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Tel. 722-559.

ALLOGGI signorili panoramici, doppi servizi, locali disposizione, impresa vende in viale Castello Moncalieri. Telef. 687-295. A43070

ALLOGGI 4-2 tinello servizi pronti giugno vendonsi. Cantiere corso Toscana angolo via Mazzè.

ALLOGGI 2-3 camere servizi grandi vetrine accuratissime finiture comodo facilitazioni pagamento, pronti subito vendo. Cantiere v. Pio VII 140

ALLOGGI 3 camere servizi terme, bagno vendo convenientemente via Fassolo 29. Visite 17-18,30. O13

ALLOGGIO , nuovo, camera, tinello, cucinetta, entrata bagno ripostiglio, mq. 60; 2 ariz, vendesi 5.200.000. Telefonare 654-105.

ALLOGGIO Grugliasco esentasse, 3 vani, servizi, mutuato, ottimo reddito, prezzo convenientissimo. Telefonare 528-594. O510

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucinino servizi garage vendesi Tel. 237-567. A45995

ALLOGGIO quattro camere servizi eredi vendono miglior offerente, corso Francia 223. Rivolgersi portinaio. Telefonare 885-915. A46679

ALLOGGIO signorile, libero, piazza Statuto, mq. 250 circa, doppi servizi, esente, vendesi. Telef. 519-396.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione vendesi direttamente zona Valsalice. Telefonare 546-838.

ALLOGGIO signorile, passeggi corso Agnelli, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, 9.200.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O140

ALLOGGIO signorile vendo nuova costruzione Crocetta sei camere tripli servizi. Telefonare 500-602.

ALLOGGIO soleggiatissimo (Corso Strada), camera tinello servizi 4 milioni 200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO vuoto tinello servizi Madonna Campagna privato vende 4.500.000. Telef. 697-966.

ANTICIPANDO 30% acquisterete bellissimi alloggi nuovo stabile S. Rita. Telefonare 596-966. A46116

APPARTAMENTI da reddito, piazza Vittorio, nuovi 2 camere cucinino servizi affittati 28.000, 5.100.000; 3 camere cucina servizi affittati 42.000, 8.700.000. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI in costruzione, pronti aprile, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita vendiamo, Beltramo, tel. 53-912. O924

APPARTAMENTI Michelino vari cons finitissimi, 2 milioni camere, facilitazioni pagamento. Telefon. 661-308.

APPARTAMENTO panoramico corso Turati 22, 7 camere salone triplo servizi, costruzione signorile levatore posente impresa vende. Tel. 505-936.

APPARTAMENTI signorili panoramici su corso; salone, 3-4 camere, cucina, doppi tripli servizi; due ascensori, doppi ingressi vendiamo corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTO signorile moderno, salone, sole, 4 camere, cucina, tripli servizi, vendo Crocetta. Tel. 521-974.

APPARTAMENTO signorilissimo salone, due camere, servizi, 13.500.000 vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno terme libere, corso Dante, Telef. 510-791. A45921

ASSUMO incarico amministrazione riscossione affitti esazioni. Telefonare 258-653 ore 8-12. O904

AUTORIMESSA 1800 affittata 1 milione mensile, vendiamo 145 milioni. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA interamente su corso, affittata, prossima scadenza contratto, volendo adattabile magazzino, vendiamo 80 milioni. Beltramo, tel. 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in costruzione, libera, volendo affittare, reddito 8%, vendiamo 64 milioni. Telefonare Beltramo 53-912.

AUTORIMESSA in costruzione, libera, volendo affittata 1 milione mensile, mq. 3000, reddito 9% vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, tel. 53-912. O924

AUTORIMESSA in costruzione, mq. 2300 Borgo San Paolo vendiamo 125.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA moderna zona barriera Nizza 2400 mq. redditizissima, vendiamo prezzo eccezionale 85 milioni più 30.000.000 mutuo. Borro, Carlo Alberto 41. O164

AUTORIMESSA mq. 300, completa impianti, affittata 1.300.000, vendiamo 21.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA ottima progettazione, finiziani, affittato 1.050.000 mq. 2500, reddito 8%, vendiamo 113 milioni più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA privata (box) vendesi corso Francia zona Aeronautica alto reddito ottimo investimento di capitale. Telefonare 42-308, 524-621.

AUTORIMESSA pubblica mq. 1600 vendesi zona S. Rita reddito 7%. Telefonare 42-308, 524-621.

AUTORIMESSA, unico salone, completa impianti, reddito 9%, zona S. Rita vendiamo 95.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. O924

AUTORIMESSA zona Vanchiglietta affittata mq. 1200 vendesi 54 milioni. Tel. 587-198. O905

BARDONECCHIA Campo da privatamente 1000 mq. terreno lire 2500 mq. adatto costruzione villa, posizione panoramica. Telefonare 518-131 O801

BARRIERA Milano, fossata 24 vendo camera cucina piano terreno 2 milioni 800.000. Telefonare 555-349.

BARRIERA Milano lotti 3000-6000 industriali fronte via vendo. Telefono 544-935. O909

BARRIERA Milano, Palestrina 27, vendo alloggio libertato, 3 camere servizi 4.500.000 trattabili. Visite 15-17. O13

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telefonare 851-823.

BORDIGHERA villa vani adattabile albergo clinica collegio. Scrivere Toma, via Cesare Augusto, Bordighera. 22710

CAMERA cucina, adibibili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libere 3.000.000. Telefonare 555-349.

CAPANNONE industriale, prestante alloggia 5 camere servizi, vendesi Grugliasco cedendo attrezzature, attività carpenteria, buon giro affari. Telefonare 528-594. O510

CAPANNONE 600 mq. con palazzina vendesi borgata Lesna. Telefono 389-417. O990

CARMAGNOLA vendo camera tinello due tinello 1.650.000 camera. Telefonare 389-117. A44960

CARMAGNOLA vende terreno progetto approvato, Osella, corso Antonelli 11, Torino. A44339

CASA e sé stante, ottimo impiego capitale, finiziani, comforts, 25 camere, 6 box, negozio Farmacia. Borgato Vittoria, vendiamo 84.000.000 più mutuo. Telefonare Beltramo 53-912.

CASA costruzione Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, allogi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telef. 330-310.

CASA Grugliasco panoramica 17 camere, 6 alloggi, pronta maggio vendesi. Accettasi parte terreno Lesbrissible. Telefonare 62-995.

CASA 4 camere giardino pensile vicinanze Agnelli vendesi. Tel. 750-820.

CASCINE fronte corso Francia vendonsi ultimi alloggi due camere servizi pronti subito ottimo impiego capitale, mutuo trentennale. Telefonare 510-675. A43952

CASETTA Prossasco vendesi. Telef. 666-301. A43071

CASETTA rurale collinare km. 40 Torino, Telefonare 553-247.

CAVORETTO, vendesi terreno panoramico, fronte strada, progetto approvato camere 20. Telefon. 95-587 ore pasti. O963

CENTRALISSIMI signorili vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A43132

CERCASI zona depressa vicinanze Torino locale mille quadrati industria alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ».

CHAMONIX in piano nuova centro, locale uso uffici mq. 150. Appartamenti: Louis Chapperon, 9 quai de la Rize Chambéry. 22710

CINQUE box nuovi vendo blocco o separatamente ottimo reddito. Telefonare 279-911. A46006

CITTADINA provincia impresa vende alloggi 1.100.000 per camera più mutuo, occasione. Telefonare 256-764 pomeriggio A43824

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

COLLINA km. 16 Torino, vendonsi due panoramici tutti serviti. Telefono 596-898. A44253

COMPRO fattino terreno servito periferia Torino. Telefonare 596-942.

CONVENIENTEMENTE Grugliasco 18.000.000. 10 camere servizi, buon reddito. Tel. 236-640.

CORIO Canavese su provinciale vendo terreno per villetta. Tel. 988-005.

CORSO Trapani, privato vende alloggio libero camera tinello accessori. Telef. 375-608. A46111

COSTRUTTORE vende in Collegno via Pisa 22 autorimessa 900. Telefonare 395-925. A45451

CROCETTA prossima nola vende 21.500.000 affitto 90.000 mensili alloggio nuovo. Telefono 510-131. O801

CROCETTA casa signorilissima nuova vendesi alloggio II piano salone due camere doppi servizi mutuo. Telefonare 673-493. A45152

CROCETTA, Re Umberto 105. Vendonsi attici ed alloggi nuova costruzione pronti subito. Rivolgersi ufficio cantiere, Telefonare 537-088.

CROCETTA, via Do ultimi due signorili alloggi due camere cucina (piano rialzato), tre camere servizi (piano attico). Massime dilazioni. Telefonare 580-722

DISPONIAMO ottima occasione terreno industriale periferia, Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

DUE stabilmente Merafiori vendonsi alloggi 1.750.000 vano. Telefono 93-630. A41591

EDIFICANTE impresa vende signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi; 30% contanti, 50% mutuo decennale. Rivolgersi cantiere Unione Sovietica 519.

DIRETTAMENTE vendo alloggio posizione lussuosa mq. 255 con terrazzo, tripli servizi, libero subito. Telefonare 386-654, 912-114.

ESPATRIANDO vendo Ippodromo terreno per villa tutti servizi. Telefonare 585-300. A49866

FINALEMARINA sul mare, piazzale Stazione, vendo appartamenti signorili, splendida posizione impresa Stati, Nizza 27, Savona, tel. 25-026.

GASSINO vendesi terreno per villetta mq. 600 progetto approvato posizione ottima. Telefonare 981-335.

GRANMADRE, palazzina due alloggi; dieci camere complessive, giardino, garage, 35.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, O140

GRUGLIASCO, p. Municipio, alloggi 1-2 camere tinello. Rivolgersi cantiere Telefonare 380-514.

GIAVENO, terreno pianico bellissimo Tel. 595-202.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Ashaiti, Marochetti fonare 690-568. O76

EDITORE vende alloggi 2-3-4 camere Grugliasco, pronti finizioni accuratissima. Affare. Telefonare 767-862. A45552

IMPRESA costruisce case ville mediazioni accurate, serietà. Telefonare 341-593, 341-576. A44621

IMPRESA vende alloggi casa signorile pronti maggio. Facilitazioni. Telefonare 852-273. A43297

IMPRESA vende direttamente (Cascine Vica) alloggi 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-456.

IMPRESA vende in via Lovanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. circa box, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN palazzina Moncalieri vendo alloggi signorili 100.000 metro quadrato, Telefonare

INTERMEDIARI acquisto appartamento affittato 2-3 camere se occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 22666

INTERPELLATECI privato vende convenientemente terreno Bruino, industriale, vicinato. Telefonare 741-432.

LOANO condominio 4 con... » vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOANO villa con giardino permutesi con commercio o alloggio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7523 — Torino». A45848

LOANO, zona centrale, tranquillo, vendo appartamenti in palazzine signorili. Petrone, Roma 4, Tel. 69-236 Loano. A34699

LOCALE uso magazzino vendesi zona S. Rita, 42-308, 524-621. A45916

LOTTI piccoli grandi terreno fabbricabile Givoletto lire metro vendesi, comodissi appartamentini. Telefonare 552-453. A45491

LOTTINO per villetta 25 km. Torino mezzo montagna panoramica fronte strada asfaltare, acqua luce, vendesi 1.250.000. Telefonare 366-195.

LOTTINO terreno Orbassano mq. 544 villa progetto approvato vendesi 3.400.000. Telefonare 519-546.

MAGAZZINO laboratorio mq. 200 Torino via Nizza 277, via Spotorno 35 vendo. Telefonare 670-905.

MONCALIERI, stabile industriale nuovo, libero, milleduecento mq. (quattrocentocinquanta coperti), vendesi 32.500.000. Eventualmente affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

MONCALIERI vendo villa con lussuoso parco. Telefono 583-783.

MONTAGNA acquisto baita o casetta Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A45508

MQ. 1000 per bassi fabbricati vendo. Tel. 544-936.

NUOVO ippodromo, nuovo centro residenziale, vendonsi lotti piccoli e grandi, prezzi modesti. Tel. 262-270 ore 9-12. A43560

OCCASIONE vendo terreno per villette periferia città, prezzi modici, garanzia progetto. Telef. 641-779.

OTTIMO investimento. Novi Ligure (zona industriale) vendonsi signorili appartamenti 5-6 vani, 72.000 mq. (1.350.000 vano). Rivolgersi Ingegnere Corte Domenico, via Cavallotti, Novi. A46405

PALAZZINA Mirafiori vendo alloggio tre camere servizi, 5.500.000. Telefonare 769-233. A46354

PALAZZO camere 23 saloni 8 parco cintato vende km. 35 Torino. Telefonare 544-936. O909

PALAZZOTTO precollinare signorile esentasse 17 camere, 3 garages, reddito 5% Moncalieri vendesi. Telefonare 524-564. A45803

PECETTO, altitudine 500, panoramicissimi terreni per ville signorili. Telefonare 82-216. A45792

PENSIONE centrale, muri mobilio vendo causa malattia, trattative dirette, 15.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ».

PERMUTASI terreno industriale mq. 2039 corso Orbassano 402 progetto approvato, con basso fabbricato. Telefonare 694-614. A46631

PIAZZA Bengasi vendo alloggio 2 camere cucina servizi, seminuovo libero 4.700.000. Telefonare 555-382.

PINEROLO vendo terreno panoramico progetto approvato villa due piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». A45693

PIOPPETO mq. 5000 nel Canavese vendo. Telefonare 995-005.

PRECOLLINARE palazzina con parco, alloggi signorili 3 a 6 camere, servizi, garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-459.

PRECOLLINARE terreno per villette progetti approvati. Telef. 882-575.

PRECOLLINARE vendo 3 camere cucina doppi servizi mutuo. Telefonare 84-205. A45897

PRIVATO vende a privato Valli Lanzo altezza 600 alloggio in villetta 2 camere salone servizi garage 7.500.000. Telefonare 882-767.

PRIVATO al Michelino m. municipio bellissimi alto reddito pronti maggio. Telef. 661-440.

PRIVATO vende alloggio nuovo Grugliasco 1 camera servizi occasione circa 4.000.000. Telefonare 798-933.

PRIVATO vende proposto redditizio mq. 14.100, ibridi 214. Telefonare 720-433. A43436

PRIVATO o 12.000 m. Frinco Asti volendo fabbricabile, 4.800.000 trattabili. Telef. 546-164.

PRIVATO vende posizione villeggiatura 4 camere servizi garage giardino 6.000.000 trattabile. Rivolgersi Cral Depositeri Costagrande Pinerolo.

PRIVATO vende scala esente nuovissima, 55 vani, negozi, garage, su corso vicino stazione Rivoli, affittata rendita 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino»

PROGETTO approvato 63 camere tona Gonin vendo 32.500.000. Telefonare 597-329. A44973

RAPALLO villa modernissima comodità autofinca panoramica esentasse 3 camere salone cucina dispense doppi servizi grande garage giardino grandissimo terrazza vista mare completamente arredata vendesi. Telefonare Torino 544-435, Rapallo 53-289.

RIVOLI lotting progetto villetta, soleggiato, piante strada asfaltata vendesi. Telefonare 959-109.

RUBIANA, terreno strada comunale acqua luce mq. 2500 (frazionabile) vendo. Telefonare 959-271.

S. MAURIZIO Canavese vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino terme bagno garage 5.800.000. Telefonare 755-185, 753-464. Dilazioni.

SANREMO vendo appartamento due camere servizi, riscaldamento, esente tasse, vicinissimo mare, 6.500.000 dilazioni. Ogliotti, Ansaldi 12, Sanremo. 22730

SANREMO vendesi villa piccolo hotel, modernissima, attrezzatissima, 14 camere, 7 bagni doppi, riscaldamento. Affarone! Immobiliare Sangiorgio, Matuzia 62, telefono 80-781 Sanremo

SANREMO vendo 2 camere cucina terrazza arredato e vuoto. Rivolgersi Palmaro, Matuzia 31, Sanremo.

SAVONA presso Torre del Mare, privato vende alloggio 2 camere soggiorno servizi. Vista panoramica mare, 5.500.000. Tel. 882-767.

SETTIMO alloggi finiti due, tre camere servizi, prezzi convenienti. Telefono 661-083. A43397

STUDIO B, consiglia appartamento signorile via Pinerolo, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, mutuato. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O616

STUDIO B consiglia 5. Pietro via Settimo alloggi 1-2 camera servizi tutti comforts, dilazione 50%. Piazza Statuto, telefono 515-287.

TERRENO zona Francia (Unica), progetto approvato camere vendo. Telefonare 650-460. A47079

TERRENO in Michelino centro mq. 3800 circa vendesi solo contanti. Telefonare 670-007 ore ufficio, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7499 — Torino ». A45577

TERRENO industriale progetto approvato, tutti servizi, cinta daziaria. Telefonare 528-594, O810

TERRENO mq. 3000 volendo mq. 1500, 25 km. Torino su strada asfaltata vendesi. Telefonare 987-193.

TERRENO mq. 7000, 160 piopni anni due, fronte strada comunale Sommariva Bosco, vende 300 lire mq. Gabetti, XX Settembre 12.

TERRENO Orbassano indesit forti 400-800 mq. vendesi lire mq. Telefonare O135

TERRENO per villetta ottima posizione Rivoli vendo. nara 655-782. O1000

TERRENO progetto approvato Moncalieri vendesi pagamento camera. Telefonare 544-936. O909

TERRENO progetto approvato 100 camere, combinazione. Tel. 280-468.

TERRENO residenziale paraggi Villa Sassi, fronte stradale, occasionissima. Telefonare 528-594.

TERRENO Torino via Sansovino angolo Grosseto mq. 8000 in blocco o frazionati con licenza edificatoria. Telefonare 721-302 ore ufficio. 22570

TERRENO zona corso Agnelli, progetto approvato 60 camere vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino », A44101

TERRENO zona sviluppo mq. 25.000 presso stabilimenti Indesit vicinanza Orbassano vendesi. Telefono 26-858 ore o scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ».

(Continua a pag. 20)

* escursione notturna valida un mese

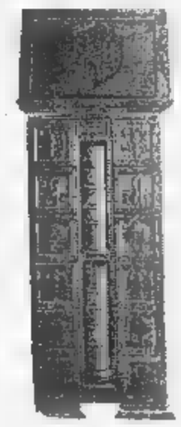
un biglietto alitalia per copenhagen

tutto è pronto. Anche il biglietto è a posto: Milano-Copenhagen. E' un biglietto nuovo, il biglietto della nuova linea ALITALIA Roma-Milano-Copenhagen. Con un modernissimo Caravelle, in due ore arriverete a Copenhagen, importante centro di scambi e di contatti non solo per la Danimarca, ma per la Scandinavia e per tutto il Nord Europa. A bordo, dopo un eccellente pranzo, avrete il tempo di rileggere i vostri appunti, di sfogliare qualche rivista, di rivedere i vostri programmi, e siete arrivati. Questa nuova linea dell'ALITALIA offre moltissimi vantaggi: complessivamente sette voli la settimana - partenza da Milano e da Roma - di cui due notturni a tariffe convenientissime; comodi orari sia all'andata che di ritorno e ottime coincidenze per tutti i paesi Scandinavi. Copenhagen vi attende. Questo grande centro commerciale è anche una città piena di fascino - lo scampanellare delle biciclette, i tranquilli canali, gli spettacoli teatrali e i concerti al Tivoli, le passeggiate lungo la vecchia Nyhaven, la strada delle taverne e dei locali notturni. Un'altra nuova linea aggiunge oggi alla rete Caravelle dell'ALITALIA in Europa. Volate con il nuovo servizio Roma-Milano-Copenhagen effettuato dall'ALITALIA in collaborazione con la SAS

ALITALIA

MIGLIAIA DI ESPERTI AL VOSTRO SERVIZIO

LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE



Nell'annunciare l'uscita del 2° volume a completamento dell'opera, informiamo i nuovi sottoscrittori che ogni copia della riproduzione di questo meraviglioso codice miniato viene intestata « AD PERSONAM ». Il mobile leggio per contenere la « Bibbia Borso d'Este », eseguito totalmente a mano da un noto artigiano, può essere rateizzato assieme alla « Bibbia ».

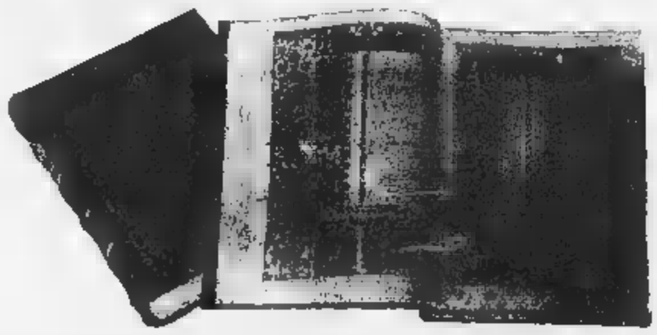
Opera in due volumi "in folio" su carta ad imitazione della pergamena originale, 420 x 310 x 85 composta di:

50	tavole miniate riprodotte e stampate in offset a colori con battuto in foglia e applicato a mano.
1206	tavole in gravure.
Rilegature	in tutto marocchino con venature sul dorso e taglio superiore in oro fino.
Borchie	d'argento dorato sul piatto superiore di ciascun volume, riproducenti le armi degli Estensi, rifinite a mano trafori.
Fregi	in oro sul piatto e sul dorso dei volumi.
Risguardi	in faille di seta moirée.

L'opera contiene inoltre:

ritratto a colori di Borso d'Este
studio storico artistico di Adolfo Venturi

OGNI VOLUME E' COMPLETO DELLA RELATIVA CUSTODIA RIVESTITA TESSUTO VELLUTATO.



SI RICEVONO SOTTOSCRIZIONI ANCHE A PAGAMENTO RATEALE CON LE GARANZIE DELL'OPERA STESSA

AGENZIA ESCLUSIVA DI VENDITA: MILANO - VIA G. VERDI, - TELEFONO 872.481

CON IL COMMOSSO AUGURIO DI TUTTA L'ITALIA

Longarone sta per risorgere per i suoi coraggiosi sopravvissuti

I lavori potranno incominciare fra circa un mese - Il paese sarà ricostruito dove sorgeva prima dell'immane catastrofe - Ospiterà 1200 abitanti - Molto diversa è la sorte di Erto-Casso: la frana ha più elementi di vita, i due villaggi sono inabitabili - Se i profughi vorranno, le loro abitazioni saranno costruite in una località vicina - Sono stati lontano dalle case dei padri, i due comuni

(Dal nostro inviato speciale)

Vajont, 24 aprile.

La strada per Vajont è tuttora chiusa al transito. Segnali di divieto, scritte perentorie e posti di controllo ammoniscono che non si passa, che la strada è guasta e vi incombe il pericolo di altre frane. Si tratta della strada che collega Longarone a Cimolais passando per Erto e Casso, nella conca in cui esisteva il lago in gran parte riempito dalla frana del Monte Toc.

Ma la desolata conca non è del tutto deserta: echeggiano rombi di motori e spari di mine. E' iniziata la grande opera di ricostruzione.

Siamo giunti nella conca del Vajont salendo da Cimolais e superando il Passo di Sant'Osvaldo: sotto di noi si stende la porzione di lago rimasta a oriente della frana; se non fosse per le erosioni aperte nella strada e sul pendio della montagna, dove l'ondata gigantesca è salita con un balzo di centinaia di metri, il paesaggio conserverebbe un'attrattiva pittoresca. E' la prima impressione è subito cancellata da ruderi di case e da croci disseminate sui poggi, poi dallo squallore del paese di Erto, villaggio fantasma, da cui gli abitanti superstiti dovettero fuggire.

Man mano che si procede nella conca, aumentano i segni aperti nei fianchi della montagna dalla disastrosa ondata, ma la frana è ancora lontana: è alta come una montagna e riempie tutta la conca verso Longarone. Poco dopo la vediamo da vicino.

Sulle pendici del Monte Toc una gigantesca striscia chiara, aperta a imbuto verso la vetta, segna la zona da cui si è staccata l'enorme massa rocciosa precipitata rovinosamente nel lago. Il lago è scomparso, al suo posto è sorta una montagna che ora abbiamo davanti a noi. A destra, procedendo verso la diga di Longarone, s'innalza il pendio su cui erano i prati e i campi di Casso, e il paese è lassù, deserto e pericolante.

Infine appare l'orlo della grande diga che chiudeva il bacino del Vajont verso Longarone. Il vertiginoso muro di cemento sovrastava prima le acque del lago; ora è sovrastato a sua volta dalla massa grigia della frana.

La discesa a Longarone è ora possibile da una lunga serie di gallerie sotto la strada è rimasta percorribile.

A Longarone e a Cimolais la popolazione conosce le opere in corso, sa che fra poche settimane sarà raggiunto un notevole grado di sicurezza, e questa confortante notizia contribuisce a rasserenare gli animi.

Si sono attenuati, a Longarone, i contrasti sul piano regolatore. Il grande plastico del piano Samonà, esposto in municipio è stato osservato da tutta la popolazione, a cui quotidianamente l'architetto Dardi dava spiegazioni: il paese risorgerà praticamente nella stessa zona in cui esisteva: ecco il municipio, la chiesa, le scuole, il centro commerciale, i negozi e vari quartieri residenziali. In basso, verso il Piave, un grande parco, il campo sportivo per i giochi di pallavolo, pallacanestro, tennis, la piscina, il lago e la zona industriale.

« Siamo a buon punto — ci dice il sindaco di Longarone, Terenzio Arduini — *perché il Comune ha approvato il piano regolatore Samonà e la popolazione nel suo complesso lo accetta. Ora tocca al ministero dei Lavori Pubblici renderlo esecutivo ».*

« Anche dopo il disastro, abbiamo attraversato dei giorni brutti: fa voglio ricordare, a nome dell'Amministrazione comunale, i sottoscrittori e il giornale La Stampa *che con la distribuzione dei fondi raccolti ha inteso interpretare nel modo migliore la solidarietà dei suoi lettori: il risultato è stato più che soddisfacente); in qualche periodo è mancato anche l'accordo fra i nostri cittadini, ora pensiamo di poter cominciare fra un mese a costruire le prime case della nuova Longarone ».*

Il piano regolatore prevede una capienza di 1200 persone.

Castellavazzo, situato a poche centinaia di metri da Longarone, ha avuto vittime e danni nella frazione Codissago, costruita su un promontorio della riva sinistra del Piave, dove è pure giunta con inaudita violenza l'ondata del Vajont. La situazione del paese, in scala più modesta, è quella di Longarone. *« La popolazione di Castellavazzo* — ci dice il sindaco Rino Zoldan — *non è più sopraffatta dal pessimismo, è favorevole al piano Samonà. I nostri concittadini guardano con speranza alle case che si costruiranno a Longarone ».*

Il sindaco Zoldan ricorda l'aiuto solidale portato dai giornali, e in primo luogo da *La Stampa*.

Molto diversa è la situazione di Erto-Casso. I due paesi sono inabitabili. Alcuni cittadini insistono per tornarci quando saranno ripristinate condizioni di sicurezza, ma la zona non ha più elementi di vita: sono stati distrutti campi e pascoli, e il lago, in gran parte scomparso sotto la frana, avrà più le attrattive turistiche di prima.

Perciò sono state presentate alla popolazione le tre possibili soluzioni prospettate dalla commissione presieduta dal prof. Samonà circa il reinsediamento degli abitanti di Erto e Casso in una di queste zone: Maniago, San Quirino (fra Pordenone e Maniago) o Codissago. Gli stessi cittadini dovranno scegliere fra le tre località.

La zona più favorevole per la ricostruzione sembra sia Maniago. *« Se 40 o 50 famiglie scelgono una zona* — afferma il sindaco Giovanni De Damiani — *altre seguiranno, ed Erto-Casso potrà risorgere in un comprensorio di pochi chilometri da stabilimenti industriali raggiungibili anche con mezzi pubblici.*

« Ma le adesioni al trasferimento sono scarse, la popolazione si disperde, non si costituisce il nuovo comune — aggiunge il sindaco — *e tutti i benefici comunali acquisiti, canoni e contributi, sono perduti ».*

« La situazione è migliorata — conclude il sindaco. — *Ricordo lo sgomento, le privazioni, la miseria dei giorni del disastro. Ricordo con quanta pena potei distribuire in principio la modesta somma di 5000 lire ai bisognosi. Soltanto quando giunsero gli aiuti de* La Stampa *in forma sostanziosa, si ebbe senso di conforto, e vidi più attorno a me uomini ciechi che non potevano nemmeno permettersi di fumare una sigaretta o di bere un bicchiere di vino. Ora siamo al punto cruciale: tocca ai cittadini rispondere alla consultazione e dire se vogliono la nuova Erto-Casso e dove la vogliono ».*

Questa è la situazione dei tre paesi più colpiti dal disastro del Vajont. Prima di lasciare la zona abbiamo voluto salire sul poggio di Fortogna dove sono sepolte 1200 vittime della sciagura (altre 800 sono seppellite in altri cimiteri o non sono più state trovate).

Il camposanto è un grande campo fiorito. Vi si entra passando fra due grandi bandiere tricolori, e l'area è dominata da una altissima croce costruita con tronchi di larici dai vigili del fuoco.

Milleduecento sono le vittime qui raccolte, e la nuova Longarone sarà costruita per milleduecento abitanti. In questo ricorso non voluto c'è una mesta ma coraggiosa volontà di rinascita. I lutti, le sofferenze, i danni non saranno dimenticati, ma la vita continua. Longarone, come Erto-Casso e Castellavazzo stanno per risorgere. Tutti gli italiani ne seguono le sorti con un augurio.

Ettore Doglio

Il bacino del Vajont com'è oggi. L'immensa frana che si è staccata dal Monte Toc, a sinistra, ha preso il posto dell'acqua occupando la sede del lago artificiale (Telef.)

Una sottoscrizione che ha reso 330 milioni

Le offerte dei lettori de «La Stampa» nobile esempio di solidarietà umana

Le somme, distribuite nei giorni più drammatici, hanno costituito un aiuto concreto e immediato nel momento di maggior bisogno

Riteniamo di aver assolto il compito che i lettori ci avevano affidato: quello cioè di portare un aiuto immediato, urgentissimo alle popolazioni colpite dalla sciagura, facendo pervenire il denaro nei giorni più drammatici, quando migliaia di persone erano senza casa, senza un soldo in tasca, e giacevano negli ospedali o vagavano sulla piana di Longarone scavando nel fango alla ricerca dei loro cari scomparsi.

I soccorsi disposti dal governo in quel primo periodo non potevano che fronteggiare le situazioni di estrema emergenza: venivano curati feriti e malati e si distribuivano viveri, coperte, indumenti indispensabili.

La distribuzioni di fondi operate allora da *La Stampa* con i fondi della sottoscrizione portarono un aiuto apprezzatissimo e il conforto di una commossa solidarietà umana.

La sciagura accadde il 9 ottobre. Due giorni dopo, il 25 ottobre, avevamo già distribuito 163 milioni; il 2 novembre le distribuzioni di aiuti sommavano a 265 milioni. Attestazioni di sindaci e espressioni popolari di gratitudine dissero ai nostri lettori quanta commozione le popolazioni del Vajont avessero accolto l'iniziativa fraterna di Torino e del Piemonte.

La distribuzione degli aiuti continuò e la generosità dei nostri lettori ci permise anche di elargire 54 milioni e 600 mila lire agli 84 giovani rimasti orfani di entrambi i genitori: a ciascuno venne assegnato un Libretto di risparmio con un deposito di 650 mila lire, sembrandoci che questi orfani, privati dell'affetto e dell'appoggio dei genitori, meritassero un particolare aiuto.

Il rendiconto che pubblichiamo oggi conclude la sottoscrizione. Dagli elenchi che abbiamo successivamente pubblicato risulta che 2200 famiglie bisognose sono state aiutate da *La Stampa*, con una elargizione media di mille lire ciascuna.

Rendiconto della Sottoscrizione

Diamo ai nostri lettori il rendiconto definitivo della sottoscrizione per la sciagura del Vajont.

Il totale della sottoscrizione è stato di	L. 330.530.040
A questa somma sono da aggiungere gli interessi maturati sui fondi depositati nel corso della distribuzione presso la Banca di Novara, succursale di Belluno	» 22.987
Totale fondi disponibili	L. 330.553.027
Erogazioni effettuate fino al 20 gennaio scorso come risulta dagli elenchi già pubblicati	L. 326.170.000
In seguito, mentre completavamo la consegna di un Libretto vincolato da 650 mila lire agli 84 giovani rimasti orfani di entrambi i genitori, ci venivano ancora segnalati casi pietosi di famiglie in lutto e gravemente danneggiate dal disastro. Abbiamo preso in considerazione questi casi, documentati da dichiarazioni di autorità locali o in altro modo accertati, e abbiamo distribuito a 32 persone somme variabili da a 200.000 lire, per un totale di	» 3.200.000
La rimanenza, L. 1.183.027, è stata ripartita fra i tre Comuni più colpiti dalla sciagura:	
— a Longarone (versamenti del 7-1 e del 24-4)	L. 473.200
— a Erto-Casso	» 473.200
— a Castellavazzo	» 236.627
	» 1.183.027
	L. [illegible]

L'autostrada Genova-Sestri L.

I primi trafori pronti in Riviera

Il tronco fino a Rapallo sarà aperto nella primavera del

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 aprile.

L'ultima delle duemila pratiche di esproprio per l'« Autostrada azzurra » Genova Rivarolo - Sestri Levante è stata completata ieri con la firma degli interessati. Le notizie sulla nuova arteria sono buone: i primi trafori verso la riviera di levante sono aperti; un tronco iniziale di km. 29,5 è in fase di costruzione accelerata. Sono ben avviati, nella zona di Teglia, gli imbocchi della galleria di raccordo con la Genova-Serravalle; il traforo della galleria Monte Sperone; le fondazioni del viadotto Veilino dal quale si dipartono gli svincoli del casello di Stagliano; la doppia galleria di Quezzi (m. 1250) e quella dei Camaldoli (m. 1075) forate in cunicolo per oltre un centinaio di metri; la doppia galleria degli Ometti (m. 250) completamente forata; quella di monte Moro (m. 750) forata per metri; il viadotto di Nervi; la doppia galleria di monte Castelletto (m. 1800) e di monte Anpola (m. 1650).

Mentre per questo tronco che da Rivarolo porta a Rapallo si può prevedere l'apertura al traffico nella primavera del 1966, per il tratto Rapallo-Sestri Levante, malgrado le minori difficoltà tecniche, le previsioni sono incerte anche se si ritiene che sarà completato nella primavera del 1967.

Per la Sestri Levante-Livorno, di km. 145, a doppia carreggiata e dal costo preventivo di miliardi, la società Autostrade Ligure-Toscana con un finanziamento limitato a 5-6 miliardi inizierà i trafori di monte Groppi, monte Romello, monte Calvario e monte Quiesa (Lucca) dando la precedenza alle opere relative al vallico del Bracco e al tratto Viareggio-Lucca e Viareggio-Pisa.

Risolta per la parte finanziaria la questione dell'« Autostrada dei Fiori » Savona-Ventimiglia e la prosecuzione della Riviera Rapallo da Sestri Levante a Livorno — con l'autorizzazione del « Comitato Credito e Risparmio » società concessionarie di emettere i prestiti obbligazionari previsti dalla legge n. 729 del 1961 per il finanziamento dei lavori — due sono le nuove grandi autostrade che vengono ritenute assolutamente necessarie per l'avvenire: la Voltri-Alessandria prolungamento fino a Sempione, indispensabile per la insufficienza che rivelerà la Genova-Serravalle anche se raddoppiata.

L'altra opera è costituita dal raddoppio del tratto Multedo di Pegli - Albisola della Genova-Savona che è attualmente una strozzatura pregiudizievole al funzionamento regolare del sistema autostradale della Riviera di Ponente.

n. b.

Costituito il comitato per la nuova autostrada Acqui-Sassello-Savona

Acqui, 24 aprile.

(g. p.) Stamane s'è costituito presso il comune di Acqui Terme il comitato per la realizzazione dell'autostrada Acqui Terme-Sassello-Savona. Ne fanno parte i presidenti delle amministrazioni provinciali, delle Camere di commercio, degli enti provinciali del turismo e i sindaci di Alessandria, Savona, Asti, nonché i sindaci di Acqui Terme, Nizza Monferrato e Canelli.

Il comitato ha nominato una commissione ristretta composta dei presidenti delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Savona, Asti, e del sindaco di Acqui Terme, commissione che inizierà immediatamente i lavori, riunendosi venerdì prossimo ad Acqui.

Condannato per molestie a una giovane infermiera

E' l'operaio di Trento che ha "venduto" per un milione la moglie minorenne - Il Tribunale gli ha inflitto due mesi

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 24 aprile.

(a. a.) L'operaio ventisettenne Fulvio Di Crescenzio, che il 5 dicembre scorso aveva sposato a Trento la diciottenne Sandra Pontalti, « vendendola » subito dopo per un milione all'artigiano quarantenne Alberto Cereda, di Luino (un ex-spasimante della ragazza) è stato processato oggi in Pretura per un altro reato: molestie e linguaggio contrario alla decenza.

Il Di Crescenzio aveva avvicinato, ai giardini pubblici di piazza Venezia, una giovane e bella infermiera che si recava all'ospedale infantile, rivolgendole parole irriferibili. Il pretore gli ha inflitto due mesi di arresto.

In merito alla sconcertante vicenda delle sue nozze — per la quale è stato denunciato con le accuse di truffa e circonvenzione di incapace — il Di Crescenzio, interrogato dai carabinieri ha detto: « Conobbi casualmente il Cereda, il quale un giorno mi chiese se, per un milione, fossi stato disposto a sposare una ragazza. Capii, a causa della relazione con un militare, ch'era maltrattata dai genitori. Finii per accettare e, insieme con la Pontalti, che nel frattempo aveva conosciuto, mi recai da un suo zio sacerdote, davanti al quale recitammo la parte dei promessi sposi.

« Il giorno delle nozze, il Cereda, tramite un legale, mi consegnò mezzo milione di lire, ne aggiunta alle 200 mila che mi aveva già sborsato. Accompagnai la Pontalti, che era divenuta ormai legalmente mia moglie, a Cologno Monzese e il Cereda mi disse testualmente: "Il tuo compito è finito, puoi andartene per i fatti tuoi". Alcuni giorni dopo, tornato a Trento, ricevetti l'altro mezzo milione pattuito e rilasciai una ricevuta dalla quale risultava che la somma incassata costituiva prestito concessomi dal Cereda ».

A sua volta, il Cereda avrebbe sostenuto di aver fatto sposare Sandra Pontalti con il Di Crescenzio unicamente perché impietosito dalle condizioni in cui il fantomatico militare aveva messo la ragazza, che era stata sua impiegata e che voleva aiutare. La Pontalti, che ha dato alla luce un mese fa un bambino, vive ora nel borgo lombardo, in una casa in cui risiede quasi abitualmente anche il Cereda, che risulterebbe sposato ma separato dalla moglie.

Per le vittime del Cadore

La sottoscrizione de «La Stampa»

Ancora un'offerta per le popolazioni vittime della tragedia del Vajont: è il risultato di una colletta tra gli abitanti della frazione Tuffo, un piccolo, laborioso gruppo tra le colline di Coccinato. Una prova, se ancora ce n'era bisogno, della fraterna solidarietà del Piemonte verso i fratelli dolenti.

La popolazione della frazione Tuffo del Comune di Coccinato L. [illegible].

Totale prec. L. 330.477.040

[illegible] n. L. 330.530.040

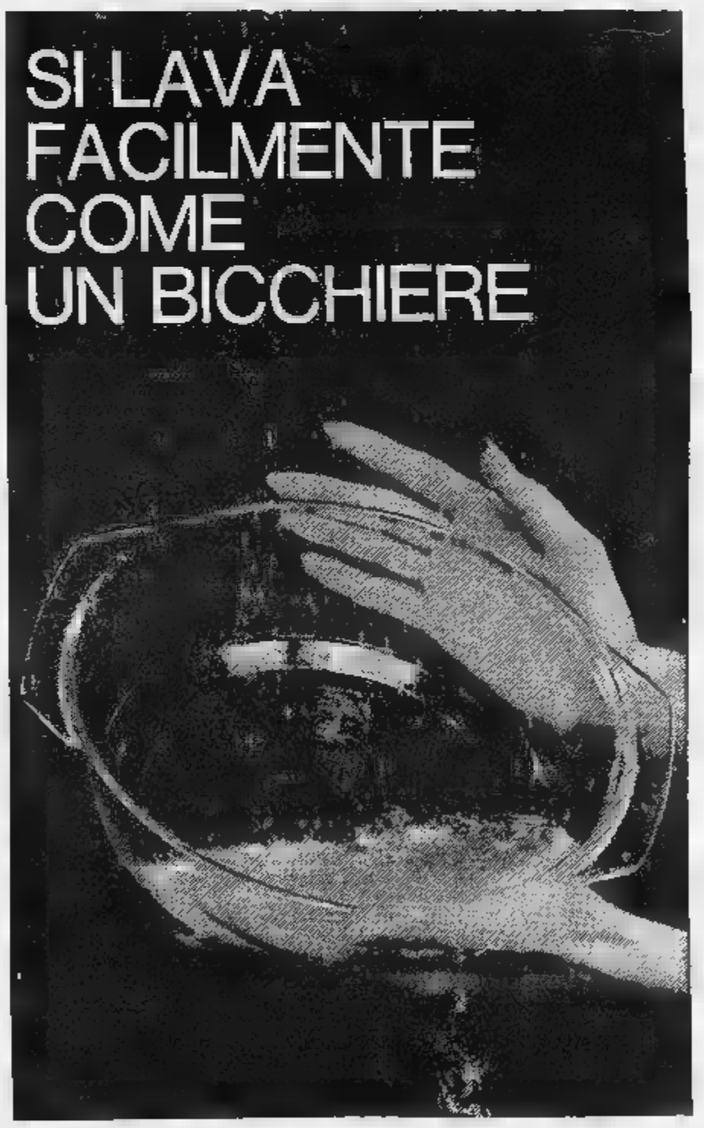
LA

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società per Azioni - Capitale versato e Riserva L. 6.400.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale: MILANO, via Manzoni, 5 - Telef. 88.27
Filiale di Milano: via S. Prospero, 2 - Telef. 88.75

affiliata della Bank of America NATIONAL TRUST AND SAVINGS ASSOCIATION offre i servizi di una delle maggiori organizzazioni bancarie internazionali, attraverso una vasta rete di Filiali, Uffici di rappresentanza, Aziende collegate e Corrispondenti nei principali mercati di tutto il mondo.

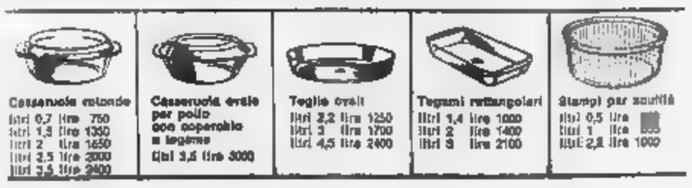
..... a New York, a Londra, a Beirut, a Tokio, a Bangkok
..... in ogni grande centro di interesse commerciale, la organizzazione mondiale della Bank of America è in grado di fornire alla clientela un primario servizio di assistenza diretta, affidato a propri esperti, per soddisfare tutte le necessità inerenti a contatti di affari, relazioni su mercati esteri, informazioni commerciali, oltre allo svolgimento di ogni servizio bancario.



Bastano acqua e sapone per lavare il vetro da fuoco « Pyrex ».
Senza paglietta, senza fatica « Pyrex » torna pulito e brillante, sempre « Pyrex » non è poroso, non trattiene odori né sapori. Usando il vetro da fuoco « Pyrex » si ha economia di energia, si cucina meglio, è tutto più buono, perché il calore è distribuito con maggior uniformità e la cottura è « integrale ».
« Pyrex » è la gioia della cucina moderna perché è elegante, igienico, mantiene caldi i cibi che si possono servire direttamente alla fiamma alla tavola, e ne garantisce la perfetta conservazione.

PYREX

L'ELEGANTE VETRO DA FUOCO



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale sociale L. 20.000.000.000 - Riserva L. 8.400.000.000

Assemblea generale ordinaria del 24 aprile 1964

Presieduta dal dott. Raffaele Mattioli, si è tenuta venerdì 24 aprile, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1963.

Il Presidente dott. Mattioli ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

l'anno scorso, a conclusione [redacted] nostro rapporto sull'esercizio 1963, ci ponevamo il quesito velatamente sardonico se non fossimo anche noi coinvolti nella tanto lamentata contrazione dei profitti. E spiegavamo come ci fossimo protetti lavorando di più, aumentando cioè [redacted] «fatturato».

Il quesito sarebbe ancor più legittimo quest'anno: [redacted] perchè le spese son cresciute in misura ancora maggiore — le spese per il personale del 20%, [redacted] imposte del 10,5% e gli altri oneri del 20% —, sia perchè le condizioni ambientali sono state decisamente meno favorevoli: meno favorevoli per le ricorrenti ondate — anzi, [redacted] crescente marea — di malumore, e per il gioco confusamente contraddittorio di spinte, pressioni e t[redacted].

Il malumore persiste, e non è certo il caso di intonare il *Suave mare magnum*. Ma [redacted] ve è constatare come, [redacted] stante tutto, e nonostante in particolare i quasi dieci miliardi di maggiori spese a cui ci siamo pur mo' riferiti, l'utile [redacted] del '63 — senza che siano intervenute variazioni apprezzabili nei saggi medi attivi e passivi — abbia superato quello del [redacted].

La chiave dell'enigma — ma enigma non è, se non ha niente di enigmatico [redacted] tonica attività di un organismo vivo, — è ancora una volta l'aumento del lavoro, riflesso e fattore dell'incremento produttivo dell'intero paese. Abbiamo avuto fiducia nel lavoro e negli sforzi della nostra clientela, e da questa fiducia abbiamo tratto la fiducia [redacted] nostra capacità di sostenerla e incoraggiarla. Gli impieghi (per ora parliamo solo di quelli [redacted] lire al netto delle partite di ordine puramente contabile) son cresciuti di 227 miliardi, ossia del 20% circa.

Dove abbiamo trovato i soldi? La [redacted]colta lire (anch'essa al netto delle partite di carattere puramente contabile) nel '63 ha dato solo 133 miliardi, ossia un 9,7% di aumento sulla consistenza a fine 1962. Per la differenza, cento miliardi in cifra tonda, siamo ricorsi alla Banca d'Italia. Ne avremmo fatto volentieri a meno, se avessimo potuto, e avremmo così anche economizzato qualcosa sul costo di questi fondi. Ma non rammarichiamo di averlo fatto — e anzi, anni fa, proprio nella fase della grande liquidità, prospettammo anche in questa sede tale eventualità — se ciò ci ha consentito [redacted] sovvenire agli inderogabili bisogni della clientela, rimanendo il nostro deposito obbligatorio [redacted] disopra di 250 miliardi.

Non [redacted] dimenticato, a questo proposito, che l'istituto del deposito obbligatorio nacque, o rinacque, nel 1947, sul tronco tradizionale di un rapporto minimo obbligatorio tra mezzi propri e raccolta, stabilito un tempo quasi a garanzia dei depositanti, la cui effettiva garanzia peraltro risiede, più che nei «mezzi propri» della banca, nella liquidità dei suoi impieghi. Il rapporto tecnicamente più significativo sembrerebbe [redacted] quindi quello tra [redacted] propri e impieghi (e [redacted] questo criterio si ispirano le norme che limitano i singoli impieghi a una percentuale dei mezzi propri), se tale rapporto a sua volta non tornasse ad essere condizionato da quello (mezzi propri + raccolta) / impieghi. Corollario: quando — come nel caso nostro — i mezzi propri palesi sono esigui, sia rispetto alla raccolta sia rispetto agli impieghi, bisogna in qualche modo integrarli. Un congegno come quello che vi[redacted] [redacted] noi fa perciò del risconto il siero fisiologico immesso nei mezzi propri p[redacted] a base del rapporto, mentre le cose si svolgerebbero in modo ben diverso se il rapporto potesse istituirsi in base all'effettiva consistenza patrimoniale dell'azienda, sia pure periodicamente ridiscussa e determinata.

Guardando dunque alla realtà delle cose, [redacted] di là degli schemi contabili [redacted] giustificazione ultima del nostro ricorso al risconto non sta, com'è chiaro, nè in ragioni di conto economico (il risconto costa, sì, più del[redacted] media della raccolta, ma forse meno di quel che costerebbero, nella situazione di concedato «scartellamento», altri cento miliardi in aggiunta alla [redacted]lta), nè i criteri o massime di tecnica bancaria, ma nell'uso che abbiamo fatto e facciamo di quelle risorse. Ancora una volta — non sapremmo che «ci ripetiamo», ma il corso delle cose che è tuttora quello che era, e sotto un certo aspetto non ha ancora raggiunto una ben concatenata uniformità di fasi e di sviluppi, — la piccola, la media e la medio-grosse imprese hanno avuto più delle grosse e grossissime.

A fine '63 i nostri 60.000 clienti hanno utilizzato crediti per 1162 miliardi di lire. [redacted] essi ben 57.903, ossia il 97% per numero, hanno utilizzato meno di cento milioni ciascuno, anzi, poichè in tutto hanno preso 518,1 miliardi, il loro debito medio è appena di nove milioni a testa.

Nello scaglione successivo, tra i 100 e i 200 milioni, abbiamo 1063 clienti per 147 miliardi: [redacted] milioni a testa, [redacted] cifra che può sembrare rotondetta solo se si dimentica che equivale ad un milione, un milione e mezzo dell'anteguerra. Questi due scaglioni insieme comprendono il 98,5% del [redacted] clienti e circa il 60% del totale dei crediti utilizzati: sono quelli dunque che caratterizzano l'insieme della nostra clientela e danno il tono [redacted] nostro lavoro.

Ma veniamo pure ai crediti più grossi: quelli tra 200 e 500 milioni sono 567, per un totale di 170,6 miliardi. I tre primi scaglioni fanno così insieme 836 miliardi, e cioè il 70% del totale. I crediti tra 500 milioni e 1 miliardo sono 164, per 112 miliardi in tutto: e quelli oltre il miliardo, 98 per 234 miliardi; e di questi solo 33 per 145 miliardi [redacted]rano i due miliardi.

Certo, nel complesso, questi crediti «grossi» formano una «fetta» tutt'altro che trascurabile. Ma, se si guarda all'insieme e alle singole operazioni, se si osserva in particolare che circa la metà dei crediti oltre due miliardi [redacted] stata usufruita da un numero [redacted] clienti che si contano sulle dita di una mano, bisogna riconoscere che [redacted] alquanto lontani dalle proporzioni che si potrebbero immaginare, e che da molti si immaginano anche, forza della tradizione!, quando si pensa al [redacted] istituto, ammara circonfuso da un alone [redacted] di spuria maestà, per cui sarebbe per antonomasia la banca del più grosso capitalismo, l'allevatore potentato dei «pachidermi».

Raffrontata con le cifre di fine '62, la distribuzione per scaglioni non presenta modificazioni apprezzabili; talchè possiamo constatare che anche in questo esercizio il fisiologico «appetito» degli imprenditori medio-piccoli e semigrossi si è mostrato nettamente maggiore [redacted] quello dei «giganti». Con questo non vogliamo dire che quando una azienda raggiunge certe dimensioni perda automaticamente una quota delle sue energie espansive. Nè vogliamo negare l'esistenza teorica di dimensioni *optimum* per ogni impresa. Nè ignorare la verità lapalissiana, anzi definitoria, che solo i piccoli possono crescere a medi, e solo i medi a grossi. Nè «accusare» i più grandi, nè idealizzare [redacted] i piccoli in quanto piccoli: lasciamo a certi teologi del Seicento la teoria che la geniale potenza di Dio rifulge appieno solo negli insetti più minuscoli. E non dimentichiamo, naturalmente, che grossi e piccoli son termini relativi, e di significato radicalmente diverso di ramo in ramo. Tuttavia, sta di fatto che l'«ala marciante» della nostra economia è composta da aziende e da imprenditori che, sia per mole di investimenti, [redacted] per numero di dipendenti, sia per la frazione di mercato che assorbono, vanno considerati piccoli e medi nel senso comune della parola.

Il loro progresso nell'ultimo quinquennio è stato impressionante. Non c'è inchiesta regionale che non metta in evidenza il fen[redacted] e i cambiamenti di struttura sociale che ha determinato. Ad esso va anche collegato, a nostro dispetto professionale, quel fenomeno su cui vi abbiamo più particolarmente intrattenuti lo scorso anno, ossia il più forte ritmo d'accrescimento delle banche così dette «ordinarie», per lo più locali o provinciali e tutt'al più regionali, rispetto agli istituti [redacted] base nazionale.

Quello però che è stato meno osservato è forse il punto più importante: e cioè l'atteggiamento dei maggiori e dei grossissimi di fronte all'avanzata dei piccoli, medi e medio-grossi. In un primo tempo, perplessi, tra l'altro, di fronte ai sorprendenti sviluppi della tecnica e alla portata pratica di esplosive scoperte scientifiche, han degnato appena d'uno sguardo questa proliferazione di minuscoli e minori concorrenti anche se andava rosicchiando i margini del loro mercato. (E in molti casi, naturalmente, nemmeno questo accadeva, sia perchè non ci si può improvvisare fabbricanti d'automobili e di motonavi, sia perchè talora, vorremmo dire per istinto, il nuovo imprenditore si creava il suo mercato, «inventava» il prodotto e magari anche — come sapevano gli economisti classici e praticano ancora gli agenti pubblicitari — il bisogno che il «prodotto» soddisfaceva, o s'orientava verso zone del consumo neglette dagli industriali già tradizionalmente «insediati»).

In un secondo tempo, logico più che cronologico, i «grossi» hanno accolto di buon grado i sopraggiunti, non trattandoli più da intrusi, ma [redacted] collaboratori ausiliari, «ufficiali di complemento» che non alterano l'ordine delle carriere e delle gerarchie e intanto permettono allo stato maggiore di studiare lungimiranti piani strategici.

Di qui però era inevitabile [redacted] arrivasse a una terza fase — quella che si va delineando sotto i nostri occhi —: i piccoli e i medio-grossi, pur gravidi di sviluppi — ma di sviluppi non sempre agevoli e men che mai disinvolti, — possono integrare, però non sostituire, in breve volger [redacted] tempo i più poderosi complessi produttivi del paese; possono consentire ai maggiori una pausa di ri[redacted] un ritmo di marcia o cadenza di parata, [redacted] arrischiarsi a compromettere la propria vitalità forzando le proprie dimensioni. La pausa dunque non può oltrepassare il momento di sutura organica nel sistema, il momento della solidarietà necessaria per il consolidamento dei piccoli e dei medi e la ripresa di sviluppo dei grandi, il momento cioè in cui i maggiori debbono assorbire e far proprio l'impeto dei minori, potenziare l'animosa aggressività dei «pionieri» con una esperienza di molti decenni ed una mentalità aperta ad orizzonti più sgombri e più vasti.

Non pochi tra loro già ne hanno piena coscienza. Ci basti ricordare, per trarne palmare conferma di quanto siamo venuti dicendo, i «programmi di investimento» delle aziende IRI per il 1964-67.

La morale della favola è tanto palese che non ci vantiamo di doverla ripetere ormai da anni. Lungi dall'essere pletorica e accentratissima, la nostra struttura produttiva [redacted] in più di un settore inadeguata e tecnicamente ansiosa [redacted] un rapido rinnovo. E tacciamo delle «infrastrutture» (ci limitiamo a ricordare i porti, anzi il solo porto di Genova, e il problema gravissimo della istruzione professionale), assolutamente arretrate, incapaci di far fronte, non diciamo ai futuri sviluppi, ma alle più che urgenti necessità del giorno.

Nel nostro mestiere queste cose le abbiamo avvertite da tempo, e le abbiamo segnalate senza piagnistei, anzi con animo sereno e fiducioso, come sereno e fiducioso [redacted] tuttora. Da dieci anni almeno il *punctum pruriens* nell'esame dei bilanci dei nostri clienti è stato quello degli ammortamenti e rinnovamenti. A[redacted] il così detto auto-finanziamento è stato esaminato sempre in rapporto e in funzione sopra tutto degli ammortamenti, e cioè della capacità dell'azienda di rifarsi continuamente le ossa e di conservarle sciolte da artriti e da emiplegie. Sappiamo che ci son dei limiti fiscali agli ammortamenti, e speriamo che si concretino le misure di cui [redacted] sta discutendo per rendere possibili ammortamenti più generosi, o meglio più ragionevoli dato il ritmo del progresso tecnico e la rapidità con cui la liberalizzazione degli scambi ci fa sentire gli effetti di ogni progresso altrui. Poche riforme potrebbero essere più fertili di risultati. Gravare la mano fiscale sugli ammortamenti equivale infatti a prelevare un'imposta sul patrimonio, e mal congegnata per [redacted] più, e ricorrente ogni anno, e quindi ad effetto cumulativo.

In ultima istanza, quando oggi si parla di difficoltà nell'auto-finanziamento, quello che realmente si intende è una deficienza di ammortamenti. E quello che si chiede, in definitiva, è uno sforzo finanziario molto sostenuto per ricavare dai profitti lordi e da trasfusioni [redacted] capitale fresco le somme necessarie per rimettere a punto adeguatamente l'attrezzatura produttiva del paese. Ancora l'anno scorso abbiamo detto, più alla buona, che per questo occorrono «soldi, molti soldi».

Oggi ribadiamo che questo è il problema dei problemi — e gli altri gli gravitano intorno. Esso è al fondo dell'antitesi «mano pubblica-iniziativa privata». L'una aspetta dall'altra una condotta risolutiva, e tutte e due sembrano giustificarsi — e sentirsi giustificate — col chiedere dove sono i soldi, dimenticando che la produzione, purchè sia sana, i soldi se li porta nella pancia. Soltanto questa obbiettiva e concreta impostazione del problema può dar senso e corpo e vigore, capacità maieutica e fecondità alla [redacted] detta «programmazione» e farci collocare fra i ricordi di famiglia gli indumenti il cui uso porterebbe a fare dell'Italia il «problema meridionale» dell'Europa!

Siamo [redacted], e quello che, anni fa, abbiamo chiamato «il paradosso delle aree sottosviluppate»: il miglior modo di promuoverne lo sviluppo non è quello di erogarvi aiuti, sovvenzioni, prestiti semi-gratuiti, esenzioni fiscali o quote privilegiate di investimento — così si perpetua una deleteria dualità di «protettore» e di «sovvenuto», — ma di far crescere e prosperare, rinnovandone le istituzioni, tutto il sistema economico in cui l'area sottosviluppata è compresa: sistema [redacted] che sarà l'Italia di fronte al Mezzogiorno, l'Europa di fronte all'Italia, il mondo intero di fronte alle zone più squallide del pianeta (e domani magari al suo satellite lunare).

E' chiaro che il problema così impostato [redacted] tanto supera quello degli squilibri regionali o della polemica «mano pubblica-iniziativa privata», che non si può certo risolverlo con la bacchetta del Duca Prospero. Ma in un paio d'anni il problema di rinnovare, aggiornare e potenziare l'attrezzatura produttiva dell'Italia (agricoltura compresa) può bene essere formulato, scomposto nei suoi elementi, messo a punto sotto ogni aspetto (tecnico, economico, sociale) e il suo processo avviato [redacted] a una salutare soluzione.

Posto di fronte a una esigenza del genere, il «lavoro» non potrebbe rifiutare il suo concorso e la sua necessaria collaborazione. Ma al lavoro non si possono chiedere sacrifici senza contropartita. E l'unica contropartita valida, l'unica allettante, oggi, è una leale intesa per raggiungere certi fini di comune utilità. Il capitale chiede al lavoro di «fargli credito» per il periodo necessario e, come sempre chi domanda credito, deve offrire adeguate garanzie, e cioè, in ultima istanza, sicure «fonti di rimborso».

Le vie e i modi di tale intesa dovranno seguire la natura delle cose. Qual è infatti la situazione di fondo? Ad un aumento della remunerazione unitaria del lavoro e del suo costo globale (salario più oneri sociali) si è insieme contrapposto e sommato un [redacted] margini di capacità produttiva e, in molti casi, anche una specie di «stanchezza» tecnica del macchinario impiegato: è questo un elemento invisibile, se non proprio «occulto», dell'aumento o irrigidimento dei costi che pesa sul ritmo dell'offerta.

La tendenza [redacted] certamente arrestata. Il «credito», erogato [redacted] fatto del lavoro al ritiro di ogni busta-paga, contribuirà a consentire quel rinnovo delle attrezzature industriali e commerciali che dovrà tradursi nella eliminazione della «convergenza» che abbiamo descritto, e quindi in maggior produzione, più larghi profitti e — questo è il momento [redacted] «rimborso» — più pingui buste-paga. Alternativa? La fine del «pieno impiego».

In sostanza, non c'è in questo nulla di rivoluzionario, nè di antirivoluzionario. Si tratta solo di far funzionare il buon [redacted]enso, di razionalizzare, «istituzionalizzare» e «tempestivizzare» quello che è sempre successo in forma più o meno tumultuos[redacted] e disordinata. E qui la programmazione è chiamata a svolgere un ruolo essenziale, protettivo e assicurativo, tale quindi [redacted] infondere e rassodare la fiducia — la fiducia nelle cose, [redacted] fiducia reciproca e quella che è alla radice di tutte le altre, la fiducia in se stessi.

Per questo noi non ci siamo fermati, e non intendiamo fermarci. Ogni irrigidimento vorrebbe dire un passo indietro, un deleterio principio di ridimensionamento (deleterio, si intende, non solo per noi e per la nostra clientela, [redacted] prima ancora per tutto il sistema).

Alla luce di questa verità nemmeno ci lasciamo impressionare dal rapporto impieghi-raccolta, che è salito a fine 1963 all'81%. Una banca — lo ripetiamo [redacted] anni — esiste per far credito. E un credito — non è una scoperta, anche se siamo costretti a dirlo — è concesso per essere utilizzato. Non ci è mai piaciuto, e ci pare anzi contrario all'etica professionale, concedere crediti «per figura» o per propaganda. E per questo non ci è mai piaciuto nemmeno lo scarto eccessivo tra accordati e utilizzi, che lascia troppa briglia sul collo del cliente.

Nonostante l'evidente tensione di tutti i rapporti misuranti l'utilizzo del credito, che provano del resto a quale altissimo numero di [redacted] abbia funzionato il nostro «motore», abbiamo cercato di lavorare sempre di più, navigando anche tra esigenze contraddittorie come quando spingevamo — e continuiamo a spingere — la nostra clientela a sottoscrivere prestiti e aumenti di capitale (cinquanta miliardi di obbligazioni e dieci di azioni sono stati sottoscritti ai nostri sportelli); e tutto questo non per «ottimismo» — espressione che sa di fatuo e di compiaciuto —, ma perchè il nostro mestiere lo voleva: un mestiere che, fatto con coscienza, costa fatica e patemi, discernimento e coraggio, entusiasmo e nervi a posto. Senza questo assurdo conglomerato di affetti e qualità contraddittorie, senza questo «ottimismo» [redacted] fatto e non di umore, si diventa burocrati. E l'esercizio del credito non è attività burocratica. La nostra è un'attività pratica puramente intellettuale — mediatrice e conciliatrice di una astrazione di ordine meccanico con una concretezza di ordine biologico.

Lo stesso proposito — lavorare di più — ci anima, ripetiamo, [redacted] anche in questo esercizio, nonostante le ulteriormente aggravate difficoltà ambientali, difficoltà che — [redacted] le diciamo per proporci ad esempio — si risolverebbero certo [redacted] ragionevole e tollerabile impegno se tutti fossero animati da questo stesso nostro proposito: lavorare di più. Lavorando [redacted] più, noi si dovrebbe anche guadagnare [redacted] più nel '64 che nel '63, ma saremmo pacatamente[redacted]egati a guadagnare di meno se intanto il problema fondamentale della nostra economia fosse tenacemente avviato a soluzione. L'essenziale, per quel che ci riguarda, [redacted] di conservare in piena efficienza, in *full employment*, questo nostro strumento di lavoro, che ha contribuito a sostenere — e deve continuare a farlo — il nostro apparato produttivo anche attraverso i frangenti e i tentennamenti della così detta congiuntura. E non è soltanto essenziale «per quel che ci riguarda»: è essenziale per tutto il sistema, dalla banca centrale all'ultima cassa artigiana, dalla *holding* che investe cinquecento miliardi all'anno al bottegaio che conta i suoi quattro soldi, dal bilancio del salariato e dell'operaio (o memoria di Le Play!) al bilancio dello Stato e alla bilancia dei pagamenti.

Signori Azionisti,

vi abbiamo mostrato quello che per noi è il «nodo» della situazione economica del [redacted] e vi abbiamo detto come ci siamo condotti per non intralciarne, anzi possibilmente per agevolarne lo scioglimento. Corollario del nostro discorso è una riaffermazione di fiducia nella capacità della nostra economia di continuare il proprio cammino con passo non vacillante. Non è questa una fiducia di maniera: essa è comprovata e irrobustita [redacted] fatti e dati positivi.

«Crisi di crescenza» è uno slogan troppo comodo. Anche la gobba che s'inarca sulle spalle del rachitico si potrebbe esser tentati a far passare per crescenza. Ma sappiamo che è un'escrescenza. E di altri Pulcinelli non abbiamo certo bisogno.

La verità, per fortuna, è assai diversa. La crescita dell'Italia nell'ultimo decennio — insolita per velocità, poi che ha portato al raddoppio e alla triplicazione di quasi tutti gli indici economici — è stata nell'insieme fisiologicamente sana. Non ha scardinato nulla ma ha reso più sensibili certi squilibri preesistenti — in ispecie la carenza di adeguate strutture basilari, nel campo della scuola, dell'igiene, delle comunicazioni, — e al tempo [redacted] ha assorbito quelle disponibilità di mano d'opera, che [redacted] formato l'unica nostra [redacted] utilizzata o parzialmente utilizzata, e ha tolto così al sistema un margine [redacted] elasticità, sul quale aveva potuto fin allora contare.

Il raggiungimento, per la prima volta nella nostra storia unitaria, di qualcosa di simile al pieno impiego provocava tutta una serie di conseguenze ineluttabili, tra le quali basti ricordare le due più cospicue: un rafforzamento immediato e impaziente della posizione contrattuale dei sindacati, che a sua volta corroborava la posizione politica dei partiti di [redacted]; e un brusco aumento dei consumi.

La diversa distribuzione del reddito nazionale, e in particolare degli incrementi del reddito nazionale, non si traduceva quindi in congruo aumento di disponibilità liquide e tendeva pertanto a rallentare il ritmo degli investimenti. Il rapporto investimenti-reddito nazionale, che nel 1962 aveva toccato la percentuale record del 26,7% (cifra rettificata), ripiegava nel 1963 al livello (un livello tutt'altro che disprezzabile) del 25,1%. Ma la pressione della domanda che non poteva essere soddisfatta sul mercato nazionale portava a maggiori importazioni di beni e servizi, che appesantivano le partite correnti della bilancia dei pagamenti.

Di qui, il prodursi in essa nel 1963 di un cospicuo deficit, fronteggiato in parte con apertura di credito ottenute dal nostro sistema bancario e, per il 1964, dalle più ampie e previdenti misure adottate dalla Banca d'Italia per assicurarne la copertura almeno per tutto l'anno, e insieme scoraggiare le manovre speculative contro la lira. Sotto questo aspetto, la situazione è quindi oggi *under control*, e non è prevedibile sia necessario ricorrere ad altre difese, come quelle offerteci dal Mercato Comune, dalle sue clausole di salvaguardia, ecc., per non parlare di rimedi peggiori del male suggeriti o preconizzati da certa stampa [redacted] nomica internazionale. L'essenziale è lavorare e produrre: i riflessi e gli avvolgimenti monetari o finanziari sono un epifenomeno, e dovranno risolversi favorevolmente se la situazione fondamentale si mantiene sana. E la via della salute — che conduce anche a riacquistare una non effimera competitività — crediamo [redacted] avere descritta [redacted] sufficiente chiarezza. Essa è la via della salute anche per il risparmio: è proprio questa la fase della congiuntura in cui il risparmio può trovare gli impieghi più proficui, oltre che proteggere efficacemente la propria capacità d'acquisto.

Il nostro bilancio rispecchia con puntuale fedeltà questo stato di cose. All'attivo, l'aumento di una ventina di miliardi nel nostro portafoglio di obbligazioni e azioni e un piccolo incremento nei riporti misura l'appoggio che abbiamo continuato a dare al mercato finanziario. Gli impieghi per cassa sono passati da 1283 a 1510 miliardi e quelli di firma raggiungono ormai i 237 miliardi. La raccolta (lire e divisa) passa da 1693 a 1863 miliardi.

Di fronte a questi incrementi appare più sproporzionato che mai il volume dei nostri «mezzi propri palesi». La nostra struttura patrimoniale, anche dopo l'assegnazione di quest'anno [redacted] riserve ufficiali, che raggiungeranno così la metà circa del capitale, accuserebbe una grave «strozzatura» tra mezzi propri e giro d'affari, [redacted] le riserve latenti non rappresentassero sicuramente [redacted] multiplo dei cosiddetti «mezzi propri». Comunque, il problema dell'adeguamento del capitale, e non solo per ragioni di estetica del bilancio, non tarderà a ripresentarsi. E' un discorso, questo, che riprenderemo in un altro momento.

Per quanto concerne la fluida «circolarità» della massa dei nostri impieghi, con la quale si identifica la nostra [redacted]pacità lavorativa, anche quest'anno le cifre sulla velocità di rotazione dei nostri crediti ci rassicurano ampiamente.

Senza entrare in particolari tediosi, che in molti casi richiederebbero a loro volta tediose spiegazioni, e senza dimenticare d'altra parte che questi indici, come già s'ebbe occasione di avvertire, hanno assunto un significato diverso da quello che avevano quando furono istituiti, possiamo dire: *(a)* che gli indici hanno ancora aumentato la loro rappresentatività, arrivando a coprire l'86% (contro il 74 nel '57) dei nostri impieghi; *(b)* che il grado medio di utilizzo, che era disceso dal '57 al '60, è da allora in costante aumento ed ha quasi raggiunto il livello del '57; *(c)* che vi è stata un'ulteriore flessione nella rotazione annua degli utilizzi, ma è di lieve entità (—4,4%), e il suo significato negativo è ampiamente neutralizzato dal moto ascensionale dell'insieme, misurato da un aumento di quasi il 20%, e cioè quasi mille miliardi, nel movimento di conto delle posizioni rilevate, che supera così gli 6000 miliardi.

Il conto perdite e profitti accusa un ulteriore forte aumento delle spese d'amministrazione, ossia in prevalente misura del costo del personale. Ma un aumento quasi interamente compensativo ci è venuto dagli interessi e provvigioni lucrati su una più larga massa di impieghi — il tasso medio pagato dalla clientela è rimasto praticamente invariato —, e qualche marginale miglioramento s'è avuto negli utili da intermediazione, miglioramento significativo perchè segue ed annulla la flessione che s'era dovuta registrare nel 1962, e perchè il mercato finanziario è stato nel '63 meno attivo che nell'anno precedente.

In particolare le emissioni di azioni si sono più che dimezzate, cadendo le somme versate dal pubblico da 711 a 326 miliardi, mentre quelle di obbligazioni, non tutte collocate tra il pubblico, crescevano di un 20%, passando da 1200 a 1437 miliardi. Nelle emissioni cui abbiamo partecipato, la nostra quota è stata di oltre un settimo.

Un più vivace incremento si è avuto nelle operazioni connesse con il commercio estero, e in particolare nei nostri impieghi in [illegible] tutti puramente commerciali. Circa $ 350 milioni sono stati utilizzati dagli importatori, circa $ 75 milioni dagli esportatori. Le nuove norme emanate da Cambital nel novembre 1962 ci hanno consentito di aumentare queste operazioni del 37,5%. Nel secondo semestre del '63 hanno anche preso un certo rilievo le operazioni a medio termine effettuate con fondi di [redacted] nordamericane: a fine anno si erano erogati per tali operazioni $ 71 milioni.

A questo proposito [redacted] da osservare che il commercio [redacted] l'estero ha avuto nel 1963 uno sviluppo molto considerevole, e di conseguenza considerevole è stato lo sforzo delle banche per arrivare a finanziarlo.

Si sa che le esportazioni [redacted] cresciute dell'8,2% (percentuale che in tempi «normali» e in paesi «sviluppati» sarebbe da considerare assai soddisfacente), ma che le importazioni s[redacted] aumentate tre volte tanto, del 24,3%; il che dà un indice [redacted] compito che è toccato alle banche. Compito ta[redacted] più gravoso se si riflette che il loro intervento vien richiesto appunto più per le importazioni che per le esportazioni.

Potremmo toccare altri punti, ma riteniamo di aver sufficientemente caratterizzato il nostro lavoro e i nostri propositi. «Al servizio del paese» è [redacted] f[redacted] fatta ed ha ormai sapore pubblicitario. Diciamo piuttosto, parafrasando Abramo Lincoln, che il nostro lavoro è lavoro del paese, con il paese e per [redacted] paese: in questo programma riponiamo intere la nostra tenacia, la nostra fede e la nostra speranza.

* * *

Anche le banche estere nostre affiliate e associate hanno lavorato in questo spirito, e tutte, [redacted] quelle di più antica data sia quelle cui [redacted] siamo interessati in questi ultimi tempi, hanno avuto risultati soddisfacenti e conformi alle aspettative. [redacted] loro apporto al lavoro complessivo [redacted] nostr[redacted] organizzazione è stato cospicuo e l'aiuto che esse han dato ai nostri commercianti e industriali più intenso e proficuo che mai.

* * *

Nonostante le resistenze e le riluttanze del mercato finanziario, la Mediobanca ha continuato ad accrescere il giro dei suoi affari con buon esito e [redacted] vantaggio diretto e indiretto per il nostro lavoro. Anche in relazione [redacted] sviluppo della raccolta, il suo capitale è stato aumentato da [redacted] a 12 miliardi.

* * *

Un robusto incremento di attività ha registrato anche il Credito Fondiario Sardo, la cui circolazione di cartelle si è sviluppata al punto che, a principio di quest'anno, l'istituto ha deliberato di aumentare il suo capitale da 7,5 a 10 miliardi.

* * *

Tutte le nuove agenzie e succursali di cui vi annunciammo lo scorso anno la prossima apertura hanno iniziato regolarmente la loro attività.

* * *

A tutto il nostro personale rivolgiamo uno schietto ringraziamento per la solerzia e l'alacre intelligenza spiegata nell'espletare i suoi [redacted]piti, spesso non facili e quasi sempre più gravosi che nel 1962.

Signori Azionisti,

l'esercizio chiude con un utile netto di	L. 2.985.924.371
che vi proponiamo [redacted] ripartire come segue:	
assegnazione alla Riserva ordinaria	» [redacted]
	L. 2.035.924.371
5% al Capitale Sociale	» 1.000.000.000
	L. 1.035.924.371
più:	
Avanzo utili esercizi precedenti	» 17.459.566
	L. 1.053.383.937
Ulteriore 5% al Capitale Sociale	» 1.000.000.000
Riporto a nuovo	L. 53.383.937

Signori Azionisti,

nell'ottobre dello scorso anno è mancato uno dei nostri più antichi e cari collaboratori. Troppo vivo ancora è tra noi il ricordo di Antonio Rossi perchè si debba rievocarne la umanissima, signorile personalità e l'opera, che si compendia in più di mezzo secolo di lavoro dedicato al nostro istituto, nelle filiali italiane e alla direzione delle filiali brasiliane di Sudameris, [redacted] fino alle cariche superiori e supreme, e poi, ancora, lasciato il posto di Amministratore Delegato, nel nostro Consiglio d'Amministrazione e in quelli di nostre primarie consociate.

Già negli anni tristissimi di quando l'Italia era divisa in due, l'istituto, anch'esso naturalmente spezzato in due tronconi, ebbe molto a giovarsi della cautela, della patriottica vigilanza e del sereno coraggio di Antonio Rossi, rimasto a presidiarne le filiali del Nord. Ma fu durante i primi anni della ricostruzione quando egli diede forse il meglio di sè.

Le sofferenze dell'ultima malattia non ne avevano intaccato la serena disposizione dell'animo; ed è spirato, pochi giorni dopo aver compiuto gli 80 anni, veramente nella pace del Signore.

* * *

Al principio di quest'anno un altro lutto ci ha colpiti, con [redacted] scomparsa [redacted] prof. Ettore Boncinelli, nostro sindaco effettivo fin dal 1936 e Presidente [redacted] Collegio Sindacale dal 1941. La sua alta dottrina computistica, l'innato buon senso e l'appassionato attaccamento al dovere hanno reso al nostro istituto servigi indimenticabili.

Raccogliamoci per qualche istante in silenzio, nel ricordo dei due estinti per tanti anni nostri compagni di lavoro e di propositi.

Vorrete adesso provvedere alla nomina [redacted] un Consigliere in sostituzione del compianto dott. Antonio [redacted].

In conseguenza della scomparsa del prof. Boncinelli, [redacted] dott. Domenico Bernardi, quale Sindaco supplente più anziano, è subentrato nel Collegio Sindacale in qualità di Sindaco effettivo, a sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile.

Ai termini dello stesso articolo 2401 spetta a questa Assemblea generale degli azionisti procedere all'integrazione del Collegio Sindacale e alla nomina del suo Presidente.

* * *

L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione nonchè quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso il 31 dicembre 1963 ed il proposto riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 9.350.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 10% al capitale sociale.

Quindi ha eletto nuovo Amministratore il dott. ing. Tullio Masturzo, in sostituzione del Consigliere dott. Antonio Rossi.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla integrazione del Collegio Sindacale nominando Sindaco effettivo l'avv. Gaddo Luciano Ichino, in sostituzione del prof. dott. Ettore Boncinelli, e Sindaco supplente il dott. Domenico Bernardi. Ha successivamente eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il prof. dott. Angelo Aldrighetti.

* * *

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato rieletto alla carica di Presidente il dott. Raffaele Mattioli ed a quella [redacted] Vicepresidente il dott. ing. Giovanni Folonari.

[redacted] dicembre [redacted]

ATTIVO

Cassa	L.	60.275.554.243
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	124.780.493.782
Buoni del Tesoro e Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	221.531.838.855
Valori [redacted] proprietà:		
Azioni . L. 5.060.086.913		
Obbligaz. » 49.491.785.125	»	54.551.872.038
Riporti	»	6.413.885.629
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	154.646.925
Partecipazione «Mediobanca [redacted] - Banca di Credito Finanziario»	»	2.166.520.000
Partecipazione «Credito Fondiario Sardo»	»	2.657.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	1.112.391.661.535
Portafoglio	»	395.122.320.264
Portafoglio riscontato	»	103.288.709.616
Debitori per accettazioni	»	6.147.333.584
Debitori per crediti confermati	»	36.857.064.521
Debitori per avalli e fideiussioni	»	194.129.244.588
Stabili di proprietà [redacted] uso filiali e diversi	»	160.337.000
Mobili ed impianti	»	1
	L.	2.326.826.290.561
Valori in deposito:		
a garanzia L. 194.165.063.675		
a custodia » 880.024.386.801	»	1.074.209.450.476
	L.	3.401.035.741.037

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	20.000.000.000
Riserva	»	8.400.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	6.801.209
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	1.839.427.575.642
Cedenti di effetti per l'in[redacted]	»	46.561.125.738
Cessionari di effetti riscontati	»	103.288.709.616
Accettazioni commerciali	»	6.147.333.584
Creditori per crediti confermati	»	36.857.064.521
Creditori per avalli e fideiussioni	»	194.129.244.588
Partite varie e transitorie	»	18.939.987.471
Assegni in circolazione	»	43.841.896.636
Risconto a favore Esercizio 1964	»	6.625.167.619
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	17.459.566
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	2.985.924.371
	L.	2.326.826.290.561
Depositanti di valori:		
a garanzia L. 194.165.063.675		
a custodia » 880.024.386.801	»	1.074.209.450.476
	L.	3.401.035.741.037

I Sindaci

Prof. Dott. A. Aldrighetti - Dott. D. Bernardi - Dott. A. Cicoletti
Dott. C. Obber - Dott. U. Tabanelli

La Direzione
C. Franzi - F. Migliorini

Il Capo Contabile
[redacted]

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI

Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	8.286.554.021
Spese di Amministrazione	»	49.280.686.761
Imposte e Tasse	»	8.032.721.269
Ammortamento Impianti	»	986.070.946
Utile netto dell'Esercizio	»	2.985.924.371
	L.	69.571.957.368

RENDITE

Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	48.601.487.848
Cedole su Valori e Partecipazioni	»	11.763.551.633
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	8.142.295.514
Reddito immobili	»	1.064.622.373
	L.	69.571.957.368

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo [redacted] dieci per cento per l'esercizio 1963 sulle azioni sociali è pagabile, per quota, al netto dell'imposta cedolare d'acconto, a partire da lunedì 27 aprile 1964, presso tutte le filiali della Banca in Italia contro presentazione dei certificati per la stam[redacted]gliatura.

Milano, 24 aprile [redacted]

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] generale [redacted] è [redacted] dal 58,66 [redacted] 67,52

La Borsa chiude [redacted] rialzo [redacted] settimana ricuperando [redacted] 15% [redacted] quattro riunioni

Anche ieri [redacted] guadagno del 2,90 per cento - Dopo un'apertura dedicata all'assorbimento dei realizzi, il denaro ha ripreso l'iniziativa, con un forte afflusso [redacted] ordini [redacted] acquisto - Oltre due milioni di azioni trattate [redacted] Milano - Dopoborsa gradatamente più calmo

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 85	—
» » con	107 75	—
Redimibile 3½	94 30	—
» con	94 20	—
Ricostruz. 3½	80 20	—
» con	80 10	—
Ricostruz. 5%	95 70	+ 0 25
» con	95 60	+ 0 25
Ril. Fond. 5%	90 75	—
Pr. N. 5% Tr.	90 40	—
» '54	90 —	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 60	+ 0 10
» » '66	98 85	+ 0 30
» » '68	98 70	+ 0 10
» » '69	99 10	+ 0 30
» » '70	[redacted] 70	+ 0 10
» » '71	[redacted] 50	+ 0 40
B.T.N. 5% '68	97 65	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 25	—
» vent. 6%	96 30	+ 0 10
» ('56) 6%	96 25	—
» '57 G. 6%	96 40	—
» ('58) 6%	95 20	—
» ('74) 6%	96 —	— 0 30
» '59 5½%	87 10	—
» '60 5½%	87 10	—
» '61 5½%	87 —	—
» '63 5½%	86 95	+ 0 15
» Sidet 6% 58	—	—
» » 6% opt.	96 75	+ 0 50
» Elettr. 5½%	103 50	— 0 50
» » 5½% opt.	86 —	—
» Sider 5½	92 75	—
Elfer (III) 4½	94 —	—
Elfer (IV) 5%	88 50	—
FF. SS. 5½	92 20	—
» » '55	90 50	+ 0 50
» » '55	90 50	+ 0 50
» » '59	90 70	—
» » 64	84 35	+ 0 35
» »	84 50	+ 0 35
P.S.Agr. 5% I	83 60	—
» » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 50	— 0 10
» 5½%	88 25	— 0 05
» 6%	96 35	+ 0 35
EniPetrolio 6%	92 50	— 0 50
» » 6% '57	93 —	—
» » 6% '58	92 90	+ 0 40
» Sp. 6% '58	93 —	+ 0 50
» Sud 6%	95 —	—
» » 5½%	85 90	—
» » 5½ '61	85 90	—
» » 5½ 61 4	85 90	—
» » 5½ 62 5	85 90	— 0 05
» » » 62 6	85 90	—
» » » 63 7-1	85 90	—
» Cala 5½%	85 [redacted]	—
S. Paolo 5%	96 [redacted]	—
» C. P. 5%	94 90	—

Titoli	24	Variaz.
S.PaoloOP.4½%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorum. 5%	80 80	+ 0 20
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	— 0 70
C.F.D.Nap.5%	90 50	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	95 —	—
» 5½ '61	84 60	+ 0 10
» 5½ 62 4	83 35	+ 1 35
» » » 5	84 —	—
» » » 6	83 50	+ 1 50
» » » 63 7	[redacted] 50	— 0 50
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 10
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 55	+ 0 10
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Icipu Cat. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	97 15	—
» XV 1-2-3	99 20	— 0 30
» XVIII 6%	96 60	+ 0 30
» XIX 6%	96 40	+ 0 05
» XX 6%	96 75	—
» XXI 5%	87 —	+ 0 50
» XXII 5%	85 50	—
» XXIII 5%	85 75	—
» XXIV 5%	87 10	+ 0 35
» Cr.N.6% 1	93 50	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	96 75	+ 2 75
» ABM 5½ 60	85 50	—
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	95 —	— 0 50
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	95 50	+ 0 50
Fiat 6% '56	95 —	+ 0 30
Fiat 6% '57	94 75	— 0 25
Fiat 5½% '60	86 10	+ 0 20
RIV 5½%	84 30	+ 0 80
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 60	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 —	—
» '55-73 7%	96 75	—
» 1958 7%	95 —	—
» '59 6½%	91 —	+ 2
» 62 5½ 1	78 50	+ 0 40
» » » 2	79 —	+ 1 20
» Boli 5½%	76 50	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% 1960	95 —	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	95 50	—
» 7% '59 I	95 50	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 50	—

Titoli	24	Variaz.
SADE 6%	93 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cert. II. 7% 49	100 —	+ 0 50
» » 5½ 62	83 50	—
Dalmine 6%	94 —	—
» 6% '58	91 —	— 0 20
» 5½% '60	81 —	— 0 50
» 5½% '61	80 40	+ 0 65
» 5½% '62	80 75	— 0 50
Montedel. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	92 —	—
Sipel 6%	96 50	—
Tinto 6%	95 —	—
Tetra 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	93 75	—
Pibigas 6½%	91 —	—
Mediolira 7%	89 —	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 —	—
» 5,50 42	78 —	— 0 50
Rumianca 5%	80 —	+ 0 50
» 5,50 62	80 —	—
Lanciale 5½% 60	78 —	—
» » 62	78 70	+ 1 70
Liquigas 6% 59	82 50	— 1
Cave-Sav. 5%	81 40	—
IBM Italia 5%	80 —	—
It. Gas 5½ '61	85 —	+ [redacted]
Tr.G.S.Ber.5½	83 —	—
Autostrade 5,50	81 —	+ 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7895	+ 545
A.Ass.Tor.priv.	5200	+ 250
Assic. Generali	82400	+ 6300
2. Med. Ass.	610	+ 30
Piem. Finanz.	1920	+ 30
Terr. Medit.	2450	—
Terr. Merid.	1820	+ 70
C.A.I.	14000	—
Torino-Nord	21	—
STET	2650	+ 50
Wrati	3280	— 20
Finelettrica	1080	+ 45
Mediobanca	56500	+ 3600
La Centrale	9820	+ 400
ELETTRICI		
SIP	1278	+ 3
Terni	481	+ 15
P.C.E.	900	+ 10
Sell-Valdarno	2400	—
Meridelettrica	1950	+ 55
Unes	2300	+ 50
Sese	1590	—
Vizzola	3150	—
E. Marelli	630	—
SADE	920	— 10
M. Marelli	990	+ 90

Titoli	24	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	625	+ 20
Talco Grafite	22500	+ 500
M. Amiata	7350	+ 50
METALMECCANICI		
FIAT	1952	+ 73
FIAT privil.	1780	+ 47
Nebiolo	740	+ 30
SIAM	5960	—
Moncenisio	2450	+ 100
Finsider	850	+ 35
Italsider	1221	+ 50
Westinghouse	1300	—
Ferrara	445	—
Dalmine	2040	+ 60
Olivetti priv.	2040	+ 32
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9400	+ 150
Viscosa	4120	+ 200
Viscosa privil.	3500	+ 85
Chatillon	7500	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fisac	270	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1290	+ 43
Permolio	1237	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	44200	+ 2200
SAFFA	6000	+ 300
ANIC	1470	+ 90
Rumianca	1920	+ 30
Montecatini	1750	+ 110
Liquigas	231	+ 14
Pibigas	96	+ 1
S.A.R.O.M.	1090	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	180	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	198	+ 3
Eridania	2300	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4500	[redacted]
Silos	4400	+ 300
Risan. (Napoli)	5600	+ [redacted]
Immob. Roma	635	+ 35
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	845	+ 45
C. Acqua Roma	580	—
Acq.DeFerr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	3000	+ 350
Cartiere Burgo	22550	+ 750
Ferrovie Rian.	18000	—
Eternit	6900	—
Pirelli	4190	+ 220
Ceram. Pozzi	475	+ 53
Rinascente	546	+ 42

La settimana alla Borsa [redacted] Torino è terminata [redacted] una ulteriore manifestazione di fermezza. Nel [redacted] dell'apertura su qualche valore di punta il tono è apparso fiacco, il che ha determinato incertezze ed ha causato l'afflusso di limitati realizzi. Nella fase centrale della seduta l'interessamento dei compratori si è ridestato vivacemente: l'impennata dell'Immobiliare Roma, delle Pirellone, il buon comportamento di Viscosa, Montecatini e Fiat, hanno suscitato un nuovo progresso, che, sui massimi di chiusura, ha avuto una tangibile manifestazione rispetto alle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.300.000 c.n., obbligazioni per lire 45.000.000 c.n., azioni n. 138.725.*

Milano, 24 aprile.
Sebbene in forma [redacted] ponderata, [redacted] proseguito anche stamane il movimento rivalutativo della quota, attraverso consistenti interventi di denaro, anche da fuori piazza. In alcuni momenti l'attività è risultata veramente eccezionale, con afflusso di ordini sui [redacted]ri primari che provocavano spostamenti ancora sensibili me che trovava[redacted] poi correttivo al listino.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passa [redacted] 65,05 [redacted] ieri a 67,52, con un nuovo rialzo del 2,9%: in pratica [redacted] Borsa italiana ha ricuperato in quattro giorni il 15% rispetto al 58,66 registrato in chiusura di lunedì. Limitate oscillazioni nei valori [redacted] Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 117.500.000 lire, obbligazioni per 430 milioni di lire, azioni n. 2.045.000.

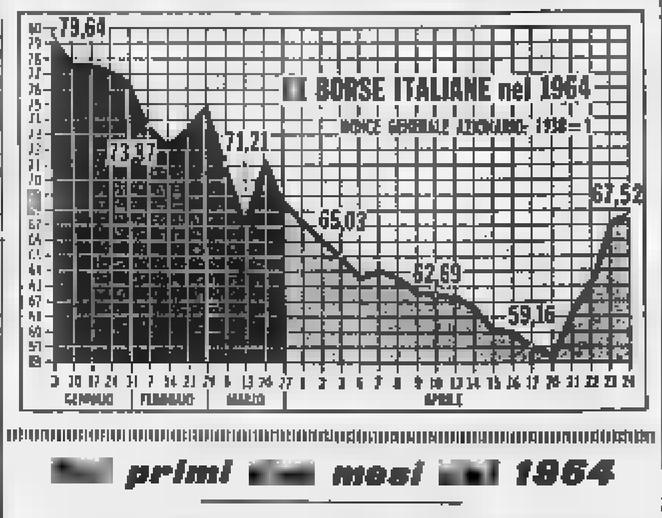
Dopoborsa gradatamente più calmo, per la fine di settimana, con affari modesti. Prezzi informativi: Fiat 1925-1930; Edison 2910-2920; Viscosa 4040-4060; Cotini 1780-1785; Olivetti 2025-2030; Immobiliare 685-630; Generali 82.000-82.500.

Genova, 24 aprile.
Industria agricola 3740; Navig. Alta Italia 12.200; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1905; Eridania 2480; Romana Zuccheri 185; Industria Zucchero 3520; Distillerie Italiane 2020; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1450.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 24 aprile.
Chiusura di settimana inattiva sul mercato libero delle valute, specie per i trasferimenti dove qualche incontro professionale si aveva solo [redacted] New York a 625,50-630,50 e sulle Zurigo [redacted] 144,50-146,50. Nominali sia il Parigi a 127-129, sia il Francoforte a quota 157-159.

Stabile il settore aureo con attività però egualmente modestissima: oro fino 708-715.



[redacted] primi [redacted] mesi [redacted] 1964

La produzione [redacted] in [redacted] del 9,3% [redacted] '63

Ma occorre tener conto che quest'anno febbraio aveva 29 giorni e l'inverno è stato più mite

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 aprile.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100 [redacted] risultato nel mese [redacted] febbraio 1964 pari a 242,8 segnando una diminuzione del 4 per cento rispetto [redacted] precedente e un aumento [redacted] 12 per cento rispetto al mese di febbraio dell'anno 1963.

Nei primi due mesi dell'anno 1964 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 237,9 segnando un aumento [redacted] 9,3 per cento rispetto a quello dei primi due mesi del 1963, che risultò uguale a 226,8.

Secondo i dati resi noti oggi dall'Istituto centrale di statistica, l'indice della produzione industriale in febbraio ha segnato, dunque, un aumento del 12 per cento rispetto al febbraio 1963. In gennaio, l'incremento nei confronti dell'anno precedente [redacted] era stato esattamente pari alla metà (+6 per cento); anche senza nessuna particolare esperienza in materia di statistiche, c'è veramente di che dubitare della reale rappresentatività della suo[redacted] percentuale.

In effetti, influiscono negativamente sulla comparabilità delle cifre relative al primo bimestre del 1963-64, ben tre fattori accidentali. Il più rilevante è [redacted] diverso numero di giorni nel febbraio [redacted] due anni considerati: 28 nel 1963 contro [redacted] nel febbraio 1964, anno bisestile.

Gli indici dei primi due mesi del 1964, per essere resi comparabili con quelli del 1963, dovrebbero quindi essere corretti, mediante una riduzione del 2 per cento. Grosso modo, infatti, quel giorno in più pesa per il [redacted] per cento su febbraio e per circa la metà sui primi due mesi.

Se tutto si limitasse a questo, sarebbe abbastanza facile rimediare. Purtroppo, esistono altre due difficoltà assai più gravi. La prima è che il febbraio 1963 fu caratterizzato da vicende meteorologiche eccezionali; il gelo persistente non rovinò soltanto alcuni raccolti [redacted] ortaggi primaticci, con le nefaste ripercussioni sui prezzi che tutti ricordano, ma ostacolò non poco anche i rifornimenti di combustibili e di materie prime riducendo l'attività produttiva.

Ultima complicazione. [redacted] primi due mesi di quest'anno si sono avute parecchie agitazioni sindacali accompagnate da scioperi d'ineguale durata e di non uniforme compattezza. E' chiaro, dopo quanto si è detto, che i dati di febbraio — anzi quelli del primo bimestre — mal si prestano [redacted] serie valutazioni d'ordine generale.

L'unica cosa certa è che, nel complesso, l'attività industriale ha proseguito — nei primi [redacted] del 1964 — sui livelli elevati raggiunti nell'autunno [redacted]. **ar. ba.**

La Ford aumenta i profitti dopo la riduzione [redacted]

Detroit, 24 aprile.
(a. p.) [redacted] Ford Motor Company [redacted] ha denunciato un profitto di 144 milioni [redacted] [redacted] mila dollari (circa [redacted] miliardi [redacted] lire) nel primo trimestre, [redacted] aumento del 19 per cento in confronto [redacted] 121 milioni [redacted] [redacted] mila dollari dello stesso periodo dell'anno scorso.

Henry Ford II, presidente della società ha dichiarato che l'aumento dei profitti deriva non solo da un incremento [redacted]e vendite, ma anche dalla riduzione delle tasse sul reddito [redacted] seguito della [redacted] legislazione [redacted].

Assemblee e dividendi

Banca Commerciale — Si [redacted] tenuta oggi a Milano l'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana. Il bilancio 1963 si è chiuso con un utile [redacted] L. 2986 milioni contro L. 2727 milioni del precedente esercizio. Dividendo invariato in L. 500 per azione, pagabile dal 27 aprile.

[redacted] Banco di Roma [redacted] Consiglio nuovo Amministratore delegato

Roma, 24 aprile.
Dopo [redacted] anni di servizio, il rag. Raffaele Mancinelli [redacted] lasciato la carica di amministratore delegato del Banco di Roma per raggiunti limiti d'età restando tuttavia membro del consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli azionisti ha chiamato [redacted] sostituirlo il gr. uff. [redacted] Guglielmo Di Consiglio.

Le quotazioni nelle [redacted]

Wall Street in ribasso - Londra e Parigi calme - Francoforte chiude sostenuta - A Zurigo tendenza irregolare

New York, 24 aprile.
Il mercato ha registrato oggi una progressiva tendenza al ribasso, sotto l'afflusso dei realizzi. Chiusura ai minimi della giornata, con perdite da frazione di dollaro [redacted] un dollaro per azione.

Medie Dow [redacted] (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 815,89 (ieri 821,60); 20 ferroviari 196,18 (190,46); [redacted] obbligazioni interne 88,81 (88,75); 15 pubbliche utilità 139,55 (140,12). Azioni scambiate n. 5.810.000.

Londra, 24 aprile.
La Borsa londinese ha avuto una giornata abbastanza soddisfacente con un buon volume di affari. Alcuni [redacted]zi di beneficio [redacted] fine riporto sono stati facilmente [redacted]biti.

Indice degli industriali [redacted] (ieri 488,5).

Snia Viscosa [redacted] (51); Snia Viscosa priv. 45 (42,50); Montecatini 22 1/4 (21 1/2).

Parigi, [redacted] aprile.
Giornata calma, con pochi affari e quotazioni pressoché immutate.

Indice nazionale 95,7 (ieri 95,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,75 (16,10); Finsider 6,75 (6,70); Pirelli 33 (31,25); Snia Viscosa [redacted],20 (32); Fiat priv. 13 (12,40); Montecatini 13,75 (13,35).

Francoforte, 24 aprile.
Attività molto modesta in attesa delle dichiarazioni che verranno fatte domenica, dal cancelliere Erhard, per l'inaugurazione della Fiera di Hannover.

Indice generale industriale 135,88 (ieri 135,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,25 (10,80); Fiat 12,50 (12,25); Fiat priv. 11,20 (11,10); Pirelli 26,60 (24,70); Edison 18,35 (17,90); Magneti Marelli 6,[redacted] (6,40); Snia Viscosa 26,20 (24,85); Finsider 6 (6); Olivetti 12,50 (12,10).

Zurigo, 24 aprile.
Mercato debole per effetto di una prevalenza di vendite. Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52 (50); Sade 6,65 (6,70); Italcementi 114,50 (109,50); Snia Viscosa 23,25 (23,75); Bastogi 13,50 (12,80); Condotte 4,10 (4,05); Fiat 13,80 (12,70); Gen. Imm. Roma 4,55 (4,10); Invest. 23,90 (23,25); Lodigo priv. 50,50 (40,50); Magneti Marelli 7,15 (6,55); Pirelli 29,50 (29).

Unione Banche Svizzere 3460 (3470); [redacted] di Banca Svizzera 2470 (2500); Credito Svizzero 2665 (2695); Electro-Watt 2095 (2080); Interhandel 4350 (4360); Italo-Suisse [redacted] (872); Aare-Tessin 1400 (1395); Bally 1820 (1525); Adolph Saurer 1860 (1850); Brown Boveri 2320 [redacted]; Ciba 6600 (6725); Fischer 1605 (1725); Nestlé Alimentana 3250 (3300); Sulzer 3700 (3700).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13 (12,80); Montecatini 12,60 (11,75); Edison 20,75 (19,75); Finsider 6,25 (6).

A Lugano — Assicuraz. Torino 56,70 (47,65); Assic. Torino priv. 37,80 (35,85).

Le [redacted] l'inflazione valide dal 1° maggio in Svizzera

I capitali stranieri non riceveranno interessi, né potranno essere investiti nel Paese

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 24 aprile.

Nella sua odierna riunione il governo elvetico ha adottato, in virtù delle leggi antiinflazionistiche recentemente approvate dal Parlamento federale di Berna, le prime misure ufficiali nel settore valutario-finanziario. In altre parole, ha deciso di dare, a partire dal 1° maggio prossimo, forza di legge all'attuale convenzione tra [redacted] Banca Nazionale e i vari istituti bancari del Paese.

In base a questa convenzione, chiamata *Gentleman agreement*, le Banche s'impegnano a non corrispondere interessi [redacted] capitali stranieri affluiti nella Confederazione elvetica dopo il 1° gennaio del corrente [redacted]. Inoltre, i capitali esteri non possono essere investiti in Svizzera: le Banche [redacted] tenute [redacted] versarli su un conto speciale della Banca Nazionale, o [redacted] reinvestirli all'estero. Alla convenzione, che fi[redacted] aveva carattere volontario aderì [redacted] suo tempo [redacted] sessanta per [redacted] di tutte [redacted] che hanno la loro sede legale in Svizzera.

Nella [redacted] odierna seduta, [redacted] governo, oltre a rendere obbligatoria tale convenzione, [redacted] deciso di estenderla alle rimanenti Banche e [redacted] tutti gli altri enti che si [redacted]cupano dell'amministrazione [redacted] denaro straniero. Questa misura è destinata ad impedire l'ingresso nel circuito economico interno dei capitali stranieri affluiti in Svizzera. **l. f.**

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria [redacted] Chimica
Anonima con Sede in Milano - Largo G. Donegani n. 1/2
Capitale sociale versato: L. 180.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non essendo assicurata la presenza di un numero di azioni sufficiente per la validità dell'adunanza indetta [redacted] prima convocazione per il giorno 30-4-64 — l'Assemblea avrà luogo [redacted] SECONDA CONVOCAZIONE il giorno 25-5-64 presso la [redacted] Sociale [redacted] Milano, largo G. Donegani 1/2, alle ore 15,30.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
[redacted] **Presidente: CARLO FAINA**

C. I. S.

CREDITO INDUSTRIALE SARDO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - SEDE DI CAGLIARI

Il 21 aprile c.m., presieduta dal Presidente Dott. Raffaele Garzia, ha avuto luogo [redacted] Cagliari, nella sala delle riunioni del palazzo dell'Istituto, l'Assemblea ordinaria [redacted] Partecipanti del Credito Industriale Sardo (Cassa per il Mezzogiorno, Regione Sarda, Banco di Sardegna e Banca Popolare [redacted] Sassari) per l'esame e l'approvazione [redacted] Bilancio [redacted]. [redacted] svolto le funzioni di Segretario dell'Assemblea il Direttore dell'Istituto Rag. Giuseppe Susini.

Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Giulio Pastore, ministro per lo Sviluppo Economico del Mezzogiorno, l'on. Pietro Melis, assessore regionale all'Industria e Commercio, in rappresentanza del Presidente della Regione Sarda, il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Gabriele Pescatore, altre Autorità nazionali e regionali, oltre a numerosi esponenti del mondo economico e finanziario.

Il Presidente dott. [redacted] ha letto [redacted] relazione sul Bilancio.

Dopo [redacted] esposizione sintetica delle rilevazioni più significative sull'andamento economico del 1963, e dopo aver illustrato alcune recenti interessanti dichiarazioni [redacted] ministro Pastore circa l'ulteriore slancio della politica meridionalistica, nel quadro di [redacted] politica economica che, superata la fase congiunturale, [redacted] sviluppa finalmente nei binari della programmazione democratica, la [redacted] continua: «Avviata [redacted] 1963 l'applicazione del primo programma esecutivo [redacted] Piano di [redacted] della Sardegna, è ora allo studio l'elaborazione [redacted] piano quinquennale. E' noto che delle disponibilità finanziarie del Piano, un quarto, e [redacted] cento miliardi, sono stati destinati a incentivi aggiuntivi [redacted] favore delle iniziative industriali. Questi incentivi, la favorevole posizione geografica dell'isola, le risorse locali, l'ambiente sereno e laborioso, la tradizionale serietà degli Organismi responsabili, hanno concorso a convogliare in Sardegna numerosi gruppi industriali del continente ed anche stranieri.

Tutto questo [redacted] stato già da noi previsto ed esposto nelle relazioni ai bilanci degli ultimi tre esercizi ed è divenuto ormai in molta parte una realtà che è però solo premessa di quelli che potranno [redacted] gli ulteriori futuri sviluppi.

Quanto al momento — continua la relazione — ci sembra doveroso rappresentare l'assoluta necessit[redacted] di garantire i mezzi per il finanziamento in misura proporzionale allo stanziamento del piano per contributi aggiuntivi a fondo perduto, ad evitare il possibile storno di parte dei fondi per altre attività non altrettanto produttive. Sarebbe infatti addirittura paradossale che nel momento in cui l'Isola tenta un recupero del tempo perduto attraverso le provvidenze straordinarie del Piano di Rinascita, si dovesse registrare un rallentamento specie nel [redacted]so di industrializzazione, o che si verificasse una massiccia spesa a vantaggio di al[redacted] improduttive, mancando la condizione — l'esistenza di iniziative industriali — per [redacted] [redacted] attività produttive. Ci sembrerebbe che taluni provvedimenti, del resto già allo [redacted] dell'Amministrazione Regionale, potrebbero efficacemente concorrere al superamento delle difficoltà in [redacted] e sostenere validamente, nel presente momento, le nostre industrie che in gran parte nascenti [redacted] dispongono, ovviamente, di riserve in misura non prevista nè prevedibile. Tali provvedimenti potrebbero consistere nell'assunzione di partecipazioni laddove i [redacted] privati [redacted] si ravvisino sufficienti per dare solidità alle imprese di iniziativa prevalentemente locale, nel rilascio di garanzie fidejussorie affinchè [redacted] imprese possano ricorrere al credito ordinario nel momento in cui orientamenti restrittivi potrebbero precluderne l'utilizzo, in una rapida istruttoria ed erogazione dei contributi a fondo perduto, nella dotazione di nuovi mezzi per il credito per la formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti, [redacted]e delle tabelle preferenziali per il trasporto delle merci a mezzo traghetti in relazione alla nuova realtà industriale sarda.

Prima [redacted] illustrare in dettaglio l'attività dell'Istituto nel 1963 — continua ancora la relazione — riteniamo opportuno dare una sintesi del complesso delle operazioni deliberate inquadrandole in tre distinte [redacted]: di avvio, di rottura, di consolidamento e sviluppo programmato.

Nella prima fase, [redacted] comprende l'attività dell'Istituto dal [redacted] inizio a tutto il 1959, vennero deliberate — al netto di rinuncie, revoche e decadenze — 385 operazioni di finanziamento per complessivi 16.070 milioni, realizzando una serie di piccoli impianti nei settori che l'iniziativa privata aveva individuato di primaria importanza in concomitanza col periodo della ricostruzione seguito al dopoguerra, e cioè dei materiali per l'edilizia, delle officine meccaniche e [redacted] piccole industrie alimentari. Queste prime realizzazioni hanno [redacted] il merito di preparare il terreno ai complessi di maggiore [redacted] attraverso una rete di servizi indispensabili.

[redacted]a seconda fase, che va dal 1960 al 1963, l'Istituto ha deliberato 250 nuove concessioni per l'importo [redacted] lire 127.306 milioni. Era evidente che la Sardegna non avrebbe potuto inserirsi nel mondo industriale se non attraverso investimenti di rottura, favorendo cioè l'insediamento di impianti cosidetti di base, che da un lato costituissero veri poli di sviluppo e, dall'altro, agissero come centri moltiplicatori. Dobbiamo anche segnalare che in questa fase si è manifestato un vivo interesse per investimenti in Sardegna da parte di imprenditori stranieri. Sono state così realizzate importanti iniziative col concorso di capitali provenienti dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Germania Federale, dagli Stati Uniti d'America, [redacted] Belgio ed anche dal Venezuela. Per favorire ulteriormente tale [redacted] occorrerà valutare l'opportunità di modificare in senso meridionalistico [redacted] legge 7-2-1956, n. 43.

Nella prima e nella seconda fase la scelta ubicazionale delle nuove iniziative è stata lasciata in gran parte alla libera determinazione dell'imprenditore; le esigenze della programmazione impongono che d'ora in avanti si tenga conto di particolari finalità, per cui dovrà trovarsi un punto di equilibrio fra interessi e scelte dei privati e interessi e scelte del Piano.

La terza fase, quella del consolidamento e dello sviluppo programmato, coincide con l'inizio della concreta applicazione del Piano di Rinascita della Sardegna. Già nello scorso anno, nella seduta del 12 luglio, questo Consiglio di Amministrazione, valutando i risultati conseguiti e tracciando un programma per l'avvenire, aveva deliberato di indirizzare una particolare azione di propaganda per acquisire piccole e medie industrie che utilizzando come materie prime i prodotti degli impianti di base, servissero di ausilio a questi stessi impianti e costituissero un organico tessuto industriale. Ciò non significa che in presenza di seri programmi [redacted] [redacted]diamenti di dimensione superiore alla media, non [redacted] valuterà l'opportunità di appropriati interventi, di intesa sempre con l'Amministrazione Regionale, nel quadro delle finalità del Piano di Rinascita.

Trattando dell'attività svolta dal C.I.S. nel 1963, la relazione espone che sono pervenute all'Istituto 136 nuove domande di finanziamento industriale per un ammontare complessivo di lire 49.131 milioni, di cui n. 89 per lire 44.308 milioni per nuovi impianti e n. 47 per lire 4.823 milioni per ampliamenti. Considerando i diversi rami di attività si rilevano le maggiori incidenze nei settori agricolo-alimentare, chimico, cartario poligrafico, tessile e abbigliamento. Di tali domande, oltre il 91% sono d'importo inferiore ai [redacted] milioni.

I finanziamenti deliberati nell'anno sono n. 87 per lire 38.343 milioni a fronte di [redacted]estimenti per lire 71.000 milioni circa. Di questi, 44 per lire 26.[redacted] milioni si riferiscono a nuovi impianti con investimenti per [redacted] 52.033 milioni e 43 per lire 10.964 milioni [redacted] ampliamenti e ammodernamenti di industrie esistenti e che comportano investimenti per lire 18.200 milioni.

[redacted] investimenti più cospicui riguardano i settori agricolo-alimentare, materiali da costruzione, chimico e petrolchimico, cartario e poligrafico, tessile e abbigliamento. Dei finanziamenti deliberati, 79 pari [redacted] 90% [redacted] di importo [redacted] superiore a [redacted] milioni.

Gli investimenti ai quali si è fatto cenno comportano la creazione di 4.621 nuovi posti di lavoro, ai quali ovviamente si assommano quelli delle attività collaterali, in misura certo rilevante.

Dall'inizio della sua attività fino alla data del [redacted] dicembre 1963 l'Istituto ha accordato 751 finanziamenti industriali per complessive lire 143.559 milioni, di cui 249 per lire 117.222 milioni per nuovi impianti e 502 per lire 26.337 milioni per ampliamenti e rimodernamenti. Gli investimenti relativi già realizzati o in [redacted] di realizzazione assommano [redacted] oltre 236.000 milioni, [redacted] la creazione di 19.509 nuovi posti di lavoro. Territorialmente [redacted] operazioni risultano così ripartite: 411 per lire 78.562 milioni nella provincia di Cagliari, 112 per [redacted] 24.858 milioni nella provincia di Nuoro e 228 per lire 40.139 milioni in quella di [redacted].

Alla data del [redacted] dicembre 1963 restavano [redacted] studio 149 nuove domande [redacted] finanziamento per lire [redacted] milioni, di [redacted] 101 [redacted] lire 93.968 milioni per nuovi impianti e [redacted] per lire 8.960 milioni per ampliamenti e rimodernamenti.

[redacted] relazione al dilatarsi dell'attività gli Organi dell'Istituto hanno provveduto tempestivamente al consolidamento [redacted] sue strut[redacted] ed alla graduale provvista dei fondi. In questa linea è stato realizzato nel 1963 l'aumento del [redacted] di dotazione a lire 3.000 milioni, cosicché i fondi patrimoniali hanno raggiunto la c[redacted]sistenza di lire 11.584 milioni; è stata poi [redacted] una seconda serie di Obbligazioni di lire 20 miliardi.

[redacted] settore del credito a medio termine al commercio, il 1963 può definirsi un anno di transizione in quanto le disponibilità al servizio della legge istitutiva erano state interamente impegnate precedentemente alla prima proroga della legge stessa. Una nuova proroga al 31 dicembre [redacted] è stata di recente approvata [redacted] Parlamento con una congrua dotazione [redacted] fondi per il contributo in conto interessi [redacted] ora, [redacted] appropriata integrazione, anche al periodo di preammortamento.

Nel corso del 1963 sono per[redacted] 160 nuove domande per lire 645 milioni e sono stati deliberati 44 finanziamenti per lire 175 milioni. A tutto il 31 dicembre 1963 l'Istituto [redacted] concesso 630 finanziamenti per lire 1.582 milioni.

Un particolare esame va riservato alla gestione speciale dei fondi della Regione Sarda relativi ai settori: artigianato, alberghiero, navigazione, vinicolo-caseario, sughericolo, cantieristico e pesche[redacted] e delle scorte alle industrie.

Nel corso dell'anno [redacted] pervenute 462 domande di finanziamento per lire 8.429 milioni e sono [redacted] deliberati 294 finanzia[redacted] per lire [redacted] milioni.

Dall'inizio dell'attività a tutto il 1963, nei settori considerati, sono stati concessi 5.315 finanziamenti per lire 15.882 milioni. Tenuto conto che le assegnazioni ammontavano complessivamente a lire 16.179 milioni, di cui 11.675 milioni stanziati sui bilanci ordinari e lire 4.504 milioni per incrementi netti, può rilevarsi agevolmente che nell'azione tesa al raggiungimento degli scopi propri delle leggi regionali non si sono registrate pause di sorta.

Una importante integrazione dei [redacted]i regionali per il settore alberghiero è data dall'intervento della Cassa per il Mezzogiorno. Non possiamo tuttavia non manifestare una certa perplessità con la quale gli operatori hanno accolto le limitazioni deliberate in sede esecutiva, quali le percentuali di finanziamento ed il mancato accoglimento delle richieste per il finanziamento delle attrezzature.

A valere [redacted] fondi della [redacted] deliberati nel 1963 n. 5 finanziamenti per lire [redacted] milioni, e [redacted] pervenute 62 domande per lire 5.452 milioni.

Come in precedenza, l'Istituto anche nel 1963 ha prestato la sua opera in favore [redacted]la Cassa per l'istruttoria delle domande di contributi a [redacted]do perduto e in favore della Regione Sarda per i contributi previsti dalla legge regionale n. 22 del 7-5-1953. Le pratiche definite risultano rispettivamente in numero di 65 e 49. Nell'ambito [redacted]la detta legge regionale n. 22 sono state prestate fidejussioni per lire 437,5 milioni e perfezionate partecipazioni [redacted] per lire [redacted] milioni.

La sezione contratti del Servizio Legale ha predisposto la stipulazione di 807 contratti, di cui 444 [redacted] finanziamento nei diversi settori di intervento.

In attuazione del programma di adeguamento dei servizi, nel 1963 è stato installato, nell'ambito del servizio contabile, il centro meccanografico i cui risultati, già nei primi mesi di funzionamento, hanno positivamente influenzato l'andamento [redacted]le di alcuni servizi connessi, fra i quali quello statistico.

Le sofferenze in essere al 31-12-1963 ammontavano a lire 347 milioni, di cui lire 194 milioni degli esercizi precedenti e lire 153 milioni dell'esercizio 1963. E' però opportuno precisare che le perdite accertate a tutto il 1963 risultavano di lire 104 milioni — senza alcun aumento rispetto al 1962 —, corrispondenti allo 0,22% del totale dei mutui erogati [redacted] 31-12-1963 in lire [redacted] milioni.

La relazione illustra poi i risultati del Bilancio 1963 e precisa che sull'utile di gestione di L. 588.459.916 (L. 306.868.218 nel 1962) sono stati effettuati accantonamenti al Fondo ordinario rischi e al Fondo straordinario rischi per complessive lire 411 milioni (a fronte delle lire 240 milioni del 1962), portando il totale dei due fondi a lire [redacted] milioni.

L'utile netto risultante è di L. 158.185.440 (contro lire 66.868.218 [redacted] 1962), che [redacted] Consiglio di Amministrazione propone di ripartire come segue:

— L. 56.453.330 agli Enti Partecipanti, [redacted] ragione [redacted] 6% [redacted] salvo approvazione del Comitato interministeriale per il credito ed [redacted] risparmio;
— L. 20.000.000 a disposizione del Consiglio per premi e borse di studio;
— L. 89.732.110 al Fondo Speciale, [redacted] per Statuto.

Ultimata [redacted] relazione del Presidente, il Presidente [redacted] Collegio sindacale dott. Giovanni Rivano ha dato lettura [redacted] dei Sindaci, dopo di che [redacted] Bilancio [redacted] stato approvato all'unanimità dai Partecipanti.

H[redacted] concluso la cerimonia [redacted] importanti interventi dell'on. Pietro Melis e dell'on. Giulio Pastore.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO

Disponibilità in [redacted] e presso Istituti di credito		24.587.782.645
Tesoreria [redacted]rale dello Stato c/ fondo rotazione		161.639.397
Titoli di proprietà		[redacted]
Cassa per il Mezzogiorno:		
c/ prestiti esteri - a saldo	304.781.327	
c/ interventi B.E.I. - a saldo	16.516.500.000	16.721.281.327
MUTUI:		
per impianti industriali	[redacted]	
per attrezzature commerciali	[redacted]	
[redacted] impianti alberghieri	339.046.484	
per l'artigianato (Legge 949)	19.033.276	39.093.142.306
Gestione speciale Fondi Regione Sarda:		
MUTUI:		
ai diversi settori produttivi	7.692.532.308	
per [redacted] industrie	1.638.810.134	9.331.342.442
Partecipanti al fondo di dotazione - quote da versare		573.000.000
Partecipazioni finanziarie		300.000.000
Immobili		328.123.665
Mobili e macchine		18.925.782
Debitori diversi		[redacted]
Partite varie		2.820.500.922
		96.083.054.267
Finanziamenti stipulati in corso di erogazione:		
per impianti industriali	52.304.269.000	
per attrezzature commerciali	177.520.000	
per impianti alberghieri	770.750.000	53.252.539.000
Finanziamenti deliberati da perfezionare:		
[redacted] impianti industriali	45.748.000.000	
per attrezzature commerciali	299.750.000	
per impianti alberghieri	265.000.000	46.312.750.000
Gestione speciale Fondi Regione Sarda:		
finanziamenti stipulati in [redacted] di erogazione	621.128.000	
finanziamenti deliberati da perfezionare	643.100.000	1.264.228.000
		196.913.271.267
CONTI D'ORDINE		
Debitori per fidejussioni - c/ Regione [redacted]		1.230.085.347
Titoli e valori in deposito		6.047.531.213
Depositari titoli		1.546.343.822
		205.727.232.269

PASSIVO

Fondo di dotazione		3.000.000.000
Fondo rischi ordinario (Legge 27.7.1962 n. 1228)		[redacted]
Fondo [redacted] straordinario		1.[redacted]
Fondo oscillazione titoli		37.712.675
Fondo speciale		4.877.863.242
Fondi [redacted] Tesoro (Leggi 14.12.1947 n. 1598, 9.5.1950 n. 261 e 18.2.1962 n. 50)		549.210.720
Fondo di rotazione - Tesoro dello Stato		5.029.060.364
Cassa per [redacted] Mezzogiorno:		
Prestiti esteri (Morgan, Svizzero, Lambert, ex Bird)	7.424.450.154	
Interv. Banca Europea Investimenti	31.250.000.000	
Prestito Bird	1.072.[redacted]	
Fondo attrezzature alberghiere	389.684.310	[redacted]
Obbligazioni in circolazione		28.995.000.000
Fondi della Regione Sarda		11.122.777.334
Fondo liquidazione impiegati		54.047.033
Creditori diversi		854.736.519
Risconto dell'attivo		203.651.[redacted]
Partite [redacted]		1.115.099.650
Fondo ammortamento immobili		11.512.450
Fondo ammortamento mobili e macchine		3.239.300
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		158.185.440
		96.083.054.267
Beneficiari di finanziamenti in [redacted] di erogazione		53.874.367.000
Beneficiari [redacted] finanziamenti [redacted] perfezionare		[redacted]955.850.000
		196.913.271.267
CONTI D'ORDINE		
Fidejussioni - c/ Regione Sarda		1.230.085.347
Depositanti titoli e valori		6.047.531.213
Deposito titoli presso terzi		1.[illegible].343.822
		205.727.232.269

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 18)

TERRENO 10 km. da Torino mq. 10.000 fronte strada nazionale m. 74, nessun vincolo, forza luce telefono vendesi. Telefonare 53-427.

TERRENO 200 camere con mutuo 108.000.000 in Chivasso cambio con alloggio signorile. Telefon. 527-420.

TORINO strada Leini (Mappano) vendesi capannone industriale mq. 400 coperti, più mq. 800 terreno scoperto, libero fine agosto 1964. Richiesta 10.500.000 trattabile, dilazione pagamento, mutuo anni 10. Scrivere: « Pubblicità Stampa 364 — Torino ». O963

UNICA svendesi camera tinello cucinino ripostiglio servizi, nuova. Telefono 797-401. A45845

VANCHIGLIA 3 camere servizi libero vendo. Telefonare 885-968.

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi corso Racconigi presso via Fréjus. Scrivere «Pubblicità Stampa 7566 — Torino». A46163

VENDESI bellissimo negozio 2 vetrine retro drogheria. Trattasi direttamente. Telefonare 327-454. A46041

VENDESI blocco casetta 12 camere, regalo retro, 2 boxes, spaccio, ottimo reddito, prezzo convenientissimo. Telefonare 526-594.

VENDESI convenientissima camera cucina servizi forma caratteristica. Lasciato 22. Visite 15-18,30. O13

VENDESI oppure affittasi ampio negozio con retro via Buniva 8. Telefonare 375-970. O227

terreno strada Leini (Mappano) adatto costruzione villette, laboratori, progetti approvati. Pagamento dilazionato. Telefonare 95-567 ore pasti. O963

VENDO affitto vasto magazzino 500 mq. seminterrato, illuminato giorno, riscaldabile, entrata particolare automezzi, volendo soprastanti uffici entrata diretta strada. Corso Galileo angolo Tiepolo A41558

VENDO alloggetto al terzo piano camera cucina bagno forno centrale cantina ascensore, recente costruzione, esente tasse. Via Gorizia, vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 682-321.

VENDO alloggio 3 camere e servizi in nuova costruzione Torretta Piemonte (Chivasso) dilazionando. Telefonare 240-816. A46435

VENDO Bra mq. 500 terreno tutti servizi, 4.000.000. Tel. 390-134

VENDO casa 30 camere in Grugliasco con negozio e garage, reddito 763-229.

VENDO casetta giardino collina Verrua Savoia. Scrivere: Mola Dario, Verrua Savoia. A45787

VENDO grande casa centralissima zona Valentino Bertholini, vuota, progetto costruzione corso approvazione camere 160 oltre grande garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A41558

VENDO muri negozio mq. 35, Piazza Montanari, mutuo. Tel. 390-158.

VENDO Superga terreno mq. 3600 costruibile. Telefonare 40-878.

VENDO terreno angolare zona centrale, edificabili 40 camere. Telefonare 280-998. A45914

VENDO terreno con permesso camere 56 presso Pininfarina. Telefonare 380-514. A45849

VENDO terreno industriale Torino strada Settimo mq. 5000 alberi. Telefonare 757-862. A45852

alloggi pronti subito 2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Gandino 8 angolo corso Grosseto. A44520

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinotto. Via Baltimora 81, telefono 396-551. A43671

VENDONSI appartamenti 3 vani più servizi Porta Garibaldi (Fe) 100 m. dal mare. Telefonare Torino 892-829.

VENDONSI capannoni terreno mq. 2000 cadauno Torino stradale Leini. Telefonare 851-772. A45297

VEA Chiesa Salute vendo camera tinello cucinino servizi, terrazzo ampissimo, panoramico, nuova costruzione, facilitazioni pagamento. Tel. 774-474.

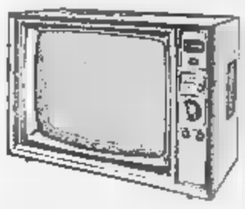
VILLA nuova vendesi 5 camere, servizi, termo, 1500 mq. terreno cinto, 35 km. Torino, 19 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3261 — Torino ». A45987

VILLA precollinare, nuova, dieci camere, possibilità due alloggi 45 milioni più 11.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

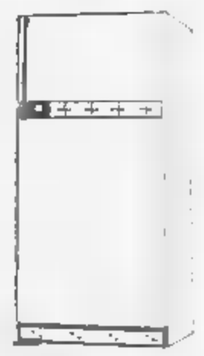
VILLA Villardora, vicinanze Rubiana Almeta. 25 km. Torino, precollinare nuova, due alloggi signorilissimi, giardino mq. 600, vende 9.000.000 più 5.000.000 mutuo Gabetti, XX Settembre 12. 177

VILLETTA Cumiana in finizione 4 camere salone garage cantina 1000 terreno prezzo aggiornato vendo. Telefonare 598-527. O121

Westinghouse



TELEVISORI da tavolo e portatili, con comandoadistanza, controlli stabilizzati, sintonia elettronica, indicatore luminoso di programma e sonoro coneffettopresenza



FRIGORIFERI da 110 a 500 litri con circolazione d'aria.

WESTMAR

IN

VILLAGGIO Edelweiss, Grevere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza a tranquillità in traverata nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzine con giardino, riscaldamento centrale: due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 mezzo mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VILLE terreni Pino Torinese vendonsi, comodità, panoramici. Telef. 681-065.

VILLETTA libera Nichelino vendesi tre camere cucina servizi veranda termobagno seminterrato adatto laboratorio giardino separabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ». A45924

VILLETTA nuova costruzione due camere, soggiorno, cucina, garages, riscaldamento centrale, 1500 mq. terreno, vendiamo 7.000.000, in montagna, meravigliosa zona turistica un'ora da Torino. Tel. 527-420.

VILLETTA Rivoli 5 camere 1200 parco strada asfaltata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3230 — Torino».

VOLENDO trasferire la vostra azienda in provincia, vendesi laboratorio mq. 450, casa e terreno. Telefonare 70-872. A43659

ZONA piazza Sabotino privato vende negozi redditizi. Telefonare 386-654, 512-114. O794

1.300.000 per camera più mutuo vendonsi alloggi Pianezza, adiacenze importante industria. Telef. 790-636.

8.000.000 trattabili trasferendomi vendo alloggio 2 camere cucina servizi, panoramicissimo, Italia '61. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7496 — Torino ». A45585

11.000.000 villa signorile vallata Lanzo sei camere accessori vendo. Tel. 399-117. A44960

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-736. O974

ABBISOGNA locale mq. 100-150 officina meccanica zona S. Paolo. Telefonare 383-513. A45701

ACQUISTO o affitta luminosissima seminterrato preferibilmente riscaldato uso laboratorio silenzioso mq. 40-60. Tel. 586-191. A45489

AFFITTEREI alloggio salone tre quattro camere doppi servizi. Telefonare 590-630. A44373

ALLOGGIO una camera servizi affitto o acquisto Santa Rita o vicinanze. Telefonare 555-146 ore 15-18.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI LOCALE MQ. 1000-1500 ADATTO MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7542 — TORINO ».

CERCASI locale uso officina mq. 70-130 zona S. Paolo Cenischia Parella. Telefonare 779-825 A45948

CERCO alloggio 2 camere tinello servizi S. Salvario Crocetta. Tel. 733-563.

CERCO camera o alloggetto per persona sola qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino».

COMMERCIALISTA signora sola, cerca alloggetto confortevole sola abitazione, referente, cauzione. Telefonare ore ufficio 518-693.

CONIUGI cercano camera cucina più accessori. Tel. 581-184. A45246

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio con servizi barriera Nizza. Limpotto. Telefonare 594-731

CONIUGI referenziati cercano alloggetto barriera Milano. Tel. 854-509 ore pasti. A46186

CONIUGI soli marito autista cercano casa. Telefon. 794-430 pomeriggio.

CONIUGI soli settentrionali referenziatissimi cercano camera tinello servizi. Telefonare 520-776 ore 10 alle 12. A43950

DONNA sola affitterebbe camera, servizi zona S. Rita, Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3253 — Torino ». 945

FAMIGLIA torinese cerca alloggio 2-3 camere servizi centro semicentro libero subito. Telefonare 583-103.

FUTURI sposi cercano alloggio camera, tinello, servizi, zona Madonna Campagna. Telef. ore pasti 254-704.

GEOMETRA affitterebbe per luglio 2 camere cucina anche non nuovissime, zona Francia, Parella. Telefonare 594-194. A45580

OPERAIA referenziata cerca camera o soffitta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3209 — Torino ».

PENSIONATA sola piemontese cerca camera servizi zona Lucento Madonna Campagna. Tel. 253-921.

PENSIONATO piemontese, serissimo, cerca camera cucina zona Francia, Parella, giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3233 — Torino »

PETTINATRICE cerca alloggio permesso esercitare professione. Telefonare 782-751. A45449

PIEMONTESE cerca alloggio barriera Milano, Barca. Telefonare 288-478 ore 9-19. A45620

PROFESSIONISTA solo affitterebbe alloggio signorile zona Cristo 3-4 camere, doppi servizi, garage. Telefonare ore pasti 872-837.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi, zona Francia, San Paolo. Telef. 856-865, 699-216 ore 18-21.

PROSSIMI sposi torinesi cercano alloggio 2 camere cucina S. Paolo vicinanze. Tel. 380-824. A45277

SIGNORA terza giugno luglio alloggio tre camere servizi. Tel. 546-650

SIGNORA sola cerca camera cucina 1° luglio zona Statuto, Porta Palazzo. Telefonare 483-678 ore 14-19.

SIGNORA sola piemontese cerca piccolo alloggio. Ore ufficio tel. 527-534

SPOSI cercano alloggio 1-2 camere zona Barriera Milano Regia Parco. Tel. 278-220. A45852

SPOSI cercano camera tinello zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7546 — Torino ». A46087

SPOSI piemontesi cercano alloggetto Tel. 82-400 ore 8-12.

SPOSINI referenziatissimi cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 462-336. A45739

TUTTOFARE cerco alloggetto cambio pulizie. Tel. 279-814. A45395

40.000 mensili sposi cercano giugno luglio 2-3 camere Gran Madre o preferibilmente. Telefonare 525-479.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. alloggi liberi, mediazione L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI giugno negozio palazzo signorile nuovo presso Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3130 — Torino ». A44424

A Grugliasco affitto locale mq. 100 con o senza alloggio. Tel. 290-787.

A pensionati affittasi 2 stanze soleggiate collina 18 km Torino. Telefonare 690-908 ore ufficio.

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telefonare 599-880 dopo ore 20.30 A43519

ACCURATI autoriassicchi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Geri.

AFFITTANSI a giugno in stabile nuovo vicinanze Stadio alloggi, 2 letto, grande soggiorno, cucina, doppi servizi 80.000 mensili. Scrivere indicando professione, numero componenti famiglia, referenze a « Pubblicità Stampa 7483 — Torino ».

AFFITTANSI alloggi tre camere e due camere, garage V.a Postrengo 43, Telef. 942-445, dopo ore 20.

AFFITTANSI locali su strada statale, grande comunicazione, vicino Torino, mq. 2500, fronte stradale m. 70, adatti palazzo esposizione mobili, bar, ristorante, autosalone concessionario, grande alloggio. Telefonare 881-859.

AFFITTANSI locali 1 piano, lungo uso ufficio o laboratorio con abitazione. Via Monte Cristallo 7.

AFFITTANSI negozi e alloggi tre to signorili 2 camere, tinello servizi Giulio Cesare 197. Telefon. 521-122 ore 14-15-30-18.

AFFITTANSI negozi di 4 camere in 1, 2, 3 lotti corso Giulio Cesare angolo via Polonia. Telefono 520-209. A44872

AFFITTANSI semiinterrati in nuova costruzione adatti depositi laboratori industrie silenziose zona Venchi Unica. Tel. 511-543.

AFFITTASI a industriale, professionista, piedaterra precollinare ammobiliato signorilmente. Tel. 81-225.

AFFITTASI a persona referenziata appartamento signorile tre camere cucina servizi corso Peschiera, libero maggio. Telefonare 793-388.

AFFITTASI a Regina Margherita due alloggi pronti subito. Tel. 739-218.

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi termo bagno. Telef. 290-903.

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, accessori, termo centrale, presso corso Tassoni. Scrivere precisando serie referenze: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A46022

AFFITTASI ammobiliato alloggio 3 camere servizi. Tel. 14-16 al 695-590

AFFITTASI camera tinello servizi. Pino Torinese. Telefonare 881-853.

AFFITTASI capannone mq. 480. Telefonare 254-022. A45585

AFFITTASI casa rurale fuori abitato camere magazzini grande tettoia cortile giardino piccola industria settigiano. Telefonare 753-304 ore 14-15

AFFITTASI casetta 5 vani con servizio telefono giardino garage magazzino sotterraneo. Borgata Regina Margherita. Tel. 790-817.

AFFITTASI due camere servizi centro S. Paolo uso ufficio. Tel. 487-660 ore pasti. A45529

AFFITTASI giugno alloggio tre camere cucina, corso Trapani. Telefonare 43-842. A45803

AFFITTASI in Torino locale industriale mq. 1000 più cortile, uffici, libero giugno. Tel. ore pasti 752-531.

AFFITTASI locale centrale luminoso cortile mq. 50, 35.000. Telefonare 0171-4556. A44443

AFFITTASI locale mq. 165 accesso indipendente riscaldato. Tel. 338-054.

AFFITTASI locale seminterrato metri 400 circa. Rivolgersi magazzino Dora, via Valprato 68, portineria o telefonare 20-423. A45540

AFFITTASI luminoso locale 450 mq. a officina meccanica (rilevante impianti). Telefonare 296-578. A45434

AFFITTASI magazzino mq. 50 luminosissimo seminterrato zona S. Paolo. Telefonare 330-462. A42144

AFFITTASI modestimo stabile 1-2-3 camere servizi. Telef. 788-800.

AFFITTASI negozio con retro bagno su corso. Lucento. Telef. 885-773.

AFFITTASI negozio corso Bramante fronte Fiat. Telefonare 511-543.

AFFITTASI posizione centrale alloggio signorile ammobiliato tre camere servizi. Telefonare 686-240.

AFFITTASI subito alloggetto zona Francia, prossimi sposi. Rivolgersi: Milola, Cottolengo 25. A46544

AFFITTASI Testona capannone 150 mq. circa. Telefonare 643-442.

AFFITTASI tre locali nuova costruzione ciascuno mq. 330 più uffici. Tel. 273-333. A45400

AFFITTASI zona Mirafiori terreno cintato allevamento animali, orticoltura, Telef. ore pasti 559-403.

AFFITTASI 2 camere cucina ammobiliate signorile corso Brescia, Telefonare 687-023. A46511

AFFITTASI 2 camere centralissime uso ufficio piedaterra. Tel. 235-000.

AFFITTEREI casa campagna Monferrato panoramica soleggiatissima, terreno coltivabile, frutta, mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ». A45274

AFFITTIAMO a famiglie non numerose, referenziate oppure vendiamo con mutuo alloggetti una due camere più servizi garage in palazzo signorile centro industriale Mappano vicinissimo Torino. Telef. 43-323.

AFFITTO alloggio libero via Veneria 218. Telefonare 485-900.

AFFITTO alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino, 1° maggio, 23.000 mensili. Corso 224 Interno 7. A47065

AFFITTO seminterrato nuovo luminoso adatto ufficio magazzino laboratorio mq. 130 oppure 240. Corso Orbassano 224 interno 7. A41806

AGENZIA assicurazioni subaffitta vasta locale corso Giulio Cesare zona grande sviluppo uso autoscuola ecc ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7561 — Torino». A45540

ALASSIO, appartamento tre camere matrimoniali, due servizi, giardino, centrale, affittasi. Prezzo convenientissimo. Castaldi, via Michelangelo.

ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi zona Grugliasco prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili tappezzati pronti subito 3-4 camere doppi servizi affittansi davanti palazzina Fiat Mirafiori. Telefonare 322-327.

ALLOGGI signorili 3 camere servizi in palazzo panoramico su corso affittansi subito, Corso Tassoni angolo Regina Margherita, Telef. 761-484.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia, dettagliare componenti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 345 — Torino ».

ALLOGGIO mobiliato 3 camere tinello Campo Torino 60.000. Telefonare 511-401. A46132

ALLOGGIO quattro camere, salone, cucina, biservizi, lussuosissimo, comfort moderni, centralistimo, volendo adatto studio, affittasi 150.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino e garage, casa nuova in Grugliasco, v. Baracca 4, affittasi. Recarsi sul posto Sig. Genovese P. T. per visita. A45876

ALLOGGIO 3 camere servizi adattabile ufficio inizio Francia affittasi. Telefonare 773-033. A46417

AMMOBILIATO confortevolmente, indipendente appartamento, camera soggiorno servizi, limite Crocetta, libero 1° luglio, affittasi esclusivamente distinti moralissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7585 — Torino ».

AMPIO magazzino sotterraneo accesso carraio mq. 200, salone adatto esposizioni al p. t. mq. 70 affittansi barriera Francia. Telefonare 720-114.

AMPIO negozio con retro buona posizione affittasi. Telef. 760-104.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O132

BARRIERA Nizza, in palazzo nuovo signorile affittansi appartamenti e negozi. Telefonare 553-873.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ».

BRUINO comodità pullman affittansi 1-2 camere. Cauzione, referenze. Telefonare 902-393. A45789

CAPANNONE nuovo mq. 1000 cadauno vendo o affitto. Tel. 692-296, 530-652. A42566

CENTRALISSIMI negozi - magazzini semiseminterrani riscaldati affittansi nuovo palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A43132

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) **AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 518-426, 511-356**

CIBRARIO, primo piano, salone, tre camere, due ingressi. Telefonare mattino 770-348. A45855

COLLINA Cavoretto affitto tre camere casa campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

CORSO Sebastopoli 156 affittasi alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi portinaio. A46157

DUE camere, cucina, servizi, rialzato, Ciriario, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7598 — Torino ».

DUE camere tinello cucinino affittansi via Cres angolo strada della Pronda L. 35.000 mensili. Telef. 322-327.

DUE locali terreno rialzato uso ufficio affittansi. Telef. ore ufficio 655-170.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere tinello cucinino, Trofarello 64. Telefonare 334-833. O286

IVREA uscita autostrada affittasi appartamento 3 camere servizi. Telefonare 391-570. A46504

LIBERO subito 3 camere cucina 40.000, 2 vani ufficio 25.000 (referenze). Tel. 887-482. O256

LOCALE industriale adatto riparazioni carrozzerie 800 mq. zona San Paolo affittasi. Telef. 981-384 ore pasti.

LOCALE mq. 40 luminoso cortile affittasi, Madonna Campagna. Telefono 291-134. A45829

LOCALE mq. 230 uso laboratorio silenzioso o deposito libero subito affittasi corso Toscana angolo via Viterbo, 81-556 ore ufficio.

LOCALE prima piano 1000 mq. circa adatto laboratorio industrie leggere zona Cibrario affittasi. Telefonare 981-384 ore pasti.

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-636.

LOCALI centrali mq. 250 anche divisibili adatti uffici o laboratori silenziosi affittansi. Tel. ore ufficio 524-440

MAGAZZINI, NEGOZI IN VIA PRINCIPE TOMMASO MQ. 100 FLESSIVI RIMESSI COMPLETAMENTE NUOVO AFFITTANSI DAL 1° MAGGIO. TELEF. 668-850.

MAGAZZINO laboratorio ufficio 250 mq., luminosissimi, palazzo signorile, affittansi. Telefonare 643-854.

MAGAZZINO mq. 30 eventualmente anche piccolo negozio affittasi, San Quintino 31. 841575

MAGAZZINO mq. 140 due saracinesche Pinerolo Airasca affittasi. Telefonare 511-113, 553-265.

MAGAZZINO 400 mq. moderno centrale raccordo possibilità lavori dazio affittasi. Telefonare 232-490.

MONCALIERI corso Roma 11, davanti distributore Agip affittasi ampi negozi nuovi eventuale combinazione con basso (abbricole mq. 800 fronte strada. Telefono 583-783 ore pasti. A42881

NEGOZIO centrale con magazzino interrato affittasi. Telefonare 591-042.

PINO panoramici 3 camere soggiorno servizi garage. Telefonare 882-200 dopo ore 21. A46428

PRECOLLINARE signorilissimo nuovo salone cinque camere tripli servizi, garage, adatto abitazione, studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7894 — Torino ». A47392

SALUZZO 1 affittasi alloggio 5 camere e cucina soppalco grande terrazza fermo particolare libero subito.

SEMINTERRATO accesso carraio mq. 240 sopra uso industria magazzino mq. 95 affittasi. Telefonare 383-587.

SETTIMO affittasi alloggio nuovo camere tinello cucinino 22.000. Telefonare 337-575. A47344

TRE alloggi spaziosi, nuovi, lussuosissimi, due camere, soggiorno, cucinino, palazzo signorile, garage, affittansi via Torino 23, Leini, tel. 998-077.

TRE camere, orto frutteto, posto Monferrato, darei per custodia pulizzie coniugi pensionati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ».

UFFICIO casa lussuosa corso d'Azeglio, composto tre camere più servizi, piano rialzato, affittasi. Telefonare 687-089. A45260

VARAZZE, tel. 77-136, affitto negozi, via Aurelia. Scrivere: Cantiere Parodi. 22662

VIA Duchessa Jolanda 19, affittasi alloggio signorile 6 camere doppi servizi, termo, ascensore, completamente rimesso a nuovo. A47034

VIA Massimi 33, affittasi grande negozio tre aperture con retro, eventualmente divisibile. A47032

ZONA residenziale Pianezza appartamenti moderni con autorimessa affittansi. Tel. ore ufficio 731-697.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Noli e dintorni vendonsi affittansi annualmente appartamenti nuovi sul mare due camere cucina servizi ascensore, 23.000 mensili. Telefonare 487-794. A39289

AFFITTASI a Bousson (Cesana) alloggetto di una camera e cucina, 60.000 annue. Tel. 599-388 dopo ore 20. A43435

APPITTASI Alassio alloggetto vicino mare, altre Liguria Piemonte. Telefonare 335-837. A45539

AFFITTASI appartamento ammobiliato, in villa sul mare, annualmente o stagione estiva. Grasso, v. Sicilia, S. Bartolomeo Cervo. Telefono 44-618. A34723

AFFITTASI Laigueglia giugno appartamento vicino mare. Telefonare 49-80 Vigevano. 22710

AFFITTASI Pietra Ligure maggio giugno alloggio nuovo vicinissimo mare. Telefonare 937-056.

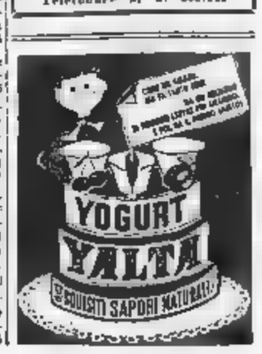
AFFITTASI Noli (Savona) annualmente, appartamento nuovo, libero, 4 vani più servizi, vista mare, 30.000 trattabili. Tecnico, Brignoni 5/1, Savona. 22661

BARDONECCHIA pineta affittasi alloggio tre camere, soggiorno, giardino proprio, tutti comforts. Telefonare 773-997 ore pasti.

(Continua a pag. 21)

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza bruciature con apparecchi elettrici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turi) - Telefono 51.75.45

Si vendono
2 Trattori Caterpillar mod. 14 A
1 Motolivellatrice Caterpillar mod. R T
1 Escavatrice Ellis Chalmers mod. HD 6
1 Carrellone da 40 tonn.
Telefonare al n. 393.341



LUNEDI' RICOMINCIA A IMPERIA IL PROCESSO DEL "BITTER,,

Il confronto a porte chiuse con la Lualdi deciderà l'ergastolo o l'assoluzione del veterinario di Barengo

I giudici vogliono stabilire fino a che punto la vedova è attendibile: le sue accuse hanno fondamento ■ lo sfogo di una donna delusa? - Forse ■ confronto durerà due udienze - Alla ripresa del dibattito i carabinieri riferiranno sul supplemento d'inchiesta compiuto nel Novarese: dovevano rintracciare la carta da lettera del "bitter" - Poi saranno ascoltati i consulenti di parte sulla macchina da scrivere e il veleno mischiato all'aperitivo - L'inizio delle arringhe previsto per metà maggio

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 24 aprile.

Ricomincia lunedì prossimo il processo ■ *bitter*. Il calendario delle prossime udienze comporta alcuni «numeri» d'un certo interesse: 1) Confronto diretto Renzo Ferrari-Renata Lualdi: si sono sempre volti le spalle, in questo processo; è giusto che ora i due protagonisti ■■■ costretti a guardarsi negli occhi, ■ a dirsi, magari ■ gran voce, che cosa successe tra loro nei giorni che precedettero il veneficio, tra il 12 e il 22 agosto 1962. Vero che il Ferrari fu congedato dalla Lualdi?

E se è vero, perché mai Renata Lualdi, qualche giorno più tardi, insisteva a mandargli messaggi, e per giunta enigmatici? Purtroppo quest'indagine, diciamo pure questo *corpo-a-corpo*, non sarà offerto a pubblica edificazione, bensì riservato ai giudici e ai patroni; si presume che almeno ■ le parti più brucianti del duello saranno coperte dal segreto delle «porte chiuse».

2) Le indagini sulla carta, ■ *rentrée* del cap. Alberto Teobaldi: come sapete, ■ 6 aprile ■■■ la Corte ordinò all'ufficiale dei carabinieri di ritornare sui luoghi dei primi sospetti, onde arrivare ■ scoprire chi si■■ gli abituali fornitori di carta da cancelleria del comune ■ Barengo; una volta individuati, si trattava di interrogarli, circa il tipo ■ forniture effettuate negli ultimi anni al Municipio, di cui vicesindaco era l'imputato attuale. Si vuol venire a capo del piccolo mistero rappresentato da questa contraddizione: il messo comunale, Francesco Donna, racconta di aver consegnato al dott. Ferrari un foglio di carta filigranata e di aver poi visto il veterinario ritirarsi, con questo foglio e con la *Lexicon 80*, nell'ufficio attiguo, dove si fermò a ticchettare qualcosa.

Alcuni giorno dopo, Renzo Ferrari si sarebbe ripresentato al Donna: «Ehi, ce n'hai ancora di quella carta?». «Sì, una risma e mezzo: eccola!». «Be', mi serve. Me la prendo io, la restituirò a suo tempo. Hai letto di quell'affare del *bitter*? Io non c'entro, ma c'entra un altro uomo...». Detto questo il vicesindaco sparì: dopo qualche ora, arriva Teobaldi e se lo accompagna a Milano, «ospite volontario» dell'Arma Benemerita.

Finalmente ■ arriva al processo: tra la generale stupefazione si scopre che la carta usata per l'accompagnatoria al *bitter* è differente da quella che il messo Donna dichiara di aver consegnato al Ferrari. La *prova della carta* è di fondamentale importanza per il processo, allo scopo di stabilire ■■ il Donna dice ■ vero oppure — come afferma il Ferrari — s'inventa l'episodio, non si sa bene per quali ■■■■tti e inconfessabili fini.

Il capitano dei carabinieri Teobaldi ■ queste settimane ha visitato molte località del Novarese, e sembra si sia spinto anche in Svizzera, alla ricerca del foglio di carta mancante all'accusa.

3) Finale dell'indagine sulla macchina da scrivere ■ probabile confronto diretto tra la professoressa Maria Viotti-Sturiese, perito d'ufficio, e Aurelio Ghio, controperito ■ nome della difesa. Il Ghio per primo (definendo l'avversaria un'esperta di arti «chiromantesche»), ■ la Sturiese per risposta (definendo «incomprensibili» i metodi del Ghio), si sono posti in una posizio■■ d'antitesi che non consente molte alternative oltre la reciproca querela o gli schiaffi davanti alla Corte d'Assise.

L'energia del presidente Caravagno consente, certo, di sperar bene: ma non è sicuro affatto che il confronto si concluderà nei modi eleganti con cui dovrebbero concludersi anche le più roventi dispute a livello scientifico. La sostanza della questione è nota: il ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ le *Lexikon 80* esistenti in circolazione, dopo un certo tempo, presentano nella scrittura difetti analoghi a quelli riscontrati nello scritto che si vuole uscito dalla *Lexikon* di Barengo.

La spiegazione, secondo Ghio va cercata in certe *predisposizioni* congenite delle macchine da scrivere, per cui, similmente a quel che accade per uomini della stessa famiglia, le macchine uscite dalla ■■■sa cova-

Il dottor Renzo Ferrari, al centro, durante una passeggiata nel cortile del carcere di Imperia, attende tranquillo il confronto con l'ex-amante Renata Lualdi

ta presentano, a distanza di tempo, le stesse caratteristiche di scrittura. In altre parole, la lettera d'accompagnamento ■ *bitter* può essere stata battuta ■ Barengo ■ dovunque esista una *Lexikon 80* (pare ce ne siano un milione).

La Viotti-Sturiese reagisce con estrema decisione a questa tesi: le macchine da scrivere subiscono controlli a ■■■ finire, prima d'essere poste in commercio; e non verrebbero certo riprodotte in serie così imponenti se si scoprisse ■■ difetto nella matrice. In secondo luogo, osservando i tasti della *Lexikon 80* di Barengo, si notano logorii, usure, rotture proprio in corrispondenza con le anomalie riscontrate nello scritto incriminato. Di più: il Ghio afferma d'aver fatto prove ■■■ la *Lexicon* in epoca in cui questa era sotto i sette sigilli della legge, ben conservata nell'armadio dei corpi di reato. Violò la legge, il Ghio, oppure non fece le prove che afferma d'aver eseguito? E se non le fece, perché mai affermò d'averle fatte?

4) Si dovrà concludere l'indagine sulla stricnina (o sull'anticrittogamico, se preferite) che fu miscelata ■ *bitter* spedito ■ signor Allevi. Il prof. Chiozza, perito d'ufficio, non solo ha confermato che la stricnina, e solo la stricnina, provocò la morte dell'Allevi, ma ha detto che i due professori torinesi, Tappi e Beccari, nelle prove controperitali eseguite per dar ■■■ forte ■■■ tesi difensive, sarebbero incorsi in gravissimi errori, talmente gravi che farebbero ■■■■■■ una matricola di chimica. Non manca d'incuriosire il conoscere qual sarà la reazione dei due autorevoli studiosi a questa sfida.

Questi, per sommi capi, i temi della ripresa processuale. ■ può tracciare un bilancio del *pro* ■ del *contro* Renzo Ferrari? Ci sembra prematuro, non conoscendo ovviamente gli elementi che dovranno affiorare dalle ultime udienze dibattimentali. Che ■■■ ha scoperto il capitano Teobaldi nelle sue escursioni tra i cartolai dell'Ossola? Che ■■■ si diranno lui e lei, a fronte a fronte, a porte chiuse? Come spiegherà il signor Ghio le stranezze della sua fatica controperitale? E in quali termini difenderanno la propria serietà scientifica i professori Beccari e Tappi?

Non si può dire che il processo volga verso la condanna, e neppure verso un'assoluzione, fin che non siano sciolti questi ultimi nodi. Tuttavia, immaginando chiusa fin da questo momento l'istruttoria dibattimentale potremmo dire che l'Accusa ha offerto gravissimi elementi contro il veterinario di Barengo in materia di fatto, ma pochi ■ malcerti in ordine al movente. Perché mai il Ferrari avrebbe ucciso l'Allevi? E perché mai, volendo uccidere l'Allevi, poco mancò che am■■■■ l'oggetto ■■■ sue brame, Renata Lualdi; e peggio ancora, l'ignaro Paini e l'inconsapevole Allegranza, sul conto dei quali non si può certo immaginare ■■■ che il vicesindaco ■ Barengo nutrisse propositi di morte?

Un delittaccio ■ vanvera? Anche questo può essere, però bisognerebbe attribuire al Ferrari, oltre al veneficio, anche una venatura costante di follia. Follia nascosta, ■■■ solo ai suoi clienti e agli amministrati, ma ai suoi stessi familiari, all'amante che ■■■ lo accusa, e alla fidanzata che in dibattimento lo definì ■ un perfetto gentiluomo».

La tesi della follia, per il vero, s'affacciò per un attimo nell'aula di Imperia. Fu quando arrivò al pretorio, come una folgore, il rag. Solca, direttore commerciale della ■ San Pellegrino ■, con la rivista *Annali Medici* da cui ■ stata manifestamente tolta la striscioli■a di carta fissata con lo *scotch* ■ tergo ■■ pacchetto del bitter. In quell'occasione i difensori, sgomenti, ■ chiesero se non stesse per crollare l'intero edifizio ■■■ in piedi dal Ferrari, e non fosse meglio mettersi ad indagare sulle condizioni psichiche del loro assistito. Ma ne furono rapidamente dissuasi: nell'albero genealogico del dott. Renzo Ferrari ■■■ c'è traccia di zii, cugini, avi, bisavoli, trisavoli che abbiano mai trascorso ■■ ■ giorno in clinica neurologica, ■■■■ resta che un'unica alternativa, ■ credergli o non credergli. O l'assoluzione ■ l'ergastolo.

Gli avvocati, che inizieranno ■ parlare a metà maggio, metteranno a fuoco gli elementi contrastanti ■ questo strano dilemma che costringe i giudici ■ scegliere tra un inattendibile veterinario e i suoi accusatori.

Gigi Ghirotti

Renata Lualdi, vedova ■■ commerciante avvelenato, ■■ Imperia con la ■■■

Renzo Ferrari è pronto ad affrontare l'ex amante

«Il marito non mi dava fastidio perché avrei dovuto ucciderlo?»

Il veterinario prosegue: «Sono stato io ■ chiedere questo confronto. Per venti mesi nessuno ci ha pensato. Dovrò riferire ai giudici ■■■ spiacevoli per la Lualdi» - La vedova replica: «Dirò ■ verità. Era lui che mi minacciava e mi perseguitava con la sua gelosia»

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 24 ap■■■.

«Perché avrei dovuto uccidere Tino Allevi?» Disse un giorno *Renzo Ferrari durante una pausa del dibattimento. Nera all'inizio di quello che sarebbe stato un lungo cammino ■ non ■■■ forse dato grande importanza all'osservazione gettata così per caso nel corso di un colloquio confidenziale, quasi privato, fatto tutto di rapide domande e di pronte risposte.*

Poi si passò a parlare d'altro; furono affrontati argomenti che sembravano più urgenti: il viaggio compiuto a Milano nello stesso giorno e nelle stesse ore in cui venne ucciso il paco con il bitter avvelenato, la carta usata dall'assassino per scrivere la lettera inviata insieme al pacco, ■ stricnina acquistata nella farmacia di Mario alla vigilia del delitto.

Da allora sono trascorse otto settimane, dall'inverno si è fatti alla primavera, il sole ha scacciato definitivamente la pioggia, il quadro è stato ricostruito con minuzia attraverso i ricordi più o meno opachi di cento testimoni. Ma quella osservazione di Renzo Ferrari non ha perduto d'attualità e di valore.

La ricerca della causale di un delitto non è assolutamente necessaria se, per altre vie, si ha la possibilità di individuare il colpevole. Non interessa, cioè, stabilire quale sia il motivo che ha indotto un assassino ad uccidere quando si è sicuri che egli abbia ucciso.

«L'impossibilità di identificare la causale — hanno ricordato in più di un'occasione i giudici della Corte suprema — non vieta di formulare un giudizio di certezza sulla responsabilità dell'imputato quando tale giudizio possa appoggiarsi ad altri elementi ■ sicuro valore probatorio».

Ma se questi «altri elementi» sono incerti? In tale caso il problema assume un aspetto diverso. Di recente a Roma, la Corte d'Assise, gli stessi due magistrati togati che hanno condannato all'ergastolo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani si sono trovati nella necessità di assolvere, sia pur per insufficienza di prove, Antonio Rinaldi, ■■■ giovane di Rieti imputato di avere ucciso un suo amico.

L'accusa aveva raccolto taluni indizi, ma non era riuscita a dare una spiegazione convincente del motivo per cui il giovane poteva aver compiuto il delitto. «Perché Antonio Rinaldi avrebbe ucciso? La domanda — hanno spiegato i giudici nella loro sentenza — non può essere elusa in un processo indiziario dove l'indagine sulla causale non si traduce soltanto in una ricerca del supposto psicologico di un'azione criminosa ma è volta ad acquisire l'anello indispensabile perché sia saldata la catena degli indizi». E poiché all'interrogativo i giudici non sono riusciti a dare una risposta tranquillante hanno preferito pronunciare una sentenza di assoluzione. E' in una identica situazione il veterinario di Barengo?

«D'altra parte — ha sempre sostenuto Renzo Ferrari nelle sue conversazioni con i giornalisti che, negli intervalli delle udienze, hanno cercato di conoscerlo meglio di quanto non sia riuscito ai giudici ascoltandolo durante gli interrogatori — ammesso che fossi stato travolto da una passione per ■ Lualdi, e non è esatto, per quale motivo avrei dovuto prendermela con il marito che non mi ha mai dato alcun fastidio e che non mi ha mai impedito, praticamente, di incontrarmi con sua moglie alla quale egli ha sempre lasciato la più ampia libertà di movimento?».

Renzo Ferrari si rende conto — e non potrebbe essere altrimenti — dell'importanza che assume per lui questa terza tappa, diciamo così, del processo. Se ne rende conto, ma non sembra, al solito, preoccuparsene. Il confronto con Renata Lualdi? «Sono stato io a chiederlo — dice — sin dal momento in cui venni a conoscenza delle sue accuse. E mi sono molto sorpreso che per venti mesi nessuno ci ■■ ha pensato. Dovrò dire delle cose spiacevoli per lei, ma d'altra parte non ■■ posso fare a meno».

Nel corso dell'ultima udienza, due settimane fa, non fu difficile comprendere con quale stato d'animo il veterinario di Barengo stava per apprestarsi a questo incontro. Gli venne chiesta se conoscesse quale ruolo avesse assunto Giuseppe Matteo nella vita di Renata Lualdi. «Certamente! rispose - fu lei a dirmelo».

All'inizio del dibattimento Renzo Ferrari aveva spiegato che la ■■■ amante si compiaceva stesso di raccontargli, scendendo nei particolari, le avventure galanti delle quali, nei momenti liberi, era protagonista. «E' un'infatuata» replicò Renata Lualdi quando cercai di controllare con lei l'attendibilità di questa accusa. Ma subì subito il discorso e se ne contenne facilmente il motivo.

Sull'argomento, sia pur nella parte del contrasto fra i due che i giudici faranno scivolare a porte chiuse, si tornerà a parlare e a lungo. Non si dimentichi ■ ■ scopo dell'esperimento, per cui Renzo Ferrari e Renata Lualdi saranno posti l'uno di fronte all'altra, perché giudici liberamente e maturi si accertino, al di fuori della necessità di controllare la loro attendibilità. Ogni episodio può essere utile per accertare questo controllo.

Tranquillo lui, tranquilla lei. Anche a Renata Lualdi l'imminenza del confronto non sembra destare grandi preoccupazioni. «Debbo ripetere soltanto quello che ho detto sempre — continua a sostenere. — Io ho raccontato la verità. Non ho accusato mai nessuno perché non ho le prove per farlo. Ho semplicemente indicato certi episodi perché i giudici ■■ traggano delle conclusioni. A me sono sembrati episodi importanti».

Anche per lei si tratta di una tranquillità soltanto apparente. Si rende conto di quello che l'attende lunedì e forse anche martedì perché non ■ da escludere l'eventualità che, per completare il confronto, possano essere necessarie due sedute. ■ rende conto che l'esperimento è stato disposto dai giudici soprattutto per indagare sulle sue dichiarazioni e che sarà lei a subire ■■■ conseguenza di questa indagine.

«Non è una situazione che mi induce ■ essere allegra» ha confidato ad un amico. Si può facilmente prevedere quella che darà la sua versione sarà quella di sempre anche se negli ultimi tempi ha leggermente modificato ■■ intimo atteggiamento di intransigenza. Dirà che Renzo Ferrari la tormentava con la sua gelosia, che la minacciava.

«Ma dovrà anche dire che sono andato a trovarla — replicherà lui insistendo su una argomentazione che gli è sempre apparsa molto valida — soltanto sette o otto volte in diciotto mesi. E francamente, obiettivamente non si diventa assillanti per una donna che si frequenta così di rado».

Guido Guidi

IL RISVEGLIO PIU' TRANQUILLO
VI ASSICURA MONTANIA...
LA CAMOMILLA PURA!

Camomilla Montania prepara durante il sonno ore serene per tutta la giornata. Anche mio figlio la beve! Così alzarsi gli è più facile, dopo tutto un ■■■ filato. E io - grazie a Montania - come sto meglio!... la mia tranquillità, quanto ne giova! Preferisco sempre Montania perché la camomilla pura mi dà più affidamento: me ■■ accorgo dal profumo che Montania ■ ■ camomilla pura... purissima!

camomilla MONTANIA
PURA, PURISSIMA - NEI SACCHETTI FILTRO - PRONTA IN UN LAMPO
UN ALTRO DEGLI ECCELLENTI PRODOTTI DELLA E. PILETTI & CO. S.P.A.

OMEGAS va che è una meraviglia!
dispone di molto spazio
di un forno ampio
ed è semplice nell'uso

cucine a gas
ed elettriche

OMEGAS

sant'ambrogio di torino

STUDIO ARETUSA

MILANO MARITTIMA (Riviera Adriatica)

HAPPY HOTEL

Nuova moderna costruzione nella pineta sul mare. Tutte le camere con bagno, W.C., telefono e balcone. Ascensore. Parco. Specialità gastronomiche. Pensione completa: dal 10-5 al 16-6 L. 2300. Dall'11-6 al 30-6 L. 2700. Dall'1-7 al 24-7 L. 3300. Dal 25-7 al 20-8 L. 4000. Dal 24-8 al 6-9 L. 3300. Dal 6-9 al 30-9 L. 2500.

Cedok l'Agenzia Viaggi Cecoslovacca Na Prikope 18

VI INVITA A VISITARE

PRAGA

Tariffe aeree turistiche speciali molto convenienti
A/R 23 giorni da Roma L. 63.600; da Milano L. 59.100
Servizi JET delle LINEE AEREE CECOSLOVACCHE
CSA Roma, via Bissolati 33, tel. 462999
Milano, via P. da Cannobio 5, tel. 8690248

PINETA DI ARENZANO

Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua

LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE

per informazioni **CEMADIS** ... Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 7 - tel. 794058
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

Contro
MAL DI TESTA
NEVRALGIE
PERIODICI
confetti

SANADON

L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA

"fa la donna sana"

A.M. n. 1687

CALLI estirpati con l'OLIO DI

Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! È nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

ernia

metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
combatte l'ernia a «CHIUDERE LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:

TORINO: Antica Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I Tutti i giorni.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 29. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia già Tallone, via Roma. Tutti i giorni
GENOVA: (Ar. Cen.), Farm. Interm., v. XXV Aprile 33. Tutti i giorni
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, p.zza della Lega. Lunedì 27.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 26)

ALASSIO affittasi maggio giugno luglio alloggio 3 camere cucina garage. Telefonare 361-265. A46187

ALBISOLA affitto ammobiliato 3-6 letti. Telefonare 471-102.

ANDORA, alloggio nuovo ammobiliato vicinissimo spiaggia affittasi. Telefonare 393-795. A46477

BORDIGHERA cercasi mese luglio alloggio ammobiliato. Telef. 892-506.

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggetto maggio luglio settembre. Telefonare 84-761. A46377

CHIOMONTE camera soggiorno cucinetta servizi garage vende affitta. Telefonare pomeriggio 84-441.

FAMIGLIA signorile cerca affittare stagione estiva villa giardino ammobiliata precollinare collinare anche Pino preferibilmente indipendente. Telefonare 256-597. A42560

FINALMARINA alloggetto nuova ammobiliato 2 camere matrimoniali cucina bagno affittasi luglio agosto settembre. Telef. 547-369, 883-817.

LAIGUEGLIA appartamentino sul mare affittasi maggio giugno settembre. Telefonare 391-570. A46504

LANZO affitto estate in villa alloggio ammobiliato panoramico 4 camere, comfort, parco; altro di 2 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino». A45725

MAGGIO a settembre affittasi confortevole alloggio giardino vicinanze Finalmarina. Telefonare 682-126.

MAGGIO giugno affitto alloggetto vicinissimo mare. Telef. 773-230, San Bartolomeo. A45556

MONTALDO Mondovì affittasi stagione alloggio confortevole 2 camere, servizi. Scrivere Ricca, Aprosio 51, Ventimiglia. 22730

NOLI affittasi maggio confortevole alloggio. Tel. 795-530. A45980

NOLI offresi in affitto alloggetto. Telefonare 320-021. A45541

PIEVE Ligure, golfo cavadino 12 km. da Genova, vendesi appartamento nuovo, modernissimo, 10 vani 150 mq., terrazzo proprio 80 mq., panorama e vista eccezionale, garage. Telefonare Milano 684-313 escluso sabato e domenica. A44073

RAPALLO vendonsi lussuosi appartamenti zona signorile a 50 metri spiaggia. Telefonare ore ufficio Rapallo 50-666. A34695

RIVIERA Ligure Levante: vendonsi appartamenti centralissimi 70-120 mila mq., tutti comforts. Scrivere: Impresa edile Geom. Da Carlo, via Cavour 36, Lavagna (Genova).

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi agosto alloggio arredato vista mare. Telefonare 259-616 pomeriggio.

SARDEGNA, Lido del Sole, affittansi appartamentini arredati ogni comforts, quattro posti letto, vista sul mare; camere ammobiliate in villa panoramica. Telefonare 510-943, 546-966.

SOGGIORNO Lina, Varazze, Geggino 4, Tel. 76-427, vicino mare, tranquillo. A43788

SOLA affitto due camere stagionali Genova Pegli. Telefonare 796-877 Torino. A46525

SPOSI cercano alloggio signorilmente arredato Pino o zona collinare giugno settembre. Telefonare 515-384.

SPOTORNO alloggio centrale affittasi maggio-luglio. Telefonare 893-123 ore pasti. A45743

SPOTORNO ultra in affitto appartamento sul mare. Telef. 579-219.

SPOTORNO pronti d'affittare alloggi in villa nuova costruzione, camere tinello servizi; 2 camere tinello servizi, vuoti o ammobiliati. Telefonare Torino 280-697. A46185

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino - Bovani. 21900

WEEK-END Saint Vincent in villetta giardino affittasi tempo indeterminato pianterreno camera cucina soggiorno servizi. Mensili 20.000 vuota, 25.000 ammobiliato. Telefonare 882-565. A45951

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A persone sole desiderose calore familiare offresi sereno soggiorno confortevole piccolo albergo Sanremo ospitale referenziato ottimo trattamento mediante equo vitalizio. Scrivere Birone Pubblicità 18 P, Sanremo.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati, parcheggio, trattamento signorile. 22570

ALASSIO, Da Gigliolo, soggiorno accogliente ideale per famiglie, via Gastiano, Palazzo Torino.

ALBERGO Torino, Bellaria, anche camere basso, vicinissima mare, Parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 22212

ALDISOLA Capo, «Miramonte», pensione trattamento familiare. Bassa stagione 1500. Telefonare 40-673.

BELLARIA, Albergo Orchidea, Telefono 44-157. Vicinissimo mare rimodernato. Giardino. Autoparco. Prezzi convenienti. 22592

BELLARIA, Albergo Rubicone, Telefono 44-536. Completamente rimodernato, 20 metri mare, cucina casalinga. Ogni comodità. Prezzi modici. 22441

BELLARIA, Albergo San Carlo sul mare. Giugno settembre 1400, 1-20 luglio 1800. 22570

BELLARIA, Pensione Stanzia sul mare, Tel. 44-474. Nuovissima. Prezzi modici, interpellateci. 22591

CATTOLICA Albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direz. Comm. Ulderico Piva. 22468

DIANO Marina, Casa dell'Armonia, Colombo 21, telef. 45-417. Pensione piemontese, cucina casalinga. Maggio 1600. A44606

FRANÇOIS, soggiorno moderno, confortevole. Media stagione 1800 tutto compreso. Noli (Savona).

HOTEL Fabio, Tel. 30-735. Riviera, Rimini. Nuovissimo, tutte camere bagno balcone, Ascensore, bar. Parcheggio. Assoluta tranquillità al mare. Signorilità. Prezzi modici. Interpellateci. 22090

LOANO, Pensione Iris, m. 100 mare, tranquillo; pineta, autoparco privati. Aprile-giugno facilitazioni. Telefonare Torino 257-341.

LOANO, Pensione Panorama vicinissimo mare, ogni comforts. Telef. 69-388. Prezzi modesti, prenotatevi.

LOANO, Villa Resi, Adua 7, telefono 69-985, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800, complessive.

MIRAMARE, Rimini, Albergo San Paolo, nuovissimo sul mare, servizi privati. Interpellateci. 22736

PENSIONE Belmar, Cattolica. Moderna, vicinissima mare, tutte camere doccia-lavabo, cucina casalinga, trattamento familiare. 22753

PENSIONE Sogno D'Estate, nuova costruzione, Rivabella, Rimini. Balconi, vista mare, parcheggio, acqua calda fredda tutte camere. Maggio giugno settembre 1300 con servizi 1500. Luglio agosto interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, camere con servizi. Giugno-settembre 1900, complessive. 22034

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotta, telefono 67-110. Maggio giugno 1800 complessive.

RIMINI, Brigativa, Pensione Prato. Vicino mare. Bassa stagione 1400 complessive. 22591

RIMINI, Hotel Stella Marina, Telefono 23.956, sul mare, modernissimo, ancha camere servizi privati. Balconi. Terrazze, ascensore. Spiaggia privata. Parcheggio giardino.

RIMINI mare, Pensione Annetta, giardino, autoparco, spiaggia privata, giugno settembre 1500, luglio 2000, agosto 2200 complessive.

RIMINI Marebello, Pensione Oblio, vicinissima mare. Bassa stagione 1300 complessive. 22468

RIMINI Miramare, Pensione Kalina, sul mare. Bassa stagione 1400-1550. Alta interpellateci. 22484

RIMINI, Miramare, Pensione Leana, vicinissima mare. Bassa 1350. Alta 2000 complessive. 22591

RIMINI, Pensione Fiesta, tel. 28-419, vicino mare. Modernissima, ogni comfort. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Lidia. Bassa stagione 1500 complessiva. Alta modici. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia. Ottima cucina. Giugno 1550. 22616

RIMINI, Pensione Floralia, ottimo trattamento familiare, posizione riposante, prezzi modici. 22710

RIMINI, Pensione Franca, Leopardi 6. Tel. 24-808. Bassa stagione 1500 complessive. 22753

RIMINI, Pensione Tropical, modernissima. Bassa stagione 1300. Luglio agosto, interpellateci. 22484

RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Arlesiana, veramente sul mare, ottimo trattamento. Giugno settembre 1200. 22312

SPOTORNO, Pensione Giovanna, via Serra, vicinissima mare, giardino, parcheggio. Facilitazioni. Interpellateci. Tel. 75-190. 22467

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Garage. 22281

VARAZZE, Pensione Pic-Nic, telefono 77-719, tranquilla, confortevole. Ottima posizione. 22540

VARAZZE, Pensione San Giorgio, tel. 77-761. Tranquille. Giardino. Trattamento eccellente. Maggio 1700. Giugno 2000. 22730

VILLA Elvira, Carea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. 0906

VISERBA, Albergo Bologna, sulla spiaggia, trattamento speciale. Soggiorno ideale. Ogni comodità. Prenotateci. Prezzi modici. 22592

VISERBA, Pensione Cinzia, ogni comfort, ottima cucina. Bassa 1500 compressive. 22710

VISERBA, Pensione Florida sul mare. Bassa stagione modicissima. Cucina casalinga. 22312

VISERBA, Pensione Paradiso, sul mare. Bassa stagione 1450. Alta 1700-2100 complessive. 22753

VISERBA, Pensione Rita al mare. Maggio 1050, giugno 1150. Sconti bambini. 22312

VISERBA, Pensione Stalladoro, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 22710

VISERBA, Rimini, Hotel Aurora nuovo, sul mare, servizi privati, trattamento sano, abbondante.

VISERBA, Rimini, Villa Minguzzi, vicinissima mare. Bassa stagione modici. Interpellateci. 22591

VISERBELLA, Pensione Ostenda, sul mare, maggio 1100, giugno 1200. Interpellateci. 22420

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Merlo, via Pio V, telefono 687-006.

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Fiorani, via Andrea Doria 21, tel. 547-332.

AFFIDATE vostri bimbi con fiducia Istituto sotto Santamaria assistenza diurna notturna. Telefonare 572-123 ore 12-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino».

DIVERRETE attuale diplomate frequentando corsi specializzazione. Telefono 767-787. A46019

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi, Lezioni individuali ripetizione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254, tel. 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETO modernissimi rapidamente. Corso 5000, Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8.

BALLI moderni imparerete presto e bene, Scuola Genova, Nizza 3, telefono 60-220. C758

CONSULENTE sindacale autorizzata accetterebbe tenuta libri paga e pratiche inerenti orario ufficio. Telefonare 511-856. A45733

DIPLOMATO esegue accurate traduzioni tecniche commerciali da in tedesco. Telefonare 788-103.

ESEGUONSI lavori copisteria, paghe, contributi. Telefonare 327-662.

LAUREANDO impegneria impartisce lezioni materie scientifiche anche domicilio. Telefonare 482-741.

LEZIONI latino francese matematica scuola media, zona Crocetta. Telefonare 585-880. A46404

MATEMATICA, lezioni, zona Vinaglio. Telefonare ore ufficio probabilmente pomeriggio 547-525.

MEZZA giornata oppure saltuariamente offro collaborazione commerciale, sviluppo vendite estero, consulenza, corrispondenza, traduzioni. Telefonare 43-119. A46613

RAGIONIERE svolge pratiche società, tributi, contabilità, amministrazioni, concordati. Telefonare 741-202.

TRADUTTRICE eccellente, insegnante esperta spagnolo italiano. Telefonare 782-519. A45684

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distanti giovinotti affittasi lettini. Via Fossata 20, telefono 687-407.

A impiegati stabili affittasi bella camera due letti non affittacamere. Telefono 852-567. A45894

AFFITTANSI lettini due ragazze. Rivolgersi: Grieco, via Torino 7, dalle 14,30-17. A45668

AFFITTANSI nuovissima camera ammobiliata con vitto. Mercon, via Cavour 45 bis. A45581

AFFITTASI ammobiliata due letti, acqua corrente. Telefonare 569-364.

AFFITTASI ammobiliata, unico inquilino, esigesi massima serietà, preferibilmente funzionario P. S. carabiniere. Telef. 753-468. A45997

AFFITTASI camera ammobiliata tre letti uomini, altra tre letti signorine. Telefonare 569-717. A44803

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina due fratelli, amici o donne sole. Telefonare 518-397.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti comfort centralissimo. Telefonare 578-684. A46400

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, Porta Susa. Telefonare 526-697.

AFFITTASI camere ammobiliate comfort, impiegato stabile, piazza Sabotino. Telefonare 376-001.

AFFITTASI camera ammobiliata una persona paraggi Porta Nuova, Telefonare 689-861. A45571

AFFITTASI camera con pensione solo impiegati centrale. Telefon. 42-544.

AFFITTASI camera matrimoniale libera ammobiliata distinto tipo piede-terre. Telefonare 510-020.

AFFITTASI due amici impiegati stabili ammobiliata zona Marconi. Telefonare 688-963. A45764

AFFITTASI elegante camera ammobiliata tutti comforts. Telef. 885-924.

AFFITTO camera ammobiliata tutti comforts, centralissima. Tel. 53-546.

AFFITTO camere due letti anche coniugi e letti con senza pensione. Tel. 877-508. A45497

AFFITTO camera due letti signorina o signora. Telefonare 338-135.

AFFITTO camera 2 letti o singola con pensione professionisti. Telefonare 527-339. A46421

AMMOBILIATA signorile distinto riferenziato stabile zona centrale. Telefonare ore pasti 680-663.

CAMERA ammobiliata 2 letti indipendente. Via Gioberti 24. Telefonare 527-484. A45587

CENTRALE ammobiliata pensione completa, prezzo mite. Tel. 511-243.

CENTRALISSIMA matrimoniale uso cucina singola comforts, coniugi o impiegato. Tel. 689-784. A45421

INGEGNERE cerca decorosa cameretta zona Susa Michelin da metà maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». 22710

RAGIONIERA, dattilografia, conoscenza paghe contributi, 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7649 — Torino». A47063

RAGIONIERA, paghe contributi, conoscenza lingua inglese, esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino».

RAGIONIERE millesimato 2° impiego pratico tutte contabilità offresi. Telefonare 387-754. A47342

RAGIONIERE 29enne decennale esperienza amministrativa contabile autorizzata paghe contributi auto propria documentati meriti accetta sera proposta anche immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

REFERENZIATISSIMO 24ENNE PRESENZA, QUINDICENNALE ESPERIENZA CAMPO AUTOMOBILISTICO PROVENIENTE DIREZIONE COMMERCIALE, IMPORTANTE CASA OFFRESI ADEGUATAMENTE. TELEFONARE 516-369.

SEDICENNE stenodattilografia cerca impiego possibilmente zona Campidoglio. Telefonare 756-144.

SEDICENNE, 1° impiego, pratica lavori ufficio, ottima referenze, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino». A45700

SIGNORA giovane, serietà, pratica lavori ufficio, offresi possibilmente mezza giornata. Telefonare 284-198.

SIGNORINA cultura artistica conoscenza inglese francese accetterebbe lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino».

SIGNORINA lungo pratica lavori ufficio paghe e contributi, libera causa liquidazione Società, offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino». A47243

SIGNORINA piemontese 35enne seria attiva, presente, offresi mansioni fiducia, decoroso, disposta anche viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7574 — Torino». A47321

SIGNORINA presenza tratto clientela impiegherebbesi aiuto ufficio. Telefonare 287-131. A47213

SIGNORINA ventenne maturità classica offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino». A47204

SIGNORINA 31enne colta presenza offresi pomeriggio segretaria studio medico o commessa abbigliamento profumeria. Telefonare 390-883 ore pasti. A47173

STUDENTE universitario legge fornito patente occuperebbesi subito comunque. Telefonare 378-333.

VENTICINQUENNE ex guardia P. S. cultura media, patente auto offresi. Tel. 875-820. A46302

VENTIQUENNE magazziniere o impiegata offresi. Telefonare 385-093.

VENTITREENNE PERITO NAUTICO ESAMINEREBBE SERIO IMPIEGO IN TORINO, SCRIVERE: MOLA PASQUALE V, VERNONE 17, CASELLE TORINESE. A47287

VICEMADRE accompagnatrice ripetitrice laureata parlante francese offresi mare luglio agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7654 — Torino». A47273

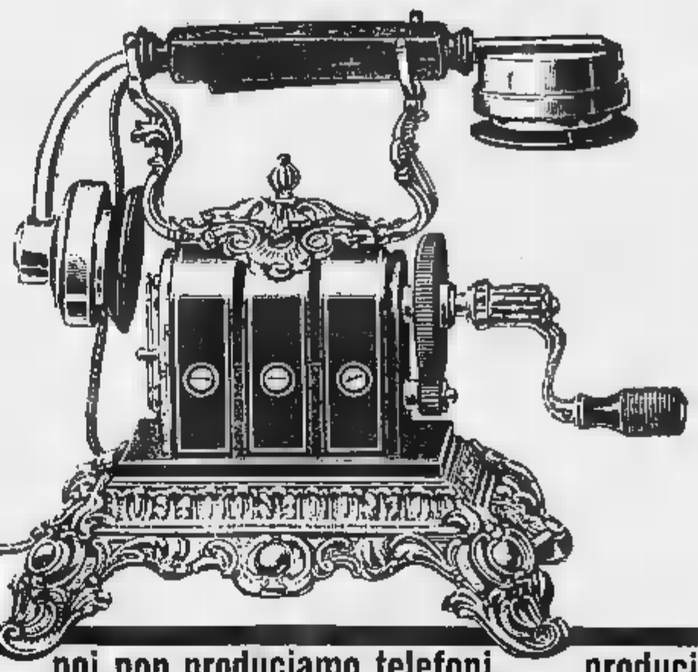
VOLENTEROSO dinamico bella presenza, liceo scientifico, già costruttore edile, esaminerebbe proposte seria ditta edile quale assistente o lavori comunque concernenti l'edilizia buona pratica in compra vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7675 — Torino». A47350

OFFERTA IMPIEGO L. 180 per parola

A dattilografa propria attrezzata offro ufficio attrezzato cambio servizio telefonico. Telefonare 655-700.

AIUTO impiegata 16enne presenza dattilo telefono attiva, ditta commerciale cerca zona Moncalieri. Manoscrivere: Casella Postale 36, Farravia, Torino. A46493

(Continua a pag. 24)



KELVINATOR 50° ANNIVERSARIO

No, noi non produciamo telefoni, produciamo frigoriferi

Il telefono a manovella in uso 50 anni fa serve solo a ricordare che anche il nostro primo frigorifero elettrico per uso domestico, fabbricato a Detroit nel 1914, appartiene ormai alla storia della tecnica moderna. Abbiamo una eccezionale tradizione nell'ingegneria del freddo che ha all'attivo mezzo secolo di successo; possiamo affermare che siamo un gruppo di industrie su scala veramente mondiale (21 stabilimenti in 5 continenti ed un mercato di 143 Paesi); offriamo la più moderna ed ampia gamma di frigoriferi per le esigenze più diverse.

FRIGORIFERI Kelvinator

* marchio della KELVINATOR ITALIANA s.p.a.

COMUNICATO
A TUTELA DEL MARCHIO

Yoga MASSALOMBARDA

CHE CONTRADDISTINGUE
E GARANTISCE
I DI FRUTTA PRODOTTI
DALLA S.p.A.

LE DITTE:

CAFFE' - Bruno Deplano
Corso Vittorio Emanuele 9 H - Torino

BAR CELSO - Celso Ciccato
Via Cernaia 44 - Torino

PREMESSO
che nel proprio esercizio
è stato erroneamente fornito
in luogo del richiesto
succo di frutta «YOGA»
un prodotto di fabbricazione
e provenienza diversa da quella
S.p.A. MASSALOMBARDA
con sede
in Massa Lombarda (Ravenna),

DICHIARANO
riconoscere
che il marchio «YOGA» è riservato
esclusivamente a contraddistinguere
i succhi frutta della
S.p.A. MASSALOMBARDA
e che la forma di vendita
sopra specificata costituisce
lesione dei diritti della medesima
S.p.A. MASSALOMBARDA,
quale titolare del marchio «YOGA».

per il futuro
non compiere atti
che possano indurre
in confusione
il consumatore
e ledere i diritti della
S.p.A. MASSALOMBARDA.

LINEA 67 2

Buone le prospettive per la grande stagione 1964

Forse il turismo ha superato la crisi

Mare e montagna richiamano gli stranieri

Nel primo bimestre di quest'anno vi è stato un incremento del 14,2 % negli arrivi rispetto allo stesso periodo del 1963 - La battuta d'arresto della passata stagione ha provocato un'autocritica che ha dato i suoi frutti - Predisposto un piano d'emergenza che comporta lo snellimento dei controlli alle frontiere e di quelli doganali - Intensificati i servizi aerei e telefonici con l'estero - La lotta ai rumori e all'inquinamento delle acque - La polizia impegnata a reprimere i reati ai danni dei turisti

I segni della ripresa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 aprile.

Se fosse sempre vero che il buon giorno si vede dal mattino, si dovrebbe già poter affermare che il 1964 sarà un'annata favorevole al movimento turistico in genere e a quello dei turisti stranieri in particolare. In netto contrasto con le impressioni di qualche commentatore economico frettoloso, i dati statistici ufficiali relativi al primo bimestre dimostrano che quest'anno le cose sono andate assai meglio che nel 1963 e anche lievemente meglio che nel 1962, che pure registrò risultati ancora pienamente soddisfacenti.

Mentre lo scorso anno il consuntivo del primo bimestre denunciava una flessione piuttosto preoccupante del turismo estero, sia per gli arrivi (— 9,7 per cento) che per le presenze (— 4,9 per cento), nei primi due mesi del 1964 il bilancio risulta largamente positivo: abbiamo, infatti, un incremento del 14,2 per cento per gli arrivi e dell'11,4 per i pernottamenti in alberghi o in pensione. Il confronto col 1962, sebbene — ovviamente — meno brillante, è tuttavia tale da far ritenere che il ristagno del 1963, almeno per quanto riguarda i primi due mesi, vada attribuito soprattutto all'eccezionale rigore dell'inverno che in tutta Europa paralizzò mezzi di trasporto e vie di comunicazione e influì negativamente anche sull'attività produttiva.

I dati di sebbene parziali e provvisori, avvalorano questo giudizio cautamente ottimistico. L'aumento degli arrivi e delle presenze dei forestieri nei centri turistici più significativi è così elevato da far ritenere che non basti «Pasqua bassa» (quest'anno è caduta il 29 marzo) a darne compiutamente ragione.

Il ministero del Turismo è molto cauto nel formulare previsioni per l'avvenire. Anzitutto, per non alimentare illusioni che potrebbero non trovare conforto nei fatti; e per non provocare rallentamenti in materia di «politica generale del turismo».

La battuta d'arresto del 1963, la prima dopo tanti anni di *boom*, ha infatti provocato salutari reazioni in tutti gl'interessati, sia negli organi amministrativi, sia fra gli operatori privati. Vi è stata una specie di autocritica collettiva di cui solo ora si cominciano ad intravvedere i frutti.

E' stato così predisposto una specie di «piano d'emergenza» per la prossima stagione estiva, al quale collaborano un po' tutte le amministrazioni. Il ministero dell'Interno assicurerà lo snellimento dei controlli di polizia alle frontiere, ed altrettanto farà il ministero delle Finanze per quanto riguarda le operazioni doganali. Inoltre, nelle località turistiche la polizia intensificherà gli sforzi per reprimere e prevenire i reati ai danni dei turisti stranieri e per far osservare le norme della lotta contro i rumori.

Il Ministero della Marina Mercantile si è assunto il compito di evitare l'inquinamento delle acque e di garantire una migliore pulizia degli arenili e delle spiagge. Il dicastero dei Lavori Pubblici sta provvedendo alla migliore sistemazione dei valichi di confine, delle piazzole e delle strade adiacenti.

La direzione generale dell'Aviazione civile, canto suo, si sta adoperando per migliorare i servizi negli aeroporti e per facilitare i voli speciali (charters), sempre più graditi alla clientela danarosa. L'Alitalia ha poi predisposto, per la prossima estate, ben trentuno settimanali con gli Stati Uniti.

Ma non basta ancora. I turisti stranieri si sono per anni inutilmente lamentati dell'insufficienza dei servizi postali e telefonici. Per la nuova stagione il dicastero competente si è impegnato a stabilire altri 1789 collegamenti telefonici con l'estero, così da poter parlare più facilmente con Londra, Bruxelles ed altre città importanti della Francia e della Germania. Nelle località turistiche verranno prolungati gli orari di servizio degli uffici postali. Anche gli orari dei musei e delle gallerie saranno protratti durante l'estate.

Quanto agli operatori privati, il problema più grosso è sempre quello dei prezzi degli alberghi e dei ristoranti. Esiste già un accordo con la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) per l'istituzione di «pranzi turistici a prezzo fisso», accordo — per la verità — che non ci lascia del tutto tranquilli, perché una formula del genere può essere utile solo se il trattamento a prezzo fisso sia troppo scopertamente inferiore — per qualità dei cibi e del servizio — a quello riservato ai clienti alla carta. Anche agli alberghi infine è stato chiesto di praticare il sistema del «tutto compreso»; in ogni caso, dovranno attenersi all'obbligo d'esporre bene in vista le tariffe praticate.

Arturo Barone

I bagnini di Varazze preparano le cabine sull'arenile per l'inizio della stagione balneare (Telefoto Leoni)

La Valle d'Aosta è un immenso cantiere tutto si rinnova per gli ospiti estivi

Dal traforo del Gran San Bernardo arrivano carovane di automobilisti di tutta Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 24 aprile.

Appena si arriva a Pont Saint Martin, porta d'ingresso della Valle d'Aosta, ora che le nevi si sono ritirate sulle cime dei monti e la primavera è passata a tingerla di verde e di fiori, si avverte subito un fervore intenso di opere. Muratori che innalzano nuovi alberghi, imbianchini in bilico sulle impalcature, conducenti di camion carichi di materiale e gente che corre da una parte e dall'altra: la Valle d'Aosta, conclusa la stagione turistica invernale, si prepara a quella estiva.

E' un cerimoniale che si ripete da lunga data, ma quest'anno c'è un motivo di più: l'apertura del traforo del Gran San Bernardo che, come un fiume, riverserà nella Valle migliaia e migliaia di turisti stranieri. Sino a qualche mese fa era solo una speranza ma ora è una certezza. Nel mese di marzo il traforo è stato aperto il 10 dello stesso mese), la presenza negli alberghi sono stato oltre cinquantamila, contro le 38 mila dello stesso periodo del '63; per i primi quindici giorni di aprile, non si hanno ancora dati ufficiali, ma dai conti, contenuti commenti degli albergatori, «Sì, sì, qualcosa si è conosciuto», l'impressione è che l'aumento sia stato rapportevole e che la prossima stagione vedrà un'affluenza sino ad ora mai registrata.

Per questi motivi la Valle è piena di iniziative; prima fra tutte l'allargamento della statale 26 che congiunge Aosta a Courmayeur: portata a nove metri e mezzo e nuove curve come la vecchia Torino-Milano. A Courmayeur è già stato progettato il palazzo dello sport con pista di ghiaccio, campi da tennis e bocce; ad Aosta, costruiti nuovi campi da tennis e, con tutta probabilità, una piscina coperta, mentre la stazione sciistica di Pila sarà quasi certamente potenziata. Queste, anno solo alcune delle molte iniziative che saranno portate a termine prima del traforo del Bianco. Saranno inoltre intensificate le manifestazioni culturali e mondane e sarà sfarzoso, — come ha raccomandato il ministro del Turismo —, una lotta accanita contro i rumori e contro i «cacciatori di stranieri».

E ora i prezzi. Da un anno a questa parte —, è ovvio dirlo —, il costo della vita è aumentato e, naturalmente, anche i prezzi della prossima stagione saranno lievemente ritoccati. Su un volantino dell'ufficio dell'Ente del Turismo di Saint-Vincent, dove sono stampati i prezzi delle varie categorie di alberghi e pensioni, c'è una nota dattiloscritta: «I prezzi dell'anno in corso sono in ristampa. Essi comportano un aumento del quindici per cento».

Da informazioni attinte direttamente dagli albergatori, abbiamo però avuto la certezza che gli aumenti, in nessun caso supereranno il 10-12 per cento, quando addirittura non rimarranno invariati. Chi l'estate scorsa ha passato la vacanze in Valle d'Aosta, sa già quello che l'attende, ma per chi volesse andarvi per la prima volta, cerchiamo di dare qualche dato indicativo sui prezzi che verranno praticati la prossima stagione. Non è un compito facile. Essi variano non solo da località a località, ma anche fra categoria identiche; e non è raro il caso che alberghi di terza categoria praticheranno prezzi superiori a quelli di seconda. In questi casi però si tratta di locali attrezzati modernamente, con ogni genere di comfort.

Per questo motivo consigliamo i lettori che desiderano passare le vacanze nella valle, di interessare l'Ente del turismo di Aosta, e meglio, trascorrere un fine settimana nella valle alla ricerca del luogo ideale (altitudine, attrezzatura sportiva, passeggiate, comforts) per essere certi della scelta e soprattutto della spesa.

Ecco i prezzi (pensione completa esclusi i servizi e la tassa di soggiorno) di alcuni alberghi nelle più note località della Valle d'Aosta:

Aosta. — Albergo di seconda con bagno 3400, senza 3500; cat. 3500 con bagno, ; quarta categoria bagno 3000, senza bagno. Locanda senza bagno 2300.

Cervinia — Albergo di prima cat. 5000; seconda cat. con bagno 5000, senza bagno 4200; terza cat. con bagno 4300, senza 4000; quarta cat. senza bagno. Pensione di terza cat. senza bagno 3000.

Champoluc — Albergo seconda cat. con bagno 5000, senza 4500; terza cat. con bagno 4500, senza bagno 4000; quarta cat. senza bagno 3500. Pensione di terza senza bagno 3500.

Cogne — Albergo di 2ª categoria con bagno 4800, senza 3500; cat. senza bagno. Pensione 2ª cat. con bagno 3300, senza bagno 3000.

Courmayeur — Albergo di 2ª cat. bagno 6000, senza 5000; 3ª cat. con bagno 4000, senza bagno 3500; 3ª cat. senza bagno. Pensione 2ª cat. con bagno 3700, senza bagno 3500; 3ª cat. senza bagno 3000. Locanda, senza bagno 2100.

Gressoney — Albergo di prima cat. 5200; seconda cat. con bagno 4500, senza bagno 3900; terza cat. senza bagno 3 mila; quarta cat. senza bagno 2500. Pensioni di seconda cat. con bagno 3300. Pensione terza cat. (senza bagno) 2800. Locanda, (senza bagno) 2000.

Saint Vincent — Albergo seconda cat. con bagno 5500, senza 5000; terza cat. con bagno , 3200; quarta cat. senza bagno 2500. Pensione di terza cat. con bagno 3300, senza bagno 3700. Locanda senza bagno 2500.

Valtournenche — Albergo di 2ª cat. con bagno 4000, senza 3500; 3ª con bagno , senza 3000; 3ª cat. senza bagno. Pensione 3ª cat. senza bagno 2500. Locanda senza bagno 2100.

Augusto Minucci

Movimento negli alberghi nei primi due mesi del '64
(in migliaia)

ANNI	ARRIVI Tot.	Variaz.	Stranieri	Variaz.	PRESENZE Tot.	Variaz.	Stranieri	Variaz.
1962	2386	—	365	—	7259	—	1507	—
1963		— 1,0%	329	— 9,7%	1330	+ 1,6%		— 4,9%
1964	2560	+12,2%	377	+14,2%	8115	+16,1%	1596	+11,4%

Movimento degli stranieri negli alberghi in marzo

PROVINCE	ARRIVI 1963	1964	PRESENZE 1963	1964
ROMA	53.857	73.917	188.119	265.250
MILANO	34.878	41.656	133.899	137.557
FIRENZE	18.339	34.190	79.547	121.822
NAPOLI	19.230	26.845	65.754	103.154
GENOVA	14.948	21.705	41.682	58.608
TORINO	10.042	15.960	43.952	56.451
VENEZIA	15.506	20.885	32.276	35.696

Fonte: Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Le spiagge della Riviera ligure

(Nostro particolare)
Genova, 24 aprile.

La tecnica delle vacanze non è facile. Richiede una preparazione stagionale, un continuo aggiornamento, anche se la scelta cade ogni anno sulla stessa regione, per motivi d'affetto e di vicinanza. E' il caso della Riviera: arrivano richieste di informazioni benché migliaia di famiglie piemontesi ritornino puntualmente sulle spiagge, benché altre migliaia abbiano apprezzamenti sulle costo e sulla cucina.

Le richieste, spesso dettagliate, causano un certo imbarazzo. La Riviera è infatti più vasta di quanto faccia credere il contatto abituale; le sue misurano più di chilometri, dal Magra a Ventimiglia. Le spiagge: 28 fra Savona e Genova, 11 fra Genova e Sestri Levante, 9 fra Sestri e il confine toscano includendo quelle del Golfo della Spezia, come Lerici e Fiascherino. Gli alberghi e le pensioni sono in totale 7197, di cui ben 1230 nella provincia di Savona, con 42 mila letti fra Varazze e Laigueglia.

Non è dunque facile informare e suggerire. Probabilmente molti vorranno sapere se i prezzi sono aumentati, per fare poi la scelta fra poche località già sperimentate. Si può rispondere che l'aumento è molto contenuto, tanto da essere appena avvertito in molti alberghi e pensioni di classe media. Per tremila lire si ha la pensione completa, nel mese di giugno, in una villetta sulla collina di Spotorno o di Varazze, con vista del mare. Trentacinquecento in luglio e agosto.

Alcuni alberghi di lusso sull'esempio del passato quasi esclusivamente riservati alla clientela tedesche, hanno quest'anno più larghe possibilità. Le località turistiche trovano più larghi margini di profitto in altri paesi mediterranei ed hanno in parte dirottato la loro clientela; i gestori di alberghi, preoccupati, cercano di compensare i vuoti attirando famiglie italiane. Un esempio: a Laigueglia si può avere pensione completa, nei pressi della spiaggia, per meno di tremila lire. In media i prezzi degli alberghi di prima categoria (camera con bagno) vanno dalle seimila alle ottomila, massimi di dodicimila.

Le spiagge di tipo familiare, con fondo , come Diano Marina o Loano, la pensione completa in ottimi alberghi di seconda categoria costa da 4000 a 5000 lire, tutto compreso.

Non c'è qualche novità, non si possono scoprire luoghi meno affollati, tranquilli? Benché tutto sembri noto in Riviera, ecco qualche suggerimento. Una vacanza eccezionale si godrebbe nella leggendaria baia di San Fruttuoso, raggiungibile soltanto per mare (c'è servizio di battelli) o a piedi con marce di due ore sul monte di Portofino. A San Fruttuoso tutto è immutato, preziosa: dalle poche case di pescatori ai lecci che si protendono sull'acqua, con le reti appese. Un solo albergo: 4400 lire al giorno, tutto compreso. Si può affittare qualche stanza rivolgendosi al parroco.

Altra vacanza inconsueta: una villetta o un *bungalow* o una casa di campagna fra i boschi di pini e gli uliveti delle colline dietro Sanremo e Diano Marina, alle spalle di Alassio (è in preparazione il golf, in una valle nascosta), sulle alture di Finale, di Noli e di Spotorno.

Molti sono le grandi folle, le spiagge congestionate, che, nella maggior parte dei casi, sono le più belle. Quando si lavora a Torino, a Cuneo, oppure a Milano, si manda inevitabilmente la famiglia sulla Riviera ligure, raggiungibile al sabato in poche ore; pur ripetendo che la Riviera è troppo affollata, che ha preso un aspetto di città, che le sue strade un incubo, piemontesi e lombardi sono inevitabilmente attirati da Varazze, da Sanremo, da Alassio, da Finale e dalle altre 27 spiagge di Ponente, dalle 30 di Levante, con aggiunta dei paesi costieri dove non c'è spiaggia ma dove la vita balneare non è meno piacevole.

Basti pensare a Vernazza, splendido borgo marinaro delle Cinque Terre (dove però l'attrezzatura alberghiera è limitata; Monterosso ha la maggiori disponibilità di stanze). Uno dei motivi di attrazione della Riviera è il buon numero di porticcioli, che consentono attività sportive come la vela, la pesca d'alto mare (in gran voga), la motonautica e lo sci d'acqua. Ne saranno costruiti due, a Ventimiglia e a Finale. Anche Albenga ne ha uno in progetto.

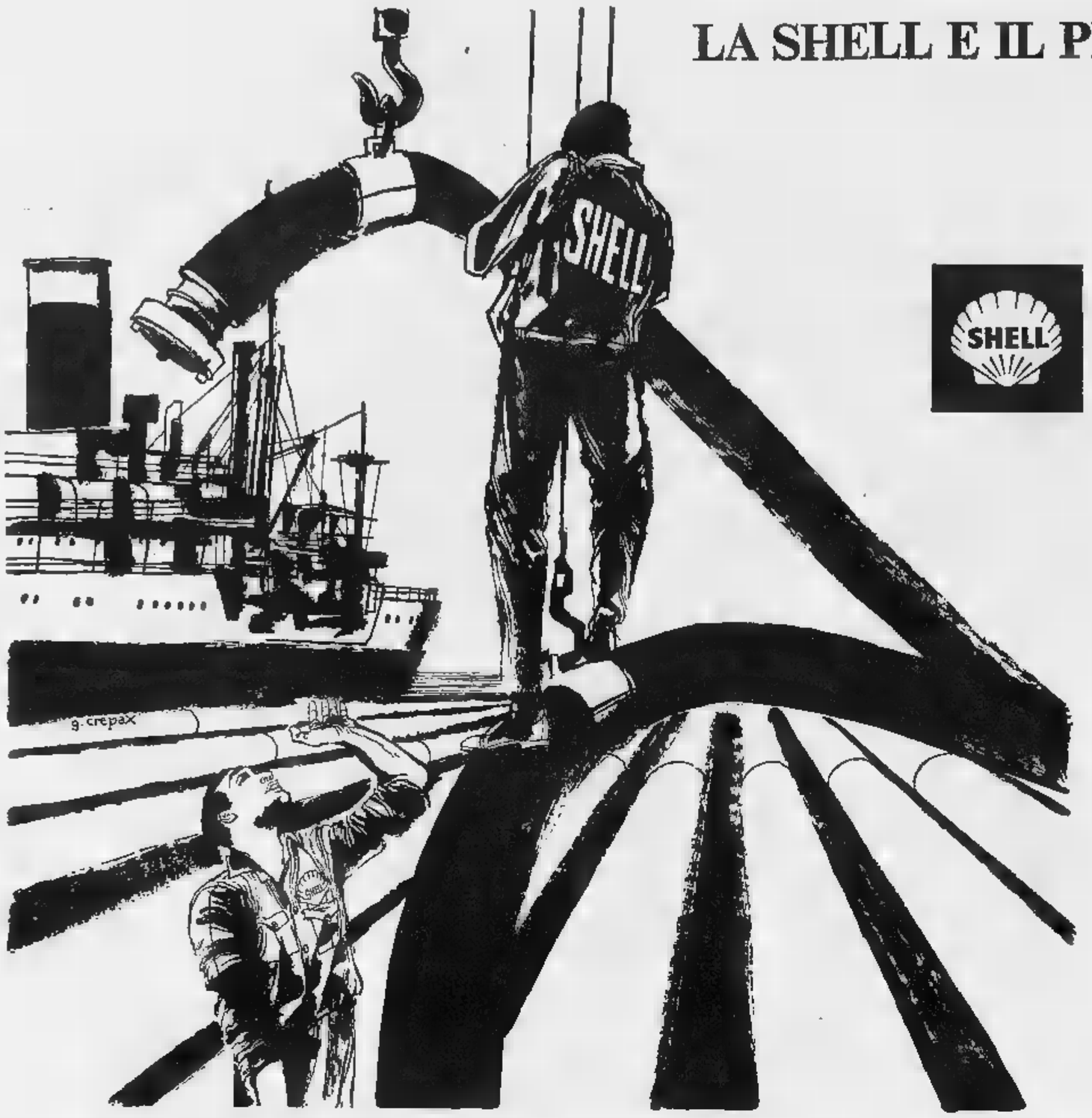
Occorre prenotarsi subito per avere un ormeggio nei porticcioli più frequentati, come quelli di Bordighera, di Sanremo e di Alassio (in via di ampliamento). Vasto lo specchio d'acqua del porto di Loano. Utilizzabili ma incompleti quelli di Varazze e di Arenzano.

C'è ancora posto in Riviera? Nessun albergo rifiuta prenotazioni, neppure per la prima metà di agosto. La scelta è ancora ampia, anche fra gli appartamenti da prendere in affitto. Una casetta in collina, nel Finalese: 100 mila lire per luglio e agosto. Un appartamento a 50 metri dalla spiaggia di Finale: 150 mila lire per il solo mese di luglio. Un alloggetto di pescatori a Varigotti: 6000 lire al mese.

m. f.

TUTTI, TUTTI ATTRATTI DAI PAVESINI, PERCHÈ I PAVESINI SONO COSÌ BUONI, COSÌ LEGGERI, COSÌ NUTRIENTI; PERCHÈ NEI PAVESINI C'È TUTTA LA SOSTANZA DELLO ZABAIONE. DA SOLI, CON UNA TAZZA DI TÈ O DI LATTE, DI CIOCCOLATA O DI CAFFELATTE, CON UN BICCHIERE DI MARSALA, CON LA FRUTTA O COL GELATO, I PAVESINI DANNO ENERGIA E RISTORO IN OGNI ORA DELLA GIORNATA. ECCO PERCHÈ È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI... E ALLORA: TENETEVI SU COI PAVESINI!

p.c. / 64 propaganda pavesi / n. 7



LA SHELL E IL PETROLIO NEL MONDO

SHELL

Il petrolio è una delle fonti di energia che si espande più rapidamente.
Nel mondo, la sua domanda raddoppierà nei prossimi quindici anni. Soddisfare questa domanda è, e deve essere, una operazione internazionale. Nessun'altra materia prima è trasportata in quantità così enormi attraverso tante frontiere sui mari e sugli oceani. Nessun'altra dà origine a tanti altri prodotti. Nessun'altra operazione è predisposta con tanti anni di anticipo.
Per adempiere a questa responsabilità occorre un'organizzazione complessa, su scala mondiale – proprio del tipo di quella che la Shell ha costruito in decenni.

Fatti e cifre

Per la Shell portare il petrolio ai mercati mondiali significa gestire oltre 11 milioni di tonnellate di navi cisterna e 13.000 chilometri di oleodotti.
Significa svolgere attività in oltre cento paesi, trattando affari in quasi tutte le principali lingue del mondo.
E significa soprattutto trovare nuovi ed utili prodotti, nuovi carburanti, lubrificanti, materie plastiche, resine, fertilizzanti e insetticidi, mediante l'opera di 6.000 scienziati, ricercatori e tecnici impegnati nei suoi laboratori in tutto il mondo.

Potete esser sicuri della Shell

Della Shell ci si può fidare perché è presente in ogni fase del ciclo del petrolio. Lo cerca in ogni parte del mondo – e, ora, persino nelle vicinanze del Polo Nord –, lo trova, lo estrae, lo trasporta, lo fraziona in prodotti che porta ai mercati con la regolarità di ritmo di un metronomo.
La Shell svolge una funzione utile ed essenziale. Fornisce il prodotto giusto nel posto giusto al momento giusto. Serve i paesi consumatori trovando e fornendo loro un'energia flessibile – i paesi produttori trovando mercati sicuri. E tutto questo negli anni passati – in quelli a venire.

La Shell in Italia

La Shell procura al mercato italiano circa 8 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio all'anno che raffina in due raffinerie che hanno una capacità complessiva di 8 milioni di tonnellate; una terza entrerà fra un paio d'anni in funzione a Taranto per contribuire anch'essa allo sviluppo industriale del Mezzogiorno. I suoi investimenti in Italia hanno superato i 130 miliardi. Riesportando una parte del petrolio raffinato in Italia, noleggiando navi cisterne italiane, comprando prodotti industriali italiani – soprattutto procedendo a considerevoli nuovi investimenti, contribuisce in modo sensibile al pareggio della bilancia dei pagamenti.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 22)

A signore signorine offriamo seria sistemazione ed ottimi guadagni per vendita a propria clientela in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicativa. Le prescelte seguiranno un breve corso istruzione. Referenziare, manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

ASSUME subito signorina veloce dattilografa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7644 — Torino».

ASSUMESI traduttore da inglese e tedesco per biblioteca Istituto di ricerche. Telefonare 690-689.

ASSUMIAMO signorine pratiche amministrazione, contributi. Casel, Ceselle, telefono 983-926.

AZIENDA importante ricerca giovane pratico-a lavori tipo litu destinario servizio pubblicità, stampati, cataloghi ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino».

CERCANSI apprendista e aiuto commesso 15-18enni bella presenza massima retribuzione. Calzature Duomo. Telefono 510-048. A14051

CERCANSI una signorina per ufficio primo impiego, altra per vendita gelati. Presentarsi P. Carlo Felice 84, Torino, Telef. 40-453. A47017

CERCASI impiegata anni 16-17 anche 1° impiego. Tel. 20-672.

CERCASI ragazza bella presenza conoscenza inglese tedesco da impiegarsi in albergo estate 1964.

CERCASI tecnico pratico di tempi e cicli di lavorazione. Scrivere casella Pubbliman 234, Asti. 22790

CERCASI venditori lubrificanti bene introdotti. Offresi stabilità di lavoro e buon guadagno. Assicurasi riservatezza. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino». A45830

COMMISSIONARIA Fiat cerca giovane impiegato-a. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino».

COMPLESSO importanza nazionale propone elementi produttivi organizzativi. Corso professionale retribuito. Richiedesi militesente età 22-30, moralità, referenze, almeno scuola media, capacità trattative ogni livello. A prescelti offresi immediata assunzione con assegno mensile, tutte previdenze sociali provvigioni, obiettive possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino».

DATTILOGRAFO VELOCE PENSIONATO CORRISPONDENZA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7096 — TORINO».

DICIASSETTENNE diplomandosi ragioneria seriamente pratica libri paga cercasi. Tel. 755-016. A45512

DISEGNATORE, disegnatrice grafico pubblicitario pratico lavoro, mezza giornata cerca ditta Fasano Telefonare 675-559. A44258

DISEGNATORE pratico stampi progressivi e industriale cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere precisando posti occupati, referenze a: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino».

DISEGNATORE seconda categoria proveniente ufficio tecnico officina, molto esperto attrezzature e possibilmente costruzione macchine utensili, assume importante stabilimento metalmeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 391 — Torino». O16

GIOVANE disegnatore meccanico esperienza almeno biennale cerca industria torinese. Specificare studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7596 — Torino».

IMPORTANTE Azienda assume impiegata per incarichi amministrativi pratica dattilografia, cultura media, età non inferiore anni 18, residente Mercaliaci o zona limitrofa inviare curriculum vitae. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 384 — Torino».

GRANDE METALMECCANICA IN PROGETTAZIONE E MONTAGGIO IMPIANTI ELETTRICI A BASSA TENSIONE POSSIBILMENTE CON CONOSCENZA ANCHE DI IMPIANTI TERMICI. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE, A: «PUBBLICITA' STAMPA 3327 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE IMPORT-EXPORT CERCA ESPERTA SEGRETARIA CORRISPONDENTE PROVATA ESPERIENZA SETTORI SIDERURGIA ET MECCANICA ET ABILE CORRISPONDENTE TEDESCO-INGLESE TEDESCO-FRANCESE. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 7327 — TORINO».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca per ampliamento reparto assistenza tecnica persona con capacità direttive ed organizzative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA PORTANZA NAZIONALE GEOMETRA ESPERTO NE CANTIERE E GIOVANE GEOMETRA NOZIONI CONTABILITA' PER SEGUIRE LAVORI COMMESSI A MISURA. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE, A: «PUBBLICITA' STAMPA 3314 — TORINO». A46863

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume per Torino ispettore ramo vita produzione personale si collaborazione subagenti. Centri limitrofi. Referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7518 — Torino».

PRIMARIA INDUSTRIA DOLCIARIA ASSUME RAGIONIERE PRATICO CONTABILITA' MECCANIZZATA. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3334 — TORINO». A45675

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare e migliorare propria posizione assume sede italiana importante società mondiale per propagandizza in Torino ottimissime novità. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 369 — Torino».

RAGIONIERE, pratica quinquennale, contabilità, amministrazione, abile, preciso, cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

SIGNORINA 17enne aiuto contabile presentarsi subito Maraglia, via Lagrange 16. A45434

SOCIETA' meccanica di precisione cerca capo-magazziniere esperienza quinquennale documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A43586

SOCIETA' meccanica precisione cerca esperta segretaria ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A43566

ATTILOGRAFA veloce cerca importante società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7652 — Torino». A47086

STUDIO commerciale assume dattilografo primo impiego. Telef. 773-460.

TECNICO dinamico, lunga pratica settore chimico-alimentare e liquori, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino» 22045

RICHIESTE LAVORO L. 45 per parola

AD albergo 35enne media cultura conoscenza lingue offresi commissionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7661 — Torino». A47262

ANZIANO offresi come custode o per lavori leggeri. Tel. 685-710 ore pasti A47216

ATTREZZISTA rettificatore profili stampi progressivi desideroso rientro in Italia esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A48337

AUTISTA con camion 650 offresi alla referenziatissimo. Tel. Asti. Telefono 242-358. A47261

AUTISTA libero subito, patente E, offresi qualsiasi trasporto. Telefonare 42-392. A47057

AUTISTA, patente D ventisettenne offresi presso ditta o privato. Telefono 653-707. A46196

AUTISTA pratico autolinee offresi qualsiasi linea. Telef. 20-880.

AUTISTA 32enne patente D-E pubblica referenziato offresi subito. Telefonare 235-114. A47325

BARISTA piemontese 37enne offresi. Telefonare 389-515. A47064

AUTOGRUISTA offresi subito anche come autista per camion. Telefonare 677-079. A46141

CAPO falegnameria 50enne qualsiasi lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7577 — Torino».

COMMESSA 18enne abile alimentari pizzicheria offresi mezza giornata o tutto giorno. Scrivere Puntoni, via Onorato Vigliani 35 C. A48311

CARPENTIERE edile, disegno, offresi. Telefonare al 270-282 ore pasti. A47052

COMMESSA drogheria alimentari offresi preferibile zona Santa Rita. Scrivere: Cacciarri, corso Siracusa 72.

CONIUGI anziani offronsi custodia o se necessario marito lavori vari e moglie lattaiora. Telefonare 435. portineria buona referenza. Telefonare 276-657.

DICIANNOVENNE VOLENTEROSO OFFRESI USCIERE, REFERENZIATO, MILITESENTE. TELEF. 260-766.

DOMESTICA abile lavori casalinghi offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino».

ELETTRICISTA qualificato impianti civili industriali mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7557 — Torino». A46131

DOMESTICO cuoco giovane settentrionale referenziato volenteroso 50.000 mensili offresi buona famiglia Torino o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7654 — Torino». A47094

DOMESTICO 27enne referenziato, bella presenza, settentrionale, offresi a famiglie signorile. Disposto lavori, Scrivere: Fermo Posta, Michelino, N. 4.794.921. A47061

FALEGNAME 28enne pratico arredamenti consegna montaggio mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino». A47231

FATTORINO, magazziniere, uomo tuttofare, piemontese 37enne offresi. Telefonare 388-619. A47054

FATTORINO 21enne patente B offresi. Telefonare 599-068.

FORNELLISTA pratello offresi seria ditta libero maggio. Scrivere: Frongia, via A. da Brescia 8, Torino.

GIOVANE piemontese patente B libero mezza giornata lattaio. Telef. 18. A47251

GIOVANE 19enne offresi come lattaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7614 — Torino». A45738

GUARDIA notturna offresi per garage, lunga esperienza. Rivolgersi: Bollini Amedeo, via Orapa 35.

MADRE e figlia offresi per pulizia scale o uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7657 — Torino».

MECCANICO specializzato con esperienza pluriennale in motori endotermici e apparati idraulici offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino».

MURATORE praticissimo cerca lavoro di manutenzione presso Ditta o privato. Tel. 877-361 dopo ore 16.

ODONTOTECNICO diplomato 25 anni settentrionale, cinque anni di esperienza, buone referenze, cerca sistemazione possibilmente studio dentistico Torino e provincia. Telefonare 291-078, ore 13-14 e 19-21.

OFFRESI autista con passaporto munito e qualsiasi linea. Tel. 510-455.

OFFRESI autista privato con o senza macchina, munito di passaporto, ovunque. Telefonare 877-079.

OFFRESI cameriere tuttofare presso famiglia, anziano, bella presenza, pratico, preferibilmente zona Gran Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A47165

OFFRESI come custode giovane bella presenza esperto, coniugato con statura, senza prole. Telef. 231-856.

OFFRESI fattorino con patente pratico città. Scrivere: Tomei, Strada Barberina 52 A47183

OFFRESI subito muratore finito possibilmente manutenzione o altro lavoro. Tel. 692-460. A47209

PALISTA autista meccanico specializzato riparazioni e revisioni, trattori industriali e agricoli offresi ditta. Telefonare 336-146. A48336

PALISTA jumbista offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino». A47257

PANETTIERE stampatore offresi. Telefono 40-614 ore 14-16.

PANETTIERE offresi possibilmente zona Francia eventualmente disposto esaminare offerta altro lavoro. Telefonare 795-941. A47360

PENSIONATO piemontese offresi anche notturno, o mezza giornata pulizie uffici. Tel. 81-495. A47256

PIEMONTESE operaio 50enne solo fidato volenteroso offresi montovale. Scrivere: Arminchiardi, via Monte Rosa 43, Torino. A47164

PIEMONTESE solo quarantenne offresi presso famiglia zona montagna accudire animali e lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3358 — Torino». A47233

PIEMONTESE 23enne con patente B occuperebbesi autista meccanico garagista. Tel. 289-198. A47097

SIGNORA offresi assistenza persone anziane. Scrivere: Mola presso Gunetti, 8. Secondo 21. A47201

SIGNORA piemontese 42enne zona centro offresi pulizia scale e abitazioni a giornata ore 8-15 esclusi lavori pesanti. Telefonare ore pasti 282-662. A48316

SIGNORINA con patente e molte referenze offresi mansioni fiducia solo metà giornata. Telefonare 750-137.

TORNITORE specializzato offresi mezza Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino».

TRENTENNE con patente C E occuperebbesi Ditta o privato ove libera qualunque lavoro anche con propria 500. Minsudo, Unione Sovietica 401.

TUTTOFARE referenziato offresi giornata escluso festivi. Telef. 753-639.

commessa pratica abbigliamento e confezioni. Telefonare

VENTENNE occuperebbesi bambinaia o altro lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7667 — Torino». A47281

VENTIQUATTRO anni patente B offresi autista o mansioni fiducia. Telefono 550-049 ore 10-12 14-17.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. soli assumono cuoca disposta villeggiatura. Tel. 885-617.

A VERAMENTE pratico bobinaggio e montaggio trasformatori piccola media potenza con relativa capacità organizzativa offresi lavoro. Telefono 343-497. A43328

A abile chiosco bibita gelati ecc. offresi combinazione. Telef. 683-901.

A abile cucina tuttofare referentesi famiglia adulti offre 60.000 iniziali. Telefonare 42-052 (ore ufficio).

A coniugi soli offresi portinerio casa signorile centrale. Presentarsi ore 16-18. Bruno, via Mittrazi 11.

A cuoca tuttofare fisso offre 60.000 mensili. Telefonare 682-490.

A giornata 8-18 tuttofare abilissima referenziata cercano coniugi soli. Telefonare pomeriggio 655-131.

ABBISOGNAMI donna fissa per custodia bimbi e casa. Tel. 296-185.

ABILE tuttofare fissa, pratica cucina referenziata, stipendio 65.000, corsi. Telefonare 41-288 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A47187

ABILE tuttofare cercasi da piccola famiglia ore giornata. Tel. 650-448.

ABILE tuttofare mediata referenziatissimo, offre alloggetto nuovo, indipendente e stipendio. Telefonare mattinata 874-716. A45867

AGGIUSTATORI carpentieri prima seconda assumonsi per costruzioni meccaniche. Telefonare 662-247.

AIUTANTE pattinatrice cercasi. Nino, via Sant'Anselmo 2, telef. 686-911.

AIUTANTE pattinatrice cercasi. Rivolgersi: Carola, via Susa 23, Torino.

ALASSIO cercasi commessa pratica abbigliamento, giugno settembre, conoscenza inglese. Alphée, via Dante.

APPRENDISTE, operaie cercasi. Presentarsi mattino Emmevi, corso Chieri 38, Vanchiglietta. A46186

APPRENDISTI elettricisti bobinatori cercasi. Presentarsi via Capponi 25.

ASSUMESI ragazze 15-17 anni tuttofare. Tel. 333-129. A44077

ASSUMIAMO operaio e apprendisti carpentiere calderaio e tornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino». A47170

ASSUMIAMO operai frenatori aggiustatori. Casel, Ceselette, tel. 983-926.

ASSUMO apprendiste, aiutanti, lavoranti, sarte. Forno, Sommeiller 23, telefono 597-760. O939

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume al lavoro maggiorenne risultanti idonei al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tramviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Tel. 488-994. O45

AUTISTA pratico ribaltabile anche patista assume impresa costruzioni. Telefonare 42-987. A45989

AUTORICAMBI cerca apprendista commesso 18enne dinamico e volenteroso, referenziato. Valtera Durio, via Fratelli Carle 7. A44048

BATTILASTRA specializzato conoscenza disegno, tecnico motorista specializzato, montatori generici e motoristi cerca O.S.I. S.p.A., via A. de Montebello 10. A47074

CAMERIERA capace assumesi. Ristorante «Pesce» di Susa. Telefono 24-76. A45589

CAMERIERA e aiuto cuoco, invernali montagna 4 mesi. Tel. 653-116, Cassola, via Belfiore 38.

CAMICERIA assume macchiniste attaccacoli, dueghi, stiratrice. Presentarsi Levatelli, Leoni 40.

(Continua a pag. 36)

FORD TAUNUS 12M

È campione mondiale di durata, la Taunus 12M a trazione anteriore che ha percorso 356.000 Km tutti d'un fiato sulla pista di Miramas. Economia nei consumi tipicamente fordiana: la 1200 fa 13,5 Km un litro (12,5 la versione 1500 cc) - cambio d'olio, soltanto ogni diecimila chilometri. E la Taunus 12M 1500 cc è l'unica "1500" in Italia che costi poco più un milione, prezzo mai visto nella categoria. - Fate prova dal Rivenditore Ford, oggi stesso.

Prezzi (nazionali - IGE compresa): da L. 995.000 la 1200 cc - da L. 1.035.000 la 1500 cc - La Taunus 12M è disponibile anche nelle versioni TS e Station Wagon

VALORE:
LA RAGIONE PER SCEGLIERE FORD

Ford

Pubblicate a Mosca le memorie del generale Gorbatov

«L'anno nero» delle purghe di Stalin

Allucinante racconto di ■ ufficiale coinvolto nella congiura (1937) contro Tukacevski - Per tre mesi l'imputato rifiutò, malgrado le torture più feroci, di confessare crimini mai commessi - Ogni giorno il giudice gli diceva: «Confesserai, confesserai, come fan tutti» - Infine fu trascinato davanti alla Corte marziale - Il processo durò cinque minuti - «Quindici anni» sentenziò il presidente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 aprile.

Il ■■■ 4 della rivista *Novi Mir*, uscito oggi, contiene un documento umano e storico di eccezionale interesse: le memorie del generale A. V. Gorbatov, generale d'armata, accusato nel 1937 di partecipazione alla congiura «militar-fascista» in cui persero la vita Tukacevski, Jakir, Uboревic e gli altri migliori cervelli dello Stato Maggiore russo di quel tempo.

Le memorie portano il titolo: *L'anno nero*. M■ fiuora uno dei militari sopravvissuti alle grandi purghe staliniane aveva raccontato, di proprio pugno, le terribili vicende di quegli anni.

Gorbatov venne convocato all'improvviso a Mosca nella primavera del 1937. In un albergo, aspettava che si decidesse della sua sorte. «*Alle 4 di notte sentii bussare alla porta della mia camera. Una voce femminile disse: "C'è un telegramma per voi". Dovessero da parte di mia moglie, pensai, aprendo la porta. Entrarono invece tre uomini in divisa. Una di essi mi annunciò che ero in stato d'arresto. Gli chiesi di mostrarmi il mandato di cattura. Mi sentii rispondere: "Voi vedete bene chi siamo". Dopo aver strappato le decorazioni dalla mia uniforma ed avermi tolto la tessera del partito ed altri documenti, mi caricarono su una macchina e mi portarono via attraverso le strade deserte di Mosca immersa nel sonno*».

Gorbatov fu rinchiuso nel tristo carcere di via della Lubianka. «*Oltre a me, vi erano altre sette persone nella cella. Più tardi appresi, con sbigottimento ed indignazione, che quei sette, tutti funzionari in passato, avevano già firmato, dopo aver subito interrogatori, "deposizioni" assurde e false, "confessando" di essersi resi responsabili, insieme con altri, di crimini mai commessi. Alcuni l'avevano fatto perché costretti con la forza, altri perché terrorizzati da quanto avevano sentito dire a proposito di torture*».

Il generale scrive che il suo primo impulso fu una ribellione psicologica verso una tale assurda montatura di falsità, e, in uno scatto di riprovazione, disse ai suoi compagni di cella che già avevano firmato la confessione e descrizione di immaginario colpe: «*Comperandoci a questo modo tracie in inganno le autorità inquirenti ed il potere sovietico*». Si sentì rispondere con una argomentazione dettata da una logica che egli definisce «strana»: «*Quanto più gente viene a trovarsi incarcerata — così ragionavano quei suoi compagni di sventura — tanto più presto si comprenderà che si stanno commettendo assurdità dannosissime al partito*».

Dopo tre giorni Gorbatov venne egli pure chiamato dal giudice istruttore e si vide porgere un foglio di carta e una penna: «*Dovete specificare dettagliatamente tutti i vostri "crimini"*». Sulle prime rifiutò. «*Pazienza* — osservò il giudice —. *Tutti cominciano così; ma poi, quando si pensano meglio, ricordano molte cose e si mettono a scrivere. Hai del tempo a tua disposizione, noi non abbiamo fretta. Chi non ha proprio niente da scrivere, si trova in libertà; ma tu avrai certo qualcosa*».

Ciò detto, ■ giudice uscì. Ritornò dopo alcune ore: «*Visto che non avevi ancora scritto nulla, si mostrò irritato: "Non hai capito che cosa ti si chiede? Devi tener ben presente che a noi non piace scherzare. Fa quello che ti si dice! Non hai proprio nulla da guadagnare se con il tuo comportamento farai sì che i nostri rapporti prendano una brutta piega. Finora non c'è stato nessuno che non abbia reso la sua brava deposizione*"». Passa un'altra ora. Il giudice ritorna, e gli dice ancora: «*Ti comporti proprio male fin dall'inizio. Peccato! Beh, torna in cella e ripensaci*».

Il giorno successivo la scena si ripete, ma i modi del giudice istruttore sono diventati più violenti. Egli minaccia Gorbatov di inviarlo nella prigione (evidentemente di rigore) di Lefortovo. Quello stesso giorno Gorbatov viene convocato da un funzionario più importante del giudice. Anche questi lo redarguisce e lo minaccia, ■■■ però ottenere alcun risultato. Finalmente, lo trasferiscono nel carcere di rigore a Lefortovo, in una cella destinata ad un singolo detenuto, assai angusta, nella quale però (■■ si trovavano due persone: un comandante di brigata ed un alto funzionario del ministero del Commercio. Essi avevano già firmato assurde deposizioni a carico di loro stessi e di altri. Commenta Gorbatov: «*I due nuovi compagni erano del parere che conveniva firmare subito: tanto si finiva con il firmare ugualmente, una settimana oppure sei mesi dopo*». Gorbatov ribadisce: «*Piuttosto morire che calunniare ■■■ stesso ed altri*». Ma i due compagni di cella ribattono: «*Anche noi prima la pensavamo così*».

Gorbatov resiste ancora per diversi giorni alle pressioni degli inquirenti per indurlo a «confessare» ed a «firmare». Gli interrogatori cominciano a diventare sistematici e snervanti. Ma ogni volta che egli torna spossato nella sua cella i due compagni di clausura gli dicono: «*E' soltanto l'inizio*». Si giunge così sino a quelli che Gorbatov chiama «interrogatori violenti». Furono sei, intervallati l'uno dall'altro ■ due o tre giorni. «*A volte non ce la facevo a tornare nella cella da solo. Poi mi lasciarono no riprender fiato per una ventina di giorni. Seguirono quindi altri cinque interrogatori, nel corso dei quali appresi ■ casualmente che ■ mio giudice-boia si chiamava Stolbunski. Non so dove sia adesso. Se è vivo, vorrei che potesse leggere quanto ora ■■■ vo, in modo da avvertire tutto il disprezzo che ■■ lui nutro*». Passati i tre mesi di tregua, l'8 maggio 1938, si disse a Gorbatov di prepararsi ad uscire. Lui era sicuro che avessero deciso di rimetterlo in libertà: lo portarono invece davanti alla Corte marziale. L'udienza durò quattro o cinque minuti. Controllate le generalità di Gorbatov, il presidente della Corte ■ domandò: «*Perché non avete confessato i vostri crimini?*».

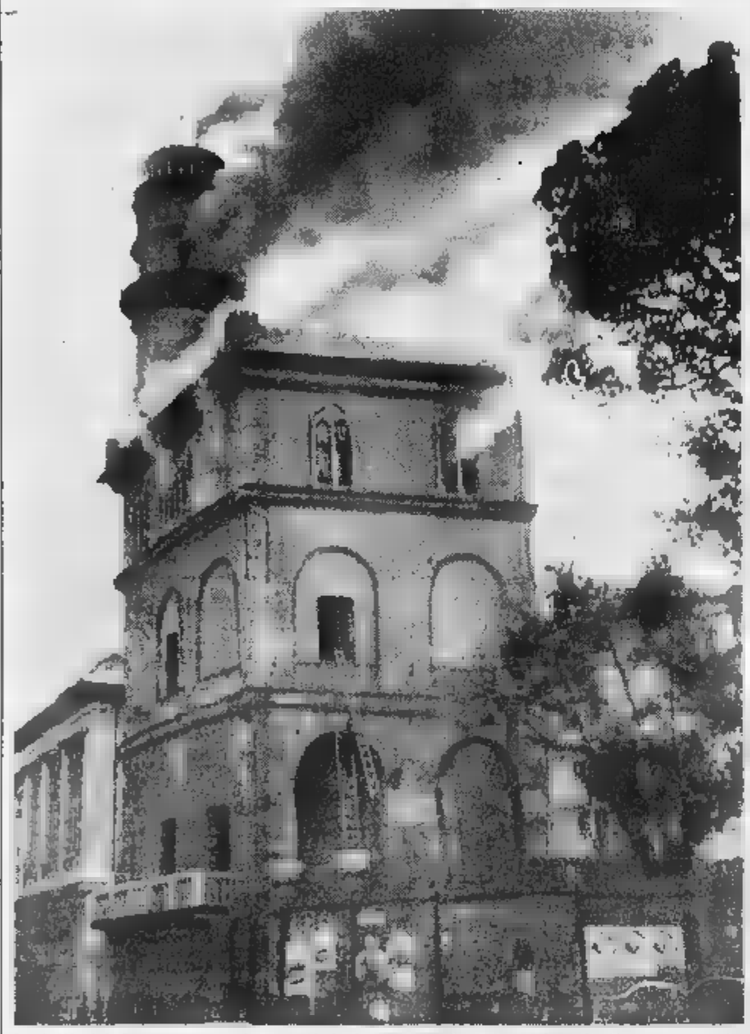
Gorbatov: «*Non ho commesso crimini da confessare*».

Presidente della Corte: «*E come mai dieci persone già condannate hanno deposto contro di voi*».

Dopo questa udienza lampo portarono Gorbatov nel corridoio e due minuti dopo seppe la sentenza: quindici anni di prigione più cinque di sospensione dei diritti civili: «*Fu ■■■ mazzata sul capo tanto inattesa che mi afflosciai sul pavimento*».

Enzo Bettiza

Incendio a Genova nella Torre dell'Acquasola



I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio nel centro di Genova per domare un incendio che ■ è sviluppato per cause ■■■a ignote nell'edificio ■■l'antico lebbrosario di S. Caterina, più noto come Torre dell'Acquasola (Telef. Leoni)

Provocò la morte di 4 persone

Autista torinese condannato per ■■ sciagura sull'autostrada

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 aprile.

(p. b.) Un processo per quindici omicidio colposo si è concluso a tarda sera davanti al giudici del Tribunale di Novara. Sul banco degli imputati sedeva il trentunenne Pietro Bottari, originario di Taranto ma residente a Torino in corso Giulio Cesare 38 bis. Il Bottari, che ■ professione fa l'autista, il 4 novembre del 1961 si trovava alla guida di un pullman, in servizio ■ linea fra Torino e Milano, allorchè, giunto nel tratto di autostrada compreso fra i caselli di Biandrate e Agognate, a causa della fitta nebbia che gravava sulla ■■■ andava a urtare frontalmente contro un'autovettura di Bergamo che procedeva in senso inverso.

Secondo la ricostruzione effettuata oggi in Tribunale, il Bottari, mentre stava compiendo una manovra di sorpasso, andava a abattere contro la macchina bergamasca, di cui non aveva notato l'arrivo. Nell'incidente trovavano la morte il ventiquattrenne Sergio Pezzotta, la ventunenne Giuseppina Roncelli, la trentacinquenne Letizia Gritti e la quarantaduenne Vittoria Gritti. Sulla stessa autovettura viaggiava anche la piccola Cristina Pezzotta, di 12 anni, che fortunatamente se ■ cavava con lesioni guarite in quaranta giorni.

Dopo l'escussione di una ventina di testimoni (quasi tutti passeggeri ■■ pullman investitore) e la requisitoria del P. M. (il rappresentante dell'Accusa chiedeva una condanna a 2 anni di reclusione), la Corte dopo un'ora di ■■■ di consiglio emetteva la sentenza: Pietro Bottari è stato condannato a 1 anno 9 mesi e 10 giorni di reclusione, al ritiro della patente per 18 mesi e ■ risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di 5 milioni.

Filatura con 150 dipendenti chiude entro aprile ad Ovada

Intervento del prefetto di Alessandria, che ha convocato i dirigenti e i sindacalisti - L'industria, rinnovata di recente, ■ in difficoltà economiche

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 24 aprile.

La «Filatura Tintoria Milanese», una moderna industria che a Ovada occupa 150 dipendenti, in prevalenza donne, cesserà quasi certamente il lavoro entro aprile. Soltanto ■■ verrà trovato un acquirente disposto a rilevare lo stabilimento potrà essere evitata la chiusura. Della vicenda sta interessandosi il prefetto di Alessandria dott. Vezzi, che ha convocato le parti per martedì prossimo ■ aprile.

La filatura è di proprietà di due soci, i signori Bodini e Sunin. In questi ultimi tre anni erano stati rinnovati gli impianti, con un investimento di alcune decine di milioni. Le prime voci di crisi si sono avute all'inizio di questo mese, quando i titolari hanno inviato a Ovada un professionista milanese per provvedere alla liquidazione del personale e alla chiusura dello stabilimento.

Il sindaco della città, Ferrari, preoccupato per la sorte dei dipendenti della filatura, chiese un colloquio con i titolari della fabbrica ed a lui si presentò il professionista milanese. «*Erano molti preamboli* — ha dichiarato stamane il sindaco — *mi è stato comunicato che lo stabilimento avrebbe chiuso i battenti entro la fine del mese e che tutto il personale sarebbe stato licenziato. Il professionista, con poca convinzione, ha accennato ad una società che sarebbe interessata a rilevare gli impianti, ma mi ha dato l'impressione che la cosa sia destinata a non avere seguito. I motivi della decisione sarebbero da attribuirsi a difficoltà economiche provocate dalla mancata concessione di ■■■ diti da parte delle banche*».

Il professionista ha ripetuto le stesse cose nel corso di una riunione con i rappresentanti della Cisl e della Cgil. Nel caso che la chiusura sia decisa, verrebbero licenziati i 150 dipendenti. A questo proposito è stato chiesto al sindaco di Ovada se esistono possibilità di dare lavoro agli operai presso altre industrie della città. «*Purtroppo* — ha risposto — *se la chiusura si renderà inevitabile, il riassorbimento del personale della "Filatura Tintoria Milanese" presso le aziende ovadesi appare molto difficile. La realtà è dura, ma bisogna riconoscere che le possibilità sono minime*».

f. m.

Strilolato dai cingoli un caporale caduto dal carro armato per un sobbalzo

Tragica fine ■ Pinerolo d'un dragone del "Nizza Cavalleria" - La vittima, milanese, aveva 22 anni - L'incidente è avvenuto durante il ritorno da una esercitazione

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 aprile.

Un giovane dragone del «Nizza Cavalleria» è morto, oggi, stritolato ■■ cingoli di un ■■■ armato. Il tragico incidente ■ avvenuto stamane alle 10 sul campo di addestramento di Baudenasca, alla periferia di Pinerolo. La vittima è il caporale Giovanni Nava di 22 anni, abitante a Cusano Milanino in via Piero 3.

Il Nava, che era radiotelegrafista specializzato, faceva parte dell'equipaggio ■ uno dei carri armati in dotazione al II Sq■■■ del gruppo «Nizza Cavalleria», che ha sede a Pinerolo. Soltanto ieri sera era rientrato da Cusano, ove aveva trascorso in famiglia un breve periodo di licenza.

Questa mattina, con l'equipaggio del suo carro, era stato comandato a Baudenasca per il consueto addestramento. Dopo la manovra, il carro era stato avviato al distributore di carburante nel campo per un rifornimento.

Secondo quanto è stato possibile apprendere da alcuni soldati presenti al fatto, mentre il pilota del carro — il dragone Savino Marsicano di 22 anni, residente a Spinazzola (Bari) — rimaneva alle leve di comando, il Nava usciva dalla torretta e, aggrappato allo sportello, impugnava l'estintore in dotazione pronto ad intervenire in ■■ di incendio. A quanto pare è questa una costante abitudine, adottata durante i rifornimenti di carburante e suggerita dalla preoccupazione ■ evitare che il surriscaldamento del mezzo cingolato o qualche scintilla possano provocare uno scoppio.

Ultimata l'operazione di rifornimento, il carro doveva procedere per qualche centinaio di metri, fino alla rimessa dello squadrone. Sempre secondo quanto si è saputo, il Nava, anziché rientrare nella torretta di comando, preferiva rimanere aggrappato fuori, anche per segnalare ■■■ maggior comodità al guidatore la pista da seguire. Il carro si rimetteva in moto ma mentre passava dalla «prima» alla «seconda» marcia aveva ■■ sobbalzo, una piccola impennata, che coglieva di sorpresa il Nava e lo catapultava a terra, con la testa in avanti. Era questione di attimi: il carro, proseguendo nella sua marcia, passava sul corpo del dragone, stritolandolo.

Il personale del posto di rifornimento, che impotente aveva assistito alla tragedia, ha subito provveduto a bloccare la marcia del carro, segnalando al pilota, il quale non si era avveduto dell'incidente. Effettuata la retromarcia e balzato fuori dalla torretta, il Marsicano, non appena si è reso conto del mortale incidente, è stato colto da una crisi di disperazione. Né a lui né ad altri può tuttavia essere imputata colpa per la disgrazia, dovuta all'imprudenza del Nava, il quale non avrebbe dovuto per nessuna ragione rimanere aggrappato all'esterno di un carro armato in marcia.

Mentre la salma del dragone ■■ veniva composta, accorrevano sul posto da Pinerolo il comandante del «Nizza», colonnello Romano, ■ cappellano militare don ■■■ ed il brigadiere Ceccato, del Nucleo di polizia giudiziaria di Pinerolo. L'autorità militare, come di consueto, mantiene sul fatto il massimo riserbo.

Da quanto è stato possibile apprendere dai dragoni che hanno assistito al fatto, nessuna responsabilità ■■ essere addebitata al guidatore del carro né al personale addetto alle ■■■itazioni. Il Nava, infatti, effettuato il rifornimento, avrebbe dovuto rientrare nel carro prima che questo si mettesse in moto, o per ■ meno sarebbe dovuto scendere a terra per proseguire quindi a piedi verso la rimessa, ■■■ essendo consentito rimanere aggrappati esternamente ■ carri armati in movimento in considerazione del sobbalzi dei potenti m■■■ al contatto ■■■ le asperità del terreno o nel cambio di rapporto di velocità. L'autorità militare ha ordinato una ■■■■ per accertare fin nei minimi particolari come si sono svolti i fatti.

m. g.

Giovanni Nava, ■ militare morto ieri a Pinerolo

L'ordine di scarcerazione per gli otto fermati di Crema

Milano, 24 aprile.

■ Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sorichilli ha firmato oggi l'ordine di scarcerazione di otto cremaschi fermati venerdì scorso dai carabinieri di Bergamo, perché sospettati della rapina avvenuta il 5 marzo a Bucelnasco ai danni della Banca Popolare di Abbiategrasso, rapina che fruttò 16 milioni. Gli otto sono: Michele Grassi, Piero Razzani, Mario Schiavini, Paride Venturelli, Enrico Fermi, Erasmo e Roberto Andreini e Renzo De Giuseppe.

Dopo essere stati interrogati presso la caserma dei carabinieri di Bergamo, gli otto fermati erano stati trasferiti a Milano per essere interrogati dal magistrato. Il dott. Sorichilli esaminata attentamente la posizione di tutti i fermati, ha stabilito che non esistono elementi a loro carico, ordinando che siano rimessi in libertà.

Quattro ore di lotta per sedare i tumulti

Furibonda rivolta a Dallas nel carcere dov'è rinchiuso Ruby

Le guardie isolano immediatamente la cella dell'assassino di Oswald per impedire che «possa accadergli una disgrazia» - I detenuti protestavano contro l'eccessivo affollamento della prigione - Materassi alle fiamme, porte scardinate, secondini feriti - La sommossa domata ■■ i cani e gli idranti

(Nostro servizio particolare)
Dallas, 24 aprile.

Un furibondo ammutinamento è scoppiato ieri nelle carceri della contea di Dallas, le stesse dove si trova rinchiuso Jack Ruby, l'assassino di Oswald. Sono state necessarie quattro ore per sedare la rivolta: guardie carcerarie, agenti di polizia, vigili del fuoco, facendo largo uso di cani poliziotti e di idranti, sono riusciti infine a ridurre alla ragione centocinquanta detenuti scatenati. Ruby non ha preso parte alla rivolta.

Lo sceriffo della contea, Bill Decker, responsabile per le disciplina delle carceri, si è spinto ■■■ a dire che «il riposo di Jack non è stato disturbato». Lo sceriffo è subito infatti chiamato per nome l'uomo che il 25 novembre scarica freddo con un colpo di rivoltella, sotto gli occhi delle telecamere, Lee Harvey Oswald ammanettato tra due agenti.

La rivolta è scoppiata ad un piano diverso da quello in cui si trova Ruby, e non ha nulla che fare con la presenza dell'assassino di Oswald nelle carceri. Secondo ■ sceriffo, la rivolta è nata per il tentativo di un secondino, Ray Masters, di 30 anni, di sedare una zuffa scoppiata in una cella dove erano detenuti alcuni negri.

Masters conduceva due negri in ■■■ «spogliatoio di sicurezza», ma qui la zuffa si riaccendeva: Masters interveniva energicamente, e veniva colpito ripetutamente al collo da uno dei due negri che aveva impugnato una lama. Dato l'allarme, accorrevano gli altri secondini e la rivolta dilagava: nel giro di pochi minuti il carcere è diventato un inferno.

La direzione provvedeva immediatamente a controllare la situazione attorno alla cella di Ruby, il prigioniero più «importante». Con tutte le polemiche che ancora così vive sull'attentato di Dallas contro Kennedy, le autorità texane sono ben decise a far sì che a Ruby «non capiti assolutamente nulla». Ruby, se gli appelli dei difensori saranno respinti, morirà nella camera a gas: ma se dovesse morire un giorno prima per qualche «disgrazia», sarebbe il finimondo. Ben sapendo questo, la direzione carceraria ha voluto garantire prima di tutto che il «riposo» dell'ex organizzatore di spogliarelli non venisse disturbato.

La repressione della rivolta non è stata facile. I carcerati, anche quando non hanno potuto uscire dalle celle, hanno bersagliato con oggetti contundenti le forze dell'ordine. Molti hanno dato fuoco ai materassi, altri hanno scardinato alcune porte, altri ancora hanno fracassato tutto quello che era a portata di ■■■. Naturalmente i carcerati non avevano alcuna possibilità di farla franca: tenuti a bada dai denti dei cani poliziotti e dalle armi degli agenti, storditi dai getti degli idranti, si sono dovuti arrendere uno per ■■■. La rivolta è stata domata senza sparare un colpo d'arma da fuoco o ferire alcuno.

Secondo lo sceriffo Bill Decker, le cause dell'ammutinamento vanno attribuite al sovraffollamento del ■■■: in esso sono infatti ospitati milleseicento detenuti, mentre la capacità massima è ■ 750. Decker ha detto che i detenuti si sono lamentati di altre cose, ■■■ la difficoltà che hanno di ottenere l'uso del telefono, lo scarso numero di visite concesse ai loro congiunti, e anche la mediocrità del cibo.

I danni alla prigione non sono stati ancora calcolati, ma sono ingenti: quando la rivolta è stata domata, in certi punti del pavimento l'acqua aveva raggiunto l'altezza di venti centimetri.

a. p.

L'F.B.I. sapeva che Oswald poteva uccidere Kennedy?

Dallas, 24 aprile.

Il *Dallas Morning News* scrive che, poco dopo l'uccisione del presidente Kennedy, un agente speciale del «Federal Bureau of Investigation» disse alla polizia di Dallas ■■■ l'Fbi sapeva che Oswald avrebbe potuto uccidere il Presidente.

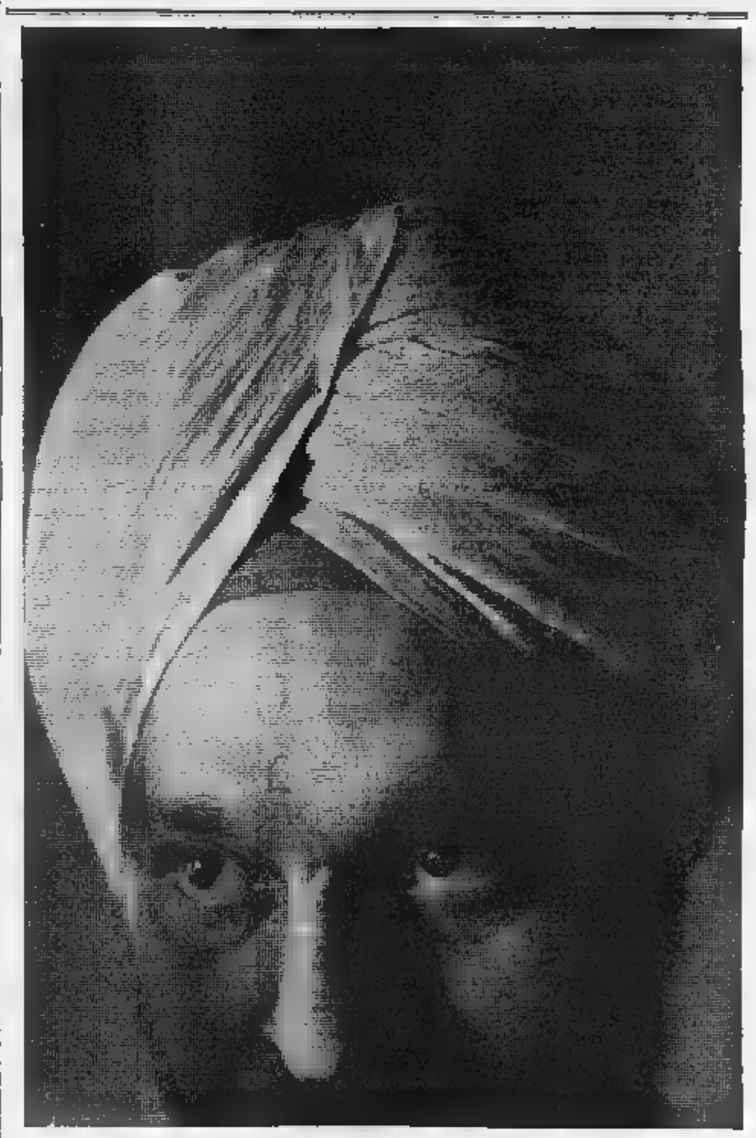
In un articolo protetto da *copyright*, il giornale afferma di aver appreso da una fonte vicina alla commissione Warren (che sta svolgendo una inchiesta sui fatti ■ Dallas) che il tenente Jack Revill ■■ dipartimento di polizia di Dallas ha dichiarato parecchie ■■■ntimane fa ad alcuni rappresentanti della commissione che il 22 novembre, pochi momenti dopo che Oswald ■■ stato condotto al comando di polizia, l'agente speciale dell'Fbi James Hast disse: «*Sapevamo che Oswald era potenzialmente capace di uccidere il Presidente, ma non credevamo che lo avrebbe effettivamente fatto*».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari che ■ presenteranno localmente a temporaneamente più intensi su quelle del versante adriatico, ionico e del basso Tirreno accompagnati da isolate piogge o temporali. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: deboli variabili. Mari: Ligure, Tirreno e Mar ■ Sardegna, mossi a molto mossi; Jonio ed Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e ■■■ di ieri:

Torino	9	17	Pescara	6	27
Bolzano	7	21	L'Aquila	5	14
Trento	8	20	Roma	5	19
Verona	10	22	Campob.	9	14
Trieste	9	15	Bari	9	21
Venezia	11	16	Napoli	8	17
Milano	11	22	Potenza	7	14
Genova	14	18	Catania	11	14
Bologna	13	23	Reggio C.	13	21
Firenze	11	18	Messina	14	20
Pisa	11	18	Palermo	12	21
Ancona	10	19	Catania	8	21
Perugia	7	13	Cagliari	9	20



"Io posso svelarvi il segreto della levitazione"

A cura di Sardar Chhatarpal Singh Khurana

Conoscete la "corda magica" indiana? Rizzarla verso il cielo senza alcun sostegno è un modo tipico per noi di sfidare le leggi di gravità, di provocare la levitazione. Un exploit più formidabile ancora è la levitazione degli esseri umani. Negli ultimi 32 anni un gruppo di miei compatrioti ■ ■ dedicato a questo compito, ottenendo risultati sfolgoranti con milioni di persone. Oggi ■ levitazione di 150 persone per volta a 10.000 metri di altezza è considerata normale.

Lungi ■■ provocare impressioni sgradevoli, questa tecnica ingenera anzi uno stato d'animo che si può definire euforico. E l'euforia ■ accresciuta dalla presenza ■ graziose indiane in sari che vi accolgono con un sorridente "namaste": benvenuto.

Cedendo ■■ ovvie implicazioni commerciali del nostro successo abbiamo incominciato a – pardon – emettere biglietti. Potrete ottenerli dal vostro Agente di viaggi specificando: ***AIR-INDIA***.

(In collaborazione con B.O.A.C. e Qantas)

Con Air-India da Roma in India, Estremo Oriente e Australia. I jets dell'Air-India partono da Roma per **Bombay** il lunedì, il venerdì e (senza scalo) la domenica. I voli del lunedì proseguono per **Perth** e **Sydney**. I voli della domenica proseguono per **Tokyo** via **Bangkok** e **Hong Kong**. Voli transatlantici per **New York**. Interpellate il vostro Agente di viaggi IATA o il rappresentante locale dell'Air-India.

Giovane urtata da ■ camion cade, batte il capo e muore

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 24 aprile.

(c.) Una giovane sposina, Rosa Bottan in Ginepro, di anni 26, nativa di Jesolo e residente a Chivasso in via Bertola 5, urtata da un autocarro è rimasta uccisa.

La disgrazia è accaduta verso le 17 sulla statale Torino-Milano, in regione Belvedere di Chivasso. La Bottan, che lavorava presso una conceria situata in strada■ Milano, aveva finito il turno di lavoro alle 16,30 ed era uscita dalla fabbrica con una compagna. Entrambe in bicicletta, percorr■■■ ■ statale diretta a casa, quando venivano superate da un autotreno della ditta autotrasporti Giacomo Bonetto, con sede in Pinerolo, guidato dall'autista Cesare Balsamino, di 28 anni, residente a Bibiana, con a fianco il secondo autista Sergio Magra, di 23 anni, residente a Villafranca Piemonte.

La Bottan, che si trovava dietro la sua compagna, per cause non ancora accertate veniva urtata dal rimorchio e cadeva a terra, battendo violentemente il capo sull'asfalto. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Chivasso, la poveretta è deceduta poco dopo il ricovero per frattura della base cranica.

c. c.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 25)

CAMICERIA cerca abili collettai domicilio, taglialrici apprendiste. Telefonare 43-552. A45638

CARPENTIERI lamieristi veramente capaci costruzioni quadri elettrici, conoscenza disegno, curriculum vitae, pretesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7592 — Torino ».

CARROZZERIA cerca apprendista battilastra pratico riparazioni. Telefonare 769-372, Francia 83.

CARROZZERIA cerca apprendista per verniciatura. Telefonare 742-231.

CARTOLERIA centrale [illegible] apprendiste 15-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3207 — Torino ».

CASA signorile cerca cuoco, sarti per lavori di casa e di giardino. Scrivere Pubblikam casella 229 Alessandria.

CERCANSI abili decoratori e verniciatori a spruzzo. Telefon. 792-206.

CERCANSI [illegible]bassi pratici macchina tela letto anche mezza giornata. Telefonare ore ufficio 326-823.

CERCANSI apprendiste sarte e abili [illegible]. Debroud, via [illegible] 1.

CERCANSI apprendisti aggiustatori elettromeccanici 15enni. Tel. 652-166.

CERCANSI bustaie confezionista. Via Valentino Carrera [illegible], tel. 793-836.

CERCANSI lavoranti esterne [illegible] confezioni signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7588 — Torino ».

CERCANSI lavoranti sarti. Presentarsi Bosco, [illegible] Solutia 10, 1° piano.

CERCANSI meccanici aggiustatori [illegible] tici industria chimica veramente specializzati, revisione pompe compressori impianti frigoriferi. Presentarsi Rumianca, Pieve Vergonte (Novara).

CERCANSI motorista-complessivista vetture e motorista autocarri veramente abili. Telefonare 761-545.

CERCANSI operai qualificati tubisti. Domarco, telef. 323-987, 365-456.

CERCANSI tessitrici per stabilimento sito in Torino regione Lingotto. Telefonare 693-625. A46138

CERCASI abile lavorante sarto a pantalonista. Presentarsi D'Alù, via Farina 26 bis. A45509

CERCASI abilissimo lavorante sarto. Telefonare 386-804. A45647

CERCASI aiutante barista. Telefonare 82-909. A46191

CERCASI aiutante sarta capace anche mezza giornata. Telef. 765-982.

CERCASI apprendista pettinatrice, via Elba 2 angolo corso Orbassano. Telefonare 327-561. A45736

CERCASI apprendista barista e aiuto barista. Telefonare 651-123.

[illegible]si apprendista pettinatrice. Tel. 885-193. A46021

CERCASI apprendista pettinatrice 15enne. Coppola Salvatore, via Volta 11. A45252

CERCASI apprendiste sarterie uomo. Borzao, S. Teresa 11. A45233

CERCASI [illegible] praticissima parrucchiera. Presentarsi via [illegible]. Donato n. 22, Torino. A46196

CERCASI coniugi soli per portineria. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

CERCASI cuoca per trattoria tipo casalinga. Telefonare 652-430.

CERCASI decoratore finito massima paga. Telefonare 655-204 Ferraro.

CERCASI domestica finita referenziata disposta stagione estiva mare famiglia medico 4 persone zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7530 — Torino ». A45872

CERCASI domestica tuttofare referenziata per campagna, altissimo stipendio. Telefonare 97-735.

CERCASI donna per lavori di casa nei giorni [illegible] sabato mattino pomeriggio. Telefonare dalle 13 alle 14, 80-301. A45284

CERCASI donna tuttofare per zona corso Orbassano Fiat Mirafiori 3-4 mattine settimanali. Telefonare dalle 9 alle 12 al 390-998. O836

CERCASI famiglia agricoltori, [illegible]no due uomini adulti pratici campi e bestiame con vantaggioso contratto Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ». A43473

CERCASI lavorante [illegible]. B. Tommaso n. 12. A46089

CERCASI odontotecnico veramente qualificato montaggio apparecchi. Telefono 599-297. A44463

CERCASI operai specializzati per l'estero meccanici e carrozzieri buona retribuzione, contratto. Referenze. Scrivere: « Pubblicità 7485 — Torino ». A45511

CERCASI ortofrutticoltore giardiniere disposto curare ore libere terreno [illegible] 2000 mq. circa. Telefonare [illegible] 512-452. A45726

CERCASI pulitori apprendisti provetti. Telefonare 733-980. A44134

CERCASI ragazzo [illegible]-16 anni apprendista drogheria. Telefonare 82-543.

CERCASI ragazze 14-15enne per torrefazione. Corso Sebastopoli 367.

CERCASI ragazze 15-16enne aiuto barista anche prima impiego, ottima retribuzione. Telefonare 761-419.

CERCASI ragazze quindicenne aiuto cucina ristorante. Telef. 547-084.

CERCASI signorina aiuto negozio ed laboratorio biancheria signora. Telefonare 547-258, 513-294.

CERCASI tuttofare ore 8-18. Telefonare [illegible] A46499

CERCASI verniciatore mobili, Castello, Garibaldi quattro. O247

COMMISSIONARIA auto cerca operaio pratico riparazioni. Cavalieri, Nizza 35. O19

CONIUGI soli entrambi occupati cercano donna lavori domestici ad ore anche giorni alternati zona [illegible] nuovi. Esigesi referenze controllabili. Telefonare 699-123 dopo ore 20.

CUOCO esperto per villa privata Lago Maggiore cercasi. Scrivere: Casella Postale 34, Pallanza.

DECORATORE provvisto con patente auto massimo trentenne assumo. Telefono 325-118. A45565

DONNA lisa per governo due bambini e aiuto casa cercasi. Esigonsi referenze capacità. Massima retribuzione. Telefonare 595-677.

DONNA tuttofare a ore mattino cercasi. Telefonare 547-038, Revel 6

ELETTRICISTI veramente specializzati impianti illuminazioni provvisorie chiesta cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino».

FATTORINO pratico consegna città referenze, cauzione, passo cerco Ditta liquori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ».

FOTOLITO Venezia cerca [illegible] grafo o cromisti perfetta esperienza del ramo. Precisare curriculum, massima riservatezza, trattamento adeguato. Indirizzare: via Spalti 47, Mestre, Venezia. 22710

GUARDIA notturna cantiere, anche pensionato, cercasi da impresa. Telefonare 58[illegible] [illegible] ufficio.

GUARDIANO notturno azienda industriale preferenza carabiniere congedo. Pretese, referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino », A43340

IMPORTANTE fonderia [illegible] assume operatore pratico fusioni in conchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ».

IMPRESA stradale assume magazziniere massimo 40enne avente qualche nozione [illegible] generale per governo magazzeno sito 14 km. da Torino. Disponiamo alloggio. Telefonare 383-034. A45457

IMPRESA stradale cerca apprendista meccanico sedicenne diciassettenne per propria officina in Rivalta Torinese. Telefonare 383-034.

INDUSTRIA confezioni cerca abili pantalonista esterno. Presentarsi: Ica, Bava 31. A46016

INGROSSO tessuti assume 16enne istruzione media aiuto magazzino. Telefonare 630-618. A46621

LATTO[illegible] lieto idraulico assumo. Telefonare 393-248.

MACCHINISTE rettilinee et apprendiste cerca Calderan, [illegible] Solis 100.

LANCAR, Commissionaria Lancia, cerca lavatore macchine. Presentarsi, via Torricelli 5-E. 0937

MAGAZZINO cartoleria cerca giovani volonterosi 18-19 aiuto magazzinieri pratici Motorn, referenze. Telefonare 237-113. A46183

MAGLIFICIO assume macchinista rettilineo interno asterne su macchine 8-12-14/100. Telef. 527-741.

MAGLIFICIO cerca tagliatrici et macchiniste pratiche affacchabordino e cucitaglia. [illegible] via Vitaldo 22.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE STIRATRICI ED APPRENDISTE. [illegible] LAGRANGE 29. O228

MECCANICO generico per autocarri cercansi, [illegible]oro [illegible]uro e ben retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7250 — Torino ». A43174

MONTECARLO, fabbrica bigiotterie ricerca operai [illegible]taliani qualificati. Scrivere: Matilde, 8 rue des Bougainvilliers, Monaco. Telef. 301-217.

OPERAIO ed apprendista saldatore cerca urgente. Ricchetta, delle Rocce 41. A46065

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista o aiutante bella presenza. Telefonare 510-081. A45804

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante ragazza, C. Tortona 31, telefono 882-223. A46130

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista capace manicure massimo serio. Telefonare 488-927.

PELLETTIERE abilissima cercansi banco anche mezza giornata. Telefonare 985-436. A45730

PELLICCERIA cerca abile macchinista. Telefonare 518-102. A41821

[illegible] [illegible] anziana cerca tuttofare pensionata 65enne sola cotta buona. [illegible]rivere: « Pubblicità Stampa 7526 — Torino ». A45865

PETTINATRICE centrale [illegible] sito giovane apprendista, [illegible] tribuzione. Telefonare [illegible].

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 854-509 ore pasti.

PETTINATRICE [illegible] lavorante lisia, ottima paga. Telefonare 261-217 dalle 15 alle 19. A44738

PETTINATRICE finita e apprendista cercasi. Telefonare 553-853.

PICCOLA famiglia cerca cameriera referenziata ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A46805

PONTINAIA 40enne sola assumesi centro città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ».

PRODUTTORE olio cerca commesso volenteroso desideroso sistemarsi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3247 — Torino ». A45901

REBAUDENGO assume personale femminile per propaganda negozio. Telefonare 773-100. [illegible]

SARTA limitatissima cercasi buona sistemazione. Telefonare ore serali dopo le 20,30, Tel. 586-380.

SCUOLA azzonclatori [illegible] alla insegnante ambo [illegible]. Tel. 564-106.

SIGNORINA colta referenziata cerca per sorveglianza due bimbi pomeriggio. Telefonare 873[illegible]5.

[illegible] [illegible]ntra cerca donna orario completo per pulizia. Telf. 588-664.

TAGLIO lampere sottili operaio praticissimo assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ».

TINTORIA [illegible] abilissima stiratrice anche mezza giornata. Telefonare 587-653. A45459

TINTORIA cerca brava stiratrice lavoro sicuro. Telefonare 694-283.

TINTOSTIRERIA [illegible] abile stiratrice e apprendista. Telefonare 284-337.

TIPOGRAF, via Albenga, [illegible], telefono 22-241, cerca compositore tipografo finito. 22663

TIPOGRAFIA importante [illegible] giovani impressori II III, compositori III. Telefonare 876-002.

TUTTOFARE cercasi ore 8-18 zona corso Svizzera. Telef. 70-991.

TUTTOFARE fissa, buon trattamento, disposta trasferirsi vacanze mare. Telefonare 776-653. A43743

TUTTOFARE [illegible] [illegible]rcasi governa casa persone [illegible]sa buon trattamento sistemazione sicura. Richiedesi serietà presenza referenze [illegible] trattabili. Telef. 595-922, 592-443.

TUTTOFARE [illegible] cercasi per famiglia tre persone. [illegible] 511-012 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

TUTTOFARE lissa e intera giornata disposta seguire villeggiatura cerca famiglia quattro persone adulte garantendo ottimo trattamento. Telefonare 773-739. A46056

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi pareggi piazza Zara, ottimo trattamento. Telefonare 40-532.

TUTTOFARE trisettimanale mattino Largo Orbassano cercasi. Telefonare 599-170. [illegible]8

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. ANTICA officina attrezzature meccaniche [illegible] edilizia cerca venditori introdotti. Ingente [illegible] guadagno. Telefonare 852-169. A46087

AD elementi introdotti settore agricolo offresi rappresentanza prodotto industriale largo consumo ottimo trattam[illegible] provvigionale. Scrivere Casella 3230 Milano. 22591

APPU[illegible]O campionario regionani a giovani uomini donne desiderosi iniziare carriera rappresentante. Telefonare 484-736. A45509

AGENTE introdotto integnamenia Piemonte per legnami abbinerebbe articolo [illegible] concorrenziale [illegible] ria Ditte, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7533 — Torino ». A45885

ALBERT compressori, via Ganin 41, Torino, offre a introdotto rappresentanza [illegible]. Referenziare.

ARTICOLO elevato profitto senza concorrenza introdottissimi supermercati drogherie tabacchi articoli femminili, referenziati concessionari sui abbigliatori cercansi ogni zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3309 — Torino ».

ATTIVO esperto rappresentante offresi. Indispensabile buona qualità, serietà, puntualità, correttezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A45693

CARTARIA [illegible] stabilimento cartotecnico vasto assortimento carte tessute allestite cerca introdotto tipografie cartolerie importanti aziende Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Milano ».

CERCA rappresentante scopo migliorarmento ventunenne militesente esperienza triennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ».

CERCASI introdotto installatori per vendita mensile per radiatori e lavatori. Offresi buona retribuzione. Scrivere a Officine Canitury, Peschiera Borromeo (Milano). A46114

CERCHIAMO due piazzisti Torino città introdotti presso coloriflci ferramenta preferibilmente venditori di [illegible] per abbinamento articolo forte [illegible]. Tel. [illegible]ino 588-936.

CERCO rappresentanza ore libere lotto referente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

DISPONENDO ufficio centrale, auto, trentacinquenne dinamica eccellerebbe rappresentanza, deposito, incarichi fiducia, possibilità più personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7386 — Torino ». A46619

DITTA artigiana confezioni per bambini già introdotta Torino cerca agente introdotto Piemonte. «Stely», Vittorio Emanuele 165, Firenze.

DITTA Superirido cerca viaggiatore 25-35 anni già introdotto presso drogherie et alimentarista provincia Cu[illegible]. Presentarsi ore 16-18 [illegible] Torino, via Pombe 14 bis.

EDITRICE importante [illegible]ionale assume provincie [illegible], Asti abili produttori lavoro organizzato. Offresi diaria, provvigione, automezzo. Richiedesi moralità, attaccamento lavoro. Scrivere: Sacco, Principi Acaja 22, Torino. A46084

FARMACEUTICI [illegible] importante ditta [illegible] propagandisti ocr Piemonte. Saranno presi in considerazione anche elementi non laureati. Inviare dettagliato curriculum. Specificare referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 7661 — Torino».

PARMACEUTICI VASTISSIMA MODERNA GAMMA BIOCHEMIOTERAPICI ET ANTIBIOTICI, CERCANSI PROPAGANDISTI OGNI CAPOLUO[illegible] PIEMONTE. IMPORTANTI POSSIBILITA' ECONOMICHE PER ELEMENTI DOTATI MAX 35ENNI. CHIFARCO, LAZIO 6-A, MILANO.

IMPORTANTE industria autogenea tende alla vendenza e porte riducibili cerca rappresentanti e rivenditori per zone libere. Cassetta Pubblimen 3440 Bologna. 22549

INDUSTRIA legnami [illegible] pas Torino rappresentante veramente introdotto edilizia. Altro per falegnameria. Esigesi massima capacità. Competenza, preferibilmente già nel [illegible]ma. Rimborso [illegible] più provvigioni, con [illegible] possibilità. Dettagliare curriculum vitae scrivendo « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA metallurgica cerca rappresentante introdotto grossi complessi industriali Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7543 — Torino ». A34732

INDUSTRIA precontezionamento prodotti oridruticoli cerca introdotti venditori Torino provincia. Curriculum, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7290 — Torino ».

INTRODOTTISSIMO tabaccheria Piemonte, Riviera Ponente, cerca rappresentanza carte da gioco per abbigliamento. Aldo Carignano, Sebastiano G[illegible] 36, Cuneo. A46693

ITALDORIEA articoli ufficio viale Prospero Colonna 61 Roma, fornitura diretta consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 22441

ITALFERRO Bagetti 22 Torino ricer[illegible] subagenti introdottissimi settore edile per zone libera Piemonte.

MAGLIFICIO esterno, mediofine, cer[illegible] rappresentante introdottissimo dettaglio, Piemonte, Referenziare Case rappresentate. Auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A34706

NUOVA organizzazione vendite macchine caffè, bilancie « affettatrici, arredamenti, cerca rappresentante con auto propria. Ottimo trattamento provvigionale. Presentarsi via Circonvallazione 5, Ivrea, telef. 40-524.

OROLOGERIE Piemonte introdotto cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3264 — Torino ».

PERITO chimico tessile dinamico, referenziato, esaminerebbe serie rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7515 — Torino ». A45817

PRIMARIA casa olearia Imperia con deposito Torino assume agenti per vendita alle ditte e dettaglianti. Inutile scrivere senza effettiva introduzione e referenze prim'ordine. Scrivere: Birone Pubblicità 28 H, Sanremo, 22710

RAPPRESENTANTE Calabria Sicilia accessori auto offresi, mezzo proprio, lunga provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

RAPPRESENTANTE referenziato introdotto cornicioi, vetrai, botteghe e gallerie d'arte, librerie, cerca editrice stampe riproduzioni carta e tela per vendita capoluogo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 381 — Torino ». 22643

RAPPRESENTANZA esclusiva provincia Torino prodotto svizzero cedo per causa salute. Telefonare 730-385 dopo ore 14. A46528

RIGHINI F.lli S.p.A. arredamenti ufficio interlocuti cerca produttori esperienza specifica ramo. Presentarsi via Roma 235. A44210

SIGNORINE signore dotate persuasione, vivacità ricerchiamo per dimostrazione e facile collocamento articolo domestico presso famiglie. Basso costo, ottimo guadagno. Telefonare 559-507 per appuntamento.

SOCIETA' esclusiviste materiali elettrici cerca personale diplomato o qualificato auto propria come collaboratore vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ».

VENTISETTENNE esperienza quinquennale rappresentanza, possesso auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7514 — Torino ». A45782

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA consegnando bracco tedesco gigante manto marrone [illegible], smarrito martedì 21 [illegible]. Telefonare 767-745. A47208

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 552-676, 682-182.

ARBITATI presenta istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Personali, telefono 875-109, Accademia Albertina 1.

[illegible]CERTAMENTI [illegible]ali, indagini, informazioni ovunque. Mondiet, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tr. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto [illegible]nale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Informa, tel. 544-178, 528-051. O768

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti afferrate con cicletta da camera noleggio - vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, Fincolex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 780-202, 779-826. O930

A.A. E' LA VERITA' VIAGGIANDO [illegible] RISPARMIERETE LA META' CONSEGNA PRESTISSIMO, [illegible] DIMOSTRAZIONI. CORSO PER[illegible]CI 80.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO [illegible] autovetture, pagamento contanti, Corso Corsica 6. O250

A. ASSORTIMENTO [illegible]ure d'occasione estere, occasionali Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Fiaminia coupé '60. Rateazioni. DKW 1000 S 5 mesi, Bepi Xentilixer, Raffaello 2, telefono 695-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA [illegible] 63, TEL. 237-717, [illegible]

A contanti, pagamento immediato, compro autovetture, massima valutazione. Telefonare 546-057.

A gas liquido risparmierete cinquanta per cento adottando impianti Weber. Novelli, Bava 23, telefono 877-750.

A privato vendo, vettura bellissima 600 1960. Novelli, Bava 23, Telefono 877-750. A43630

A privato vendo 500 D mesi sei. Telefonare 486-033. A45519

ABBIAMO rate 1300, 1200, 103, 1100 familiare, furgoni 600 e T2, camion 500 e 10 q.li, Saluzzo 52, Tel. 60-[illegible]. O197

ABBIAMO 2600 sprint, Fiate convertibili, Berlina, Giulia, Giulietta spider sprint TI, Innocenti spider, 1600 coupé spider, 1500, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova, tel. 546-681

[illegible]OLISTANE 500, 600 non semestrali pagamento contanti via Giacosa 26. O184

ACQUISTO auto, pulmino, jeep, roulottes qualsiasi tipo nuove o usate permutando con terreno adatto ville, oppure casetta rustica con terreno in montagna, meravigliosa zona turistica, un'ora da Torino. Telefo[illegible] 799-283 ore pasti. O960

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti, Galliari 11. O141

ACQUISTO Giulietta spider rosso anno 59-60 targata [illegible]a. Telefonare 250-173. A46115

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissima, [illegible] Francia [illegible].

APPIA I fine '59 ottima, grigia perla, guida sinistra, vendesi. Telefonare 260-367. A45591

APPIA III serie convertibile Vignale, ottima, privato cerca. Telefonare Cuneo 60-634. A34735

APPIE II serie 295.000, Ardea Dauphine 195.000. Volkswagen 61 560.000, 500, 600, 103. Po 83.

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Ateuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili subito il venduto: 1300, Consul 315, 600, Anglia, Taunus, 1100, 4 stagioni, Peugeot 404, Familiari, Giulietta TI. Via Barletta 133.

AUTOBOTTE sui kilolitri per carburanti solventi vende 1.100.000. Telefonare 80-191. A43500

AUTOCARRI Autocarri novità [illegible] luta [illegible] 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni, Ferrucci 80-82.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevolenna 8, telefono 364-505. Vasto assortimento ricambi Lancia, Fiat.

AUTOMOBILISTI per comperare vendere cambiare vostra automobile rivolgetevi sempre all'autosalone di [illegible] 11 traversole migliori occasioni prezzo modicissimi. A47267

AUTONOLEGGI all'Autoplecose noleggi senza custodia vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa [illegible] 33 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, [illegible] Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » [illegible] 1300, 1100 [illegible] 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA assume lavatore [illegible] lavaggi con paletta, Tel. 724-005.

AUTORIMESSA Rondissone vende 500 giardiniera pramiscuo, mesi sei, Tel. 272-825. A45248

AUTORIMESSA vende a privato, per conto clienti prezzo conveniente Appia I-II, 1100 familiare, 600, parzialità rateazioni, Monte Ortigara 7.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni, Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE Locusto vende Simca 1000 GL « Simca 1300 8 mesi bellissime. Tel. 790-436. O853

AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis. Telefono 42-535. Mercedes 220 S 57-61, Citroën DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia sprint, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia convertibile, Appia III, 2300 coupé, 1500, 103 Special, 103 Familiare, 500 D, Bianchina. Cambi rateazioni.

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 2 compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovettura. Permute rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONE via Monti 30: Giulia TI 1963, 1500 Osca coupé 1960, Citroen DS 19, Appia III serie come nuove, 1300 e 1500 '63, Simca 1000 '62 come nuova, 4 L '63 berlina e furgone, 500 D nuove. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D di ogni tipo. Vendite con eventuali [illegible] mule.

AUTOSALONI Rudos, corso Casale 158, corso Palermo 85 traversole vastissimo assortimento autoveicoli con garanzia su ogni tipo, permute, rateazioni. Telefonare 233-992.

AUTOVETTURA [illegible] Sport [illegible] corse [illegible] vendo contanti. Poletti, tel. 595-607. O169

BIANCHINA panoramica, bianchine cabriolet, bianchine normali, vendi[illegible] Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA, 4 posti, otto mesi, vendo a privato. Telefonare 570-227.

B&W coupé come [illegible] vendesi occasione facilitazioni. Corso Moncalieri 19, [illegible]

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione, Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINO 1031 cassone lamiera, furgone Ardea vendo corso Francia 262. O244

CA[illegible] vendo autocarri revisionati e nuova con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, [illegible] N, [illegible] N6R, 642 N6R II assi, 642 T, 650 N [illegible], 626, 615, Superfaurai, Tigrotti, Leoncini, Esatau 8 e muiana, tutti i tipi di rimorchi, pala Fiat, escavatori Ruston, fumbo, OM 513 con retro scavatore. Carrara, telefono 651-479, [illegible] Roma 46 (borgo San Pietro) Torino.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovetture. Corso Moncalieri 19.

COMPERO contanti Fulvia buone condizioni. Telefonare Fassio 40-390 ore ufficio. A45864

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 perfetta fine '62 780.000 vendo. Telef. 258-093.

CITROEN. Esposizione vendita assistenza Borgarello, corso Stati Uniti 7, tel. 513-447. O42

[illegible] DARIO VICO, VIA FILADELFIA 31, TELEFONO 356-914, TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI [illegible] O44

DA Molino ricambi [illegible] pronti. Telefonare 60-508.

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi, facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 semincova 750.000 permuto, rateizzo, Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

FIAT [illegible], 600, 1100, [illegible], Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

FIAT 1100 I [illegible] giardinetta occasione vendesi. Tel. 851-880.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 552-843. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT [illegible] bianca come nuova vendo privato. Tel. 692-186. 22859

FIAT 500 D sei [illegible] privato vende. Telef. 692-712. A45042

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per con[illegible] nuova Taunus 12 M - 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. C[illegible] Cesare 202, Tel. 237-777.

FULVIA nuova da immatricolare, assente tasse acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147

GIARDINIERA 500 D perfetta trasporto promiscuo vendo 440.000, Alimentari, Gioberti 1. A45837

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA 1960, signorile, unico vendesi, cambiasi interiore. Telefonare 512-133, pasti. A45520

HILLMAN 875, 18 KM. LITRO PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, tel. 772-484. O970

IM 3 blu semestrale privato vende. Telefonare 560-186. A45705

JEEP ottima meccanica adatta [illegible] soccorso vendo. Via Aosta [illegible].

LANCIA Autosalone dell'usato, Corso Francia 341, telefono 796-410.

LAND ROVER 109 Station wagon occasionissima privato [illegible]. Telefonare 772-494. O970

LE PIU' BE[illegible] MACCHINE D'OCCA[illegible] FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1158

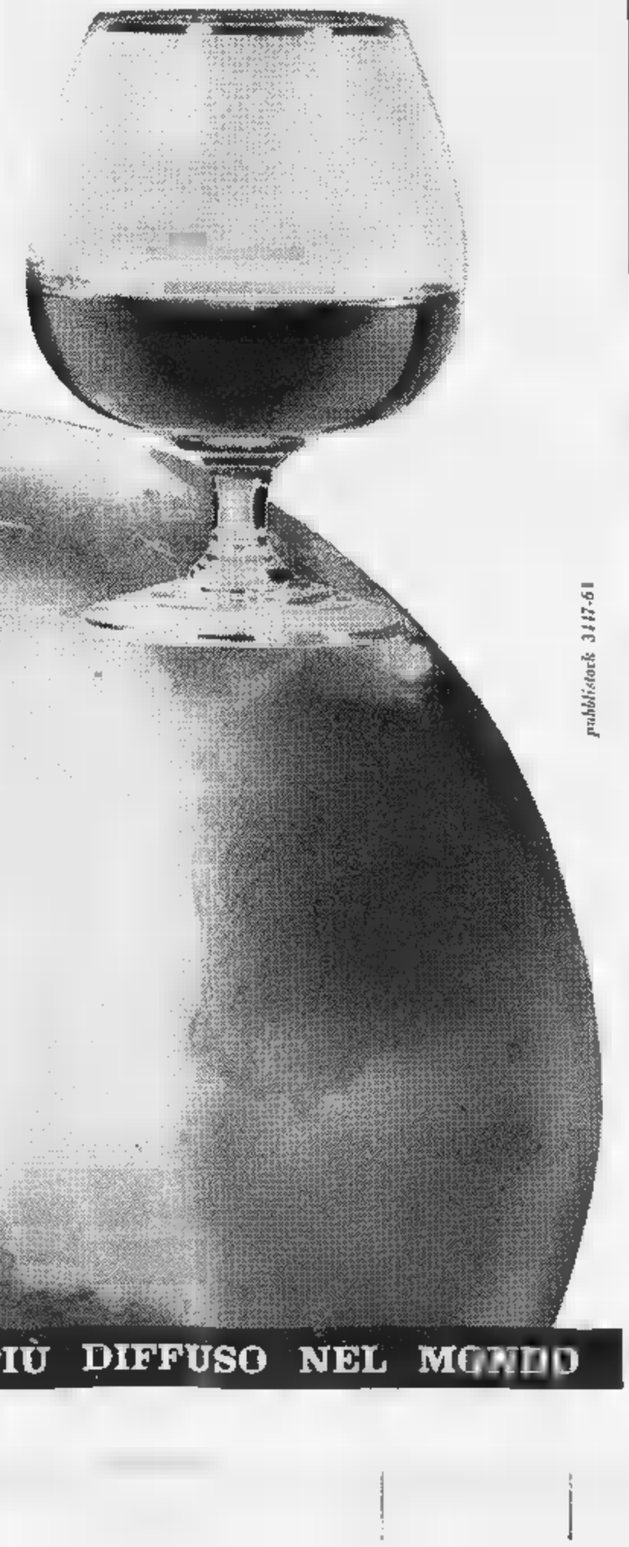
(Continua a pag. [illegible])

in tutto il mondo...

chi se ne intende chiede STOCK

perchè...

l'effluvio delicato ed [illegible] gusto impareggiabile fanno del brandy [illegible] prodotto [illegible] alta classe internazionale. Questi pregi [illegible] frutto di un'accurata scelta dei migliori vini, della secolare esperienza nel campo della distillazione [illegible] del lungo, naturale invecchiamento delle ingenti scorte di distillato, che maturano nelle imponenti cantine Stock.



IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

pubblistock 3417-61

Si ■ esaurendo tutti i posti disponibili negli alberghi

Prima ondata di visitatori alla Fiera di New York

■ imponente complesso di teatri sorge accanto alla esposizione - Inaugurata ieri una sala ■ 2800 posti per i balletti e l'operetta ■ il «Carrousel» e la compagnia Balanchine - Opere, commedie, riviste, concerti per tutti i settori del pubblico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 aprile.

Ieri sera sono incominciate le manifestazioni artistiche e culturali della Fiera internazionale di New York con la inaugurazione ufficiale del ■ *New York State Theatre* del *Lincoln Center*. Il nuovo teatro, che è costato venti miliardi di lire ed è stato disegnato dall'architetto Philip Johnson, è dedicato al balletti, alle operette o ad altri spettacoli ■ lari. Fa parte del gigantesco centro per le arti teatrali che è in corso ■ costruzione e il cui maggiore complesso sarà il teatro dell'opera. Completeranno il centro:

1) la nuova sede della *Juilliard School of Music*, il conservatorio più importante degli Stati Uniti, dove gli studenti non studiano soltanto musica, ma anche danza e arti teatrali;

2) il teatro della compagnia permanente di prosa diretta da Elia Kazan Whitehead, temporaneamente situata sotto ■ «tenda» metallica ■ nel Greenwich Village;

3) una scuola di balletto;

4) una scuola media per le arti;

5) un museo biblioteca delle arti teatrali.

Tecnicamente il *Lincoln Center* per le arti drammatiche è un progetto indipendente, ideato ed iniziato alcuni anni prima che si pensasse alla Fiera internazionale. Quando però nel 1959 e 1960 si cominciò a progettare l'attuale Fiera, come ha ricordato ieri sera Robert Moses, fu deciso che al *Lincoln Center* fosse affidato il compito di programmare e dirigere le attività artistiche e culturali.

I 2800 posti del ■ teatro, che all'interno è tutto rosso opaco ed oro, erano ieri sera occupati dagli invitati tra cui si notavano personalità politiche e famosi artisti, notabili della città ed autorevoli figure internazionali.

Oltre a John D. Rockefeller III, che da quasi dieci anni dedica buona parte del ■ tempo alla raccolta dei fondi e alla realizzazione del centro per le arti, hanno parlato alla cerimonia inaugurale il governatore di New York Nelson Rockefeller, il presidente del centro William Shuman e Robert Moses, l'ideatore e costruttore della Fiera.

Il resto del programma, che è stato teletrasmesso, era affidato alle due compagnie che avranno sede permanente al *New York State Theatre*, il *Music Theatre*, un complesso diretto da Richard Rogers per operette e *musicals*, e il *New York City Ballet*, diretto da George ■alanchine e Lincoln Kirstein. E' stata data una lunga scena della commedia musicale *Carrousel*, ma la vera attrazione della serata sono stati gli artisti del *New York City Ballet* che hanno cominciato la loro attività nella nuova residenza con due «classici» di Balanchine: «*Allegro brillante*» basato su musiche di Ciaicovski e *Stars and stripes* («Stelle e strisce») una composizione di danze insieme sentimentali e satiriche, basata sulle parate militari, le nostalgie dell'infanzia, le fanfare e le bandiere dei vari reggimenti.

Tutte le attività artistiche della Fiera non si esauriscono allo *State Theatre* del *Lincoln Center*. Il *Metropolitan* sta già dando una serie di rappresentazioni speciali. Alla *Philarmonic Hall* ieri sera c'era l'orchestra di Amsterdam; questo pomeriggio gli straordinari ■isti della «*Pro musica antiqua*» di Noah Greenberg hanno dato un concerto elisabettiano e il 2 maggio ne daranno uno di musica strumentale del Rinascimento per banda di corte; stasera Leonard Bernstein ha diretto uno dei suoi tre concerti settimanali. Al teatro *Anta* c'è stata la prima del dramma di James Baldwin dal titolo *Blue for Mister Charlie*. E' impossibile anche tentar di elencare la trentina di spettacoli attualmente in ■ nei teatri di Broadway e quelli anche più numerosi nei teatrini «*off Broadway*», o fare una scelta dei 200 concerti che in media si svolgono ogni mese a New York e di tutti gli altri programmi di danza, mimo, *folk singing* ecc.

Mentre a Manhattan teatri e *night-clubs* inauguravano la stagione della Fiera, a Flushing Meadows ieri è comparso il sole e con il ritorno dell'atmosfera primaverile sono arrivati in forza i visitatori che erano scarseggiati il giorno dell'apertura. Complessivamente le guardie hanno ieri registrato 120.000 persone e oggi l'affollamento era anche maggiore, ma è per il week-end che ci si aspetta la prima grande ondata.

Ogni ■no a primavera il sindaco di New York tiene una speciale cerimonia per proclamare a tutto il paese e possibilmente al mondo intero che durante l'estate «tutta New York è un festival». Quest'anno non ha bisogno di simili trovate pubblicitarie. Gli alberghi sono già sovraffollati e se il numero dei turisti aumenterà sarà molto difficile ospitarli. ■

Un articolo delle «Izvestia»

Mosca si schiera ■ Cuba contro i sorvoli americani

Mosca, 24 aprile.

Il giornale governativo *Izvestia* scrive oggi che gli Stati Uniti non hanno diritto ad effettuare voli di ricognizione su Cuba. Il quotidiano afferma: «*Il sorvolo di Cuba da parte di aerei militari americani è una palese violazione dei diritti sovrani di uno Stato indipendente... Si tratta di una politica ■ più mai pericolosa, che potrebbe portare ad un nuovo inasprimento della tensione nel Mar dei Caraibi*».

Le *Izvestia* proseguono dicendo che i voli americani rappresentano *una diretta contraddizione* dell'accordo russo-americano dell'ottobre 1962, quando il primo ministro Krusciov accettò di ritirare i missili ■ media gittata che aveva segretamente installato a Cuba.

La questione dei sorvoli di Cuba è divenuta d'attualità in questi ultimi giorni perché il governo degli Stati Uniti ha ricevuto informazioni secondo cui la maggior parte delle truppe sovietiche verrebbero ritirate dall'isola e le batterie antiaeree missilistiche sarebbero affidate a militari cubani.

Nel ■ articolo le *Izvestia* affermano che l'Unione Sovietica sarà a fianco di Cuba se la controversia riguardante le ricognizioni aeree americane portasse ad un «attacco sleale» contro l'isola. *(Ass. Press)*.

Sposina in attesa di un bimbo muore d'infarto nel bagno

A Seregno - Aveva 24 anni - E' stata trovata sommersa nella vasca - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 aprile.

Una sposina è stata rinvenuta cadavere questa mattina nella vasca da bagno del suo appartamento. Si tratta di Rita Fantoni di 24 anni, abitante a Seregno, via Milano 180, sposata da pochi mesi e in stato di gravidanza.

L'inchiesta ha accertato che questa mattina si è ritirata nello stanzino da bagno e dopo una mezz'ora la suocera notando il prolungato silenzio e il rumore dell'acqua che continuava a ■ ha forzato la porta con l'aiuto di alcuni vicini.

La sposina veniva rinvenuta immersa completamente nella vasca con l'acqua fin ■ la testa. Ogni soccorso è stato vano. Un medico, subito chiamato, ha stabilito che è deceduta da ■ attribuito a infarto. Il cadavere della sposina comunque è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che ■ ha ordinato la autopsia. g. ■

Si estende in Spagna lo sciopero dei minatori

Madrid, 24 aprile.

Lo sciopero dei minatori, iniziato nelle Asturie, si sta estendendo: gli scioperanti che mercoledì erano 3000, raggiungevano ieri ■ le 15.000 unità. Secondo informazioni di ottima fonte, questi scioperi potrebbero preparare il terreno per un eventuale sciopero generale che verrebbe proclamato il primo maggio.

Le agitazioni assumono un carattere «alterno»: i minatori che hanno fatto sciopero mercoledì hanno infatti ripreso il lavoro ieri, mentre altri gruppi a loro volta non si sono presentati ai pozzi.

A Puertollano, nella provincia di Ciudad Real, il governatore civile ha ordinato la chiusura di quattro miniere della compagnia «Penarroya» dove ■ minatori sono in sciopero dal 21 aprile scorso per chiedere un salario minimo ■ 150 ■ giornaliero.

Straordinaria fortuna del figlio ■ un minatore friulano

Come un italiano in Canada ha guadagnato un milione di dollari in poche settimane

Ned Bragagnolo (33 anni) ha investito 7 ■ dollari nell'acquisto di terreni contigui a quelli sui quali una impresa americana ■ da anni petrolio e minerali - ■ trovato rame, zinco, argento; i giacimenti sono tra i più ricchi del Nordamerica - Ora le maggiori società del mondo si contendono i suoi campi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, ■ aprile.

Un nome nuovo anima da circa una settimana le discussioni nella City, a Wall Street, in tutti quei centri ove occhi esperti seguono ogni giorno la vita finanziaria e industriale del mondo. E' il nome ■ una cittadina canadese, Timmins. Fu chiassosa e colorita scena di due «corse all'oro» nel '10 e nel '34; poi, cadde in un lungo, profondo torpore. Divenne quasi un «borgo fantasma». L'ha risvegliata adesso la scoperta, nella sua zona, di nuovi immensi, ricchissimi depositi minerali.

La storia di Timmins è interessante soprattutto per noi italiani, perché italiani ■ circa ■ mila dei 29 mila abitanti della città e perché figlio di connazionali è l'eroe della vicenda, Ned Bragagnolo. Italo-canadese è pure il sindaco di Timmins, Leo Del Villano. Erano nomi sconosciuti fino a un mese fa. Oggi appaiono sulle prime pagine del Financial Times *di Londra e del newyorchese* Wall Street Journal.

In poche settimane, con un investimento iniziale di 7000 dollari canadesi (quattro milioni di lire), Ned Bragagnolo ne avrebbe raccolto un milione, ovvero circa 650 milioni nella nostra valuta: è un torrente di quattrini continua a piovere nelle sue mani. Salvo imprevisti od errori, sembra destinato ad ■ uno degli uomini più facoltosi del Canada. Il successo, come sempre, è dovuto in pari misura alla fortuna ed all'abilità. Bragagnolo intuì prima degli altri che preziosi depositi erano stati trovati intorno a Timmins e, con minima ■, si assicurò i diritti di esplorazione mineraria sui terreni in più promettente posizione. Ogni compera equivale adesso a un tesoro e Bragagnolo non ha che ■ vendere i suoi titoli di priorità. Ha 33 anni, l'età giusta — secondo George Bernard Shaw — per diventare miliardari.

Ma facciamo un salto indietro, al 1912. Fu quello l'anno in cui un favoloso personaggio ■ nome ■ Noah Timmins arrivò nell'Ontario, vi scoprì l'oro, aprì la famosa miniera «Hollinger» e fondò una «sua» cittadina. Timmins si ■ sulla carta geografica ma non fece riparlare di sé che nel 1954, quando Franklin ■. Roosevelt aumentò il prezzo dell'oro. Migliaia di cacciatori di fortuna, onesti lavoratori, scalcinati avventurieri affluirono a Timmins dal Nord America e dall'Europa: il piccolo centro riassunse l'aspetto e il carattere ■ una località del vecchio Far West. Poi, la domanda d'oro si normalizzò, la febbre si spense, Timmins divenne, o restò, un tranquillo abitato, sede di qualche attività industriale.

Ora, nuova esplosione. Il suono e l'odore del dollaro hanno risvegliato Timmins. Folle irrequiete percorrono le strade: tutti cercano una fetta dell'annunciata ricchezza. Ogni giorno porta nuove frotte di operai, speculatori, donnine allegre. La minuscola «Borsa» locale — due uffici di agenti di cambio — è sce■, riferisce il Financial Ti■, di contrattazioni febbrili.

Timmins è nell'Ontario, 300 chilometri nord-ovest da Ottawa, a metà strada fra il lago Huron e l'estremità meridionale della Baia di James.

Sei anni fa, ■ società americana Texas Gulf Sulphur iniziò i suoi periti a Timmins e dintorni. Era idea assai diffusa che quel sottosuolo racchiudesse, oltre oro, altri preziosi minerali ma nessuna ■presa canadese, e tanto meno nessun tecnico del luogo, aveva i capitali sufficienti per le costose indagini. La Texas Gulf Sulphur agì invece con i mezzi più moderni.

Fino all'inizio del '54 la società americana riuscì ad operare nel massimo segreto. Un unico uomo fece breccia nel mistero: Ned Bragagnolo, figlio di un minatore friulano, con un piccolo ufficio di proprietà immobiliari (un fratello di Ned, pure a Timmins, è avvocato; un altro vive a Brighton, in Inghilterra). Nato in Canada è cittadino canadese ma parla ancora italiano.

Dalle sue finestre, Ned vedeva passare di continuo gli elicotteri della Texas Gulf Sulphur, intuì che «qualcosa di grosso» era in corso. Sondò qualche esperto locale ma nessuno diede peso alle ■ ■servazioni e conclusioni. In gennaio, Bragagnolo decise di rischiare. Cominciò ad acquistare centinaia di «diritti di esplorazione» (meno di tremila lire italiane per ogni licenza di sfruttamento) su campi contigui a quelli comprati dalla società americana.

Ai primi di aprile, la Texas Gulf Sulphur rivelò di avere accertato l'esistenza di giganteschi giacimenti, «tra i più vasti nell'America Settentrionale», di rame, zinco e argento, ieri, in una riunione straordinaria a Houston, la direzione della Texas Gulf Sulphur comunicava che i depositi ammontano ad oltre venticinque milioni di tonnellate, forse trenta o quaranta. Bragagnolo ascolta e raccoglie milioni.

Le sue «licenze di esplorazione» salgono ogni giorno di valore. Ne ha vendute alcune a cinquemila dollari, altre a diecimila. Ha ancora metà del suo «pacchetto». Con parte dei profitti, compra azioni di società minerarie locali, tutte in vertiginosa ascesa.

Qui finisce la parte romanzesca della vicenda. Fra breve, cominceranno, a Timmins, i lavori di scavo. Bragagnolo è già certo a sé. Ma quel rame, quello zinco, quell'argento partiranno, direttamente a ■ indirettamente, benessere a migliaia di italiani nell'Ontario. Partirà ieri una «relazione speciale» della nostra ambasciata a Ottawa ■ partita per Roma.

Mario Ciriello

Il nazista evaso in Germania fuggito in Svizzera con un aereo

Erano ■ lui un uomo e una donna - E' certo che ha ricevuto aiuto da una organizzazione hitleriana - Può essere espulso come persona ■ gradita

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 24 aprile.

L'ex ufficiale delle SS Hans Walter Zech-Nennwich, fuggito due giorni fa dal carcere di Braunschweig, dove era stato rinchiuso per scontare una pena di quattro anni, si trova ■ territorio elvetico.

In un laconico comunicato diffuso oggi pomeriggio, la polizia di Basilea ha dato notizia della presenza del criminale di guerra tedesco in territorio svizzero. Nel comunicato viene annunciato che lo Zech-Nennwich è giunto alle 9,27 di stamane all'aeroporto di Basilea, a bordo di un piccolo apparecchio da turismo. Egli viaggiava in compagnia di un uomo e di una donna, di cui non è stata resa nota l'identità. Subito d■ l'atterraggio dell'apparecchio all'aerodromo di Blotzheim, l'ex SS è salito su un taxi, dirigendosi, insieme con i suoi accompagnatori, verso la stazione principale di Basilea. Qui è salito su un treno diretto verso l'interno del paese.

Il comunicato delle autorità di polizia di Basilea aggiunge che per ora si ignora la destinazione di Zech-Nenntwich, che è stato recentemente condannato a quattro anni di reclusione per crimini di guerra.

L'apparecchio col quale Zech-Nenntwich è giunto ■amare ■ Basilea proveniva dal nord della Germania e, a quanto pare, appartiene ad una organizzazione neonazista. E' dunque probabile che l'ex ufficiale delle SS abbia usufruito dell'appoggio di ex nazisti per attuare la sua fuga dal carcere di Braunschweig verso la Svizzera.

Sembra che lo Zech-Nenntwich sia in possesso di una semplice carta d'identità. Se le autorità svizzere lo hanno fatto entrare nel paese è perché contro di lui non sarebbe stato ancora spiccato un mandato di cattura internazionale. Anche la polizia federale di Berna, competente per il soggiorno degli stranieri in Svizzera, ha aperto un'inchiesta per esaminare il caso di Zech-Nenntwich. Per ora si ignora se egli sarà autorizzato a soggiornare in territorio elvetico, oppure ■ verrà espulso entro pochi giorni ■ persona non gradita. l. f.

Venti persone denunciate a Parma per pratiche illecite?

Una falsa infermiera sarebbe a capo dell'organizzazione

Parma, 24 aprile.

La questura di Parma sta per denunciare alla Procura della Repubblica una ventina di persone implicate in una squallida vicenda di pratiche abortive.

Sui nominativi delle persone implicate ■ mantenuto il più assoluto riserbo da parte degli inquirenti, ma si sa per certo che nell'elenco figurano alcune ragazze giovanissime (16 anni) un maturo capo ufficio comunale e due signore sposate.

Secondo le indagini della polizia tutta l'organizzazione fa capo a una falsa infermiera, già in passato condannata per reati contro la maternità: le prestazioni venivano ricompensate con somme varianti dalle 15 alle 25 mila lire. I casi di reato contro la mater■, finora accertati, sarebbero una decina.

Le indagini ■ squadra mobile hanno avuto inizio circa una settimana fa e pare che siano da mettersi in relazione ■ altri casi analoghi avvenuti tempo addietro in provincia. Sarebbero state le dichiarazioni ■ una delle donne coinvolte nello scandalo a dare il via alle indagini, che proseguono ancora attivamente dato che l'organizzazione sembra avere ramificazioni piuttosto complesse. Per il momento non è stato operato alcun fermo.

Bimbo brucia vivo nel rogo d'una capanna

(Dal nostro corrispondente)
Pistoia, 24 aprile.

(g. c.) Un bimbo di otto anni, Agostino Cristina, abitante con i familiari in una casa colonica di Castelmartini, in comune di Larciano, è bruciato vivo in una capanna ricolma di balle di paglia pressata nella quale, con tutta probabilità, si era nascosto per fumare una sigaretta senza esser visto dai genitori.

Le fiamme sono divampate all'improvviso, assumendo in breve vaste proporzioni, ed inutili sono stati i tentativi del padre e della madre e di altre persone per estrarre dalla fornace ardente il ragazzo, che da una stretta fessura fra la paglia pressata agitava disperatamente le mani. Quando finalmente ■ è riusciti ad aprire un varco era ormai troppo tardi: il corpo di Agostino e■ tutto una piaga. Indosso non gli era rima■ più alcun indumento: ■ due pezzetti di stoffa intorno alle braccia, quanto si era salvato della camicia.

Una volta all'aperto, lo sventurato bimbo ha accennato ad una corsa, ma è caduto subito a terra, urlando e dibattendosi, uno spettacolo straziante. Un medico giunto poco dopo sul posto non ha potuto che constatarne la morte, avvenuta dopo breve ma atroce agonia. Anche i genitori hanno riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani ■ alle braccia.

Nuovo primato mondiale d'altezza con aliante a motore

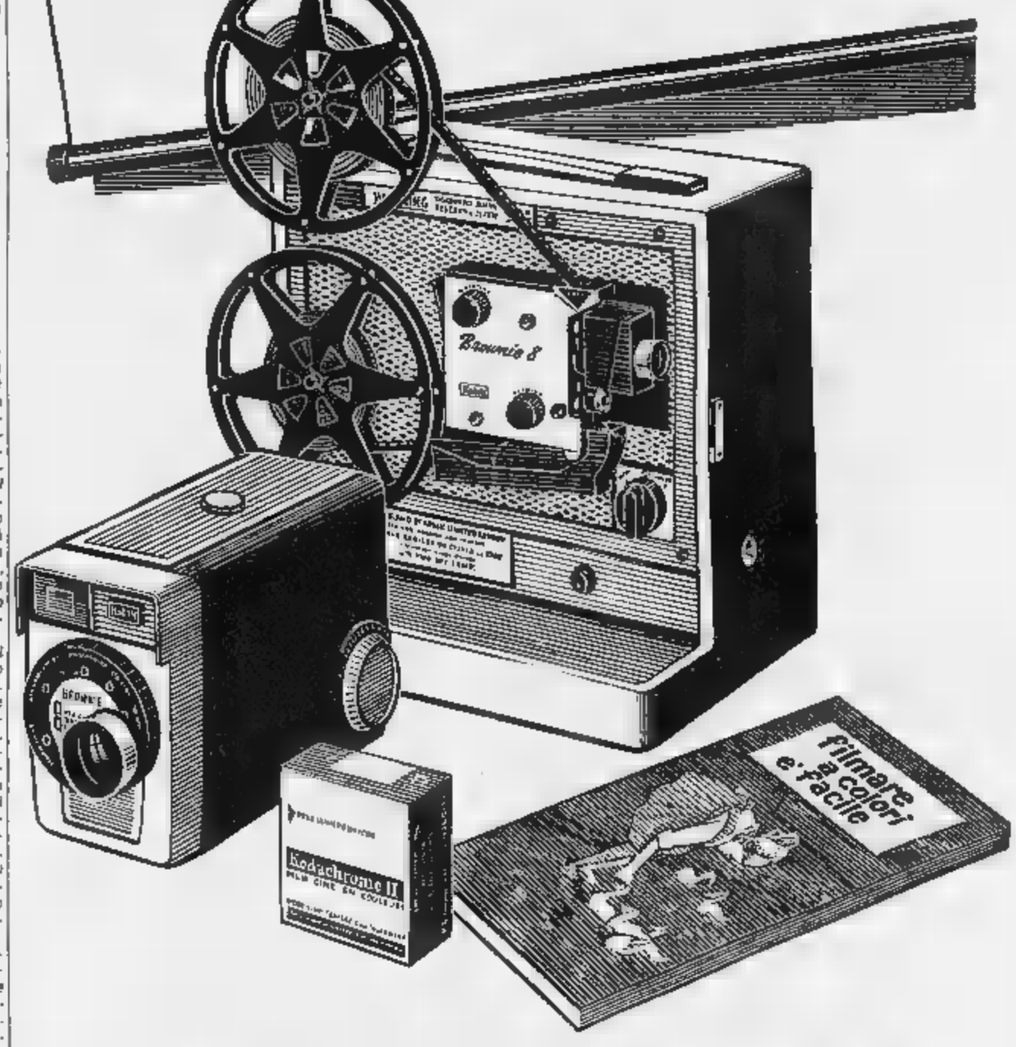
Roma, 24 aprile.

Il giorno 16 aprile nel cielo di Guidonia è stato conquistato il primato mondiale di altezza con aliante a motore.

Il record è stato battuto dal col. Adriano Manteiil comandante del volo a vela dell'aeronautica militare italiana che, con un aereo leggero ■ motore di ■ Hp, ha raggiunto l'altezza considerevole di 8700 metri. Il record precedente era detenuto da un aviatore straniero con ■ metri.

Oggi fare del cinema è facile e costa poco

Kodak vi offre tutto l'occorrente a sole 59.750 lire!



Un solo acquisto, un grande risparmio!

- Cinepresa Kodak ■ ■■ con obiettivo extraluminoso
- Pellicola ■ colori Kodachrome
- Cineproiettore automatico Kodak A-15 G
- Schermo perlinato avvolgibile
- Vademecum illustrato "Filmare ■ colori ■ facile"

Cogliete questa occasione unica per assicurarvi con un solo acquisto la gioia di f■ dal cinema a colori e di proiettarlo in casa. Il cine-corredo è completo di tutto quel che vi occorre, e di qualità Kodak! Con la prima pellicola ■ colori Kodachrome, inclusa nel corredo, potrete subito constatare com'è bello, com'è semplice cogliere il primo sorriso, i primi passi del vostro bambino, la gioia delle vacanze... filmare, insomma, ■ ■■ felici della vostra vita. Tutto è facile, e illustrato chiaramente nel vademecum. Voi filmate, poi portate la bobina al negoziante di cine-foto e, senza alcun'altra spesa, la riavete pronta per la proiezione. Fare del cinema diventa oggi un privilegio per tutti, grazie alla Kodak!

Andate oggi stesso dal vostro negoziante di fiducia ■ chiedete: **cine-corredo Kodak**

Kodak

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI, Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa, 10 - 511-024

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la [redacted] del Cancelliere in Belgio

Erhard annuncia a Bruxelles un «piano congiunturale» tedesco

La Germania (ha detto) teme «contagi inflazionistici» - Due ore di colloquio del Cancelliere con la Commissione economica del Mec Erhard, deluso, ammette che l'unificazione europea è in ritardo: «Manca l'accordo sul modello di Europa che si vuole realizzare»

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 24 aprile.

A Bruxelles, dove egli ha concluso stasera il [redacted] «giro delle capitali europee», il cancelliere tedesco Ludwig Erhard ha [redacted] che le speranze [redacted] poter rilanciare al più presto la proposta [redacted] unificazione politica dell'Europa sono andate in gran parte deluse: *«C'è la buona volontà da parte di tutti i governi — ha detto —, ma manca l'accordo sul modello d'Europa che si vuol realizzare»*.

Il Cancelliere ha poi anche detto, nella conferenza-stampa [redacted] poco prima di ripartire per Bonn, che *«non c'è alcuna nota di attualità nelle voci che sono circolate su un mio prossimo incontro con Krusciov»*. Ha tuttavia ammesso [redacted] di esser pronto ad incontrarsi con il capo sovietico, *«dopo essermi, beninteso, consultato con tutti i miei amici»*.

La visita di Erhard [redacted] Bruxelles ha offerto abbondante materia per i suoi aspetti strettamente europeistici, che sono stati in particolare sviluppati nel corso del colloquio fra il Cancelliere [redacted] i membri della Commissione esecutiva del Mec svoltosi stamane, e durato poco meno di due ore.

Sulla possibilità che la Germania accetti il piano Mansholt per [redacted] unificazione a breve scadenza del prezzo dei cereali, sembra che si possa essere più ottimisti che in passato: è noto, infatti, che la mancanza di un accordo a proposito dei cereali costituisce [redacted] grave ostacolo al buon esito [redacted] trattative che stanno per cominciare con gli Stati Uniti e gli altri Paesi del Gatt, trattative a cui i tedeschi tengono moltissimo. *«Per noi è straordinariamente importante che il "Kennedy-round" abbia successo — ha detto ai giornalisti Erhard a questo proposito —, e posso assicurare che le trattative di Ginevra non falliranno certo per colpa dell'atteggiamento tedesco»*.

Nel corso della stessa conferenza-stampa Erhard ha voluto sottolineare che eventuali rischi di *contagi inflazionistici* rientrano nella responsabilità dei vari governi, che hanno il dovere di risanare la situazione economica interna nei rispettivi Paesi. Sempre a questo proposito, il Cancelliere ha annunciato la prossima approvazione di un piano congiunturale tedesco, [redacted] non ha voluto dir di più.

Il Cancelliere tedesco, che nel corso dei suoi colloqui a Bruxelles ha anche affrontato il problema della necessità di giungere ad una politica commerciale comune in Europa, ha infine illustrato ai giornalisti la posizione tedesca in questo settore: *«Non si può dire che la Germania voglia una politica liberale per quello che non produce e una politica [redacted] larchica per ciò che produce. Per tutto l'assieme del settore industriale noi non vogliamo eccezioni o restrizioni: siamo pronti, al contrario, ad una liberalizzazione totale. Il discorso è diverso, naturalmente, per l'agricoltura: noi non vogliamo lasciar morire l'agricoltura tedesca: negli ultimi due anni già oltre due milioni di tedeschi hanno lasciato il lavoro nelle campagne. Ma non abbiamo neppure certamente l'intenzione di coltivare tutti i prodotti agricoli; non abbiamo intenzione, per esempio* — ha concluso sorridendo — *di coltivare le arance»*. **a. d.**

Messaggio personale a Erhard inviato dal presidente Johnson

Washington, 24 aprile.

Il direttore dei «Corpi della pace» americani, Sargent Shriver, partito ieri alla volta di Bonn, porta una lettera privata del presidente Johnson al cancelliere federale tedesco Erhard.

Secondo funzionari dell'organizzazione diretta da Shriver, il contenuto della lettera non verrà reso noto. Shriver si reca in Germania per assistere le autorità federali tedesche nella creazione di un loro «corpo della pace» e per incontrarsi con Erhard.

All'Assemblea nazionale

Violenti attacchi a De Gaulle per gli «abusi costituzionali»

Parigi, 24 aprile.

Le polemiche sollevate dalle disposizioni costituzionali seguite alla malattia del generale De Gaulle, hanno trovato oggi un'animata eco nell'Assemblea nazionale francese. Gli oratori dell'opposizione e in particolare il radicale Mitterand, il repubblicano popolare Coste-Floret e il socialista Chandernagor, specialisti in questioni costituzionali, hanno messo sotto accusa la procedura seguita per delegare i poteri «a titolo eccezionale» al primo ministro Pompidou.

Mitterand ha ricordato che la Costituzione prescrive che in [redacted] di vacanza della presidenza della Repubblica o di impedimenti del presidente, i suoi poteri debbono essere tra[redacted] al presidente del Senato, e dopo avere rilevato che Monnerville non è invece stato nemmeno avvertito dell'intervento operatorio cui De Gaulle doveva sottoporsi, ha denunciato *«la tendenza a sopprimere il ruolo che costituzionalmente spetterebbe al presidente del Senato»*.

Partendo da questo spunto di attualità, i parlamentari d'opposizione hanno allargato il dibattito sino a mettere in causa *«l'evoluzione in senso presidenziale»* del sistema rappresentativo francese.

Attentato dinamitardo a Trento al monumento dei partigiani caduti

L'ordigno esploso nelle prime ore del pomeriggio era nascosto dietro una corona di alloro - La deflagrazione ha sfregiato il basamento e infranto i vetri di un palazzo vicino - L'inqualificabile gesto sarebbe opera di estremisti di destra

Funzionari di polizia presso il monumento [redacted] partigiano danneggiato a Trento da un attentato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 24 aprile.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto nelle prime ore del pomeriggio, quasi in pieno centro cittadino. Alle 14.10 una carica di tritolo [redacted] esplosa fragorosamente davanti al piccolo monumento marmoreo dedicato ai soldati e ai partigiani caduti combattendo in Albania contro i tedeschi, che sorge in un giardinetto proprio davanti al Tribunale.

Lo scoppio ha sfregiato [redacted] piedestallo [redacted] marmo che reca l'epigrafe commemorativa e danneggiato anche altre parti del basamento, lasciando però intatta la piccola statua di bronzo. L'esplosione ha pure infranto una quarantina di vetri delle finestre del vicino tribunale, destando vivo allarme tra gli abitanti delle case.

Fortunatamente non è rimasto colpito nessuno degli automezzi che transitavano sulla strada vicina che congiunge piazza Venezia, dove sorge il monumento nazionale ad Alcide De Gasperi, alla piazza Fiera, dove è il palazzo arcivescovile, pure a poca distanza dal luogo dell'esplosione. I viali del giardinetto nel centro del quale è collocato il monumento erano in quel momento deserti. Pochi minuti prima alcuni bambini che stavano giocando vicino alle aiuole si erano allontanati per fare ritorno alle loro case.

Agenti della questura e carabinieri hanno iniziato immediate indagini per scoprire gli autori del vandalico gesto, che ha suscitato vivissima indignazione. Secondo i primi accertamenti, un candelotto di tritolo era stato nascosto, probabilmente una ventina di minuti prima dello scoppio, dietro a [redacted] corona di alloro collocata sul basamento.

Sono state interrogate numerose persone che si trovavano in quel momento nelle adiacenze, ma sembra che finora non siano emersi elementi sicuri per l'identificazione dei colpevoli. E' stata avanzata l'ipotesi che l'attentato possa essere opera di qualche terrorista altoatesino, ed a questo proposito il gestore di un bar vicino avrebbe detto di avere notato poco prima un individuo che parlava con accento tipicamente tedesco.

Sembra tuttavia che questa ipotesi sia poco probabile: le indagini sono piuttosto dirette ad accertare se gli autori so[redacted] invece elementi di estrema destra, anche perché il giorno e il luogo in [redacted] è stato compiuto l'attentato fanno pensare ad un odioso gesto di protesta e di oltraggio contro la Resistenza, alla vigilia della celebrazione commemorativa.

Appena avuta notizia dell'attentato, il comitato della Resistenza trentino, presieduto [redacted] prof. Radice, si è recato a deporre una corona di alloro davanti al monumento profanato.

Alle 16,30 si è riunita la Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, che ha deplorato l'odioso atto di violenza. Il presidente, dott. Dalvit, gli assessori e una delegazione del Consiglio provinciale si sono poi recati a deporre una corona di alloro davanti al monumento oltraggiato. **a. n.**

Arrestato il consigliere delegato della «Società Finanziaria Italiana»

A Milano - Il giudice ha spiccato ordine di cattura [redacted] confronti del rag. Carlo Baldini - La "Sfi" raccoglieva depositi senza essere autorizzata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 aprile.

(g. m.) Oggi, mentre stava uscendo dalla propria abitazione di via Aurelio Saffi 33, a Milano, il rag. Carlo Baldini di 56 anni consigliere delegato della «S.F.I.» (Società Finanziaria Italiana) è stato dichiarato in arresto dai carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria.

Il rag. Baldini si è mostrato sbalordito e incredulo quando i militi gli hanno notificato il mandato di cattura. Il professionista è stato colto da lieve malore. Le imputazioni che il giudice gli ha mosso riguardano la violazione della legge 7 marzo 1938 art. 86 della legge bancaria e [redacted] legge fallimentare 7 aprile 1938 n. 636/203/219.

Il consigliere delegato è inoltre accusato di aver esposto fraudolentemente, nel bilancio, fatti che non rispondevano alle condizioni economiche della società e nascosto altri fatti concernenti l'attività della società stessa.

Come si ricorderà la «Società Finanziaria Italiana» fu posta in liquidazione coatta per intervento della «Banca d'Italia» che aveva riscontrato nell'azione della «S.F.I.» un andamento irregolare.

La società infatti raccoglieva denaro tra il pubblico eludendo la legge bancaria: questa, almeno, fu la motivazione ufficiale. Il *crack* della società è legato ad iniziative non riuscite specialmente nel settore edilizio.

I nuovi stipendi per i bancari

Roma, 24 aprile.

Le tabelle retributive dei lavoratori bancari saranno modificate a partire dal primo maggio prossimo con validità per il bimestre maggio-giugno, per effetto dello scatto di 4 «punti» registrato dalla scala mobile in seguito alle variazioni [redacted] del costo della vita sulla piazza [redacted] Milano. Lo scatto comporterà un aumento delle retribuzioni di fatto nella misura del 2,073 per cento.

In conseguenza di tale variazione, il trattamento economico (che, tranne alcune voci minori, viene corrisposto per quindici mensilità) dei dipendenti bancari in servizio nei maggiori centri risulterà il seguente:

Impiegati ed impiegate di prima categoria: prima classe L. 108.040, settima classe lire 139.843, tredicesima classe lire 174.871;

Impiegati ed impiegate di seconda categoria: prima classe L. 87.713, settima classe lire 123.067, tredicesima classe L. 152.600;

Commessi di prima categoria: prima classe L. 91.618, settima [redacted] L. 113.091, tredicesima classe L. [redacted];

Commessi di seconda categoria: prima classe, L. 87.868, settima classe L. 106.681; tredicesima classe L. 128.298;

Operai: prima classe lire 90.022, settima classe L. 111.071, tredicesima classe L. 132.532; **Guardie notturne:** prima classe L. 85.828, settima classe lire 101.786, tredicesima classe lire 116.312; **uomini di fatica:** prima classe L. 83.768, settima classe L. 95.454, tredicesima classe L. 113.468; **donne di pulizia:** [redacted] classe L. 82.055, settima classe L. 95.255, tredicesima classe L. 108.721.

Colto da infarto [redacted] al volante del [redacted] camion

Chieri, 24 aprile.

(n. l.) Un autotrasportatore è stato colto stamane [redacted] un infarto mentre era alla guida del proprio veicolo ed è morto. Si chiamava Simone Pertusio ed aveva 44 anni; abitava con la moglie Pierina ed i figli Pierangelo e Bruno rispettivamente [redacted] 15 e 11 anni a Riva presso Chieri. Il Pertusio svolgeva il servizio giornaliero di corriere tra il suo paese e Chieri per trasportare la merce nelle industrie tessili.

Stamane verso le ore 10.30, dopo aver [redacted] il materiale nei vari casolari di Riva, si dirigeva alla volta di Chieri dove giungeva verso [redacted] 11. A Porta Gialdo alcuni passanti scorgevano il camion del Pertusio fermarsi al centro della piazzetta. [redacted] portavano accanto e trovavano il guidatore privo di sensi accasciato sul volante.

Fascisti provocano a Napoli incidenti durante un corteo

Si commemoravano i Caduti della Resistenza - Aggrediti e percossi [redacted] insegnante e uno studente israeliti - La polizia ha compiuto decine di «fermi»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 aprile.

(a. l.) Gruppi di giovani neofascisti hanno provocato diversi incidenti, oggi a Napoli, mentre si commemoravano [redacted] studenti caduti nel 1943-44 combattendo contro i nazisti. La polizia ha operato decine di «fermi» fra i provocatori.

Nei giorni scorsi i fascisti, approfittando come al solito delle ore notturne, avevano imbrattato con inchiostro e acido muriatico una lapide marmorea — affissa sulla facciata del liceo «Sannazzaro», in viale delle Acacie, al Vomero — che ricorda il sacrificio di alcuni studenti uccisi dai tedeschi durante le cronache «Quattro Giornate» di Napoli.

L'episodio aveva suscitato vivissima indignazione in tutta la città e [redacted] negli ambienti scolastici. Professori e studenti del liceo «Giambattista Vico» avevano deciso di organizzare per oggi un corteo per portare una corona di alloro alla lapide deturpata. Appena il gruppo di insegnanti e di allievi si è mosso dal «Vico», i fascisti, appostati nei portoni e nei vicoli, hanno cominciato a fischiare, poi si sono lanciati contro il corteo, impugnando sassi e bastoni.

Un insegnante ed uno studente israeliti sono stati colpiti e malmenati duramente dai facinorosi di estrema destra. Fra le vittime dell'indegna aggressione vi sono stati anche studenti iscritti alla associazione «Nuova Resistenza»: il bilancio dei feriti è rilevante. Uno studente di 16 anni, Guido Sacerdote, nipote dello scrittore Carlo Levi, ha dovuto essere accompagnato al posto della «Croce rossa» di via Solimene, dove i medici gli hanno medicato lesioni al capo e per il corpo.

Manifestini inneggianti alla repubblichina di Salò sono stati distribuiti per le vie [redacted] Vomero da gruppi di neofascisti suscitando viva indignazione tra i passanti. Altri scontri si sono avuti fino a tarda ora della sera malgrado la zona fosse presidiata da forze dell'ordine. La polizia ha operato una decina di fermi fra i fascisti. In serata quattro sono stati rilasciati.

Telegrammi di protesta sono stati inviati dalle associazioni partigiane e dalla federazione giovanile ebraica d'Italia.

Incidenti di minor rilievo sono avvenuti anche nei pressi del liceo «Genovesi», in piazza Gesù Vecchio, e nelle strade dei comuni vesuviani, dove elementi dell'organizzazione neofascista «Giovane Italia» hanno affisso manifesti che inneggiano alla repubblichina di Salò e alla sua nefasta tragica storia.

ULTIME DI CRONACA

Una donna ha il braccio fratturato dal marito con un colpo di sedia

Una donna è stata ricoverata ieri al Maria Adelaide per la frattura del braccio destro. All'agente di servizio ha dichiarato di essere stata colpita con una sediata dal marito durante un litigio. Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio, ma solo a sera la donna, Margherita Bocale, 48 anni, piazza Emanuele Filiberto 10, [redacted] riuscendo a sopportare il forte dolore, è ricorsa ai medici.

Il maresciallo Canale del commissariato Borgo Dora ha convocato in ufficio il feritore, Giuseppe Bocale di 22 anni, il quale ha confermato il racconto della moglie. Verso le 15 si era incontrato con la donna, dalla quale vive separato, nell'alloggio della sorella Costanza, in corso Regina Margherita 162. Aveva avuto da ridire con la moglie perché non aveva portato la biancheria al figlio di due anni; dalle parole i coniugi erano passati ai fatti. «Ho impugnato la sedia in uno scatto d'ira — [redacted] detto il Bocale — ma non avevo intenzione di ferirla così gravemente». E' stato denunciato a piede libero per lesioni.

L'operaio Alessandro Agnelo, 64 anni, via Guido Volante 1, ieri alle 20, mentre rincasava in ciclomotore, in via Sabaudia è stato investito e gettato a terra da una motoretta. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in otto giorni. L'investitore è sconosciuto; approfittando della confusione, era balzato sulla sua motoretta ed era fuggito.

In fiamme [redacted] boscaglia sulla collina [redacted] Pecetto

Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri verso le 15 sulla collina di Pecetto, in frazione Rosero. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno trovato esca nel sottobosco e si sono estese velocemente su una superficie di cinque chilometri quadrati. I primi [redacted] accorgersi del pericolo sono stati gli abitanti della frazione, che sono corsi in paese ad avvertire i carabinieri.

Una squadra di vigili del fuoco, giunta poco dopo, ha lottato per ore con le fiamme e con il forte vento. Dopo aver scavato una trincea per impedire al fuoco [redacted] estendersi i pompieri aiutati dai contadini armati [redacted] zappe e badili, hanno domato i numerosi focolai.

I danni [redacted] ingenti: [redacted] andate distrutte parecchie cataste di legna e piante. La causa dell'incendio pare debba attribuirsi ad un mozzicone di sigaretta.

Ancora truffe — Qualificandosi per agenti delle tasse alcuni individui si presentano ad affittacamere, parrucchieri e negozianti per estorcere denaro a conclusione di presunte infrazioni. L'Intendenza precisa che in nessun caso è prevista l'esazione diretta di somme e invita a denunciare i truffatori.

Scontri a Roma fra studenti nell'Università: undici feriti

[redacted], 24 aprile.

(g. fr.) Oggi verso mezzogiorno all'Università di Roma alcuni studenti stavano distribuendo manifestini che celebravano la lotta di Liberazione, quando un gruppo di neofascisti della «Caravella» ha incominciato a lanciare manifesti provocatori insultando gli studenti e tentando di aggredirli.

Sono scoppiati così diversi scontri, durati un'ora, durante i quali, all'interno della Università, [redacted] stati usati anche paletti [redacted] ferro divelti dai bordi delle aiuole.

Undici studenti sono rimasti contusi, uno di essi è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Bomba esplode a Messina davanti alla prefettura

Nessuna vittima - Lo scoppio ieri sera alle 22 - Spezzati i vetri dei palazzi vicini

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 24 aprile.

Una bomba al tritolo è stata fatta esplodere stasera alle 22.15 davanti a un ingresso secondario [redacted] palazzo della Prefettura di Messina. Lo scoppio, avvertito in quasi tutta la città, non ha causato vittime o feriti. I danni sono lievi.

L'ordigno era stato deposto su uno scalino del portone del palazzo. L'edificio sorge all'incrocio di via Placida con via Gran Priorato. L'esplosione, fortissima, ha fatto accorrere centinaia di persone. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura, i cui uffici si trovano a meno di cinquanta metri dal luogo dell'attentato.

L'esplosione [redacted] ha provocato gravi danni; è saltato infatti soltanto un pannello del portone in legno e un angolo dello scalino di marmo. Alcuni pezzi di gradino sono stati rinvenuti a dieci metri [redacted] distanza.

Fra i vetri sparsi e i pezzi di marmo gli agenti hanno rinvenuto due frammenti di latta e di alluminio, evidentemente piccole parti dell'involucro che conteneva l'esplosivo, che potrebbe essere stato tritolo.

Gli inquirenti hanno escluso che gli attentatori si siano serviti d'una bomba a mano o d'un ordigno a percussione. Il questore ha ordinato una battuta ch'è durata tutta la notte.

L'opera della polizia si presenta ardua perché non si è in possesso della minima traccia degli attentatori. Nessuno è stato visto aggirarsi attorno al palazzo nei momenti precedenti lo scoppio. **a. c.**

GIULIO DE BENEDETTI
[redacted]ABILE
[redacted] LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 aprile 1964

NATI — Villani Loredana; Olivieri Maria; Brutti Roberto; Cassanelli Salvatore; Zanone Renato; Capellecchio Laura; Granata Cristina; Bariti Riccardo; Lopriato Teresa; Laganà Francesco; Tagnola Davide; La Margia Vittoria; Silvestris Chiara; Smeriglio Paolo; Livieri Maria; Saporito Maria Luisa; Tacite Cristina; Citarelli Arturo; Giordano Carla; Alessandrini Sabrina; Messeri Riccardo; Grandieri Mirella; Graziani Massimo; Silicato Maria; Remonato Daniela; Ignazzi Stefano; Calà Assunta; Caccia Adriano; Polizzi Maria; Focapaglia Barbara; Velinio Roberto; Castelli Luisa; Palucci Luca; Zeppegno Adriana; Garola Roberto; Lionetti Lucia; D'Agostino Francesco; Pautasso Gabriella; Bergna Paola; Vigliano Fabrizio; Santi Marco; Stabili Silvia; Valdani Roberta; Palermo Antonello; Marrone Giovanna; Musso Roberto; Tarasco Maria Luisa; Novalo Graziella; Drosioro Grazia; Rossi Marco; Alfieri Rosetta; Tagliati Fabrizio; Gal Sergio; Gullà Aurora; Barbolo Marcella; Granato Maurizio; Ravaretto Valter; Galuppi Carlo; Carri Alfonso; D'Amico Andrea; Busraglia Omar; Gasperin Doria; Mazzilli Enrico; Loreja Marco; Selvestrel Cristina.

MORTI — Civita Gustavo, di anni 56, nato a Torino, rappresentante, abitante in corso A. Picco 74; Zanoni Cesarina in Caraglio, a. 62, Torino, sarta, c. Trapani 47; Bruno Giovanna ved. Handler, a. 75, Sampeire, c. Orbassano 461; Actis Perinetta Maria ved. Actis Goretta, a. 81, Rodallo, v. Cavallermaggiore 10; Accastelli Giovanna, a. 81, Sanfrè, str. Valletta 300; Pregliasco Giacomo, a. 56, Torino, decoratore, v. G. Galliena 3; Sina Giuseppe, a. 77, Zone, v. S. Santarosa 19; Chiesa Violante, a. 66, Rovigo, v. Campana 29; Cat[redacted] Teresa ved. Taricco, a. 72, Grinzane, v. Cuneo 5; Petri Petronilla, a. 78, Montieri, c. Racconigi 67; Iaccarino Francesco, a. 75, Trino, via Santhià 22; Zoppo Giuseppe, a. 68, Torino, v. Alessandria 9; Mola Lucia in Ronco, a. 41, Torino, via Valdellatorre 122.

Deceduti in ospedale: De Benedetti Fortunata, a. 78, Casale Monferrato; Galati Maria in Russo, a. 46, Rizziconi; Torelli Antonio, a. 44, Castelnuovo Don Bosco, operaio; Baglietti Enrichetta ved. Morando, a. 89, Castagnole Lanze; Militello Antonino, a. 52, Scicli; Trombetta Giuseppe, a. 64, Alessandria; Rosso Mario, a. 27, Livorno, operaio; Bevione Guiscardo, a. 80, Genova, Isoardi Adamo, a. 59, Sandrigo; Bertolazzi Maria, a. 84, Copparo; Mathieu Giuseppina ved. Reano, a. 80, Chatelet (Belgio).

Nati 63 - Matrimoni 38 - Morti 24

Dopo lunghe sofferenze ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Nino Bernocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie Gisella Ciocca; la figlia Adriana col marito Dr. Lucio Festa e gli adorati nipotini Manuela e Marco; la sorella Alice ved. Ciprandi coi figli Bruna e Luciano; Pina col marito Rag. Giovanni Leto e figlie Carla, Maria, Mercedes; e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Donati per le assidue amorevoli cure prestate. Funerali domenica 26 ore 10,30 Osp. Mauriziano.
— Torino, 24 aprile 1964.

Remo e Carlo Robiolio prendono parte al dolore della famiglia Bernocchi per la perdita dell'amico carissimo

Nino
— Biella, 24 aprile 1964.

Si uniscono al dolore dell'amica Adriana: Gemma e Giorgio Voghera, Elda e Ferruccio Villa.

Augusto Barbesio si associa al cordoglio della Famiglia per la perdita dell'amico

Nino
— Torino, 24 aprile 1964.

Partecipano al lutto del Dr. Lucio Festa per la morte del suocero

Nino Bernocchi

gli amici Salvatore De Dominicis, Guido Bullotti, Franco Bonamico, GianPietro Bersotti.
— Torino, 25 aprile 1964.

Partecipano dolore famiglia Festa: Mariateresa Chiarabaglio, Anna Magatti, Carla Mangianini e famiglie.

Fiorella e Luciano Corvini partecipano al grande dolore di Adriana per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 24 aprile 1964.

La famiglia Gass-Cignetti prende parte affettuosamente al dolore dei familiari.

Augusta e Bruno Bürke si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Bernocchi per la perdita del carissimo amico

Nino Bernocchi
— Pescara, 24 aprile 1964.

La Conceria Lorenzo Chiorino e Figli annuncia la morte del [redacted]

Nino Bernocchi

per tanti anni [redacted] affezionato collaboratore e prende parte al dolore della famiglia.
— Biella, 24 aprile 1964.

Titolari, Dirigenti e Maestranze della SpA F.lli Testori annunciano la morte del loro Rappresentante

Nino Bernocchi

ed esprimono sentito cordoglio alla provata famiglia.
— Novate Milanese, 24 aprile 1964.

A Sanremo è cristianamente [redacted]cata all'affetto dei suoi cari

Maria Cossavella ved. Frova

La piangono nel ricordo della sua infinita bontà: la figlia Adriana col marito Rudy Spieler, la nipote Lilly col marito Giampiero Miori ed i piccoli Luciano, Andrea, e Fabrizio; la sorella Ida con la nuora Coca Greber ed i nipoti Annamaria e Gianfranco Filosso; la zia Giuseppina ed i cugini Cossavella, Castani e Martinelli; i parenti tutti. Le onoranze funebri avranno luogo a Vercelli sabato 25 aprile alle ore 16 partendo dalla chiesa dei SS. Salvatore.
— Vercelli, 23 aprile 1964.

Partecipano al lutto di Adriana le famiglie: Miori, Filosso, Greber, Sertola, Vercelli, Pascariello, e Coelia.

Si associano al dolore della signora Adriana e famiglia, i Dipendenti della ditta Adriana Frova di Sanremo per il grave lutto che l'ha colpita.

Cristianamente è mancato

Carlo Fantolino
di anni 63
Orolaio

[redacted] danno l'annuncio la moglie Luigia Ferrelli, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 aprile partendo dalla propria abitazione in via Cristoforo Colombo 8, Castiglione Torinese.
— Torino, 24 aprile 1964.

Elisa Sandri Ferrari particolarmente accanto a Rita ed alla piccola Elisa, ricorda commossa la figura buona ed onesta di

Carlo Fantolino
— Torino, [redacted] aprile 1964.

All'amico

Carlin

l'addio più triste di Amilcare Ferrari e famiglia.
— Torino, 25 aprile 1964.

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, per un tragico infortunio nel lavoro

Eugenio Biglino
di anni 46

Ne danno il triste [redacted] la moglie [redacted] Morello, i figli Daniele e Maurizio, il fratello Alessandro con la moglie Jolanda ed i figli Giovanni e Giuseppe, la sorella Carolina con il marito Pietro Scotto, la cognata Lilia Capra ved. Biglino, gli zii, le zie, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. Le esequie funebri avranno luogo partendo dall'abitazione di Fraziona Biglini d'Alba sabato 25 alle ore 17.
— Alba, 22 aprile 1964.

Confortata dalla Benedizione Papale e serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Bevione nata Suppo
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni Battista e moglie; la figlia Giuseppina marito e figli; la nuora e figli; cognate, nipoti, cugini. I funerali domenica 26 corr. ore 10,30 da corso Sebastopoli 283. Indi la cara Salma proseguirà per Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1964.

Ieri è mancata cristianamente

Angela Pagani ved. Fassò

Ne danno il tristissimo annuncio le cognate Pagani e Fassò; i nipoti Malaguzzi, Camossi, Amati, Giustina, Bacchetta, Nobili, Gotta, Fassò; i pronipoti, i parenti tutti; i fedeli Rita Pagliero, Carlo e Maria Marcodino. I funerali dal Ponte di Agnone (Borgosesia) sabato 25 alle 16.
Torino, via Cantore 5.
— 24 aprile 1964.

Le famiglie Durando sono vicine al dolore di Maria Rosa e delle famiglie Gioana, Rauccio, Brovarone per la scomparsa della cara

Anna Gioana n. Rauccio
— Torino, 24 aprile 1964.

Luigi Nannini e Consorte prendono viva parte al dolore del Dottor Armando Campioni per la perdita del Suocero signor

Paolo Caretti
— Torino, 24 aprile 1964.

E' mancata all'età di 92 anni

Felicita Zalone

Addolorati ne danno l'annuncio nipoti, pronipoti, l'affezionata famiglia Conti. Funerali oggi ore 9 partendo da via Cottolengo 13.
— Torino, 25 aprile 1964.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Giacomo Piccarolo

con immutato affetto e rimpianto la moglie lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Martedì 28 alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella Cappella del cimitero di Sassi dove la cara salma è stata traslata e riposa accanto alla sua amatissima madre.
— Torino, 25 aprile 1964.

24-4-1964

Con un'angoscia che non conosce tregua, mamma e papà ricordano il loro adorato

Loredano Ramella
— Torino, 25 aprile 1964.

I fratelli Secondo ed Emilio Bodda ringraziano vivamente coloro che parteciparono alle esequie della cara mamma

Rosa Nosenzo ved. Bodda
— Torino, [redacted] aprile 1964.

Piero, Maruzza e Doria Bodda prendono viva parte al dolore di Rita Ozzano e della sua famiglia per la morte della [redacted] signora

Lidia Carofalo Facciotto
— Torino, 24 aprile 1964.

Le amiche:
Gina Boursier
Elsa Rabino
Piera Cotta Ramusino
partecipano al dolore di Rita per la perdita della

Mamma
— Torino, 24 aprile 1964.

«L'anima mia s'acqueta in Dio solo». (Salmo 62). Dopo lunga sofferenza il Signore ha chiamato a sè il

Rag. Mario Pagliano
di anni 43

Contristati [redacted] consolati dalle promesse divine lo annunciano la moglie Marilena Bozzello, i figli: Enrico, Marinella e Elisabetta; il padre, la sorella Angela col marito avv. Giovanni Caviglione; la suocera Maria Bozzello, cognati Laulai, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali domenica 26 alle ore 9 partendo dalla Chiesa Valdese (corso Principe Oddone 7). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Morghen 16.
— 24 aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari

Felice Marca

Lo annunciano la moglie, figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 26 ore 10,30, via dei Gelsi (Falchera). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1964.

Serenamente è mancata presso il Famulato Cristiano

Rosa Bovero ved. Vacchino

Addolorati l'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9,15 dalla Cappella S. Rocco. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 24-4-1964.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del

Cav. Giovanni [redacted]aglia

lo ricordano con immutato affetto la moglie, la sorella ed i parenti tutti. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di San Tommaso il giorno 27 aprile alle ore 8.
— Torino, 25 aprile 1964.

1951 — 1964

Con preghiere e S[redacted] Messe ricordiamo il nostro carissimo

Sebastiano Canta
— Torino, 23 aprile 1964.

25 aprile 1959 — 25 aprile 1964

Angelo Imarisio

Dolorosa data, imperitura ricordo dei suoi cari.
— Torino, 25 aprile 1964.

1961 — 1964

Dr. Giulio Carofani

La moglie ed i figli lo ricordano e ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 25 aprile 1964.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato i suoi cari

Carlo Paschero
Grande invalido di guerra

Lo piangono: la moglie Lina, i figli Germana con il marito, Sergio con la moglie; le dilette nipoti: Enrica, Renza, Lella, Emanuela. Un ringraziamento particolare al Dr. Luciano Veretto, ai coniugi Pretti, al sig. Piero Viarengo. I funerali domenica 26, ore 10,30, da corso [redacted]lio Cesare 129.
— Torino, 24 aprile 1964.

I cognati Miglia e famiglie prendono viva parte al dolore.

I cugini Veretto prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Paschero
— Torino, 24 aprile 1964.

Partecipano al dolore zie, cugini e loro famiglie: Caterina Bianco, Teresa Sappei, Carlo Bianco, Giovanni Bianco, Giulia Bianco, Maria Cordiale, De Giorgis e Valle, Domenica Giustetti, Giovanni Sappei, Lina Tarzuolo; gli amici e famiglie: Cesare Bocca, Delfina Prandi, Giuseppe Rippa, Adelio Rospini, Piero Tregolo, Antonio Valle, Pietro Pessera, Giuseppe Lamberti.

Emilio Piero Renato partecipano al dolore della famiglia Paschero.

Le famiglie Musso e Becchiona prendono viva parte al dolore dei familiari.

Il Consiglio di Amministrazione, gli Impiegati e le Maestranze dell'Officina Meccanica G. Molino S.p.A. partecipano al dolore del sig. Sergio Paschero, da anni loro affezionato collaboratore, per la scomparsa del padre signor

Carlo Paschero
— Torino, 24 aprile 1964.

Venerdì mattina alle ore 8, rassegnato cristianamente, ha raggiunto mamma e papà presso Dio

Franco Maria Pellegrino
[redacted] anni 22
laureando in giurisprudenza

Annunciano la dolorosa scomparsa: la zia Franca Dalmasso vedova Castagneri con il figlio Antonio, la fidanzata Monique Caranta e famiglia; gli zii: Bartolomeo Pellegrino e consorte, [redacted] Pellegrino, Luisa Gotta e famiglie; i cugini Alfonso, Elvira, Romano, Renato e famiglie; la signorina Tina Roggieri che lo ha amorevolmente assistito. I familiari ringraziano i reverendi padri Angelo Barberis S. J. e Luigi Maiocco S. J. che lo hanno assistito e i reverendi padri Anselmo Morra S. J. e Angelo Serra S. J. che lo hanno seguito durante la malattia. I funerali si svolgeranno domenica 26 alle ore 8,45 partendo da via Tommaso Gulli 44. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1964.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici, Acquarone, Amprimo, Antonelli, Aquilano, Bertocco, Biglia, Calli, Ferraris, Gatela, Grosso, Lombardi, Momo, Panizza, Tisa, Tizzani, con le loro famiglie e compagni dell'Istituto Sociale.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Origlia

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Rosa Massobrio e figlia Renata, mamma, suoceri, cognati, nipoti. Funerale domenica 26 cor[redacted] ore 9 da via Mongrando 44.
— Torino, 24 aprile 1964.

Prendono parte al dolore i cugini Bonino, Relloselli e Tosco.

Mario e Luigi Orlaida esprimono il loro profondo cordoglio per l'immatura perdita del carissimo amico e collaboratore

Giulio Origlia
— Torino, 24 aprile 1964.

I Dipendenti della Ditta ORMAS si uniscono al dolore per la scomparsa del Sig.

Giulio Origlia
— Torino, 24 aprile 1964.

Dopo una vita dedicata al lavoro di cui ne fece una missione, ed alla sua famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Depaoli [redacted] Francone
Infermiera patentata

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco, i figli: Mario con la moglie Luigina Bonlanni, Franca con la moglie Silvia Delia; il nipote Franco, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Pier Carlo Besusso ed alle Suore di San Gaetano che amorevolmente l'assistirono. I funerali avranno luogo domenica 26 alle ore 8,45 da via Reviglio 16. Indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Leini, ivi servizio apposito torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1964.

Oddone, Marcassa, Mainardi e famiglie prendono viva parte al dolore.

E' cristianamente mancata ai suoi cari in Canale d'Alba

Adelaide Ortolani ved. Bossano

Addolorati la annunziano il figlio Adamo con la moglie Angiola Arossio e figlio Aldo, la sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma giungerà domenica 26 corr. alle ore 10,30 al Cimitero generale di Torino, ove av[redacted] la benedizione.
— Torino, 25 aprile 1964.

Partecipano profondamente al dolore del carissimo cognato, Nino e Marosa Arossio con i figli.

E' ritornato fra gli Angeli

Pier Fausto Vachino
di anni 7

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio il papà Nino, la mamma Lidia Nobili, i nonni, il padrino zio Don Fausto Nobili, la madrina zia Pina Vachino che tanto adorava, gli zii e cugini tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione. [redacted] presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Borgofranco d'Ivrea, 24-4-1964.

Cristianamente è mancata

Caterina Manara in Falzoni

L'annunciano il marito Francesco, la figlia Gianna col marito Stefano Gallo e l'adorata Marinella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Dotta per le assidue cure. Funerali [redacted] ore [redacted] via Genova 61 bis.
— Torino, 25 aprile 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Porporato ved. Peyrani

i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia San Bernardino mercoledì [redacted] aprile alle ore 8,30.
— Torino, 25 aprile 1964.

1963 — 1964

Vive nell'affetto dei suoi cari

Caterina Begovoeva ved. Caretto

Le famiglie Caretto e Lepront La ricordano a quanti La vollero bene e ringraziano le persone che si unirono alle loro preghiere, nelle Sante Messe che verranno celebrate il 26 aprile alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Loranzè, ed il 28 aprile alle ore 7,30 nella Chiesa di S. Secondo in Torino.
— Torino, 25 aprile 1964.

Nel 6° anniversario della scomparsa del

Prof. Antonio Buzzacchino

i suoi cari lo ricordano. La Messa sarà celebrata lunedì 27 corrente alle ore 9 al Duomo.
— Torino, 25 aprile 1964.

1951 — 1964

Guido Carpegna

La moglie e la figlia rievocano la cara memoria.
— Torino, 25 aprile [redacted].

Dolce e frutta
con una sola spesa...

quando acquistate le Pesche o le Albicocche allo sciroppo CIRIO è come se le coglieste dall'albero, la stessa fragranza, la stessa dolcezza.

Frutta allo sciroppo CIRIO, costa meno della frutta fresca e vi darà dolce e frutta con una sola spesa.

2272 DALMONTE

...piace tanto ai bambini

FRUTTA allo SCIROPPO

CIRIO

Le etichette di «FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO» e di «CONFETTURE CIRIO», fino al 31 MAGGIO 1964, **continuano** a valere per **due**.
Inviate a CIRIO - NAPOLI una etichetta di Frutta allo Sciroppo Cirio e una etichetta di Confetture Cirio, riceverete **due** preziosi ricettari.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 28)

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R. 4L, 1100 103, R. 8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 45, tel. 547-209. O187

OCCASIONE privato vende R8 nuova, 1100 D 12 mesi. Telefonare 295-684.

OCCASIONE Simca 1300, 260.000; 103 I serie, 170.000; 1100 ELR furgone a nuovo, 300.000. Soccorso Stradale Fiat 521. Corso Belgio 97, Torino, tel. 890-178.

OCCASIONE 600 perfetta colore avorio vende privato. Telef. 489-665.

OCCASIONI eccezionali numerose: 500, 600, 1100, 1200, 1300, Multipla, Anglia familiare, Austin A 40, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere. Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19. D63

OCCASIONI: 600 1960 bellissima, altra 1961 fine, 500 1960 bellissima, altra 1959; vendo, cambio, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O250

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA vendo 1100 lusso 1960 metano 550.000 trattabili. Telefonare 762-239. A47347

OCCASIONISSIMA 600 come nuova 420.000, 103 unico proprietario 450.000. Telefonare 380-212.

OM Succursale Francia 21. Telefono 753-989, vende Tigrotti, Leoncini lunghi, normali e ribaltabili, Taurus 340, 615 lungo e normali, 1100 T camioncini e furgoni, Beta, Romeo, Alfa 2000, Flavia '63.

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne, prove, rateazioni. Massimo, Susa 35. O948

OPEL 1500 perfetta vendo cambio rateizzo. Ford Ateuto, Berletta 133.

OVERGOM, Strada del Pascale 144, vende rimorchi per autovetture portata quintali 3 ed 4. A42087

PANHARD normale e? ligne revisionati garanzia, Bertolot, Galliari 35.

PRIMI maggio vendo 500 62, Ilra 290.000 contanti, Tel. 389-755.

PRIVATAMENTE vendo 600 '62 perfetta. Telefonare 327-832.

PRIVATO a privato vende contanti 1100 H lusso '59 ottima 490 mila. Tel. lunedì pasti 590-234.

PRIVATO acquisterebbe Fiat 1200 spider se occasione. Tel. 342-951.

PRIVATO causa trasferimento vende Appia III 1961 come nuova e Volkswagen furgone 1963, 17.000 km. Tel. 790-436. O853

PRIVATO militare vende ottimo 1100 TV, 240.000. Tel. 794-071.

PRIVATO svenda bellissima 500 C belvedere rifatta nuovo con accessori, causa militare. Tel. 751-559.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100-103 1958, Telef. 876-435.

PRIVATO vende a privato Fiat 1200 gran luce 1961. Telefonare 851-980.

PRIVATO vende a privato 600 D maggio 64. Telefonare 722-462.

PRIVATO vende a privato 1100 D bianco semestrale. Telef. 893-119.

PRIVATO vende a privato 1100 D sei mesi. Telefonare 663-216.

PRIVATO vende Appia III serie '59 km. 32.000. Torricelli 4. O188

PRIVATO vende autocaravan 615 ottime condizioni, cassone prolungato. Telefonare 677-097. A46620

PRIVATO vende bellissima 600 '57, 230.000. Telef. 875-163 ore pasti.

PRIVATO vende Bianchina panoramica promiscuo mesi 11. Telefono 631-194. A45983

PRIVATO vende Bianchina panoramica sei mesi. Telefonare 388-352 ore pasti. A46542

PRIVATO vende, cambia 500 C e 1500 in ottime condizioni. Telefonare 882-[illegible]. A45651

PRIVATO vende causa partenza ottima 1100 dicembre '58. Telefono 556-173. A45255

PRIVATO vende coupé Capri 1340 mesi 14 km. 14.000 perfetta, eventualmente cambia con Fiat 1500, 1300, 1100 D. Telef. 581-077.

PRIVATO vende Fiat 682 con lavoro. Telefonare 883-818.

PRIVATO vende giardinetta km. 24.000 ottima, lire 220.000. Telefonare 251-38[illegible]. D[illegible]

PRIVATO vende 500 mesi 12. Telefonare 862-910 ore pasti.

PRIVATO vende 500 sei mesi km. 4500. Telefonare 780-116.

PRIVATO vende 500 semestrale, Telefonare 385-947. A45708

PRIVATO vende 500 sette mesi a lire 410.000. Telefonare 339-163.

PRIVATO vende 500 (6 mesi). Telefonare 734-349 ore 10-13.

PRIVATO vende 500 D belissima permuta scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

PRIVATO vende 500 D 11 mesi. Telefono 799-519 dopo ore 20.

PRIVATO vende 500 D 11 mesi km. 5000 reali. Tel. 733-590.

PRIVATO vende 600 km. 22.000 ottimo, lire 265.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende 600 semestrale. Telefonare pasti telefono 892-783.

PRIVATO vende 600 ultima a giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 600 D bianca semestrale. Telef. 643-931 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D mesi 7. Telefonare 2[illegible]-075. A45953

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 668-646. A46509

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 720-920. A45926

PRIVATO vende 1100 D semestrale grigio scura simil-pelle. Tel. 796-343.

PRIVATO vende 1100 D 14 mesi perfetto. Tel. 924-356 dopo ore 20.

PRIVATO vende 1100 E, 600 pulmino ottime condizioni. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1200 spider 1958 buonissime condizioni. Via Monti 30.

PRIVATO vende 1400 '51 revisionata. Via Monti 30. O830

PRIVATO vende 1500 L nuovo occasionissima. Telefonare 70-268.

PRIVATO vende 1500 S Volkswagen 3 mesi radio ecc. occasionissima. Telef. 396-871 ore ufficio.

PULLMAN Leoncino senza poltrone adatto carovane roulotte ufficio mobile occasione vende, Via Sciolze 6.

RATEALMENTE: 2300 '62 690.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento. Telef. 20-805.

RENAULT R. 4L, R. 6 PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Savs, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O50

SPIDER 1200 Volkswagen 62, 500 giardiniera facilitiamo vendo, Via Ormea 2. Telefono 655-333.

UNICO proprietario vende 600 1960 colore chiaro. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Giulietta sprint 1962 bianca. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 600 del '59. Via Genova 176, garage.

VENDESI Jeep funzionante ottimo stato. Overgom. Strada del Pascolo 144. A43087

VENDESI rateazioni 640, 642, Taurus 340, ribaltabili mesi nuovo. Telefonare 769-150. A45823

VENDESI rimorchio Viberti 181/T furgonato Kulto 8 metri. Telefonare 793-369. A45475

VENDESI 2300 7 mesi con servosterzo. Telefonare 651-019 ore ufficio.

VENDO a privato Austin A 40, nuova 500 occasione buonissima, cambio rateazioni, Telefonare 31-561.

VENDO a privato 500 giardiniera, Bianchina panoramica, Fiat 750, per [illegible] rateazioni. Telefonare 26-117.

VENDO Appia II serie fine '58, Giulietta TI '60, come nuova. Telefonare 385-526. Corso Sovietico 260.

VENDO bellissima Appia III serie, 1100 Lusso, 600 6 mesi, 500 '61. Telefonare 751-959. A48332

VENDO Fiat 500 mesi sei. Telefonare ore pasti 667-326. A45644

VENDO Giardinette metallica ottimo stato. Telefonare 276-260.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.500. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 6500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borlo, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

500 '61 unico proprietario ottime condizioni vendo permuto. Telefono 380-403. O905

500 D mesi sei ottime condizioni vendo, Telefonare 270-860.

500 D ottima, mesi 11, bianca, vendo a privato. Telefonare 362-441.

500 D semestrale vendo. Tel. 665-330

500 D 6 mesi privato vende. Telefono 368-878. A45267

500 D 8 mesi perfetta vendesi privato. Telefonare 376-367 ore serali.

600 ottimo stato 175.000, 500 C 95.000 vendo. Telef. 722-826.

600 semestrale perfetta vendesi. Telefonare ore pasti giorni feriali 894-912

642 N2 ribaltabile, Leoncino, Beta normali, vendo, permuto, rateizzo. Telef. 890-628. A43052

1100 D celeste fasce bianche, 7 mesi, perfetta. Telefonare 285-406.

1100 D celeste 15 mesi, perfettissimo, vendo. Telefonare 386-473.

1100 D km. 6000 perfette dieci mesi vendo 830.000. Tel. 334-864.

1100 D sei mesi bianca linta pelle perfetta vendo. Telefonare 772-017 dopo ore 18. A46391

1100 D semestrale km. 2700 antifurto garanzia vendo 895.000. Telefonare 342-552. A46357

1100 D semestrale perfette condizioni funzionario vende. Telef. 590-614.

1100 D semestrale 3000 km. vendesi 925.000. Telefonare 394-043 ore serali, A45800

1100 D 6 mesi vendo. Tel. 675-677.

1200 Fiat 1960 vendesi perfetto stato. Tel. 286-359 ore pasti.

1300 sei mesi perfetta vende. Telefonare 589-419. A46184

1400 B bellissima gas liquido, 500 C, Appia II, 1100/103 '55, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250

1500 grigio scuro sei mesi vendo a privato. Telefonare 670-116.

2100 1960 colore argento metalizzato con tetto blau, fodere, tappeti, tutto revisionato, vendo, cambio, rateizzo, Corso Corsica 6. O250

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Cosa, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VENDO preferibilmente privato Lambretta quasi nuova. Tel. 554-466.

VERA occasione vendo Triumph 655 cilindrare. Telef. ore pasti 895-326.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute, America, Ferrucci 76 telefono 330-071. O83

VESPA senza targa senza patente, provo, permuto, rateazioni: Cavoio, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

VESPA '57-'58 150 cc. ottimo stato vendesi. Tel. mattino 233-925.

ANNUNZI VARI L. 160 per parola

A.A. SCOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. SPOSE abito lungo bellissimo modello esclusivo non indossato svende sartoria. Telefonare 81-052.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577.

A privato vende macchina maglieria 12 x 100 Kaiser seminuova anche a rate. Tel. 367-998. A45432

A privato vende pianoforte marca tedesca. Tel. 367-998. A45432

ARREDAMENTI metallici per ufficio. A prezzi eccezionali vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sedieme. Prati 3. Tel. 41-220.

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 parti 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, letterni lampadari camò artistici, (Salone Pranzo cinquecentesco) guardarobe, Mobilificio Garibaldi 13. (Prezzi realizzo). O104

GRANDE libreria svedese, divano letto poltrone nuovissime vendesi. Telefonare 720-723. A45853

LAVANDERIA Baretti 2, telefono 651-480, bassi prezzi laverebbe biancheria genere, consegna giornaliera per alberghi pensioni tintorie.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guerriero, Monte di Pietà 16.

MOBILETTO Luigi XVI autentico vendesi privato anche trancabelli. Telefonare 893-630 ore pasti.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI a Cassabella s., vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2392

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo camera letto tinello frigorifero. Telefonare 752-766.

PRIVATO svende televisore imballato 23" telecerrello stabilizzatore garanzia. Telefonare 724-792.

PRIVATO vende bella poltrona letto. Telefonare ore pasti 756-470.

PRIVATO vende occasione bellissima camera pratica. Telefonare 42-891.

PRIVATO vende privato mobili antichi moderni, quadri. Telefonare ore pasti 631-968. A43894

PRIVATO vende pianoforte Forster recente acquisto come nuovo. Telefonare 591-920 ore 20-21.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agegliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sala contenti, Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Telefonare 889-883.

VENDESI televisore imballato 80.000, giradischi stereofonico 38.000. Foy Smith, S. Antonino 52, festivi 9-12.30

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

uno ZUCCA

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

ZUCCA - BARBAZUCCA S. p. A. MILANO VIA V. DA BERGAMO 47

2A/64

PRIVATO vende Giulietta T.I. km. 58.000, Telefonare 670-007 ore ufficio, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7499 — Torino ».

PRIVATO vende Nuova 500 del '62 ottima 320.000, Telefonare 698-647.

PRIVATO vende Nuova 500 semestrale, Ravera, via Montebello 2, Moncalieri. A45661

PRIVATO vende privato bellissima 2600 sprint febbraio 1963, Telefonare Torino 511-231. A34744

PRIVATO vende private cambia Millecinquecento 1962 Giulietta 1962, Tel. 376-346. A46399

PRIVATO vende private Flavia mesi 12 bellissima. Telefonare 334-293.

PRIVATO vende private due 1100 D mesi 6. Villastellone, Tel. 961-933.

PRIVATO vende private 600 8 mesi. Tel. 528-790. A45430

PRIVATO vende Simca 1000 6 mesi e 1100-103 special. Corso Cadore 44. A45692

PRIVATO vende 103 '58 con garanzia. Via Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 500 fine '59 ottimo stato 245.000. Tel. ore pasti 252-350. A45532

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi. Tel. 70-140, A45230

PRIVATO vende 600 D semestrale 600.000. Telefonare 387-845 pomeridiano. A45731

PRIVATO vende 600 D 9 mesi bianca. 570.000. Tel. 382-895.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 392-847 ore pasti.

PRIVATO vende 750 mesi 12. Telefono 668-068. A45288

PRIVATO vende 1100 camioncino carrozzato Viberti, pagamento dilazionato. Telefonare 793-805.

PRIVATO vende 1100 furgone 5 ql. 180.000. Telefonare 83-477 pomeriggio. A46399

PRIVATO vende 1100 '57 ottimo Dauphine '60. Telefonare 327-393 pomeriggio. A45741

PRIVATO vende 1100 '58 a 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D celeste 10 mesi, Tel. pasti 391-205. O65

PRIVATO vende 1100 D mesi 12 km. 8000 celeste chiaro re 367-207. A45640

PRIVATO vende 1100 D semestrale km. 3900 fasce bianche 935.000. Telefonare 292-138. A46416

PRIVATO vende 1100 D semestrale ottima. Telefonare ore pasti 655-100.

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO FER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.

SIMCA 1300, OKW, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 883, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501. O30

SPIDER 1500 Fiat Osca cupolette metallica 43.000 km. 1961 grigio fumo in ordine vendo 990.000. Giustalla 14. A45118

STRADA del Pascolo 144, Overgom, vende rimorchi Viberti semirimorchi nuovi usati ribaltabili per autocarri medi pesanti, pagamento 24 mesi. A43067

TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vare occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Ateuto, via Berletta 133. O792

TETTUCCIO 1500-1600 nuovo vendo. Tel. 581-910. A45605

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 786-410.

UNICA proprietaria vende 1100 '58 federale qualunque prova. Telefonare 80-635. A46384

VENDESI giardiniera fine 1960, 500 1963, ottime condizioni, Telefonare 521-257. A45810

VENDO Nuova 500 semestrale. Telefonare 399-618. A45936

VENDO ottima Renault 4 R. Telefonare 369-187. A45999

VENDO 103 H '60, 103 Export '61. Corso Francia 341. O122

VENDO 500 sei mesi privato. Telefonare 297-928. A45431

VENDO 500 D mesi 12. Telefonare n. 666-142, 651-584.

VENDO 600 Fiat 15 mesi ottima condizione. Telef. ore 13; 519-104.

VENDO 600 1956, 170.000. Telefonare 334-529, A45823

VENDO 600 D 11 mesi con accessori. Tel. 231-987. A46065

VENDO 600 D, 8000 km., 11 mesi, 590.000. Telefonare 876-468.

VENDO 1100 D 7 mesi, telefonare 892-737 dalle 8 alle 14.

VENDO 1100 D familiare chiara 6 mesi. Telefonare 890-809.

VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA, CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI, PROVE. CORSO FERRUCCI 80.

VOLKSWAGEN come nuova giugno 1963 vendesi, Telefonare 289-987.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 28.

600 '60 come nuova pochi km. privato vende, Telefonare 877-827.

600 1960 perfetta 390.000. Telefonare 388-054. A45715

600 D privato vende 7 mesi. Telefonare 276-169. A45716

602/N3 ribaltabile Fasana 1963 perfettissima condizioni vendesi anche rateando. Telefonare 630-123.

1100 Lusso buonissimo stato accessori privato vende. Telefon. 67-815.

1100 lusso privato vende contanti 460.000. Telefonare 284-943 ore ufficio. A45757

1100 lusso 1960 bellissimo perfetto garantito, urge vendere, Telefonare 793-297. A47232

1100 semestrale azzurro chiaro vendesi. Telefonare 876-871 ore pasti.

1100 semestrale fumo Londra fasce bianche, antifurto, km. 3000, vendo, Telefonare 360-497. A45683

1100 D azzurro semestrale finta pelle perfetta vendo. Telefonare 282-869.

1100 D bianco interno rosso mesi sei vendo a privato. Tel. 288-076 ore pasti. A45828

1100 D bianca vendo km 1800 causa malattia. Telefonare 377-470.

1100 D celeste semestrale vende privato, Telefonare 524-[illegible]. A45963

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi, moto Gilera, Morini, ciclomotori, Testi Motom Motauto, Cacchi 57.

COMPRO Ducati 125. Tel. 733-778.

FUORIBORDO (Mizar) motor Evinrude HV 40 come nuovo vendo permuto con auto. Tel. 333-992.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendita rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA nuova special. Rateazioni, permute. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A46638

LAMBRETTA 1964 consegna immediate procuriamo patente rateazioni permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiosissime. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

MOTOSCAFO motore Johnson 40, scafo Cobra seminuovo vendo. Telefonare 60-094. O215

A 70.000 studio [illegible] composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ABBISOGNANDOVI traslocare verificare smontare riparare antenne televisive, tel. 552-782. A45543

ACQUISTASI occasione carrozzella invalido. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3227 — Torino ». A45657

ACQUISTIAMO quadri moderni antichi incorniciamo restauriamo qualsiasi quadro. Telefonare 528-606.

AFFARONE. Mancato matrimonio svendo camera letto, soggiorno nuovissimi, facilito pagamento. Telefonare 893-545. A44486

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ANTICHITA' compra vende Bo, San Maurizio Canavese (vicino parrocchia). Pomeriggio festivi.

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crespidi fabbricanti. Passalacqua 6. Telefono 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino O166

CEDESI carrozzella invalido semi-nuova. Telefonare ore pasti 529-004.

Candy SUPERAUTOMATIC 5

Dopo anni di studi e ricerche.....eccola!
Ne vedete una ma sono due, perché è a **capacità variabile**
— è una 5 chili che si trasforma in una 3 chili —

ha un ingombro eccezionalmente ridotto — un prezzo eccezionalmente conveniente

220 V **LIRE 125'000**

E' un prezzo Candy serio, calibrato, ridotto al minimo possibile. Non consente alcuno sconto.

staff 64/7

Un'evoluzione decisiva nell'arte del bucato

Una lavatrice non si compera tutti i giorni. Vogliamo mettervi in grado di effettuare una scelta convinta. Ci scusiamo per la lunghezza, ma non è colpa nostra se le innovazioni tecniche della Candy SuperAutomatic 5 sono tante e tutte sostanziali. Non potete ricordarle tutte; conservate questa pagina (...vostra moglie è forse più ordinata di voi). La rileggerete quando avrete deciso di acquistare la lavatrice; avrete sott'occhio tutti i pregi della nuova Candy. Credete, ne vale la pena.

Vi fa risparmiare

perchè da una 5 chili si trasforma in una 3 chili.

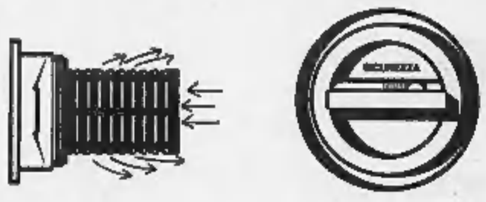
La biancheria che dovete lavare è solo 2-3 chili? Non dovete rimandare il bucato. Schiacciate il pulsante « E », il pulsante del risparmio.
La « E » vuol dire « **economizzatore** ». La macchina si trasforma in una lavatrice a capienza ridotta e, con meno acqua, meno sapone, meno consumo di energia, vi dà un risultato di lavaggio eccezionale, anche con un carico ridotto di biancheria.

Asciuga di più

perchè centrifuga a 550 giri!

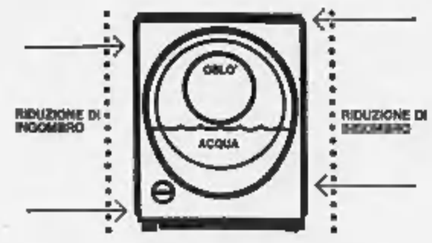
...cioè alla massima velocità utile per ottenere una perfetta strizzatura. E rimane immobile e silenziosa, grazie a un brevettato sistema di
sospensione elastica bilanciata.

Il filtro... che sicurezza!



...e che comodità. Il filtro è posto sul fronte della macchina; per pulirlo basta estrarlo e porlo sotto il getto di un rubinetto. I suoi anelli in plastica, di forma particolare e brevettata, bloccano bottoni, monete, filacce, ogni oggetto, anche se piccolo come uno spillo. Nessun pericolo di danni alla macchina! Un dispositivo di sicurezza evita ogni errata manovra durante il funzionamento della lavatrice. E' il filtro ideale sotto ogni punto di vista.

E' supercompatta



piccola fuori e grande dentro.

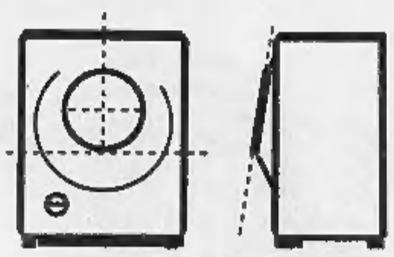
Il segreto? Una vasca nuova, ovale. Essa apporta, rispetto alla tradizionale vasca tonda, sostanziali vantaggi sotto il profilo del risultato di lavaggio e dell'economia d'esercizio (solo 20 litri d'acqua). E, in più, contribuisce alla compattezza della macchina. La nuova Candy ha un **ingombro eccezionalmente ridotto.** Occupa, in superficie, poco più di un quarto di metro quadrato.
Non è certo un problema trovarle il posto in casa.

E' superautomatica

Lasciatela fare da sola!

Non solo si rifornisce d'acqua, la scalda alla temperatura esatta, lava, sciacqua e strizza, ma preleva da sola il sapone e compie automaticamente sia il prelavaggio che il lavaggio, senza che voi dobbiate mai intervenire.

Un'estetica funzionale



I comandi e le parti da raggiungere per le manovre sono studiati secondo un modulo umano: senza doversi spostare, tutto è a portata di mano. L'elegante soluzione dell'**oblò decentrato e inclinato** non solo conferisce compattezza alla macchina, ma facilita notevolmente la visibilità dell'interno, l'introduzione e l'estrazione della biancheria e la chiusura dello sportello.

Un solo piedino regolabile

Un passo avanti anche in questo particolare. Un solo piedino regolabile basta a garantire equilibrio e stabilità alla macchina. La regolazione avviene a mano, nel modo più semplice.

Ha le ruote ...solo quando servono

La SA5 è dotata, a richiesta, di un carrello retrattile azionato da un « comando piuma ».
La lavatrice, durante il funzionamento, appoggia su 4 piedini, il che è indispensabile per un'assoluta stabilità; ma, senza alcuno sforzo, si trasforma immediatamente in una lavatrice trasportabile. La macchina, che pesa quasi un quintale, si manovra come se fosse un carrello da tè.

La sicurezza più assoluta

Oltre a tutte le sicurezze richieste dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità e dagli altri Istituti preposti, nei vari Stati, al controllo della qualità e della sicurezza, la Candy SuperAutomatic 5 ha, in più, **l'autoisolamento automatico.**
E' la sola lavatrice che provvede automaticamente, terminato il bucato, a disinnestare la corrente su entrambi i poli. E' un'amica sicura e fidata!

Un bucato di sogno

Candy SuperAutomatic 5 sa davvero come trattare il vostro patrimonio in biancheria! Non per niente questo modello è l'ultimo risultato di un'esperienza unica: Candy da 20 anni produce **esclusivamente** lavatrici.

Ben 28 operazioni base selezionate e riunite in soli 10 programmi

Le operazioni che la SA5 compie sono ben 28 e, combinate fra loro, consentirebbero un numero infinito di programmi. Ma la Candy SA5 non vi mette in imbarazzo e non vuole che possiate commettere errori. Tutte le operazioni sono state selezionate e riunite in soli 10 programmi. E' questo il numero di programmi ideale per lavare alla perfezione ogni tipo di tessuto. Il vero superautomatismo è sintesi, è semplicità! Voi scegliete il programma, date il via... e arrivederci e bucato fatto!

Il lavaggio a cadenza differenziata

Il risultato di lavaggio è eccezionale sia per i tessuti resistenti che per i capi più fini. Esso è dovuto a molti fattori: lo speciale procedimento « autosolver », il movimento alternato del tamburo e un intelligente equilibrio fra ritmo di lavaggio e temperatura dell'acqua. Il lavaggio a cadenza differenziata alterna accortamente le pausé al movimento e varia questo ritmo secondo il tipo di tessuto.

L'operazione "rinnovo"

La fase « lavaggio » si conclude con questa azione tutta particolare: una parte della soluzione acqua-sapone viene scaricata e sostituita con acqua fredda e limpida. La biancheria è lavata meglio, e vengono facilitati sia il risciacquo che la stiratura, perchè il raffreddamento progressivo dell'acqua evita il fissarsi delle pieghe sul tessuto.

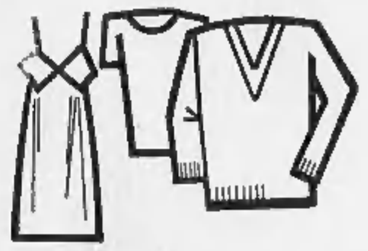
...e quella "bianco-terso"

Durante il lavaggio dei tessuti resistenti sono previste soste per lasciare « riposare » la biancheria nella soluzione saponosa. Il detergente sviluppa a fondo la sua azione fisico-chimica sulle molecole di sporco e la biancheria acquista in candore.

I moderni tessuti "lava e indossa" (wash and wear)

Questi tessuti misti (terital-cotone, terital-lino) vengono lavati perfettamente con uno speciale trattamento, che non pregiudica il loro pregio essenziale: quello di non richiedere la stiratura. Li togliete dalla macchina senza una grinza e senza che sgocciolino.

Il programma per la lana



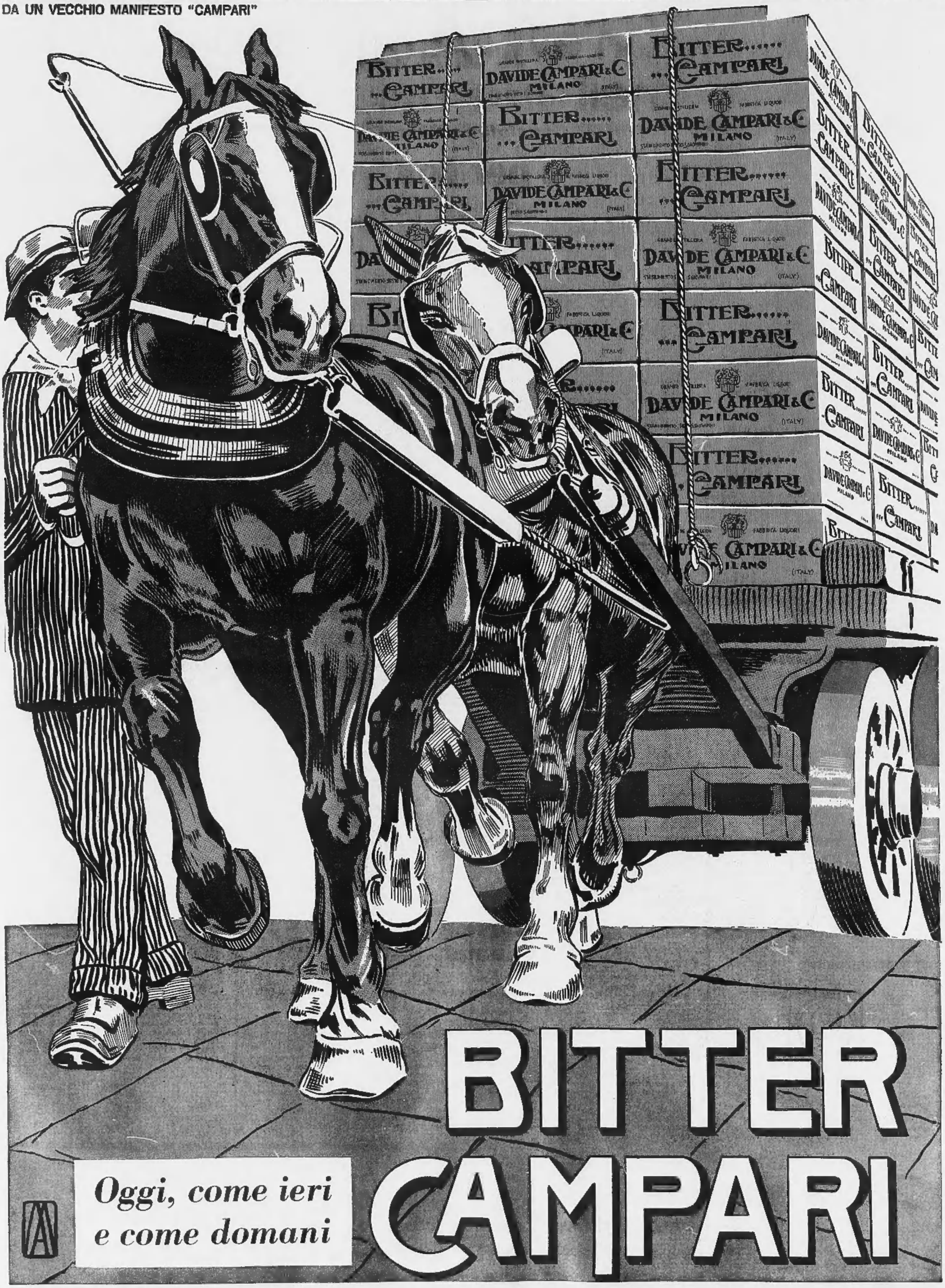
I capi di lana sono lavati con cura e con intelligenza: insaponatura e ammollo delicati; lavaggio con ritmo tutto particolare; temperatura bloccata al livello « temperatura corpo umano »; risciacquo a movimento lento. Infine una centrifugazione istantanea toglie l'acqua dai capi senza strizzarli.

...e, in più,...

Candy SuperAutomatic 5 esegue per voi anche **il prelavaggio supplementare** in acqua fredda saponata - **l'inamidatura - l'azzurramento - lo « spolvero »** e cioè un trattamento preliminare in acqua fredda, senza sapone, che toglie preventivamente la polvere e il terriccio. E' utilissimo per gli indumenti dei bambini, soprattutto d'estate.

Candy SUPERAUTOMATIC 5 si affianca ai modelli **Bimatic**

Automatic 5

che, in tutto il mondo, hanno fatto di Candy il sinonimo di lavatrice.

DA UN VECCHIO MANIFESTO "CAMPARI"